



## RESTA CONFERMATO LO SCIOPERO DI OGGI Giudici, è scontro

Cade nel nulla anche il nuovo appello del Capo dello Stato  
**Galloni parla di sfida ai magistrati**

DOCUMENTO FIRMATO DA 47 DOCENTI UNIVERSITARI

### I sette «peccati» di Cossiga

ROMA — Sono sette i peccati costituzionali, quelli che il Presidente della Repubblica italiana non deve assolutamente commettere, adddebitati a Francesco Cossiga da 47 docenti di 18 università italiane. In un clamoroso «appello agli organi costituzionali», i 47 docenti che firmano il documento si dicono preoccupati della «irregolare alterazione del ruolo del Presidente della Repubblica» prodotta da Francesco Cossiga negli ultimi mesi. I 47 professori ricordano che secondo la Costituzione e la prassi di 40 anni di vita repubblicana il Presidente «è il rappresentante dell'unità nazionale e in tale veste deve essere imparziale». Il capo dello Stato, in quanto soggetto politicamente non responsabile, deve inoltre astenersi «dall'imporre scelte politiche». Ecco i «sette peccati». Sulla base dei principi costituzionali il Presidente della Repubblica:

- non può «usare espressioni insultanti, additando al disprezzo uomini politici o cittadini»;
- non può prospettare ipotesi di autosospensione o di supplenza di titolari di organi costituzionali non previste dalla Costituzione;
- non può minacciare un uso di poteri che costituisca strumenti impropri di pressione o di lotta;
- non può sottoporre a «generici attacchi denigratori» organi di rilievo costituzionale come il Consiglio superiore della magistratura, «minacciando per di più il ricorso alla forza pubblica»;
- non può usare il servizio pubblico radiotelevisivo «per diffondere opinioni di parte»;
- non può, avendo giurato fedeltà alla Costituzione, «delegittimare le istituzioni vigenti, adoperandosi, al di là delle ipotesi di sempre legittima revisione, per l'instaurazione di un diverso ordine costituzionale».

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ripetuto sino all'ultimo i suoi appelli ai giudici a rinunciare all'odierno sciopero, definito come una vera e propria ribellione. Ma i magistrati non tornano indietro, come ha confermato ieri pomeriggio il comitato direttivo della loro Associazione nazionale ed oggi non si presenteranno al posto di lavoro, garantendo comunque i servizi essenziali.

Cossiga aveva anche proposto un contro-appello tv in risposta a quello fatto sabato dal Quirinale: era una «via democratica», ha detto il Presidente, invece di quella «incostituzionale, provocatoria ed eversiva», ma non se n'è fatto niente. Anche perché i giudici si sono incaponiti nella linea dura, pur nella consapevolezza, hanno detto, di ricorrere ad un gesto impopolare.

Ieri Cossiga ha precisato il suo pensiero nel corso di due interviste radiofoniche ripetendo l'invito ai magistrati di recedere da un «atteggiamento eversivo nei confronti delle supreme istituzioni dello Stato» ed attaccando il suo «emico» Galloni. Questi non ha replicato limitandosi a constatare come le massime autorità dello Stato abbiano sfidato i magistrati nell'intento di «delegittimare Csm e Associazione nazionale attraverso un fallimento dello sciopero». L'Associazione per contro respinge «interventi, interferenze e insulti ai giudici» da parte di Cossiga e se la prende col ministro della Giustizia, Martelli, per l'invenzione della Superprocura nell'ambito delle iniziative per la lotta alla mafia.

## MENTRE L'UCRAINA LASCIA MOSCA Resta sull'Urss il rischio-golpe

**Trieste**

Confermato: un sequestro record  
Erano 139 i chili di eroina

IN CRONACA

**Overdose**

Venticinquenne trovato morto  
nella sua casa in via del Coroneo

IN CRONACA

**Sanità**

Friuli-Venezia Giulia: ogni giorno  
mezzo miliardo va in medicina

A PAGINA 17

MOSCA — Mentre a Kiev si festeggia il nuovo presidente dell'Ucraina, Leonid Kravciuk, eletto in parallelo al plebiscito referendum per l'indipendenza, a Mosca ritornano insistenti le voci dell'eventualità di un nuovo tentativo di golpe nell'Urss, anche a causa della gravissima crisi economica che travaglia l'intero paese. Ne ha parlato, in un'intervista televisiva, l'ambasciatore americano a Mosca, Robert Strauss, riferendosi a «una possibilità concreta, forse non nel medio in cui è accaduto la prima volta, però — ha proseguito — quando si hanno un paio di milioni di uomini in armi che si cerca di far uscire dall'esercito, senza che abbia-

no una casa dove andare, né cibo per le loro famiglie, allora ci troviamo di fronte ad una situazione pericolosa, fatta su misura per un demagogico». In Ucraina, intanto, si considera oltre ogni aspettativa il risultato che ha visto più dell'80 per cento di elettori votare per l'indipendenza. Si tratta della seconda repubblica, per importanza, dopo la Russia. Il primo problema è costituito dall'arsenale di ordigni nucleari per il quale il neopresidente ha già proposto la costituzione di un comitato collegiale che ne assicuri il controllo. Prudenti gli Stati Uniti per un eventuale riconoscimento.

A pagina 3

### DOPO L'INSUCCESSO Pirelli, il crollo azionario trascina in giù la Borsa



MILANO — L'insuccesso della Pirelli in Germania, dove il gruppo italiano ha visto andare in fumo la scalata alla Continental, ha comportato un tonfo delle azioni dell'industria di pneumatici in piazza Affari. Le perdite hanno superato il 23 per cento per quanto riguarda le azioni Pirelli spa e la caduta ha trascinato l'indice di Borsa in basso (-1,70 %) tanto da vanificare il piccolo vantaggio registrato la scorsa settimana.

A pagina 26

### LE PROSSIME ELEZIONI Dal Pri invito al suicidio per Giulio Andreotti



ROMA — «Il punto delle prossime elezioni non è la data ma come ci si andrà. Andreotti ammette la necessità di un governo riformatore e diverso. In qualunque altra democrazia un presidente del Consiglio che invocasse un governo diverso dal proprio si dovrebbe fare da parte immediatamente». E' quanto afferma la «Voce repubblicana» in una nota, che così prosegue: «Se poi fossimo in Giappone, dovrebbe seguire il seppuku, il suicidio rituale, il proprio fallimento ma intendere far salvo il proprio onore. Per questo Giorgio La Malfa ha invitato Andreotti al suicidio in diretta tv. Non è un insulto, è solo la richiesta di un minimo di credibilità».

A pagina 4

## RITARDATO APPUNTAMENTO NEGLI USA Israele irrita tutti

Per i nuovi colloqui, arabi già a Washington

### ARRIVATO A DAMASCO Ostaggi: Cicippio libero dopo 1.906 giorni

BEIRUT — La questione degli ostaggi occidentali in Libano sembra alle ultime battute: ieri è stato liberato l'americano Joseph Cicippio (nella foto), prigioniero da 1.906 giorni, che a Damasco ha riabbracciato la moglie. Prima di rilasciarlo i suoi sequestratori gli hanno comunicato che entro il mese libereranno altri ostaggi occidentali.

A pagina 3



WASHINGTON — Domani nella capitale americana ci saranno le delegazioni palestinese, giordana, siriana e libanese puntuali all'invito statunitense per la ripresa dei negoziati di pace avviati il 30 ottobre scorso a Madrid. Mancheranno invece gli israeliani che hanno promesso di arrivare soltanto a fine settimana. E questo su decisione del premier Shamir il quale era quasi arrivato ad una clamorosa rottura con gli Stati Uniti accusati di scarse assicurazioni sul carattere «bilaterale e separato» dei colloqui. Shamir, per questo suo atteggiamento, è stato aspramente criticato sia dalle comunità ebraiche in America (mentre la Casa Bianca promette di voler far pagare, un giorno, il conto ad Israele), sia nel Parlamento di Tel Aviv. L'ambasciatore israeliano a Washington ha comunque assicurato che una prima delegazione arriverà a fine settimana mentre altre seguiranno nei giorni successivi.

Sembrava che anche i palestinesi non volessero presentarsi all'appuntamento perché non avevano ottenuto l'«visto» per alcuni consiglieri della delegazione appartenenti all'Olp. Gli americani non hanno ceduto, anche per non esasperare la tensione con gli israeliani, ed alla fine i palestinesi hanno acconsentito anche per non fornire facili pretesti ai loro nemici.

A pagina 3

## UNA SETTIMANA DI APPELLI E RICERCHE Udine, il corpo di Chiara in una vasca industriale

UDINE — Chiara Aquini è stata trovata morta. Dopo una settimana di intense, disperate ricerche in tutto il Friuli e nel Pordenonese, ieri mattina la drammatica scoperta. Il corpo della ragazza udinese scomparsa il 25 novembre durante una passeggiata alla Fiera di Santa Caterina, è stato notato in una vasca di decantazione nell'area di lavaggio betoniere della ditta Lif (Linee industriali forniture) a Laido, in provincia di Udine.

Chiara, orfana di padre, aveva 29 anni ed era affetta da un lieve handicap psichico. Agiva come una bambina, aveva un vero terrore per il buio e si chiudeva in un mutismo esasperato che non le consentiva di chiedere aiuto neppure in casi estremi. La storia di Chiara, la sua scomparsa, le centinaia di volentieri affissi in tutta la città, gli appelli della polizia e dei familiari erano stati ricordati anche nel corso della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Accanto allo sgomento di un'intera città, ora si aprono però diversi interrogativi che solo l'autopsia di questa mattina sarà in grado di risolvere, almeno in parte. La dottoressa Sara Piacentini, il medico legale che ha effettuato un primo esame sul luogo della disgrazia, oltre a far risalire la morte della ragazza, o quanto meno la sua permanenza in acqua, nell'arco delle 36-40 ore, ha espresso forti dubbi che Chiara sia morta per annegamento. Una dichiarazione, questa, che apre le porte all'inquietante ipotesi dell'omicidio. Sembra comunque da escludere che la ragazza abbia subito violenza carnale.

La polizia non esclude neppure che Chiara, dopo aver girovagato nella vasta area della Lif, che comprende anche una discarica di seconda categoria, sia caduta accidentalmente da un terrapieno alto cinque metri che sovrasta le vasche. Lo chocch di essere sprofondata anche con il viso nella melma non le avrebbe guastato il piacere di salvarsi sebbene l'acqua fosse alta neppure mezzo metro.

Roberta Missio

Chiara Aquini, 29 anni.

## ACCUSE DELL'INVIATO A BELGRADO E ZAGABRIA Vance oggi a Osijek

Altri bombardamenti - Sanzioni Cee solo per la Serbia

BELGRADO — Per tutta la giornata di oggi l'inviato dell'Onu Cyrus Vance sarà sul fronte di Osijek, la capitale amministrativa della Slavonia dove si concentra lo scontro tra le forze fedeli a Zagabria e l'esercito controllato dai serbi (l'offensiva dell'esercito è continuata anche ieri, con sporadici bombardamenti).

Vance, giunto lunedì a Belgrado, ha fatto subito sapere di non essere soddisfatto dell'andamento della tregua, e anche ieri ha accusato l'esercito di violare la cessazione del fuoco e Zagabria di ostacolare il ritiro dei militari dalle caserme in Croazia. Data la situazione, ha detto Vance, «non vengono ancora osservate le condizioni per l'invio dei caschi blu». Ieri Vance ha incontrato il presidente serbo Milosevic e il ministro della Difesa Kadijevic, ma nulla è trapelato sui colloqui.

Intanto il quotidiano «Politika», che riflette le posizioni della leadership serba, ha criticato il

ministro degli Esteri italiano De Michelis, ritenuto responsabile di non aver invitato la Jugoslavia alla riunione dell'Esagonale a Venezia. Secondo il giornale, De Michelis e Genscher hanno l'obiettivo «di rompere con arroganza la legittimità della Jugoslavia». La Cee, dal canto suo, ha ieri deciso di revocare le sanzioni contro Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia e Slovenia, adottate l'8 novembre. Resta dunque «sotto tiro» solo la Serbia, mentre il Montenegro è stato posto «sotto osservazione» in vista di una possibile revoca delle sanzioni.

A pagina 2

**IL PIATTO MISSONI**

Per averlo raccogliete  
i coupons pubblicati  
ogni giorno a pagina 2

Chi non avesse potuto procurarsi  
«Il Piccolo» di lunedì 2 dicembre,  
contenente il primo coupon,  
può chiederlo al nostro  
ufficio diffusione (tel. 7786253)  
al normale prezzo di lire 1.200.

**MAYER**

Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

**PFAFF**

MACCHINE PER CUCIRE  
MACCHINE PER MAGLIERIA  
MACCHINE PER STIRO

Cucire, tagliare e sforillare  
in un'unica operazione  
Taglia cuce PFAFF  
un modo nuovo di cucire...  
a partire da

**L. 850.000**

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

A PALM BEACH IL PROCESSO PER STUPRO CONTRO IL NIPOTE DI TED

**Kennedy, un mito dietro le sbarre**

PALM BEACH — L'accusa ha perso il suo asso di briscola nella giornata d'apertura del processo per stupro a William Kennedy Smith, nipote del senatore Ted: tre ragazze che affermano di essere state molestate o violentate dall'imputato non saranno ammesse a testimoniare. La decisione, presa dal giudice Mary Lupo, costituisce un colpo devastante per l'accusa: la giuria dovrà giudicare l'imputato senza sapere che William Kennedy ha già aggredito in passato altre ragazze in circostanze simili. Il processo di Palm Beach si è così ridotto a una questione di credibilità: la parola della ragazza che afferma di essere stata violentata otto mesi fa nella villa dei Kennedy contro la parola di un imputato che ammette il rapporto sessuale ma nega ogni violenza.

William Kennedy, che rischia fino a 15 anni di prigione, è stato presentato dall'accusa come una persona soggetta a repentini cambi di personalità. «Il passaggio dai modi gentili ad attacchi di violenza e ferocia sessuale quasi animaleschi può essere istantaneo», ha sottolineato il procuratore Moira Lasch. «Il suo piano d'attacco è simile: conquista la fiducia delle vittime, tutte giovani, brune ed attraenti, attirandole nella sua abitazione con un pretesto. Quindi, senza alcuna provocazione, scatta puntuale l'aggressione sessuale», ha detto Moira Lasch.

Il giudice non ha individuato tuttavia nei quattro attacchi somiglianze sufficienti per aggirare una legge della Florida che proibisce nei casi di stupro la discussione del passato sessuale di un imputato.

Il processo per stupro più costoso e famoso d'America è trasmesso in diretta da diverse reti televisive americane. Sembra che la famiglia Kennedy abbia già speso oltre

due milioni di dollari — tra avvocati, investigatori privati, esperti legali e scientifici — per preparare la difesa dell'imputato. Il duello in aula tra Roy Black, soprannominato «il professore» e considerato un genio dell'interrogatorio, e Moira Lasch, la «principessa di ghiaccio» che non perde mai la calma, ha già fatto scintille. Black ha accusato la donna di aver respinto tre potenziali giurati «perché ebrei». Il procuratore ha freddamente ribattuto di aver posto il veto perché il primo è un avido lettore di giornali scandalistici, il secondo si è addormentato mentre lo interrogava e il terzo è scappato in lacrime non appena è stato menzionato l'assassinio del presidente Kennedy. La giuria, sei membri effettivi e tre supplenti, è composta da cinque donne e quattro uomini, nessuno giovane.

Cristiano Del Riccio

**BLAUPUNKT**

un piccolo punto blu...  
ma fa un mondo di differenza.

Un mondo da scoprire all'  
Hi-Fi Car Stereo Universaltecnica,  
in via Machiavelli 3.

Sugli acquisti prenatalizi  
una sorpresa sicuramente gradita

**UNIVERSALTECNICA**

1881-IL PICCOLO-1991

110 ANNI INSIEME



## REGOLAMENTO

Ritaglia e conserva questi coupons numerati progressivamente da 1 a 12 che verranno pubblicati in questa pagina dal 2 al 14 dicembre. Ti daranno diritto a ricevere in omaggio il magnifico piatto creato da Ottavio Missoni esclusivamente per i lettori de "IL PICCOLO"

2

110 ANNI DI AUGURI

1881-IL PICCOLO-1991

LE SANZIONI CONTRO LA JUGOSLAVIA SI APPLICHERANNO SOLO A BELGRADO

# La Serbia punita dai Dodici

La decisione è stata presa all'unanimità nonostante le resistenze di Grecia e Francia

**Riprenderanno i rapporti  
con Slovenia, Croazia, Bosnia  
Erzegovina e Macedonia.  
In osservazione il Montenegro**

BRUXELLES — Dalla Cee l'ultimo avvertimento alla Serbia affinché cooperi al processo avviato per la ricerca di una soluzione politica alla crisi jugoslava. Riuniti in conclave per preparare il consiglio europeo di Maastricht, i ministri degli Esteri della Cee hanno deciso ieri, su proposta della commissione Cee, le misure positive in base alle quali le sanzioni adottate l'8 novembre a Roma, a margine del Consiglio atlantico, si applicheranno soltanto alla Serbia e al Montenegro. Su richiesta innanzitutto del governo di Atene, i Dodici hanno precisato nelle conclusioni che non si tratta di riconoscimento né mascherato né implicito delle repubbliche a favore delle quali si sospendono gli effetti delle sanzioni: la Slovenia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina e la Macedonia. Assente il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, la delegazione italiana ha mantenuto per un po' una riserva nel tentativo di far accettare ai Dodici l'invio di un segnale di incoraggiamento anche al Montenegro, includendolo nella lista delle repubbliche che vedranno ripristinati tutti gli accordi di cooperazione economica con la comuni-

tà. Alla fine l'Italia ha ottenuto che, nelle conclusioni, i Dodici si impegnassero a «seguire molto da vicino l'atteggiamento del Montenegro». Il presidente di turno, l'olandese Van Den Broek, nel corso di una conferenza stampa ha aggiunto che lo stesso vale per la Serbia che, ci auguriamo, dia prova di cooperare al processo avviato per la ricerca di una soluzione politica della crisi. Non vogliamo fare alcuna cosa — ha aggiunto il ministro degli Esteri olandese — che possa interrompere questo processo nel quale sono riposte molte delle nostre speranze. E qui Van Den Broek ha citato in particolare il possibile invio dei caschi blu dell'Onu.

La decisione è stata presa all'unanimità con l'a-

stenza della Grecia, solo alleato dichiarato della Serbia (attraverso la Jugoslavia passa un terzo del commercio estero greco) che tuttavia ha rinunciato a far uso dell'arma del veto. Anche il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha cercato, a fianco alla Grecia, di opporre una certa resistenza, o quantomeno di far slittare l'entrata in vigore delle misure positive nel momento in cui stanno per arrivare i caschi blu dell'Onu e proseguono i tentativi di Lord Carrington per una ripresa rapida della conferenza di pace.

Una lancia a favore delle misure è stata invece spezzata dal tedesco, Hans Dietrich Genscher, secondo il quale era «inammissibile continuare a colpire con le sanzioni anche le

repubbliche che cooperano nella ricerca di una soluzione politica». Il ministro degli Esteri tedesco non ha tuttavia chiesto ai suoi partner il riconoscimento delle repubbliche della Slovenia e della Croazia.

Di Jugoslavia non si parlerà al Consiglio europeo, ma nella riunione successiva dei ministri degli Esteri del 16 dicembre a Bruxelles quando verrà affrontata, se necessario, la questione di sanzioni aggiuntive come l'embargo petrolifero. Nei prossimi giorni ne discuteranno i rappresentanti permanenti dei Dodici a Bruxelles. Ieri non se ne è nemmeno parlato.

Mentre a Bruxelles si decideva di punire la Serbia, a Belgrado il quotidiano «Politika», che riflette le posizioni di Milosevic, ha pubblicato il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, responsabile di non aver invitato la Jugoslavia alla riunione dell'«Esagonale» tenutasi a Venezia, e il suo collega tedesco Genscher «alleato» di Slovenia e Croazia. De Michelis e Genscher, secondo il giornale, avrebbero l'obiettivo di «cancellare la legittimità della Jugoslavia».



Un miliziano croato depone in un magazzino le foto di Tito che fino a poco tempo addietro campeggiavano negli uffici e locali pubblici della capitale croata. A Spalato è stata abbattuta una gigantesca iscrizione metallica con il nome del maresciallo, collocata sul monte Marjan che domina la città.

OGGI L'INVIATO DELLE NAZIONI UNITE SARA' A OSIJEK

## Cyrus Vance ispeziona il fronte

Nell'area, dove si è combattuto anche ieri, i federali hanno difficoltà a controllare i cetnici

BELGRADO — Per tutta la giornata di oggi, Cyrus Vance, che si trova in Jugoslavia per gli ultimi accordi con le parti in conflitto prima del quasi certo arrivo dei caschi blu, sarà sul fronte di Osijek. Si tratta della località, capitale amministrativa della regione croata della Slavonia, dove attualmente si concentra lo scontro tra le forze fedeli a Zagabria e l'esercito controllato dai serbi.

Della missione hanno parlato ieri fonti vicine allo stesso Vance, l'ex segretario di stato Usa che da qualche tempo è inviato speciale per la Jugoslavia di Javier Pérez de Cuéllar, il segretario generale dell'Onu. Vance — che ieri pomeriggio ha incontrato separatamente a Belgrado il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, e il ministro federale della difesa, gen. Veljko Kadijevic — è giunto domenica in

Jugoslavia e ha subito fatto sapere di essere insoddisfatto per l'andamento della tregua. Anche ieri, in dichiarazioni rilasciate a una televisione privata inglese delle quali ha riferito la «Tanjug», l'emissario di Pérez de Cuéllar ha accusato l'esercito di violare la cessazione del fuoco e Zagabria di ostacolare il ritiro dei militari dalle caserme in Croazia. Data la situazione, «non vengono ancora osservate le condizioni per l'invio dei caschi blu», aveva detto Vance prima dei suoi incontri del pomeriggio con Milosevic e Kadijevic.

Fino a ieri sera non si era appreso molto dei due colloqui, cui ha preso parte anche Marrack Goulding, l'alto funzionario dell'Onu che si occupa delle missioni di pace. In ambienti diplomatici e giornalisti di questa capitale non si esclude che la mis-

sione di oggi a Osijek sia stata suggerita a Vance dal timore che il controllo delle forze serbe in quell'area, dove si è combattuto anche ieri, non dipenda solo a Belgrado. Si sa, in effetti, che tra Milosevic e Goran Hadzic, primo ministro dell'autoproclamato governo (serbo) della Slavonia orientale, non vi sono buoni rapporti e inoltre il numero di ieri di «Vreme» scrive che accanto all'esercito si trovano sul fronte di Osijek dei volontari «al comando di Zeljko Raznjatovic Arkan, un criminale». A quanto risulta, le truppe di Kadijevic hanno postazioni in tre punti situati a pochi chilometri dalla città, al cui interno si trova la «guardia nazionale» croata. Vance è probabilmente alla ricerca di garanzie che in quell'area — la stessa che comprende Vukovar, ormai tragicamente di-

strutta, e Vinkovci, tuttora assediata dall'esercito — la situazione non precipiti né prima né dopo l'eventuale arrivo dei caschi blu. Dopo la visita a Osijek, il settantaquattrenne emissario di Pérez de Cuéllar ha in programma di tornare a Belgrado questa sera e successivamente di recarsi a incontrare — a Zagabria o a Graz, in Austria — il presidente della Croazia, Franjo Tudjman, ringalluzzito dal riconoscimento annunciato di Germania e Italia.

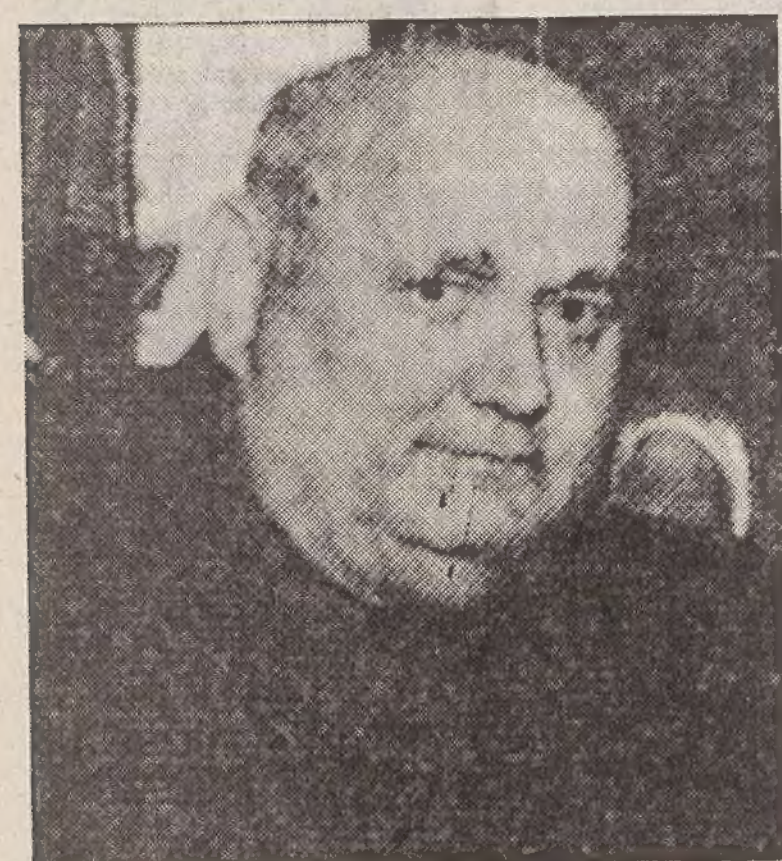
La Croazia interpreta tale riconoscimento come uno scudo destinato a proteggerla contro ogni futura aggressione: «Una volta riconosciuti dalla comunità internazionale, un'eventuale azione aggressiva dell'esercito federale e delle milizie serbe sarebbe diretta non solo contro di noi, ma contro l'Europa e

contro il mondo intero» ha detto ieri in una conferenza stampa a Zagabria il presidente Franjo Tudjman. Per Zagabria, le prossime due o tre settimane avranno, quindi, un'importanza determinante. Passato questo tempo, i suoi nemici non potranno scatenare nuove offensive militari su larga scala e lo spettro di un collasso totale del proprio sistema di difesa svanirà. Nell'immediato, comunque, la prima scadenza che attende i governanti croati è quella dei colloqui con Vance. Tudjman ha ripetuto che i caschi blu dovranno essere schierati nelle aree di crisi e non come separazione delle forze. Questo perché Zagabria considera provvisoria la conquista territoriale fatta dai serbi e teme che la presenza dell'Onu in territorio croato, lungo le linee alle quali sono per-

venute nella loro offensiva le truppe serbo-federale, possa essere interpretata come l'annuncio di una futura revisione delle frontiere. In questo senso, il problema della dislocazione dei caschi blu prefigura quello che sarà il nodo principale della conferenza di pace (se pace ci sarà): se cioè la Croazia indipendente potrà conservare le sue frontiere «storiche» (o meglio, quelle definite dalla costituzione del 1974, che sono poi storiche per modo di dire poiché i nazionalisti dei due campi hanno in proposito tesi opposte), oppure se dovrà, invece, rassegnarsi a fare qualche concessione territoriale, ipotesi finora categoricamente respinta da tutti i politici croati, Tudjman in testa. Sempre ieri anche la Macedonia ha chiesto il riconoscimento della propria indipendenza.

L'ESERCITO FEDERALE SI RITIRA REGOLARMENTE MA LA TENSIONE RIMANE ANCORA ALTA

# Fiume, ragazzi feriti da una bomba



Il generale Marjan Cad, comandante del tredicesimo corpo d'armata di stanza a Fiume.

Fiume — L'Armata federale sta abbandonando Fiume, ma la città non si sente ancora liberata. Incidenti e attentati dinamitardi rendono l'atmosfera ancora fortemente tesa. Ieri un'esplosione ha provocato due piccole vittime nella scuola media inferiore di Vezica, popoloso quartiere orientale del capoluogo quarenario. Due alunni sono rimasti seriamente feriti per un ordigno scoppiato in classe. Uno di essi ha riportato lesioni alle mani e al volto, mentre l'altro è rimasto ferito alla schiena.

Gli inquirenti non hanno voluto fornire particolari sull'incidente. Da quanto è emerso però, sembra che l'ordigno sia stato portato in classe dal ragazzo, poi feritosi al volto, che presumibilmente ha attivato la bomba, proprio mentre era in corso la lezione.

Non è il primo di questi incidenti, tutti avvenuti dopo lo scoppio del deposito militare di Santa Caterina, provocato da un fulmine. Nei giorni successivi all'esplosione, nel deposito incustodito molti ragazzini si sono impossessati di ordigni ed esplosivi che maneggiavano senza le opportune attenzioni.

Oltre agli incidenti, anche numerosi attentati dinamitardi contribuiscono a rendere ancora più duri i già difficili giorni che attraversa Fiume, in preda alla crisi economica, come il resto del Paese, e ai problemi creati dalla presenza dei rifugiati dai centri croati dove si combatte. Ma

**Ordigno  
devasta  
un caffè  
ad Abbazia**

torniamo agli attentati: nella notte tra domenica e ieri una bomba ha devastato un caffè della centralissima via Maresciallo Tito di Abbazia. Fortunatamente non ci sono stati feriti poiché l'ordigno è scoppiato alle tre di notte, quando il locale, di proprietà di Malnar Nedezda, era chiuso. Gravi danni ha subito anche l'appartamento che si trova al piano superiore. Lo scoppio della scorsa notte ripete un copione ormai consolidata che vede presi di mira prevalentemente locali ed esercizi pubblici di non croati, ma gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di una resa dei conti tra gestori. Un segno inquietante dei tempi nuovi è peraltro quello dell'aumento della criminalità comune.

Riguardo al ritiro delle truppe federali, le autorità militari hanno riconosciuto a quelle civili il palazzo della centralissima via del corso che per oltre trent'anni ha ospitato la «casa dell'Armata popolare jugoslava». Il palazzo, costruito su progetto dell'architetto Zammattio, ospitò a suo tempo la sede della filarmonica fiumana. Ricordando la destinazione

«culturale» dell'edificio, la municipalità fiumana ha invitato le istituzioni culturali e sociali ad avanzare proposte in merito al suo utilizzo.

Abbastanza inusuale il saluto a Fiume del generale Marjan Cad, comandante del tredicesimo corpo d'armata. Egli ha tenuto una conferenza stampa a sorpresa, domenica pomeriggio, nella sede del comando. Cad ha spiegato che il dialogo tra il comando dell'armata e il comando di crisi croato non è mai cessato durante questo periodo e che ciò ha contribuito a non far precipitare la situazione. «Negli ultimi tre mesi — ha detto Cad — ci sono stati momenti difficili. Abbiamo dovuto lottare per garantire le elementari condizioni di sussistenza, per garantire la sicurezza dei nostri impianti ed intervenire affinché non fosse esercitato alcun tipo di pressione sulle famiglie degli ufficiali, ma i rapporti tra i due comandi sono riusciti a fronteggiare queste richieste e a soddisfarle. Il generale ha anche fatto sapere che, se avesse voluto, avrebbe potuto rispondere a qualsiasi tipo di attacco, ma che ha voluto mantenere la parola data alla cittadinanza. Dopo le dichiarazioni alla stampa, tra il generale e gli osservatori della Cee c'è stato addirittura uno scambio di doni. Cad, che andrà in pensione il 31 dicembre prossimo, ha lasciato capire che potrebbe tornare in veste privata a Fiume.

## Istria, armonia spezzata

L'Istria, o almeno la parte croata dell'Istria, al di là della Dragogna, sta vivendo da molti mesi nell'angoscia, e qualche volta nel terrore: lo ha detto il sindaco di Pola Luciano Delbianco, in una lunga intervista alla televisione di Capodistria, mentre a me è stato chiesto di commentare le riflessioni di questo giovane sindaco, nella stessa trasmissione. E ha aggiunto, per dare il senso della misura di questa drammaticità, che più di una volta è stato minacciato di morte da gruppi anche armati di fanatici, proprio come sta avvenendo in tante altre parti della Croazia, dove si combatte ma anche dove non si combatte la guerra fratricida.

L'atmosfera è mutata nell'Istria da quando, più di un anno fa, il presidente croato Tudjman, in un comizio a Fiume, nel cuore della piccola penisola perduta, aveva detto che chi non è felice di abitare nella «nuova patria croata» poteva andare via. Impostando, tutta la sua politica su un acceso nazionalismo, dopo la disfatta del comunismo di Tito, non poteva non provocare l'accendersi dei peggiori estremismi, come sempre nei momenti di grandi convulsioni. Credono di essere più «patrioti» coloro che sono più sanguinari, coloro che sanno odiare più profondamente il diverso, l'altro,

il moderato che invita alla riflessione, alla ricerca di tutte le ragioni, che mai possono essere da una parte sola. L'Italia ha provato tutte queste cose, nei momenti più violenti dell'ascesa del fascismo, e poi in quelli, ancora più sciagurati, della repubblica di Salò. In Istria, da molti mesi, c'è tanta gente — italiani e croati nativi — che desidera soltanto che arrivi presto la morte, per interrompere questa lunga agonia. Cerchiamo di entrare in questa psicosi, per capire la realtà che vive al di là del confine della Dragogna. Pola, e tutta l'Istria, tutto il Quarnero, da decenni dopo lo sconvolgimento degli esodi, di tutti gli esodi, dagli anni Venti agli anni Quaranta, stavano creando faticosamente un'amalgama di genti diverse, venute da ogni parte della penisola balcanica a riempire i vuoti paurosi. Si riformava un qualche modo un nuovo equilibrio, aiutato anche dal turismo internazionale che aveva fatto della Istria e della Dalmazia, da Salvo a Rovigno, da Pola, a Lussino, a Curzola e Lesina, e Meleda fino a Ragusa, dei punti di riferimento mondiali, luoghi omerici che erano da tutte le intelligenze del mondo, e che davano un conforto, un orgoglio anche a coloro che erano rimasti nella terra natale, istriani, dalmati, veneti, italiani

e slavi. Si ristabiliva di nuovo una convivenza possibile, dopo le tremende scosse delle prime lacerazioni.

Molta gente si era costruita per la prima volta una casa dignitosa, nelle campagne o vicino al mare, e viveva attendendo parenti e amici che giungevano dall'Occidente, e anche in questo modo si illudeva di ricostruire le radici spezzate. Quante volte, in questo mezzo secolo, io ho delle davanti alle porte delle nuove case dal tetto rosso, da Salvo fino a Lussino, a Meleda e a Ragusa, macchine targate Italia, e prima di tutto Trieste: erano i parenti che ritornavano a ricomporre ciò che ancora non era stato rotto, nipoti che per la prima volta vedevano i nonni rimasti, e imparavano a nuotare in quel mare di cristallo, dove non contava nulla essere in Italia o in Jugoslavia. Erano i luoghi della persuasione, della gioia dell'attimo che si vive e non torna mai più, per usare un'espressione altissima fatta rivivere da Claudio Magris: erano i luoghi della convivenza, di secoli di convivenza, come ci dice da decenni Fulvio Tomizza, che lo sbandamento di questi mesi ha distrutto.

Ora quest'armonia ricostruita a fatica da un popolo assai civile e tollerante, si è spezzata: Pola e tutto il resto vivo non nell'incubo, come sotto una minaccia perma-

nente, che va ormai oltre la volontà degli uomini responsabili, come una malattia che è entrata nelle cose. Non si parla più, non ci si incontra più, a chiacchiere agli angoli delle strade, al mercato e alla peschiera, come si faceva da secoli. Si vive chiusi in casa, ad aspettare domani, a chiedersi che cosa avverrà domani, scoppiare qualcosa, chi verrà, chi andrà via, chi vivrà, chi morirà. Sono come città malate, ombre che passano per le strade vuote, gente che non si saluta più, quello è un croato, quello è un serbo, un macedone, un bosniaco, un musulmano: e fino a ieri nessuno si era domandato chi fosse l'altro, anche perché tutta l'Istria, tutto il Quarnero e tutta la Dalmazia e le isole incantevoli che la incorrono, si stavano abituando ai diversi, per una forza, un destino misterioso che è nelle cose. Sempre l'armonia ritorna dopo il caos, come il mare che si placa dopo la tempesta, e le onde non vengono più a sbattere contro la roccia. I gabbiani volano inquieti, corrono e si inseguono nel cielo, ma poi si fermano nel mare e giocano tra loro: solo la rondine marina non ha mai pace, viene e va tra le gabbie e gli anfratti, e a me sembra come l'esule che non sa mai dove fermarsi.

Guido Miglia

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**  
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con preavviso e consegna domiciliata: annuo L. 277.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 6 anni).  
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ  
S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366055, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciali L. 200.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubb. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziaria L. 258.000 (festivi L. 319.000)  
Legali L. 7.300 al m. (sesta festivi L. 8.700) - Necrologi L. 4.500 (sesta festivi L. 5.500)  
(Anz. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura del 2 dicembre 1991 è stata di 67.250 copie



Certificato n. 1979 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

URSS / VASTO E SCONTATO IL «SI» ALL'INDIPENDENZA

# E anche l'Ucraina tradisce Gorby

Un'altra «picconata» alla pericolante Unione - Scelgono il distacco da Mosca l'80 per cento dei votanti

## URSS / RICONOSCIMENTO «Luce verde» dagli Usa Nuovi bagliori di golpe

WASHINGTON — Il dado è tratto: con ogni probabilità entro la fine dell'anno gli Stati Uniti riconosceranno l'indipendenza dell'Ucraina prendendo così atto dell'irreversibile dissoluzione dell'Urss e del ruolo sempre più marginale di Mikhail Gorbaciov «il senzaterra».

Già nei prossimi giorni un «inviato speciale» americano — l'assistente segretario di Stato Thomas Niles — sarà a Kiev per spianare la strada al riconoscimento formale di quella che sulla carta sarà la quinta potenza europea.

In deferenza al «padre della perestrojka» Mikhail Gorbaciov, per non minare il ruolo, Bush ritardò al massimo il riconoscimento dei tre Paesi Baltici: nel caso dell'Ucraina non ha invece perso tempo. La Casa Bianca si rende conto che Gorbaciov ha ormai i giorni contati (la Cia lo dà addirittura per spacciato entro Natale...), l'Urss non esiste più, il gioco si sposta a livello delle repubbliche. Si tratta adesso di evitare la ripetizione di «scenari jugoslavi».

«La crisi economica che travaglia l'Urss è talmente grave che l'eventualità di un nuovo tentativo di golpe deve considerarsi «una possibilità concreta», ha dichiarato ieri l'ambasciatore americano a Mosca Robert Strauss, intervistato dalla rete televisiva Cbs.

Il diplomatico ha definito lo stato dell'economia sovietica «una via di mezzo fra una povertà incredibile e qualcosa di peggio». Alla domanda se ritenga possibile un nuovo colpo di mano contro Gorbaciov, Strauss ha risposto: «Credo che sia fuori discussione che si tratti di una possibilità concreta». «Forse non nel modo in cui è accaduto ad agosto», ha aggiunto, «ma quando si hanno un paio di milioni di uomini in armi, per esempio, che si cerca di far uscire dall'esercito senza che abbiano una casa dove andare, né cibo per le loro famiglie, allora ci troviamo di fronte a una situazione pericolosa fatta su misura per qualche pericoloso demagogo».

Strauss ha anche osservato che la proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina imporrà agli Stati Uniti di «prendere atto del fatto che milioni di persone hanno votato per la libertà e per l'indipendenza: ci comporteremo di conseguenza». «Questo non significa che ci imbarcheremo in qualcosa di precipitoso», ha aggiunto riferendosi al riconoscimento diplomatico. «Significa che cominceremo a muoverci in questa direzione».

Con ogni probabilità, Washington invierà quanto prima in Ucraina un proprio emissario incaricato di valutare questioni quali il rispetto dei diritti umani, il controllo degli armamenti nucleari e il «peso» del debito sovietico. Strauss ha espresso appoggio alle proposte dell'amministrazione Bush di inviare aiuti economici all'Urss: «Non c'è investimento migliore di quello di spendere laggiù qualche miliardo di dollari, nel prossimo anno, per cercare di aiutare i sovietici a superare questo inverno tremendamente difficile e per dare alla democrazia qualche possibilità di affermarsi davvero».

## Leonid Kravciuk presidente al primo turno:

la carriera di un carismatico trasformista.

## Rinasce così in Europa un grande Stato

dotato di un arsenale di armi nucleari tattiche

MOSCA — L'Ucraina ha detto «sì» all'indipendenza e Leonid Kravciuk, il trasformista, è stato eletto presidente al primo turno. A votare a favore dell'indipendenza da Mosca è stato l'80 per cento degli ucraini che sono andati a votare. E si è recato ai seggi l'83 per cento dei 37,5 milioni di ucraini con diritto di voto. Kravciuk si è dovuto «accontentare» del 55 per cento delle preferenze. Che significa la maggioranza assoluta dei voti, un risultato sul quale non contavano nemmeno i suoi più ardenti sostenitori: le previsioni della vigilia davano per certo un ballottaggio. Il secondo nelle preferenze degli elettori, Vacieslav Ciornovil, ha totalizzato il 25 per cento dei voti.

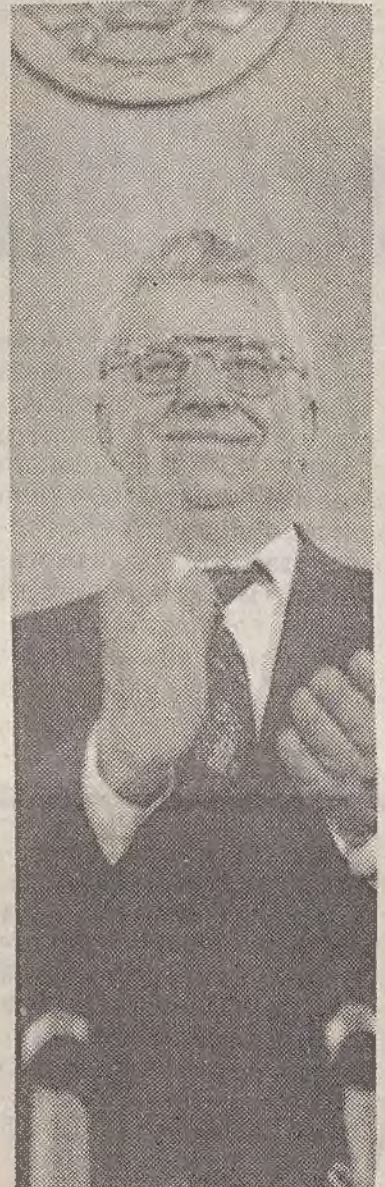
Di particolare interesse alcuni dati parziali. Se a Kiev i «sì» sono stati il 91 per cento, in Crimea, popolata in maggioranza da russi, ha detto «sì» all'indipendenza il 54,2 per cento dei votanti. Si era a lungo discusso nei giorni scorsi di ciò che sarebbe accaduto in questa regione, abitata da russi e divisa fisicamente dalla madrepatria dall'ingombrante presenza di una Ucraina indipendente. La scelta dei russi di Crimea dovrebbe evitare il temuto epilogo di tipo jugoslavo. Ma a Simferopol, la città più importante della penisola che si protende sul Mar Nero, ha votato per l'indipendenza solo il 37 per cento.

Kravciuk ha vinto grazie al sostegno dei contadini che hanno visto in lui l'uomo capace di garantire una transizione non destabilizzante verso l'economia di mercato che il neo-presidente si è impegnato a introdurre nel Paese.

Una personalità carismatica ma ambigua, quella del presidente appena eletto, che ha lasciato il partito comuni-

sta — a sentir lui — in agosto, appena ebbe sentore del golpe. I suoi critici fanno circolare una versione profondamente diversa: nei giorni del tentativo golpe Kravciuk respinse l'invito alla resistenza da parte di Boris Eltsin e propugnò un «claviamo come se niente fosse accaduto» che non brillò certo per limpidezza. La sua «conversione» all'indipendentismo è stata altrettanto improvvisa e travolgente.

Da Mosca non è arrivato ancora alcun commento all'esito — scontato ma non per questo meno sconvolgente — del referendum istituzionale in Ucraina. Il «braccio destro» di Gorbaciov, Ivan Silaev, ha ricordato che la secessione dell'U-



Il presidente ucraino Leonid Kravciuk.

craina provoca uno «strappo» al Trattato di non-proliferazione nucleare. «Nasce — ha detto Silaev — un'altra potenza con il suo arsenale di armi nucleari tattiche. La Comunità europea farebbe bene a pensarci su».

Dovrebbe pensarci su anche Boris Eltsin, che due mesi fa diede per scontata la «denuclearizzazione» dell'Ucraina. Il cinquantasettenne Kravciuk, appena eletto presidente, ha proposto la creazione di un organo collegiale cui affidare il controllo degli arsenali nucleari. Ne dovrebbero far parte la Russia, l'Ucraina, la Bielorussia e il Kazakistan, le repubbliche sul cui territorio sono schierate le forze nucleari strategiche del defunto Patto di Varsavia.

L'Unione non ha senso senza l'Ucraina, hanno ripetuto nei giorni scorsi Mikhail Gorbaciov e Boris Eltsin. Per il capo del Cremlino l'indipendenza dell'Ucraina è un'altra «picconata» al suo progetto di tenere in qualche modo insieme le repubbliche dell'ex impero sovietico e di giustificare in questo modo la sua presenza al vertice dell'Unione. Per il presidente della Federazione russa, che l'Unione sia inconcepibile senza Kiev significa che va ridiscussa la stessa concezione federativa che sta alla base degli sforzi condotti in tutti questi mesi per evitare la completa e formale dissoluzione dell'Urss. Significa che la Russia marcerà ancora più risolutamente per conto suo, senza avere riguardo per le conseguenze che i provvedimenti economici e finanziari che si abatteranno tra qualche giorno sui russi avranno per l'economia e le finanze delle altre repubbliche.

Andrea Vesalio



## URSS / ANCHE IL KAZAKHSTAN HA IL SUO PRESIDENTE

# Nazarbaiev, un plebiscito

MOSCA — Nursultan Nazarbaiev, l'astro politico nascente dell'Asia centrale, fautore al tempo stesso della «sovranità» del Kazakistan e della creazione della nuova «Unione di Stati sovrani», è stato eletto quasi plebiscitariamente primo presidente della sua repubblica, alla quale appena conosciuti i risultati del voto — ha promesso «economia di mercato», «disciplina» e «lotta al crimine».

Secondo risultati non ufficiali, ma praticamente definitivi, in Kazakistan si è recato alle urne l'88,2 per cento dei 9,8 milioni di aventi diritto; di questi, hanno votato per Nazarbaiev — candidato unico — il 98,76 per cento.

Proprio il fatto di una candidatura unica alla presidenza della più estesa e importante delle repubbliche asiatiche ex sovietiche (la seconda per superficie dell'Urss, dopo la Russia) è stata criticata da quei pochi movimenti che non avevano appoggiato il cinquantunenne Nazarbaiev, presidente del parlamento di Alma-Ata. Il Partito dell'indipendenza nazionale Alash ha sostenuto che la candidatura del suo esponente Hasen Kodzhimietov è stata impedita con «manovre poco chiare».

Nel Kazakistan, un Paese vasto nove volte l'Italia, vivono circa 17 milioni di persone di un centinaio di nazionalità. Al primo posto non vengono i kazakhi (con il 36 per cento), bensì i russi (41 per cento). In gran parte desertico, il Kazakistan è molto ricco di petrolio e ha un grande potenziale minerario e industriale.

Delle dodici repubbliche che — almeno formalmente — ancora fanno parte dell'Unione, il Kazakistan è la sola, con la Federazione russa (Rfssr), a non aver proclamato la propria indipendenza. Tuttavia, come il presidente russo Boris Eltsin, anche quello kazako ha ribadito di voler intendere in tutta la sua pregnanza la «sovranità» del Paese proclamata mesi fa dal parlamento di Alma-Ata. Nazarbaiev è però anche fautore dell'Unione di Stati sovrani (Uss) che il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov cerca di far sorgere dalle ceneri dell'Urss ormai defunta.

Così, per singolare coincidenza, ieri Gorbaciov si è rafforzato a Est ma si è indebolito a Ovest. Mentre infatti Nazarbaiev ha riaffermato la necessità dell'Uss, il neo-presidente ucraino Leonid Kravciuk ha ribadito il suo «no» al trattato che dovrebbe fondare la nuova Uss, che pure Gorbaciov continua a dire di «non immaginare mai l'Ucraina».

Ieri, intanto, in Moldavia due minoranze etniche — i russi e i gaguzi — si sono recati alle urne per sancire con il voto la loro volontà di restare con Mosca.

La consultazione — referendum ed elezioni presidenziali — non agevolerà certo la strada verso l'indipendenza per la Moldavia, regione abitata in maggioranza da una popolazione etnicamente affine ai romeni e che si prepara ad eleggere il suo presidente domenica prossima.

M.O. / SHAMIR CONFERMA: «DOMANI A WASHINGTON NOI NON CI SAREMO»

# Israele «convitato di pietra»

NEW YORK — Israele ha confermato domani che la sua delegazione non si presenterà ai colloqui di pace sul Medio Oriente in programma a Washington. Le delegazioni di Giordania, Libano e Siria sono invece già partite per gli Stati Uniti, mentre quella palestinese sembra si appresti a farlo.

Lo Stato ebraico, dunque, non ha cambiato atteggiamento. In una intervista alla rete televisiva Nbc, il suo ambasciatore a Washington Zelman Shoval ha detto che un primo gruppo di negoziatori arriverà da Tel Aviv per la fine della settimana e sarà pronto a discutere da lunedì. Ha ammesso che un posto vuoto al tavolo della pace porrebbe a Israele un problema di relazioni pubbliche, ma ha sottolineato che il suo governo non cambierà idea.

La ricerca di un compromesso diventa ora più difficile. I portavoce americani non hanno voluto rivelare né la sede in cui si dovrebbero svolgere i colloqui, né quale sarebbe il programma in mancanza di una delle parti.

Intanto la macchina si è messa in moto. A Damasco il ministro degli Esteri ha annunciato la partenza dei delegati siriani, diretti da Mowafiq al-Alf. Da Beirut, Suheil Shannas, capo dei negoziatori libanesi, si è recato a Parigi, prima tappa del viaggio verso gli Usa.

All'aeroporto di Amman, dal quale i palestinesi dovevano partire in treno per la Giordania, si era inteso che il loro rappresentante, Ghassam al-Khatib, aveva minacciato di restare a casa con i suoi

## Già in viaggio le delegazioni degli arabi. Imbarazzo

compagni se gli americani non avessero concesso il «visto» anche ad alcuni consiglieri designati dall'Olp. All'ultimo minuto, però, la situazione si è sbloccata, sebbene il ripartimento di Stato avesse ribadito che sui «visti» non avrebbe cambiato politica. «Possiamo partire, il caso è risolto», ha dichiarato la portavoce palestinese Hanan Ashrawi, senza spiegare quale sia stata la soluzione.

Gli arabi hanno dunque

## M.O. Cadaveri con armi?

GERUSALEMME — La polizia e i servizi di sicurezza sospettano che organizzazioni ostili stiano inviando armi in Israele, all'interno dei cadaveri di persone morte all'estero. Lo riferisce il quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv, secondo il quale vi sono fondati motivi per temere che armi ed esplosivi vengano nascosti all'interno di cadaveri, svuotati di parte degli organi interni, approfittando del fatto che di norma le bare — e ancora meno il loro contenuto — non sono aperte per ispezioni.

risposto tutti all'appello e ora gli Stati Uniti devono decidere: proclamare aperti i colloqui e prendere atto che Israele non si è presentato, oppure cercare di guadagnare tempo? Non è stata raccolta la proposta — avanzata ufficialmente da Israele — di inviare a Washington una delegazione di basso livello per occupare i colloqui in programma fino a lunedì.

«Vi è — ha ribadito l'ambasciatore Shoval — un problema di incomprensione che non sarebbe sorto se gli arabi avessero comunicato direttamente con noi invece di farlo tramite gli Stati Uniti. E' anche una questione di principio. Se gli arabi vogliono la pace con noi e noi vogliamo la pace con loro, dobbiamo parlarci direttamente».

Da Gerusalemme, Yossi Ben Aharon, il più influente consigliere del primo ministro Yitzhak Shamir, ha rincarato la dose: «L'idea di cominciare i colloqui senza di noi non è seria. Dopotutto, non si può fare niente senza di noi».

Che cosa avverrà domani a Washington? Neppure il portavoce del Dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, ha saputo spiegare: «La sala dei colloqui ha ripetuto — solo — ha ripetuto — solo — ha ripetuto — solo».

Né il suo collega della Casa Bianca, Martin Fitzwater, aveva le idee più chiare: «Dobbiamo aspettare gli eventi, ha detto. «Crediamo che entrambe le parti siano interessate ai colloqui. Israele ha detto che verrà in un secondo tempo. Aspetteremo e vedremo».

Bruno Marolo

## Damasco, 'risorge' Joseph Cicippio Era sparito a Beirut cinque anni fa



Joseph Cicippio (a destra) incontra i giornalisti al ministero degli Esteri a Damasco. Al suo fianco Giandomenico Picco, il diplomatico friulano che ha avuto un ruolo-chiave nella sua liberazione, «braccio destro» del segretario generale dell'Onu.

DAMASCO — Dopo 1.908 giorni di prigionia, il cittadino americano Joseph Cicippio, liberato dall'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria», ha riabbracciato la moglie Elham a Damasco nella residenza dell'ambasciatore statunitense in Siria.

Poco prima, in un incontro con la stampa, Cicippio aveva rivelato di aver subito due mesi fa in un ospedale un intervento chirurgico allo stomaco. Egli ha inoltre raccontato di non aver mai avuto modo durante tutta la sua prigionia di leggere i giornali, di essere stato continuamente spostato da un luogo all'altro e di non aver mai incontrato nessuno degli altri ostaggi occidentali ancora detenuti.

Cicippio, 61 anni, un italo-americano convertito all'Islam (la religione della moglie, che è libanese), è apparso ai giornalisti stanco e magro, ma sorridente.

Prima di essere rapito, il 12 settembre 1986, Cicippio pensava solo a fare l'amministratore dell'Università americana di Beirut. Anche se alcuni occidentali erano già stati sequestrati, non credeva proprio di essere nel mirino delle milizie filo-iranesi.

I suoi sequestratori dissero per tre volte che stavano per ucciderlo. In un drammatico messaggio registrato su una videocassetta prese comiato dalla moglie: «Ad-

dio amore. Se non ci vedremo più voglio che ti prenda cura di te. Non essere triste, ma ricordami sempre». Nato a Norristown, in Pennsylvania, aveva scelto di vivere in Libano perché amava quel Paese. Si era anche convertito dal cattolicesimo alla religione musulmana.

Il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar ha rivolto un «ringraziamento speciale» all'Iran per la collaborazione data nel rilascio di Joseph Cicippio. Ai giornalisti che lo attendevano all'ingresso del Palazzo di vetro, Perez De Cuellar ha detto di essere grato «in primo luogo al governo dell'Iran, in secondo luogo al governo siriano e, naturalmente, al governo israeliano che ha un suo preciso interesse in questa vicenda» (l'altro ieri gli israeliani avevano liberato 25 dei circa 300 arabi detenuti nel Libano meridionale).

Il segretario dell'Onu ha espresso la speranza in un prossimo rilascio degli altri due americani, Terry Anderson e Allan Steen, ancora ostaggi dei guerriglieri islamici in Libano e ha sottolineato di essere impegnato a ottenere anche la liberazione di due ostaggi tedeschi, Heinrich Streubig e Thomas Kempner, il rilascio degli arabi detenuti in Libano e la soluzione del problema dei quattro piloti israeliani dispersi.

## DAL MONDO

# «Atlantis» tornato a Terra in anticipo (a bordo il primo italo-americano)

BASE AEREA EDWARDS — E' tornata a Terra l'altra sera, con tre giorni di anticipo sul previsto, la navetta «Atlantis», partita per una missione militare che si è dovuta interrompere a causa di un avaria a un sistema di navigazione. Scendendo sulla pista in pieno deserto californiano, «Atlantis» ha riportato a Terra i suoi sei astronauti dopo 109 orbite. Tra loro anche l'italo-americano Mario Runco. In quasi una settimana di volo, gli astronauti hanno sganciato in orbita un sofisticato satellite per il controllo delle esplosioni nucleari e hanno effettuato una serie di esperimenti per l'osservazione militare dello spazio.

## Precipita un aereo militare presso Parigi: 10 morti

PARIGI — Non sono stati trovati superstiti fra i rottami di un piccolo aereo da trasporto dell'Aeronautica francese, un Mystere 20, precipitato in un campo presso Versailles, nei dintorni di Parigi. A bordo c'erano una decina di militari. L'aereo, parecchio era partito dal centro di addestramento tattico di Luxeuil. Si ignorano le cause dell'incidente.

## Polonia: nasce il primo museo dedicato all'anticomunismo

VARSAVIA — Il 13 dicembre sarà inaugurato a Poznan, nella Polonia orientale, il primo museo dell'anticomunismo esistente al mondo. Il taglio del nastro coinciderà con il decimo anniversario della proclamazione della legge marziale e della messa fuori legge di Solidarnosc. Il museo — frutto di una iniziativa di varie formazioni politiche — è installato in un gruppo di ex alloggi della ex nomenclatura comunista. Saranno organizzate rassegne documentarie sulle varie fasi della lotta contro la dittatura comunista e verrà allestita una biblioteca specializzata di testi sull'anticomunismo. E' prevista anche l'apertura di una sezione scientifica a cura dell'Istituto di ricerca sui crimini sovietici contro il popolo e lo Stato polacchi.

## Babbo Natale preso a calci era rimasto senza caramelle

WELLINGTON — Una folla di ragazzini inferociti ha preso a calci e coperto di contumelie un Babbo Natale rimasto senza caramelle e palloncini. E' accaduto durante la parata inaugurale della stagione natalizia che si è svolta nella cittadina neozelandese di Kaikohe. Anche alcuni genitori hanno partecipato all'aggressione, affermando Babbo Natale per il bavero e gridando: «Cos'è, l'ennesimo taglio alla spesa pubblica?». L'impersonatore del simpatico personaggio, un giovanotto che risponde al nome di John Field, ha commentato con amarezza: «Questa vicenda è un prodotto dei tempi difficili che attraversiamo».

MENTRE E' SEMPRE PIÙ PROBABILE L'ANTICIPO DEL VOTO A FINE MARZO

# Dc-Quirinale, fatta la pace

Dopo il ripristino dei rapporti con Andreotti, ieri Cossiga ha 'riabilitato' Forlani

## LA POLEMICA CON SCALFARI Cossiga, 'scuse' ai giornalisti Confermati i giudizi, ma sul 'padre-padrone'

ROMA — Vanno avanti gli scambi polemici tra il Capo dello Stato (nella foto) e "Repubblica", tra Eugenio Scalfari e Craxi. Il direttore del quotidiano ha risposto all'affermazione del leader socialista: "Quando Pertini marciava in galera Scalfari era in camicia nera". "Sono nato nel 1924", ha dichiarato, "e sono stato espulso dal Guf nel 1942. Ogni altro commento su questo argomento mi sembra superfluo, ma non posso non osservare che quando un leader politico nazionale fa ricorso a simili argomenti, ciò significa che non ha altro da opporre alle tesi politiche che non sono di suo gradimento".

In una lettera all'Unità in risposta a un articolo di Giorgio Napo-

litanò pubblicato da "Repubblica", Cossiga aveva definito il giornale di Scalfari "la news letter di una lobby politica affaristica responsabile di una intossicazione della vita politica italiana e di un'opera di disinformazione che tanti danni ha creato al costume morale e civile", suscitando le proteste dei giornalisti.

Ieri si è scusato con la redazione, ribadendo, attraverso l'ufficio stampa del Quirinale, il giudizio sul giornale, ma "limitatamente al suo padre-padrone", direttore, non ai giornalisti, che per lo più sono obiettivi quanto gli altri e perciò degni di eguale stima e considerazione".

M. M.



ROMA — Forlani al Quirinale per informare personalmente il Capo dello Stato sui lavori e le conclusioni della Conferenza nazionale della Dc, e soprattutto per discutere della situazione politica, ormai tutta proiettata sulle elezioni a marzo. Segretario dc e Presidente della Repubblica sono andati insieme a rendere omaggio alla salma del sottosegretario al Tesoro Mauro Bubbico e all'uscita hanno preso posto sulla stessa auto verso il Quirinale, dove hanno parlato per circa un'ora e mezzo. Il leader dc ha ottenuto dall'appuntamento di Milano il risultato di ricompattare e unire il partito. Anche i rapporti così difficili e tumultuosi negli ultimi tempi con Cossiga si sono un po' distesi: Forlani, pur manifestando solidarietà, a nome di tutto il partito, ha però rifiutato le "picconate" del Presidente.

Sulle elezioni a marzo, o ai primi di aprile, sebbene Forlani abbia leggermente frenato nel suo discorso di chiusura della conferenza dc, non sembra ci sia contrappo-

Favorevole alle elezioni ormai

pure Craxi. Contro Psdi e Pli.

Occhetto e anche Rifondazione

insistono sull'impeachment

sizione tra il segretario e Andreotti. Cossiga è d'accordo, e del resto con la scadenza elettorale si chiuderrebbe anche l'iniziativa del Pds per l'impeachment. Il presidente del Consiglio avrà il vantaggio di gestire le elezioni da palazzo Chigi e, magari, di lavorare per l'ascesa al Quirinale. Craxi è d'accordo. Meno favorevoli sono il Psdi e anche i liberali. Secondo il segretario socialdemocratico Cariglia all'opinione pubblica non interessa sapere la data delle elezioni, ma con quali proposte si va al voto: "Se si tratta di celebrare un rito per avere il giorno dopo una situazione identica, se non peggiore, mi sembra davvero

un esercizio inutile". Cariglia critica anche sulle "picconate" di Cossiga: "Se si piccona fino alla distruzione totale viene da chiedersi: che cosa nasce dopo?". Dall'opposizione i repubblicani hanno invitato Andreotti a suicidarsi pubblicamente in tv, secondo l'uso rituale giapponese. Infatti, per "La Voce repubblicana", "in qualunque altra democrazia il presidente del Consiglio che invocasse un governo diverso da proprio si dovrebbe fare da parte immediatamente". Quanto all'autoriforma della Dc il rinnovamento interno, per i repubblicani, "si deve praticare e non annunciare".

Marina Maresca

FINANZIARIA

## E già si pensa alla «stangata» di primavera

Manovra economica: tremila

emendamenti presentati

alla Camera da Rifondazione.

Attesa per il vertice di domani

ROMA — Ipotizzare le elezioni anticipate a marzo rischia di porre una pesantissima ipoteca sulla legge Finanziaria e sull'effettivo avvio del risanamento della nostra economia: un processo tanto più urgente anche alla luce degli indegnavoli impegni che il governo ha preso con la Comunità europea. Il rischio sempre più concreto è che si arrivi, sì, all'approvazione della legge, ma che nella sostanza questa risulti monca, insufficiente, ridicola. Salvo lasciare al nuovo governo l'incarico di sferzare, questa volta sì, vere stangate per rimettere in sesto i conti dello Stato.

Nell'attesa dello svolgersi degli eventi si è iniziata ieri in aula, a Montecitorio, la discussione sul disegno di legge sulla finanza pubblica collegata alla Finanziaria. Oggi ci saranno le prime votazioni. Ma già Rifondazione comunista ha annunciato che, così come aveva precedentemente fatto in Senato, darà battaglia alla manovra per il '92.

Anzi, a dire la verità, oltre che annunciare la già passata ai fatti con la presentazione di 100 ordini del giorno e 3 mila emendamenti. Di questi, 2.100 riguardano il disegno di legge di accompagnamento sui tagli alla spesa; 200 per il disegno di legge di accompagnamento sulle entrate; 700 sulla legge Finanziaria vera e propria e sulle tabelle di bilancio.

Rifondazione ha fatto sapere che la sua battaglia continuerà sotto Natale, e che lotterà anche in altre due direzioni: contro la soppressione proposta dal governo dell'emendamento approvato in Senato che consente la cumulabilità delle pensioni. Se l'emendamento venisse approvato comporterebbe

una spesa aggiuntiva per l'Inps pari a 7 mila miliardi. Inoltre si cercherà di annullare la proposta di modifica, passata al Senato, che prevede la vendita delle case popolari (Iapd). A scendere in campo contro la manovra in discussione al Parlamento sarà anche la Sardegna che con il suo sciopero generale regionale del prossimo 12 dicembre intende premere anche per il ripristino delle risorse finanziarie decurtate dalla legge di rinascita rispetto all'impostazione originaria prevista dall'accordo governo-regione dello scorso anno.

Giovedì, come sappiamo, si terrà il Consiglio dei ministri che reitererà il decreto scaduto ieri sulle privatizzazioni. Domani, tuttavia, si terrà un vertice della maggioranza. In ogni caso il presidente del Consiglio Giulio Andreotti che il ministro del Tesoro Guido Carli intendono reiterare non il primo decreto che a suo tempo uscì dal Palazzo Chigi, bensì il testo approvato dalla Commissione Bilancio di Montecitorio. Lo ha affermato ieri il relatore del provvedimento Nino Carrus. «E' un testo più realistico e più incisivo», ha spiegato l'esponente democristiano, «che segue in modo preciso le procedure per dare corso alle dimissioni anche delle società controllate». Già è difficile immaginare come il decreto possa produrre i 15 mila miliardi di gettito ricordati Carrus, «se il decreto non venisse convertito in legge, la Finanziaria resterebbe scoperta» di diverse migliaia di miliardi e la possibilità concreta che il Capo dello Stato possa esercitare i suoi poteri costituzionali.

GIUSTIZIA / CONFERMATO LO SCIOPERO DI OGGI

## I giudici non tornano indietro

### GIUSTIZIA / COMMENTO Inaccettabile conflitto tra poteri dello Stato

Commento di  
Giorgio Vecchiato

ROMA — Che oggi i magistrati sciopeino è un fatto grave per le istituzioni e, salvo crisi peggiori, influente per i cittadini. E' potere per più motivi: un potere dello Stato che si schiera contro un altro potere, un gesto che non ha precedenti anche se Galloni sostiene di averne rintracciati, una sgradevole mancanza di chiarezza per cui non si capisce se si tratti di una serrata — come sostiene Andreotti —, di una difesa corporativa come dice il Capo dello Stato oppure, come proclamano i giudici, di una giusta iniziativa per preservare l'autonomia.

I cittadini mettono questo conflitto nel conto delle troppe cose strane e sgradevoli che stanno accadendo in Italia, ma non si muovono più di tanto. Abituati come sono ai tempi della giustizia, che si misurano in anni, che si perda o si guadagni un giorno poco gli importa. Per questo parlavano di sciopero ininfluente. L'uomo della strada avrebbe capito di più se la magistratura fosse scesa in campo per ottenere migliori strumenti, in modo da sveltire, per le procedure, le procedure. Noi italiani non osiamo sperare in prodigi come quelli che si compiono nei Paesi anglosassoni, dove si viene processati dalla sera alla mattina. Ma se in luogo degli anni, per avere una sentenza, si scendesse ai mesi, ci troveremmo in coro ad applaudire.

La gente potrebbe anche subire, abituata com'è alla politica-

spettacolo, un trasferimento della vertenza agli schermi della tv. Ne aveva fatto cenno un giudice di qualità, Gustavo Zagrebelsky, al termine di un articolo di giornale. La sua era poco più che una battuta, ma immediatamente si è provveduto a trasformarla in proposta. Video a reti unificate, e non si sa se avrebbero dovuto cooperare anche le private. Non se ne è fatto nulla e aggiungerei: per fortuna. Non solo, lo schermo di casa nostra sarebbe divenuto il teatro di scontri che il buon senso vorrebbe circoscrivere. La realtà è che la gente comune non ci avrebbe compreso nulla; e se qualcuno ha dei dubbi, vada a leggere la ponderosa saggistica che sta circolando sui giornali, fitta di riferimenti a commi e codicilli.

Il fatto che il cittadino non colga con esattezza i termini del contrasto non significa però che rinunci a certe sue idee. La prima è che la magistratura avrà pure le sue buone ragioni, ma non è questo il modo per farle valere. Inoltre, accanto a tanti giudici capaci e affidabili, ne abbiamo altri le cui sentenze ci mettono i brividi; se premiare gli uni significa anche incoraggiare gli altri, questo non ci sta bene. Quanto poi al Capo dello Stato, non ci sono dubbi sulle sue prerogative, ma anche come presidente della Dc, si sarebbe però gradito che avesse ben motivato la sua opposizione a lasciar discutere certi temi, tanto da far propalare il dubbio che qualcuno lo disturbasse personalmente.

ROMA — I giudici non tornano indietro. Lasciati cadere tutti gli appelli dei giorni scorsi, hanno deciso di portare a termine la clamorosa iniziativa dello sciopero e oggi non si presenteranno al loro posto di lavoro anche se — tengono a precisare — verranno comunque garantiti i servizi essenziali. La conferma della giornata di protesta, proclamata dieci giorni fa sulla scia dello scontro tra il Presidente della Repubblica e il Csm, è venuta ieri pomeriggio a Roma. Qualcuno sperava in un ripensamento, ma il comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati ha deciso di andare avanti con la linea dura pur nella consapevolezza di dover ricorrere a un gesto forse impopolare.

Dietro questa difficile decisione c'è però quasi l'unanimità dell'Anm.

Unanimità rafforzata dal fatto che proprio nella riunione di ieri pomeriggio il consiglio direttivo ha provveduto a ricostituire una giunta unitaria riempiendo così il vuoto creato dopo il congresso del maggio scorso a Vasto con le dimissioni del presidente Raffaele Bertonio. Alla nuova giunta partecipano infatti tutte le componenti comprese quelle di Magistratura democratica e del Movimento di riforma. Il nuovo presidente è Giacomo Caliendo, il vice è Edmondo Bruti Liberati mentre come segretario nazionale viene confermato Mario Cicala.

Forti di questa ritrovata unità, l'Anm ha chiamato a settimana i giudici italiani a scioperare oggi nonostante i ripetuti appelli e le pesanti accuse di Francesco Cossiga che ha

### Sotto accusa sia le «interferenze» del Presidente sia la Superprocura voluta da Martelli. Lasciti cadere tutti gli appelli

parlo di «operazione lobbistica» e di «atto illegittimo». Non è un'iniziativa «corporativa» o contro il Quirinale o il governo — ha spiegato Caliendo — ma «una difesa dei valori di indipendenza ed autonomia della magistratura» che possono essere garantiti solo da un Csm «nella pienezza delle sue funzioni».

Dalle parole del neo presidente e degli altri lea-

der dell'Anm emergono però non poche frecciate contro Cossiga e soprattutto contro il ministro della Giustizia Claudio Martelli. Al Capo dello Stato viene in pratica contestata la volontà di espropriare il Csm dei propri poteri costituzionali nonchè «interventi e interferenze» su atti giudiziari o addirittura «insulti ai giudici come nel caso di Michele Coiro. Una secca replica è venuta poi alle riserve espresse sulla rappresentatività dell'Anm. Questa associazione — ha spiegato Caliendo — è stata scelta solo durante il fascismo quando rappresentava un elemento eccentrico rispetto al potere, «rappresenta il 95 per cento della magistratura» e «si è sempre assunta le proprie responsabilità sui disservizi della giu-

stizia e sulle proposte di riforma».

Il governo e Martelli vengono invece messi sotto accusa per le vicende della «superprocura» (iniziativa grave, dannosa e inutile) la nuova struttura di coordinamento delle inchieste legate alla lotta alla mafia inserita nell'«epicentro» anticriminalità. Caliendo ha contestato duramente l'introduzione per decreto legge — senza un normale dibattito in Parlamento — di uno strumento di tale portata che «interferisce sull'ordinamento giudiziario e modifica il ruolo del pubblico ministero». Ha parlato poi di «deformazione» e «interferenze» e ha accusato il ministro della Giustizia di comportarsi come i «procacciatori del re degli anni Quaranta».

Valerio Pietrantoni

GIUSTIZIA / COSSIGA HA TENTATO DI SCONGIURARE L'AGITAZIONE

## «I magistrati? Sono dei ribelli»

Chiamato in causa anche il «nemico» Galloni «socio ad honorem dell'Anm»

ROMA — Francesco Cossiga ha rinnovato fino all'ultimo i suoi appelli ai giudici a non aderire allo sciopero in programma per oggi definito come una vera e propria «ribellione». Meglio sarebbe stato un contro-appello tv in risposta a quello fatto sabato dal Quirinale. L'idea di sostituire lo sciopero con un intervento «a reti unificate» per dare la possibilità ai giudici di spiegare pubblicamente le proprie posizioni — lanciata domenica sulle colonne de "La Stampa" dal giurista Gustavo Zagrebelsky — era stata definita dal presidente in un'intervista radiofonica al Gr1 una «eccellente soluzione». L'aveva individuata come una «via democratica» al posto di una «incostituzionale, provocatoria ed eversiva» ed aveva chie-

sto solo la possibilità di una replica da parte del ministro della Giustizia. Alla fine — com'era del resto scontato — non se n'è fatto niente e lo sciopero è stato confermato. Cossiga aveva precisato il suo pensiero sullo sciopero in altre due interviste telefoniche al Gr2 (la prima nell'edizione delle 8,30 e la seconda in quella delle 12,30) dove non ha risparmiato accuse a quelli che ha chiamato i «professionisti dell'Associazione nazionale magistrati». Aveva invitato i giudici a revocare «semplicemente e puramente» la protesta ed a «cessare dall'atteggiamento eversivo nei confronti delle supreme istituzioni dello Stato».

Il Presidente aveva anche chiamato polemicamente in causa il «ne-

mico» vicepresidente del Csm Giovanni Galloni, definito «socio ad honorem del campo dell'Anm». Lo aveva invitato a spiegare pubblicamente le cause delle «rese» del governo o del capo dello Stato pretenderebbero i giudici per rinunciare allo sciopero: non mandare avanti il provvedimento sulla osteggiata «superprocura»? Restaurare una prassi in contrasto con la Costituzione per cui il ministro della Giustizia viene escluso dal concorrente alla nomina dei capi degli uffici direttivi? L'abbandono da parte del Presidente della Repubblica della sua «pretesa» di essere il garante del corretto funzionamento del Csm? Galloni non ha replicato.

v. p.



### CAMERA Abbate subentra a Bubbico

ROMA — Sarà Fabrizio Abbate l'esponente della Dc che subentrerà alla Camera a Mauro Bubbico, morto l'altro ieri. Nella graduatoria dei non eletti della lista Dc per il collegio Roma-Viterbo-Colatina-Frosinone, Abbate figura in realtà al quarto posto, ma i tre che lo precedevano sono già entrati a Montecitorio. Il primo dei non eletti, Siro Castrucci, non eletto, gennaio '88 ha preso il posto dell'esponente della sinistra democristiana romana Rolando Rocchi, morto alla fine dell'87. Francesco D'Onofrio, secondo nella graduatoria, è entrato a Montecitorio il 26 luglio 1990 in sostituzione di Giovanni Galloni, andato al Csm. Giancarlo Abete, terzo dei non eletti, è entrato invece alla Camera come deputato il 20 giugno 1991 in sostituzione di Giulio Andreotti, nominato senatore a vita. La giunta per le elezioni della Camera si riunirà mercoledì 4 dicembre per ratificare l'elezione di Abbate.

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ha inviato ai familiari dell'onorevole Bubbico un messaggio di cordoglio. «La notizia della scomparsa di Mauro Bubbico — scrive Cossiga — cui ero legato da sentimenti di amicizia e di antica consuetudine, mi ha profondamente trattristato. Parlerò per numerose legislature, impegnato uomo politico e di governo, apprezzato dirigente nelle file della Democrazia cristiana, Mauro Bubbico ha saputo offrire l'esempio e la testimonianza di un alto servizio reso allo Stato».

Elvio Sarrocchio

### ELEZIONI Scuola, una buona affluenza

ROMA — La percentuale dei genitori, del personale docente e non docente e degli studenti che, tra l'altro ieri e ieri, hanno votato per il rinnovo degli organi collegiali scolastici, è stata quest'anno superiore alla media delle ultime consultazioni (1987-89). Il dato, non definitivo, è stato fornito dal ministero della Pubblica Istruzione che l'ha elaborato in base ad una rilevazione camparia. L'affluenza alle urne scolastiche ha subito una flessione soltanto per quanto riguarda i genitori che quest'anno hanno raggiunto una percentuale di affluenza del 25 contro il 30,1 dell'87-88. La media degli studenti è stata dell'81,3% contro il 68,6 delle ultime votazioni. Anche gli insegnanti e il personale non docente si sono presentati alle urne in numero maggiore rispetto alle ultime elezioni: rispettivamente il 76,5% e il 73,5% di quest'anno, contro il 73,3% e il 68,5% dell'87-88.

I dati relativi all'affluenza di studenti e insegnanti (e componenti più direttamente interessate alla vita quotidiana della scuola) alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali «segnano un rinnovamento interessante e anche una certa speranza per il futuro della scuola italiana». Lo ha affermato il ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi che ha tuttavia espresso preoccupazione per la non entusiastica partecipazione dei genitori, che fanno registrare un ulteriore calo in percentuale rispetto al passato (dal 30,1 al 25%), mentre sarebbe auspicabile un sempre maggior impegno delle famiglie per affrontare i «problemi della scuola».

## I referendum elettorali alla volata finale

ROMA — I referendum sono alla volata finale. Per quelli elettorali proposti dal comitato Segni sono state già raccolte 400 mila firme. Mancano quindi altre 100 mila per raggiungere il quorum di 500 mila previsto dalla Costituzione. Ed a buon punto sono anche quelli del comitato Giannini per l'abolizione delle partecipazioni statali e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, e per sottrarre le nomine bancarie al controllo dei partiti. Al raggiungimento del quorum mancano

200 mila firme. Ma, ha messo in guardia l'on. Mario Segni in una conferenza stampa, la battaglia non deve ancora essere considerata vinta. I referendum, infatti, incombe la spada di Damocle delle elezioni anticipate che, se indette entro il 1991, vanificherebbe lo sforzo finora fatto per raccogliere le firme. Se il ricorso anticipato alle urne fosse deciso invece nel 1992, il comitato dovrebbe consegnare le firme in Cassazione prima della firma del decreto di sciogli-

mento del Parlamento. Ora, quindi, inizia la corsa contro il tempo, e i promotori dei referendum sono convinti di poterla fare. Ad andare male è invece la raccolta per le firme del referendum chiesto dal Cora (i radicali antiproibizionisti) a favore della liberalizzazione della droga. Il segretario Marco Taradash ha scritto a Occhetto chiedendo l'aiuto del Pds.

Sono meno di due mesi che nelle strade di tutta Italia sono comparsi i ta-

voli per la raccolta delle firme e il bilancio è più che positivo. Il comitato per le riforme elettorali presieduto da Mario Segni ha reso noto di aver raccolto finora oltre 21 del 29 novembre scorso 397.455 firme. Il dato reso noto, comunque, è parziale perché non tiene conto delle firme depositate presso i notai e i comuni. Ora gli sforzi saranno intensificati. Dal 6 all'8 dicembre ci sarà una mobilitazione generale delle strutture referendarie che invaderanno le strade con i loro ta-

voli. Una particolare attenzione sarà riservata domenica prossima agli stadi sia di serie A che di serie B.

Il più ottimista di tutti è Marco Pannella: «Non bisogna limitarsi a vincere — ha dichiarato il leader radicale — ma si deve stravincere superando il milione di firme e caricando di significato politico il referendum».

Per Pannella c'è un altro appuntamento importante, quello di oggi davanti alla commissione affari costituzionali

della Camera. Si discuterà delle proposte di legge sulle riforme elettorali. E sarà fatta la richiesta di assumere come base per la discussione quello dei parlamentari che aderiscono al Cora, il comitato Segni, e che tra l'altro prevede l'applicazione per la Camera del sistema previsto dal referendum per il Senato, ossia la trasformazione in sistema maggioritario del sistema proporzionale.

Il federalista Giuseppe Calderisi è un po' meno ottimista, ma solo per mancanza di fiducia nel-

la burocrazia italiana i cui ritardi potrebbero ostacolare la raccolta delle firme. Il comitato per i referendum continua a ricevere adesioni. Negli ultimi giorni sono giunte quelle del segretario del Pds Occhetto, di La Malfa (Pri), del segretario generale della Cisl D'Antoni, del presidente della Confindustria Rinaldi, di padre Sorige e di monsignor Riboldi, di Enrico Cuccia di Medobanca, e di Leoluca Orlando (Rete).



MOZART / ANNIVERSARIO

# Si fa notte. Addio, Amadeus...

Tutto il mondo domani si ferma in ascolto, eccezionale omaggio all'ora di trapasso del genio

Servizio di  
Gianni Gori

Quando mai un anniversario è stato così atteso, quando mai un compositore ha suscitato una partecipazione di massa così trepidante? E' un male per chi, come Saul Bellow — recentemente sceso in campo — vede nel fenomeno un colossale business, frutto del consumismo applicato all'arte. Salisburgo come Disneyland, insomma. Ma intanto l'alba del 5 dicembre si riempie di suoni. Sarà vera commo- zione o solo l'esaltazione collettiva piagiata da una regia invisibile (complice un film intelli- gente) e trasformata in «evento»? Se ne discute- rà a lungo.

Intanto però a tutte le latitudini, in ogni angolo della terra dove esiste una chiesa o una par- venza di teatro, si prepa- ra la più straordinaria vigilia che il mondo mo- derno ricordi. Mozart si appresta a battere tutti i primati di ascolto. Il suo «Requiem» sarà eseguito tra domani e dopodomani come il valzer delle candelie nella notte di Capodanno. Il musicista che fino a trent'anni fa era il consolatore di spa- rite e venerande élite culturali, adesso mobili- ta folle di ogni età. Lo si ascolta in religioso silen- zio — sia che si tratti del «Flauto magico» o del «Don Giovanni» — e si discute, si discute, si discute. Ma intanto l'alba del 5 dicembre si riempie di suoni. Sarà vera commo- zione o solo l'esaltazione collettiva piagiata da una regia invisibile (complice un film intelli- gente) e trasformata in «evento»? Se ne discute- rà a lungo.

Non sarebbe forse così se si trattasse dell'anniver- sario della nascita, perché la nascita — an- che quella del genio — è sempre casuale. Ma è il bicentenario della mor- te. E allora il mistero di quella fine prematura ri- pete il turbamento di un interrogativo: ma se fos- se vissuto più a lungo? Almeno il tempo per var- care il secolo nuovo? Do- manda plebiscitaria. Do- mandare a Mozart, in cui il suo tempo è stato quel- lo che la vita gli ha con- cesso, con quei ritmi pre- destinati, non un giorno di più.

Eppure, durante la

lunga vigilia di musica, continueremo a doman- darsi dove sarebbe an- dato Mozart se la «febre miliare acuta» (secondo il generico referto del de- cesso) non lo avesse stroncato all'alba del 5 dicembre di duecento anni fa, suscitando una leggenda che le più rigo- rose ricerche storiche non hanno dissolto. Una leggenda nata il giorno stesso della scomparsa e da allora sottoposta a un interminabile processo di mitizzazione.

Oggi la medicina ha dato nomi precisi alle sindromi e alla malattia terminale di Mozart (in- sufficienza renale), ha ricostruito quasi in ra- diografia le sue ultime ore, ma non ha neutra- lizzato il fascino roman- zesco di quella morte: il sospetto avvelenamento, l'enigma del funerale e della sepoltura, il maca- bro mistero del teschio ritrovato, le ipotesi di oc- culte congiure, le res- ponsabilità, le distor- sioni della realtà che hanno provocato vittime eccellenti, da Salieri alla povera Costanza, stra- pazzata anche dal film di Forman e solo adesso riabilitata da Robbins Landon.

Materiali eterogenei di una letteratura infini- ta, alla quale i musicis- ti hanno dato scarsi contributi di chiarezza, diffidando e mettendo in discussione le testimo- nianze dei familiari e dei contemporanei. Para- dossalmente, solo la nuova «fortuna» di Mo- zart ha rimesso in gioco i contributi biografici d'e- poca (Georg Nikolaus Nissen, Franz Xaver Niemtschek, adesso ripub- blicati) e quelli familiari, tra cui spicca, per esem- pio, la relazione di So- phie Weber Haibel sulle ultime ore del cognato. Documento che avrà le sue insensatezze, ma che appare attendibile e so- prattutto commovente nella sua devozionale semplicità narrativa. Ne esce uno spaccato «vero» che in un certo senso sgombrava per la do- mestica «normalità mor- tale» in cui si chiude l'es- stenza di Mozart, in cui si estingue una vita bru- ciata nello sforzo prodi- gioso della creazione.

Che è poi l'autentico mistero precluso a ogni interpretazione raziona- le: quello di non poter dare un senso al tempo produttivo «disumano» di Mozart; a un furore creativo che trovava an- che le ore per i piaceri della vita, e per inseguire i sogni con inesausta vo- lontà, lungo un viaggio senza fine. Quei viaggi avventurosi, spesso mi- cidiali — come riferisco- no il Burney e i viaggiato- ri del tempo — cui si possono attribuire i pri- mi malanni fisici di Mo- zart, sopravvissuto fino ai 35 anni allo sforzo di essere stato Mozart.

«Wanderer» con dan- nato alla mobilità asso- luta, Wolfgang muta vol- to e natura a ogni stazio- ne. Il Mozart galante, il Mozart sensuale cam- pione dell'erotismo in musica, quello demonia- co del «Don Giovanni», quello apollineo dell'a- poteosi — classicistica, quello dionisiaco e fiabe- sco, quello preromanti- co: Mozart è tutto e il contrario di tutto. Per questo la vigilia del suo bicentenario sarà occa- sione per meditare sul si- gnificato e sulle prospet- tive del suo messaggio.

Nell'ipotesi di un bi- lancio sulla sua attuale fortuna c'è un aspetto che sembra prevalere sulle suggestioni biogra- fiche: proprio la mutevo- le polivalenza del suo messaggio. Chi può dire oggi quali siano i para- metri per eseguire il Mo- zart genuino? Quale sia la prassi esemplare? Il «suono» del suo tempo possiamo solo immagi- narlo, ma non ha senso nemmeno questo sforzo d'immaginazione stori- cistica. Nessun altro compositore si è rivelato altrettanto «cangiante» e capace di rigenerarsi di continuo come Mozart sta facendo.

Dettare oggi canoni stilistici per i suoi con- certini, per i suoi diver- timenti, le sinfonie, la vo- calità, è un esercizio inu- tile. Nessun altro ha dimostrato tanta disponibilità nel lasciarsi prendere e nel concedersi al gusto e alle società dei tempi nuovi. Come se la sua opera (su- perato il luogo comune di un asettico manie- rismo) rinascesse ogni vo- lta con la stessa urgenza della fantasia origina- ria. Forse oggi è davvero venuto il tempo di Mo- zart. La teoria della «ri- creazione» celebra in lui il proprio trionfo.



Mozart nel suo ritratto forse più famoso, dipinto da P. Krafft (Vienna, Società degli Amici della musica).

MOZART / TESTIMONIANZA

## Al capezzale, fino alla fine

Pubblichiamo parte di una lettera in cui So- phie Haibel, sorella di Constanze, e quindi co- gnata di Mozart, raccontò gli ultimi istanti del musicista (da «L'ultimo giorno di Mozart» di Robbins Landon, Garzanti, 1989).

«Corsi più in fretta che potevo. Oh Dio, quale fu il mio spavento allorché mia sorella, quasi disperata e cercando tuttavia di mantenersi calma mi venne incontro dicendo: «Grazie al cielo, Sophie, sei venuta. Questa notte egli è stato tanto male che temeo non arrivasse al mattino. Resta con me oggi poiché se dovesse peggiorare ancora, morirà nella notte. Va' un pochino da lui e vedi come sta'. Tentai di padroneggiarmi e mi avvicinai al suo capezzale. Mi chiamò subito dicendo: «Ah, cara Sophie, come son contento che sia venuta. Deve rimanere qui stan- notte, deve vedermi morire». Cercai di farmi ani- mo, per distogliermi da quei pensieri, ma egli mi rispondeva soltanto: «Ho già il sapore della morte sulla lingua, e chi conforterà la mia amata Constanze se lei non rimarrà?». «Sì, caro Mozart, devo solo tornare da nostra madre a dirle che oggi lei mi vorrebbe accanto a sé, diversamente penserei che è accaduta una disgrazia». «Sì, vada, ma torni subito». Oh, Dio, quanto mi sentivo sconvolta! La mia povera sorella mi seguì e mi chiese per amor del cielo di andar dai sacerdoti di San Pietro e di prega- re uno di loro di venire, come per caso. Così feci, ma essi si rifiutarono a lungo, e durai molta fatica a convincere uno di quei bruti clericali a recarsi da

MOZART / CONCERTI  
Requiem puntualissimo  
(per soli nottambuli)

TRIESTE — Notte in bianco (o quasi) per Mo- zart: l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia attenderà l'ora fatidica della morte del salisbur- ghese per eseguire il Requiem K 626, ultima ope- ra del compositore e canto funebre tra i più struggenti mai riversati sul pentagramma. Alle 0.55 della notte tra il 4 e il 5 dicembre, dunque, nella chiesa triestina di via del Ronco (con in- gresso libero), il complesso diretto da Severino Zannerini darà il via all'esecuzione, con i solisti Federica Guina (soprano), Manuela Marussi (contralto), Luca Dordolo (tenore) e Paolo Alber- telli (basso), e il coro «Città di Trieste» diretto da Maria Semeraro Susovski. Nell'intervallo l'atto- re e regista Ugo Amodeo leggerà alcune lettere tratte dall'epistolario mozartiano.

Meno puntuale, ma ugualmente devoto, l'o- maggio a Mozart del Teatro Verdi di Trieste: gio-vedì alle 21 eseguirà a Udine, all'Auditorium Zano- ni, un programma intitolato «La notte di Ama- deus», con pagine celeberrime da «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni» e «Il ratto dal serraglio». Solisti, il soprano Patrizia Pace e il basso Giovanni Furlanetto; dirigerà l'orchestra del «Verdi» il maestro Guerrino Gruber.

Giovedì alle 18, infine, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà «Mozartiana», con- certo a cura del pianista Silvio Donati, che nel- l'occasione ha creato per le musiche di Mozart degli arrangiamenti jazz; con Donati suoneran- no Giorgio Biasco (flauto) e Marian Novakowsky (basso). Walter Mramor leggerà passi della vita di Amadeus.

MOZART / FUMETTO  
Maestro, tale Topolino  
chiede di incontrarla

Un topo alla corte del grande Mozart. Che irri- renza, perbacco. Bisognerebbe impedire certi sacrilegi. A meno che quel roditore dalle grandi orecchie non risponda al nome di Topolino. Per- ché, in tal caso, l'incontro diventa un appunta- mento da non perdere. Ancor più goloso, poi, se a organizzare la festa è la Walt Disney italiana.

Il faccia a faccia storico si intitola «Topolino e l'eredità di Mozart». E' una storia a fumetti che occuperà un bel po' di pagine nel numero di «To- polino» in edicola a partire da domani (nella fo- to, la copertina). A realizzare a quattro mani quest'avventura oltre i confini del tempo è stata una coppia ormai collaudata di casa Disney: Bruno Sarda, trentaseienne sceneggiatore tori- nese, e Franco Valussi, ventottenne disegnatore triestino. Insieme, hanno già firmato un paio di albi dal sapore cultural-farsesco: «I promessi to- pi», ispirato al capolavoro di Alessandro Manzoni, e «Il pendolo di Eklo», divertente rilettura del best-seller di Umberto Eco.

Due secoli separano Topolino e Mozart. Ma per il re dei personaggi disneyani non è un pro- blema. Lui, amico del professor Zapotec, ottiene in prestito la mitica macchina del tempo. Imbar- cati Pippo, e lo stesso inventore, si proietta sulle tracce del grande musicista. Scoprendo che, quando calano le prime ombre della sera, pro- prio lui, Wolfgang Amadeus, si scatenava in tra- volgenti «rock session» assieme a un paio di ami- ci.

Per Valussi, non è stata una passeggiata que- sto «Topolino e l'eredità di Mozart». «Mi sono documentato a lungo per ricreare l'atmosfera giusta — spiega —, e ho sfruttato pure le mie conoscenze in fatto di musica. Tutti gli spartiti inseriti nella storia a fumetti riportano fedel- mente le note di opere, o sinfonie, scritte dal compositore austriaco».

a. m. l.

«REVOLTELLA» / MOSTRA

## Mito enigmatico in una fredda città

«REVOLTELLA» / PROGETTI

Un museo che vuole crescere  
Le richieste del Curatorio: cose da fare e quattrini...

TRIESTE — Ottomila metri quadrati di superficie complessiva, distribuiti su sei piani, quattromila di superfi- cie espositiva, un patrimonio di 1100 dipinti, 235 sculture, 464 dis-egni, 1254 opere grafiche, 915 meda- glie e monete, 481 mobili, sopran- mobili e oggetti vari, settemila libri. Che fare di tutto questo bene di Dio? Il Revoltella sta andando alla ricerca del proprio futuro, ben deciso a cer- care le ambizioni che il virtuale com- pletamento del progetto di ristruttu- razione (entro maggio '92 anche l'ala baronale dovrebbe essere intera- mente agibile) finalmente gli con- sente.

Per la sistemazione del Museo e il relativo progetto di esposizione permanente, è stato insediato un co- mitato di cinque «saggi», che si è già messo all'opera per varare proposte operative: lo compongono Rossana Bossaglia, dell'Università di Pavia; Erich Steingraeber, ex direttore del- la Neue Pinakothek di Monaco; Carlo Bertelli, dell'Università di Losan- na; Maurizio Calvesi, dell'Universi- tà «La Sapienza» di Roma; Enrico Crispolti, dell'Università di Siena.

Ma la direzione del Museo (pur- troppo tuttora provvisoria, in attesa dell'effettivazione di un concorso già bandito) e il Curatorio mirano a una vasta, organica opera di valorizza- zione e rilancio, e a chiare lettere hanno formulato le proprie richieste nel «piano annuale di attività per il 1992».

Primo punto, la necessità di pro- cedere «con la massima urgenza» a una catalogazione scientifica dei materiali, «evidentemente in colla- borazione con l'Università degli Stu- dii». Si potrà iniziare dallo studio dei «dati» delle sculture e proseguire poi con le «raccolte minori». Secondo punto: la ricatalogazione dei docu- menti della biblioteca privata del ba- rone Revoltella, «in quanto la sche- data esistente dimostra di essere

ampiamente superata». Terzo pun- to: l'ordinamento dell'Archivio re- gionale degli artisti, comprendente circa 24 mila documenti custoditi adesso in semplici, e fragili, scatole di cartone.

Il «cabinet» continua con richieste riguardanti la fototeca e la videoteca del Museo, l'allestimento di un vero e proprio gabinetto fotografico e di un laboratorio attrezzato per i re- stauri, l'istituzione di un «Centro per l'educazione artistica» previsto dal regolamento, cui sarebbe affidata l'attività didattica e in cui dovrebbe confluire anche la Scuola libera di fi- gura.

Infine, uno dei punti più dolenti: il personale. Non è solo un direttore a tempo pieno che manca al Revoltel- la: occorrono anche «due conserva- tori, uno del Civico Museo e uno del- la Galleria d'arte moderna; un tecni- co degli audiovisivi e degli impianti; un restauratore; un segretario archi- vista per l'informaticizzazione del museo; almeno dieci sorveglianti in aggiunta a quelli in forza attualmen- te».

Ma qui, si dirà, il problema è di quattrini. Infatti, E, al bilancio urri- cale di previsione per il '92, il Curia- torio oppone le sue controproposte: torio oppone un incremento da 40 a cento chiede una voce indicata come milioni della voce indicata come «dotazione a carico del Comune di Trieste», sollecita uno stanziamento di 150 milioni per l'allestimento del- l'esposizione permanente, reclama una voce di spesa di almeno 50 mi- lioni annui «per l'incremento delle raccolte del Museo, la cui mancanza appare inspiegabile». Invoca infine cento milioni per la ricerca scientifi- ca e l'elaborazione del catalogo com- plesso del Museo, e altri 50 — dulcis in fundo — per l'avvio del «Centro per l'educazione artistica». Tutto per far sì che il Revoltella diventi ve- ramente «un'istituzione culturale a livello europeo». Ce la farà?



«La bambola» di Isidoro Gruenhut, di proprietà del Civico Museo Revoltella: è uno dei quadri esposti alla mostra «Il mito sottile». Pittura e scultura nella città di Svevo e Saba.

TRIESTE — «Il mondo è la». Ovvero: la realtà si consuma altrove, oltre i tetti e i cornicioni della propria città. La «frase con freccia» di Gino Pa- rin, scelta a emblema della mostra sul «Mito sottile» dell'arte triestina del '900, aperta da poco più di un mese al Museo Revoltella, pare davvero — nel bene e nel male — la chiave interpretativa di questa rasse- gna, che è coincisa con la riapertura quasi com- pleta del Museo.

Il prezioso, inedito taccuino di Parin che la contiene ora giace solita- rio, al centro di una spropositata teca, in una sala che si direbbe «dismissa»: quasi che la mostra dovesse finire dopodomani, e non alla fine del prossimo anno. Anziché il posto d'onore, dunque, al nocciolo con- cettuale della rassegna è concesso appena un an- golino defilato e quasi metafisico, invisibile ai più, e a tutti incompren- sibile.

La realtà, evidente- mente, si consuma altrove. Anche quella dell'ar- te. L'«emarginazione» del cruciale taccuino pare amaramente simbo- leggiare un'altra occa- sione perduta, che tale non era del tutto sem- brata nell'euforia indol- gente del primo impatto con la mostra e, soprat- tutto, dell'approccio con l'emozionante conten- tore ideato da Carlo Scarpa, e poi rifinito da Franco Vattolo e Giovan- ni Paolo Bartoli.

Qual è, un mese dopo, il bilancio (parziale, cer- tamente) del «Mito sot- tile»?

Da domenica 27 ot- tobre a domenica 24 no- vembre, 2559 visitatori, prive di datazione, con quadri del medesimo au- tore che si ritrovano ai diversi livelli; opere an- cora non sistemate e ri- chiuse negli sgabuzzini in attesa di tempi miglio- ri (i quadri di Orelli, i di- segni di Carmelitti); qualche statua relegata in cantucci nascosti, in attesa di un piedestallo che ne consenta l'espri- zione.

Una doppia delusio- ne: perché un'occasione come la riapertura del Revoltella meritava for- tuna migliore, e perché, prese in sé e per sé, le opere sono assai spesso di eccellente livello, e — sfondando delle ridon- danze (oltre duecento quadri sono decisamente troppi) — costituiscono davvero una «sum- ma» straordinaria del- l'arte triestina di questo secolo. I Nathan, i Bolaf- fio, i Marussig, gli Sbisà, ma anche gli smaglianti Croatto, gli elegantissimi Hermann Lamb, i sen- suosi Samba (e i quattro magnifici quadri di Ma- rion Wulz) sono gemme da ammirare senza ten- ner troppo conto dell'in- castonatura.

Giova ripeterlo: è que- sta, essenzialmente, una mostra da esportazione. E, se i contatti avviati in tal senso dall'assessore comunale alle attività culturali Pacor andran- no a frutto, New York ne potrà essere la prima tappa. Avrà oltre oceano, senza dubbio, il successo che qui stenta ad ar- rivedere.

r. cur.

CONVEGNO  
Udine: ori  
e tesori

UDINE — Una gran- de mostra nel '92, e intanto un conve- gno scientifico di tre giorni. Sul tema «Ori e tesori d'Eu- ropa», cui sarà dedi- cata la rassegna che si aprirà l'esta- te prossima a Villa Manin di Passaria- no, si confronter- ranno da oggi a gio-vedì, nel Salone del Parlamento del Ca- stello di Udine, una cinquantina di stu- diosi italiani e stra- nieri.

Stamane, dopo il saluto delle autori- tà, la prolusione (sul tema di «Ori e tesori d'Eu- ropa») sarà tenu- ta dal professor Sergio Tavano; nel corso dei lavori in- tervengono poi, tra gli altri, Giu- seppe Maria Pilo, Giuseppe Bergami- ni, Carlo Gaber- seek, Maurizio Bu- ra, Liliana Carne- lutt, Gabriella Bucco, di Udine; Fulvia Vattovani Sforza, Giuseppe Cusito, Adriano Drigo, Giovanni Lu- ca, Camilla Pasqua, Luisa Crusvar, Ma- rina Bianco Fiorin, Marina Parladori, Grazia Bravar, Gian Paolo Gri e Claudio Ferraro, di Trieste; Ferruccio Tassin e Maddalena Malni Pascoletti, di Gori- zia; Fabio Metz, Paolo Goli e Gilberto Ganzer, di Porden- one. Prevalenti i temi legati alla pro- duzione orafa, sa- cra e profana, nella regione, dal X al XIX secolo.

VATICANO / APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II

# «La vita è un diritto»

CITTA' DEL VATICANO — La «insopprimibile» dignità di tutti gli esseri umani deve essere tutelata dai Paesi e dai governi, eliminando le cause che impediscono ai cittadini di godere dei diritti naturali, primo fra tutti quello alla vita, cioè la guerra, l'aborto e l'eutanasia. Questo il concetto espresso da Giovanni Paolo II ieri mattina durante l'udienza per la presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore australiano Terence Barry McCarthy.

«L'applicazione di leggi che permettono o incoraggiano l'aborto, l'eutanasia o qualsiasi altro attacco alla vita — ha detto il Papa — è un segno che una comunità è diventata una società di morte e sta passando a una fase di declino». Il Pontefice ha posto in risalto il «paradosso» che si sta rivelando in seguito agli avvenimenti in Europa orientale.

«Nello stesso momento in cui la domanda per i diritti umani fondamentali sembra ricevere un riconoscimento sempre maggiore — ha detto il Papa — il più basilare dei diritti naturali, e cioè il diritto alla vita e al valore della vita sono sempre più minacciati». E questo spesso

avviene, rileva il Papa, proprio in quelle società che si considerano i difensori della causa della giustizia. «Il diritto alla vita è basato su un'ordine naturale», ha detto il Papa, secondo il quale la missione di ogni governo «per natura» è di «difendere» questo diritto.

«Quando una società perde di vista il valore trascendente della vita di ogni essere umano — ha detto il Pontefice — si limita a misurare il valore di ogni vita secondo criteri meramente utilitaristici». In questo caso il governo «non è più il guardiano della vita ma l'arbitro della sua pubblica utilità».

L'eguaglianza della dignità umana «per natura e non in virtù del proprio status» implica, secondo il Pontefice, che le «strategie della guerra evocano il responso più vigoroso» per «bandire questo male dovunque presenti una minaccia». La Santa Sede, ha ricordato il Pontefice, è impegnata a fare tutto il possibile per assistere le nazioni del mondo nell'avvicinare il giorno in cui la guerra non sarà più usata, anche come ultima risorsa, per la soluzione di rivendicazioni contrastanti.

VATICANO / «PARLIAMO TROPPO DI NOI STESSI E POCO DI DIO»

## Sinodo, autocritica di Ratzinger



CITTA' DEL VATICANO — «Forse parliamo troppo di noi stessi e poco di Dio», ha detto il cardinale Ratzinger, «parliamo troppo come dottori della legge», ha aggiunto il francese, Joseph Duval; «siamo assenti dai luoghi dove vivono gli scienziati», ha rilevato lo svizzero Schwery; «dobbiamo fare un esame di coscienza e avere spirito di progettualità pastorale» ha sostenuto l'italiano Charrier; «non ci dobbiamo spaventare se ci accusano di clericalizzare la vita politica», ha esclamato il polacco Gocowski. Al Sinodo dei vescovi sull'Europa, giunto ieri alla quarta giornata di lavori, numerosi dei 17 intervenuti hanno parlato soprattutto delle scelte e degli atteggiamenti delle chiese cattoliche d'Europa, sottolineando carenze ed errori compiuti. L'Europa e la necessità di una cooperazione con le istituzioni comunitarie è stato l'altro argomento di maggior rilievo, affrontato in particolare dal cardinale Ratzinger, e dal vescovo spagnolo Ramon Torrela Cascaente.

«Una parte non piccola della nostra catechesi ed evangelizzazione — ha detto in latino il cardinale Ratzinger, prefetto del dicastero vaticano per la dottrina della fede — sembra determinata dalla convinzione che prima di tutto vanno risolti gli urgenti problemi economici, sociali e politici, affinché dopo, nella tranquillità della pace, possiamo anche parlare di Dio».

«Forse — ha aggiunto il cardinale Ratzinger — dobbiamo anche confessare che la stessa Chiesa oggi parla troppo di se stessa e della propria struttura da trasformare, in modo che la predicazione di Dio non appare sufficientemente in essa o attraverso di essa».

«Lo slancio missionario della necessità del quale parlano tutti, ha rilevato l'arcivescovo francese di Rouen, monsignor Joseph Duval, «non nasce da piani imposti da strategie, esso nasce quando ci convertiamo a Cristo. Parliamo troppo come dottori della legge. Che il nostro messaggio ritrovi una semplicità e un tono evangelico». «Siamo assenti dal mondo della scienza» ha rilevato il vescovo Schwery, di Sion, in Svizzera. «Riceratori cristiani — ha detto poi — si sentono isolati, spesso incomprendi. La Chiesa è poco presente nei laboratori dove si prendono decisioni sul futuro del pianeta».

Strade nuove vanno percorse anche nell'educazione dei giovani. Per essi ha rilevato l'arcivescovo di Liverpool, Derek Worlock, c'è «divisione tra religione e vita». Per superarla essi hanno bisogno di una nuova proposta evangelica, di una formazione «alla luce delle loro attuali circostanze e dei loro progetti

per il futuro». «Noi vescovi — egli ha concluso — non dobbiamo perderci nell'idealismo irrealista». Al termine della sessione mattutina, Jean Fischer, segretario della Kek (Conferenza delle chiese protestanti e ortodosse europee) ha confermato un tentativo di mediazione tra Vaticano e Patriarcato ortodosso di Mosca, avvenuto pochi giorni prima del Sinodo a Santiago De Compostela, dove era in corso l'incontro tra il consiglio degli episcopati cattolici (Cee) e la Kek. Ne ha dato indiretta conferma, durante i lavori del Sinodo, il cardinale Carlo Maria Martini, presente a Santiago in quanto presidente del Cee. L'incontro se non è riuscito a far recedere Mosca dal rifiuto di inviare al Sinodo un proprio delegato, ha avviato un dialogo per il quale, ha detto Fischer, la Kek è disponibile ad avere un ruolo di mediazione».

CONVEGNO

## Aids, ogni anno nel nostro Paese 3500 nuovi casi

Fino al 1987 la malattia

si consumava in sette mesi,

oggi invece la sopravvivenza media è di almeno tre anni

CAGLIARI — Sia i casi di Aids sia quelli che riguardano nuove infezioni cominceranno a diminuire nei Paesi occidentali (Italia compresa), a partire dalla metà di questo decennio, mentre si verificano un massiccio aumento di nuovi casi e di nuove infezioni nel Sud-Est asiatico, in Africa e in America Latina. La previsione è stata riportata al convegno dell'Anlaids (Associazione nazionale lotta all'Aids), in corso a Cagliari, da M. Caraballo dell'Oms, secondo il quale attualmente ci sono nel mondo intero cinquemila nuovi casi al minuto.

Per quanto riguarda il panorama europeo, Donato Greco, direttore del centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità, ha riferito che il problema maggiore è costituito dalla tossicodipendenza e che in Italia 3.500 giovani all'anno sono colpiti dall'infezione. Tuttavia Greco ha confermato che nel '95 i nuovi casi cominceranno a scendere drasticamente e che già oggi il numero dei casi notificati nell'ultimo periodo tende a crescere meno velocemente rispetto al passato anche se l'osservazione va ulteriormente studiata, visto che potrebbero essere effetto di un ritardo delle notifiche.

A testimonianza del quadro di minore virulenza sono stati presentati due studi. Il primo riguarda un decremento dal 1986 al 1991 della prevalenza di sieropositività per l'Hiv tra i tossicodipendenti di un'ampia area del Veneto occidentale.

Il secondo studio riporta un declino dell'incidenza dell'infezione da Hiv in un gruppo di tossicodipendenti del Nord Italia tra il 1987 e il 1990. Nel primo caso i 1.114 tossicodipendenti esaminati registravano una prevalenza di sieropositività nel 1986 del 35 per cento e nel 1991 del 18 per cento. Lo studio ritiene che il decremento della prevalenza di sieropositività possa essere interpretato «come indice di

maggiore consapevolezza dell'infezione tra i tossicodipendenti e la conseguente modifica dei comportamenti a rischio».

Nel secondo studio il declino del tasso di incidenza dei nuovi casi di infezione è passato dal 6,3 per cento del 1987 all'1,6 per cento del 1990. Inoltre, la prevalenza tra tutti i tossicodipendenti, nei centri in cui è stata condotta l'indagine, è diminuita dal 54 per cento del 1986 al 49 per cento del 1989. Anche in questo caso lo studio indica «nelle modificazioni delle abitudini dei tossicodipendenti il probabile declino del tasso di incidenza».

Un altro studio, più «inquietante», condotto dalla clinica delle malattie infettive dell'Università di Milano dimostra che «l'uso protratto di eroina non sembra condizionare una più rapida progressione verso l'Aids». In sostanza, secondo quanto è stato sostenuto, non è detto che i sieropositivi che smettono di drogarsi registrino una progressione più lenta verso l'Aids di quelli che continuano ad assumere stupefacenti.

Per quanto riguarda il costo sociale dell'Aids, uno studio ha indicato che il costo complessivo per paziente in un anno in assistenza domiciliare è di circa 27 milioni contro i 37 milioni e mezzo di quella in ospedale. L'assistenza domiciliare rappresenta quindi una strada sia per ridurre i costi sia per decongestionare i reparti di malattie infettive degli ospedali. A questo proposito, Donato Greco ha ricordato nel suo intervento al convegno i problemi posti per l'assistenza dal fatto che l'Aids non sia più una «malattia acuta ma cronica» e che quindi deve aumentare l'intervento assistenziale (sia medico sia infermieristico per i malati). «Nell'87 — ha aggiunto Greco — la malattia si consumava in sette mesi, oggi, grazie alle nuove cure e all'anticipo delle diagnosi la sopravvivenza media è di tre anni».

SCOPERTA UNA TIPOGRAFIA A ROMA

## Matrici vere per dollari falsi

Due arresti e quattro denunce a piede libero - Indagini dell'Interpol

ROMA — La squadra mobile romana ha scoperto, nel quartiere Prenestino, una tipografia dove venivano stampati dollari americani e franchi francesi falsi. Due persone sono state arrestate, mentre altre quattro sono state denunciate in libertà con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione e spendita di banconote estere.

La polizia ha sequestrato un milione di dollari e mezzo milione di franchi in mazzette già pronte per la consegna, oltre ad attrezzature e macchinari sofisticati, cliché e stampi metallici per carta filigranata. Si cercherà ora di scoprire attraverso quali canali giungevano a Roma i rotoli di carta filigranata

dagli Usa e dalla Francia occorrenti per procedere alla falsificazione delle banconote. L'organizzazione, secondo le prime indagini della polizia, aveva diramazioni internazionali.

I cliché con i quali sono stati stampati i dollari sono autentici e, secondo quanto reso noto ieri mattina dal dirigente della squadra mobile di Roma, Nicola Cavaliere, sarebbero stati rubati in alcune zecche statunitensi. Appena appresa la notizia funzionari delle ambasciate americana e francese si sono messi in contatto con gli investigatori.

Gli arrestati sono due romani, Giorgio Ferrari, di 49 anni e Marcello Maio, di 33, entrambi

**I cliché della cartamoneta Usa (tutti autentici) probabilmente sono stati rubati in alcune zecche statunitensi.**

con precedenti per falso. I due sono stati sorpresi sabato notte dalla polizia mentre stavano impacchettando e stampando nella tipografia, in via Aversa, i dollari e i franchi francesi, quest'ultimi in tagli da 500.

Tra le persone fermate il titolare della stamperia, Giuseppe R. Di 54 anni. Le banconote, che secondo gli esperti americani e francesi consultati

dagli inquirenti erano abilmente contraffatte, dovevano poi essere piazzate in Europa e negli stessi Stati Uniti.

A settembre infatti, dopo la scoperta che in numerose città del vecchio continente erano stati immessi dollari falsi, l'Interpol aveva avviato delle indagini. Recentemente negli Stati Uniti, in una città del New Jersey era stato arrestato un italiano, Toni Melani, trovato in possesso di dollari falsi.

Melani è il figlio di una delle tre persone arrestate il 20 settembre scorso a Roma e dalle quali la polizia è riuscita a risalire a questo traffico di banconote false. Quel giorno nella capitale la squadra mobile ar-

restò Paolo Francesco Melani, di 54 anni, originario di Palermo, direttore dell'emittente privata «Asso tv», che aveva con sé 500 mila dollari Usa falsi; il suo «factotum», Gilberto Francucci, di 40 anni, romano e Domenico Pidoto, di 52 messinese.

I tre avrebbero dovuto consegnare le banconote a un dipendente di una banca vicino a Spoleto, il quale, secondo quanto aveva saputo la polizia, aveva intenzione di sottrarre una forte somma di denaro dall'istituto di credito sostituendola poi con il valore equivalente in valuta straniera. Invece del bancario si presentarono all'appuntamento agenti di polizia che arrestarono i tre.



Cliché, timbri, dollari americani e franchi francesi falsi sequestrati dalla Polizia in una tipografia del quartiere Prenestino, a Roma.

A FROSINONE TRA CARABINIERI E RAPINATORI

## Rapina finisce in scontro a fuoco

I sei impiegati e una decina di clienti sono rimasti illesi - Si cercano gli altri tre banditi

ROMA — Quattro banditi che avevano compiuto una rapina nella Banca Popolare di Piedimonte San Germano (Frosinone) sono stati intercettati dai carabinieri. Nel conflitto a fuoco un bandito è stato ucciso. I carabinieri, che hanno recuperato la refurtiva, stanno ricercando gli altri tre rapinatori che si sono allontanati su una Lancia Thema.

La rapina è avvenuta alle 13.30 circa: i quattro banditi stavano uscendo dalla Banca della Ciceria di Piedimonte San Germano e si «coprivano» la fuga portando come ostaggio una guardia giurata, quando si sono imbattuti in una pattuglia dei carabinieri, giunta sul posto perché era scattato l'allarme. Subito la guardia giurata si è

**Trovata l'auto insanguinata e recuperati 150 milioni**

divincolata e si è buttata per terra e i carabinieri hanno aperto il fuoco, uccidendo un bandito e ferendone un altro. I rapinatori sono poi riusciti a fuggire a bordo di una Thema, che è stata crivellata di colpi dai carabinieri. L'auto è stata ritrovata poco dopo nelle vicinanze.

Il rapinatore morto nel conflitto a fuoco si chiamava Luigi Capraro, 30 anni di Villa Santa Lu-

cia, in provincia di Frosinone. I carabinieri, hanno confermato che i rapinatori erano in quattro e che tra quelli riusciti a fuggire ce ne sarebbe uno ferito.

La Lancia Thema usata dai banditi, è stata ritrovata con la tappezzeria insanguinata alla periferia di Castrocielo, un comune a pochi chilometri da Villa Santa Lucia. Accanto al bandito morto i carabinieri hanno ritrovato la borsa con i soldi, circa 150 milioni di lire in contanti e 300 milioni in assegni.

Al momento della rapina, nella banca c'erano sei impiegati e una decina di clienti ma nessuno ha subito ferite. I carabinieri stanno ora cercando di identificare i rapinatori fuggiti.

**ALLA BANCA POPOLARE Rubati 950 milioni a Crotone**  
I banditi non hanno visto due miliardi in contanti

CROTONE — Rapina alla Banca popolare cooperativa di Crotone. Cinque banditi hanno portato via circa 950 milioni di lire.

Secondo una prima, vaga ricostruzione, cinque persone, a viso scoperto, forse non del luogo, si trovavano all'interno della banca al momento in cui incominciavano a giungere i dipendenti. Man mano che questi arrivavano, venivano immobilizzati, fino a quando si sono presentati quei dipendenti in possesso delle chiavi del caveau. I banditi, impossessatisi della somma (950 milioni), si sono allontanati, a piedi, da un'uscita laterale, sita sulla via Panella. Nessun allarme ha funzionato; la polizia è stata avvertita telefonicamente dopo l'uscita dei banditi. Alcuni dipen-

denti, a quanto sembra, sono stati spintonati e malmenati.

A quanto si è potuto apprendere, i banditi erano in possesso dell'elenco dei nomi di coloro che detenevano le chiavi. Alle 8.30 hanno ingiunto ad un dipendente di affiggere un cartello, alla porta centrale, con la scritta che la «banca», per motivi tecnici, apre alle 9.30. Il dipendente sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a chiedere ad un passante, attraverso una finestra, di esporre il cartello. Il «colpo» peraltro è riuscito solo in parte. Non si sono accorti i malviventi, infatti, che, già contabilizzati c'erano due miliardi in contanti, pronti per essere inviati alla Banca d'Italia, provenienti dall'incasso Irpef ed Ior di fine novembre.

L'AUSTRIACO MORTO IN AUTOSTRADA

## Con il suo sangue ha scritto «Viele gruesse», tanti saluti

UDINE — «Viele gruesse», tanti saluti, vergato in tedesco, la sua lingua, con il sangue. Questo il messaggio che Alexander Wautischer, 18 anni, di Klagenfurt, ha lasciato dopo essersi tagliato le vene dei polsi per poi impiccarsi a un albero nell'area di sosta di Buia dell'autostrada Udine-Tarvisio. Lo hanno trovato privo di vita verso le 19 di domenica gli agenti della Polizia stradale.

Il giovane austriaco era giunto in Italia con il furgone della ditta austriaca di elettroutensili per la quale lavorava. Entrato in autostrada a Ugozzina ha percorso diversi chilometri in direzione Sud. Poi ha invertito la marcia, ha impegnato la carreggiata opposta passando attraverso una apertura di soccorso. Si è fermato nell'area di sosta di Buia della corsia Nord. Verso le 16.30 una pattuglia della Polizia ha notato il mezzo. Ha rallentato pensando si trattasse di un automobilista in panne. Il giovane è sceso dal furgone e ha fatto segno di non aver bisogno di aiuto.

Alexander ha atteso il buio. Ha estratto la fune di traino e dopo aver smontato i ganci ha legato un capo a un albero. Poi è tornato sul furgone. Con un tagliacarte si è inciso le vene dei polsi longitudinalmente per qualche centimetro. Ha scritto il messaggio, è sceso, ha chiuso la portiera e si è infilato le chiavi in tasca. Pochi passi verso l'area verde e si è impiccato.

Domenico Diaco

**INCIDENTI Due morti e un ferito**

PORDENONE — Due persone sono morte ed una terza è rimasta gravemente ferita in tre incidenti stradali avvenuti ieri nel Pordenonese. Il primo incidente, nel quale ha perso la vita l'impiegata postale Matilde Tulini, di 34 anni, è avvenuto alle 7 di ieri mattina a Poincico di Zoppola. La donna, poco dopo essere uscita di casa per recarsi al lavoro, è stata investita da un ciclomotore che l'ha scaraventata in un fossato colmo d'acqua. Non è stato ancora accertato se la morte sia stata provocata da asfissia da annegamento o dalle lesioni riportate nell'urto.

Un altro incidente è avvenuto un'ora più tardi lungo la statale 463, tra Gleris e San Vito al Tagliamento. Un'automobile, guidata da Antonio Nadalin, di 58 anni, di Morsano al Tagliamento, è finita fuori strada, probabilmente a causa di un malore del conducente, che è morto all'istante.

Domenico Diaco

**INCIDENTI Due morti e un ferito**

VENEZIA — E' stata interrogata ieri Elisabetta Nerosi, 21 anni, di Marghera (Venezia), la giovane tossicodipendente che il 23 novembre scorso, avendo di guida la sua automobile, alla guida si era posta senza patente e probabilmente anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha ucciso due bambini, Dario e Federica Stefani, rispettivamente di quattro anni e di un mese, e ferito gravemente la loro madre, Orietta Pettenò.

Il giudice delle indagini preliminari della procura circoscrizionale veneziana Sara Natto si è riservata di decidere sull'istanza di scarcerazione della ragazza avanzata dal suo avvocato Walter Duse. Il legale ha presentato in modo informale anche una richiesta di patteggiamento della pena che dovrà essere valutata dal pm Giuseppe De Rosa.

Domenico Diaco

BOZNER CHRISTKINDL MARKT  
MERCATINO DI NATALE BOLZANO

aperto tutti i giorni  
fino al 24 dicembre!

Vi aspettiamo a Bolzano!

MACABRO RINVENIMENTO IN UN APPARTAMENTO A ROMA

## Strangolata con una calza

ROMA — Una donna è stata trovata morta ieri mattina con una calza attorno al collo, in un appartamento in via Milazzo, nei pressi della stazione ferroviaria Termini.

La donna è stata trovata seminuda nel suo letto. Indossava soltanto una maglietta. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di omicidio. Sulle gambe alcune tracce di sangue, mentre sul collo aveva graffi e la calza di nylon.

Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha disposto l'autopsia per ac-

certare le cause della morte. La donna, secondo quanto riferito dai carabinieri, aveva 50 anni. Dovebbe trattarsi di Natalina Mastroianni, che viveva di espedienti.

Fino a qualche tempo fa aveva venduto bigiotteria di scarso valore e cianfrusaglie sullo stesso marciapiede dove si affaccia la porta della sua abitazione, uno scantinato composto da un bagno e una stanza. In questi ultimi tempi saltuariamente lavorava in una pensione nei paraggi.

**Si è rifatto vivo con la moglie il catanese dato per scomparso**

CATANIA — Ha telefonato alla moglie dicendo di trovarsi con la propria automobile in panne sull'autostrada Modena-Bologna Angelo Milano, titolare di una modesta impresa di costruzioni di San Geronzo (Catania) scomparso scorso mentre si stava recando, per lavoro, a Caltagirone.

La moglie, Carmela Patri, che il giorno della sua scomparsa aveva denunciato il fatto ai carabinieri, ha raggiunto Modena-Bologna con il primo aereo del pomeriggio dallo scalo di «Fontanarossa» di Catania. Sui motivi della scomparsa nulla è trapelato.

8.30-12.30; 15-18.30  
MUGGIA  
Riva De Amicis 19  
Tel. 272646

## REFERENDUM

# Politica, si cambia Appello a firmare

## PRESENTATE A SUSANS Le nuove regole dell'urbanistica

Il salone del castello di Susans di Maiano era gremito di pubblico, intervenuto ieri sera alla presentazione della nuova legge di riforma urbanistica e della pianificazione territoriale del Friuli-Venezia Giulia a cura del gruppo consiliare e del comitato regionale della Dc, coordinato dal segretario regionale Longo. È la numero 52, suddivisa in 142 articoli che ridefinisce procedure, competenze, servizi e obiettivi della pianificazione. Prima esperienza in Italia in questo settore che raccoglie i frutti di 25 anni di lavoro dopo il Pur e che chiama i pubblici amministratori provinciali e comunali a un rinnovamento della mentalità, e a compiti più onerosi, dopo il fallimento dell'esperienza comprensoriale per il forte richiamo innovativo della legge 142 di riforma delle autonomie locali.

Il capogruppo consiliare regionale dc Dominicini ha spiegato i presupposti del nuovo strumento legislativo, essenzialmente finalizzato a privilegiare il rapporto fra Regioni e Comuni lasciando alle Province il compito di soggetto specifico. Il relatore in consiglio Tomat ha invece spiegato i propositi, sono quelli del decentramento

della programmazione. Ha illustrato le parti essenziali della legge; le norme di procedura dei piani generali attuativi, il testo unico che attiene l'attività urbanistica, (novità importante della legge) e il sistema informativo territoriale. La sua bontà sarà misurata ora da come sarà attuata anche in considerazione del coinvolgimento di tutte le parti sociali. L'urbanista Cacciaguerra dell'Università di Udine, ha lamentato che lo sviluppo urbanistico non va di pari passo con i fenomeni di oggi, essendo oggi esposto il corpo territoriale a rischi di troppe cure o troppo poche. La fatica comincia ora — ha detto l'urbanista — e il prossimo 12 dicembre alla Stazione marittima di Trieste, in occasione della conferenza regionale sui contenuti dei nuovi piani, andremo a effettuare una prima verifica. Il presidente della giunta regionale Biasutti ha ribadito l'importanza del nuovo strumento legislativo e si attende ora con curiosità di vedere come risponderanno i pubblici amministratori ai nuovi compiti e alle maggiori responsabilità loro conferite dal nuovo strumento legislativo.

Tutti insieme per riformare il sistema. Non c'è dubbio, almeno a Pordenone, non manca lo spirito unitario necessario a «picconare» anche a suon di referendum una politica che non risponde più alle esigenze del paese. Questa almeno è l'impressione che si è ricavata dalla conferenza stampa indetta nel capoluogo della Destra Tagliamento dal comitato promotore delle iniziative referendarie ispirato da Mario Segni. Alla riunione erano presenti l'on. Michele Agresti (Dc), il direttore dell'Assindustria Mazaroli, l'ex presidente della stessa Cimolai, nonché i presidenti della locale Unione artigiani, Lucchetta, dell'Ascom, Romanin e dell'Api Bisan.

Nel ricordare che il risultato elettorale di Brescia rende inequivocabile la necessità di un profondo processo di riforma che investe tutte le strutture dello Stato, Agresti ha spiegato i programmi del comitato. E' previsto l'allestimento di banchetti per la raccolta di firme in tutti i principali centri della provincia e una manifestazione finale a Pordenone con Segni. Novità più singolare uno stand informativo rassegna «Artigianato Alpe Adria». Rappresentanti della categoria produttiva hanno manifestato l'intenzione di appoggiare le iniziative. Particolarmente incisivo l'intervento dell'ex presidente dell'Assindustria e noto imprenditore pordenonese, Luigi Cimolai.

Lorenzo Brosadola

## INVITATO DAI DONATORI D'ORGANI

# Arriva il 'mago del cuore'

Christian Barnard farà tappa a Udine, Trieste, castello di Susans, Sacile

UDINE — Per festeggiare i 15 anni di vita del proprio sodalizio l'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia ha invitato in regione, dal 12 al 15 dicembre, il celebre cardiocirurgo sudafricano Christian Barnard, «padre» dei trapianti di cuore. Le tappe della visita di Barnard saranno Udine (il 12), Trieste (il 13), il castello di Susans (il 14) e Sacile (il 15).

Durante il suo periodo di permanenza Barnard sarà protagonista di una serie di incontri scientifici, di conferenze e colloqui, che avrà il suo «clou» al castello di Susans, dove l'Ado consegnerà al sessantottenne chirurgo e al professor

Meriggi, direttore della divisione di cardiocirurgia dell'ospedale di Udine, il premio «Clessidra d'oro». Istituito per la prima volta, il riconoscimento vuole rendere omaggio a personaggi distinti nel campo socio-sanitario, con particolare riferimento ai trapianti di organo.

L'Ado, invitando un personaggio di fama internazionale, si augura di portare all'attenzione di tutti il problema dei trapianti e della donazione, argomenti sui quali l'opinione pubblica è scarsamente informata e sensibilizzata. Di donazione e di trapianti si parlerà durante tutta la visita di Barnard, che il

12 dicembre vivrà a Udine la sua prima giornata in regione. Nel capoluogo friulano si incontrerà in mattinata con il sindaco Zanfagnini, mentre nel pomeriggio si recerà all'ospedale di Udine per visitare la divisione del professor Meriggi. Barnard sarà poi ospite della Facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo friulano e parteciperà a una conferenza sui trapianti.

Il giorno dopo il chirurgo si recerà a Trieste, dove è prevista una conferenza all'università e un incontro con il senato accademico e il rettore Borrucci. La giornata nel capoluogo giuliano si concluderà con una visita alla sede della Regione, dove sarà accolto dal

l'assessore alla sanità Brancati e dalla giunta.

Durante la cerimonia al castello di Susans, il 14, verranno anche consegnati alcuni attestati a personaggi del Friuli-Venezia Giulia che sono diventati ufficialmente donatori di organi: Margherita Hack, Fulvio Tomizza, Stanislas Nieveo, Bruno Sebastian, Gianola Nonino, Rino Snai-dero, Giorgio Celiberti, Giuseppe Zigaia, Ardito Desio, Enzo Bearzot, Edi Orioli, Andrea Centazzo, Leonardo Vecchiet e Bruno Pizzul. Domenica 15 Barnard sarà a Sacile dove incontrerà le autorità del Pordenonese.

Alberto Lauber

## Consiglio, i conti della Regione

TRIESTE — Una volta approvato il regolamento interno del consiglio regionale, nel corso della seduta convocata dal presidente Nemo Gonano per domani, mercoledì, alle 9.30, l'organo legislativo dovrebbe approvare il rendiconto della regione per il 1990.

### Casse rurali Corsi

UDINE — Una serie di corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento è stata programmata dalla Federazione regionale delle casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia, per i propri dipendenti ad ogni livello. Le aree formative per il 1992 — rileva un comunicato della federazione — sono quattro e riguardano rispettivamente la formazione di base per i neo assunti, la formazione specialistica per tutto il personale, la formazione manageriale e quella, infine, per sindaci e direttori.

### Convegno su Platone

UDINE — Il nuovo ecumenismo, teorizzato da Hans Kung in un suo recente saggio, trova in Platone un precursore illustre e che ha lasciato la sua impronta sulla storia politica e culturale degli uomini degli ultimi due millenni. E proprio sull'importanza di Platone per il dialogo tra ebrei, musulmani e cristiani si concentrerà il convegno internazionale che la Conferenza permanente mediterranea per la cooperazione internazionale (Copenici) ha organizzato a Magnano in Riviera (Udine), dal 5 al 7 dicembre prossimi.

### Agricoltura montana

TRIESTE — La legge per lo sviluppo dell'agricoltura montana è stata approvata ieri dalla commissione consiliare, presieduta dal socialista Biasutti. E' stata votata dai socialisti Biasutti e Turel e dai democristiani Tragoni, Campagnolo e Tersari. Contrari Bratina e del Negro del Pds e Rossi della Lista verde. Astenuto il missino Casula.

## PRONTA LA BOZZA DEL PROGETTO DEL NUOVO POLO

## A Ronchi trasporti intermodali

E' stata ultimata la bozza del progetto del polo intermodale connesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, già previsto dal Piano regionale dei trasporti approvato lo scorso anno.

Silos-parcheggi per l'utenza dello scalo aereo e non, una sede evetrina per l'immagine della regione, una scuola regionale d'informatica legata all'Est, specie alla Jugoslavia, un hotel con spazi commerciali per i prodotti del Friuli-Venezia Giulia sono le strutture accessorie previste dal pool di professionisti autori dello studio.

Il polo intermodale sarebbe connesso, oltre che naturalmente con l'aeroporto regionale, con gli aeroporti di Gorizia e Trieste, con lo scalo merci di Cervignano, con i porti del capoluogo giuliano, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro. I progettisti hanno studiato un tunnel sopraelevato lungo 300 metri circa che collegherebbe l'aeroporto e il nuovo polo con la ferrovia. «Si dovrà creare un binario di carico e scarico» affermano i professionisti, ma si ventila anche l'ipotesi di

spostare la stessa stazione ferroviaria.

Celle frigorifere, magazzini, mezzi e sistemi di movimentazione, adeguate strutture doganali permetterebbero ad esempio di allargare anche a Ronchi dei Legionari il traffico del «carga-system», il trasporto aereo delle merci, ora impossibile e attuato solo in casi eccezionali per merci deperibili ma di cui esiste già una forte richiesta.

Il costo, la cifra del quale in prima battuta non è stata fornita dai progettisti, sarebbe coperta sia dal settore pubblico che da capitali privati.

Vi è un rischio, come ammettono gli stessi promotori dell'iniziativa, quello della marginalità della struttura stretta dai programmi comprensibilmente di espansione degli altri aeroporti del Nord-Est (Verona e Treviso per le merci, Venezia per i passeggeri). L'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, invece, classificato di terzo livello, ha valori del traffico passeggeri di tutto rilievo, prossimi al tetto.

## E il giornalista diventa bidello

TRIESTE — Anche i giornalisti professionisti, se cassintegrati, possono essere impiegati come inservienti in ospedale, bidelli o centralinisti. E' quanto si desume da un'applicazione letterale della legge 223, che ha modificato la normativa della cassa integrazione, e in base alla quale sei giornalisti del «Corriere di Pordenone», quotidiano del Gruppo Monti che ha cessato le pubblicazioni nel settembre 1990, hanno dovuto sottoscri-

vere la loro disponibilità ad accettare lavori «a basso contenuto professionale», con il rischio, in caso di rifiuto, di perdere l'indennità di cassa integrazione.

Un'analoga situazione si è anche presentata per alcuni giornalisti del quotidiano triestino in lingua slovena «Primorski dnevnik».

Da qui la richiesta regionale per un intervento ministeriale che dia «un'interpretazione più equa della legge».

## Licenziamenti al «Primorski»

L'Editoriale stampa triestina ha intrapreso ieri la procedura per il licenziamento di sei giornalisti del quotidiano in lingua slovena «Primorski dnevnik».

L'assemblea dei giornalisti giudica il provvedimento gravissimo non solo per i suoi risvolti sociali e umani ma anche perché pregiudica il futuro del giornale che già da mesi esce in una fogliatura ridotta e sicuramente in contrasto con le aspettative dei lettori e soprattutto degli abbonati.

L'assemblea dei giornalisti ha proclamato a cominciare da oggi uno sciopero a oltranza e ha nello stesso tempo con 18 voti a favore e uno contrario votato la sfiducia al direttore editoriale e al direttore responsabile del «Primorski dnevnik».

## GIOVANE CACCIATORE FRIULANO

## Sfraccellato sulla roccia

La tragedia domenica sera - Il corpo privo di vita trovato ieri

### RINVIO Lenoci, Castiglione

UDINE — E' stata rinviata al 24 febbraio 1992 la causa che oppone il pubblicista Antonio Lenoci, condirettore di Mese Regione, al sottosegretario alla giustizia, senatore Franco Castiglione. Lenoci, ritenuto lesa dalla inadempienza del suo avvocato, Castiglione appunto, in un processo di estorsione che lo aveva portato in carcere, aveva citato il suo ex legale per danni chiedendo un risarcimento di mezzo miliardo di lire (richiesta in seguito ridotta a 100 milioni), al quale Castiglione, che lo aveva portato in carcere, aveva risposto di non aver presentato ricorso in appello contro una condanna da lui subita. La sentenza passata in giudicato è divenuta esecutiva lo aveva portato in carcere.

fessionalità di tutto il personale; la massima franchezza riguardo alle possibili soluzioni del problema; un'adeguata assistenza sia durante il trattamento che al termine del programma stesso; una costante ricerca all'avanguardia per avere a disposizione le soluzioni più avanzate del settore per chi al problema si è affacciato troppo tardi; la possibilità di affrontare dilazionatamente i costi che un programma risolutivo inevitabilmente prevede; la possibilità di essere correttamente e gratuitamente informato senza alcun impegno».

A questo proposito per tutto il mese di dicembre si può ottenere gratuitamente un appuntamento telefonando al Centro Tricologico CITRICOS a voi più vicino.

Si riceve solo per appuntamento dalle ore 10.00 alle 13.00 dalle 14.00 alle 19.00 SABATO ESCLUSO.

CITRICOS  
Divisione  
Tricologica

TRIESTE  
Via Milano 17  
Tel. 040/367763

UDINE  
Via Gemona 104  
Tel. 0432/508718

### Favella-Biasutti Altre indagini

UDINE — Altri sei mesi di indagini. Il giudice Turel, che si occupa del caso Favella-Biasutti, ha infatti deciso per una proroga dell'inchiesta riservandosi di trarre delle conclusioni il 4 maggio del prossimo anno. Lambert Favella, ex consigliere comunale di Udine della Dc, che agiva da intermediario per conto della Degremont Italia, aveva accusato il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, di avergli fatto perdere due megakontratti miliardari. Favella aveva quindi intentato una causa civile contro il presidente

al fine di ottenere il risarcimento che lo stesso denunciava. Dice di aver subito «tre miliardi di lire che avrebbe percepito se la sua opera di mediazione fosse andata a buon fine. Mentre la causa civile è tuttora pendente davanti al giudice Daidone, lo stesso magistrato aveva trasmesso gli atti alla Procura per valutare se nel comportamento di Biasutti possano sussistere penalmente l'inchiesta, approdata sul tavolo del Gip, era stata archiviata in quanto Favella risultava parte danneggiata e non offesa.

## Traffico di coca: ascoltati i testi

GORIZIA — Terza udienza del processo contro il colombiano Franco Escobar e due friulani, Armando Notomista e Savino Rubino, imputati di introduzione in Italia di cocaina. Ieri l'udienza è stata dedicata alla deposizione di una ventina di testimoni, tra i quali gli inquirenti che a suo tempo hanno condotto le indagini.

Dalle varie testimonianze non è emerso alcunché di nuovo rispetto alle precedenti udienze. La deposizione dei testi si concluderà domani, quan-

do inizierà la discussione. Non è escluso che si arrivi anche alla sentenza. Escobar era stato fermato un anno fa al suo arrivo dalla Colombia con 500 grammi di coca nascosti nelle scarpe. Gli inquirenti erano poi risaliti, grazie alla collaborazione del colombiano, a Notomista e Savino. Il primo, gestore di locali notturni, è ancora in carcere, mentre Savino ha riacquisito la libertà anche se non allontanarsi dal capoluogo friulano.

# Arrestare la caduta dei capelli

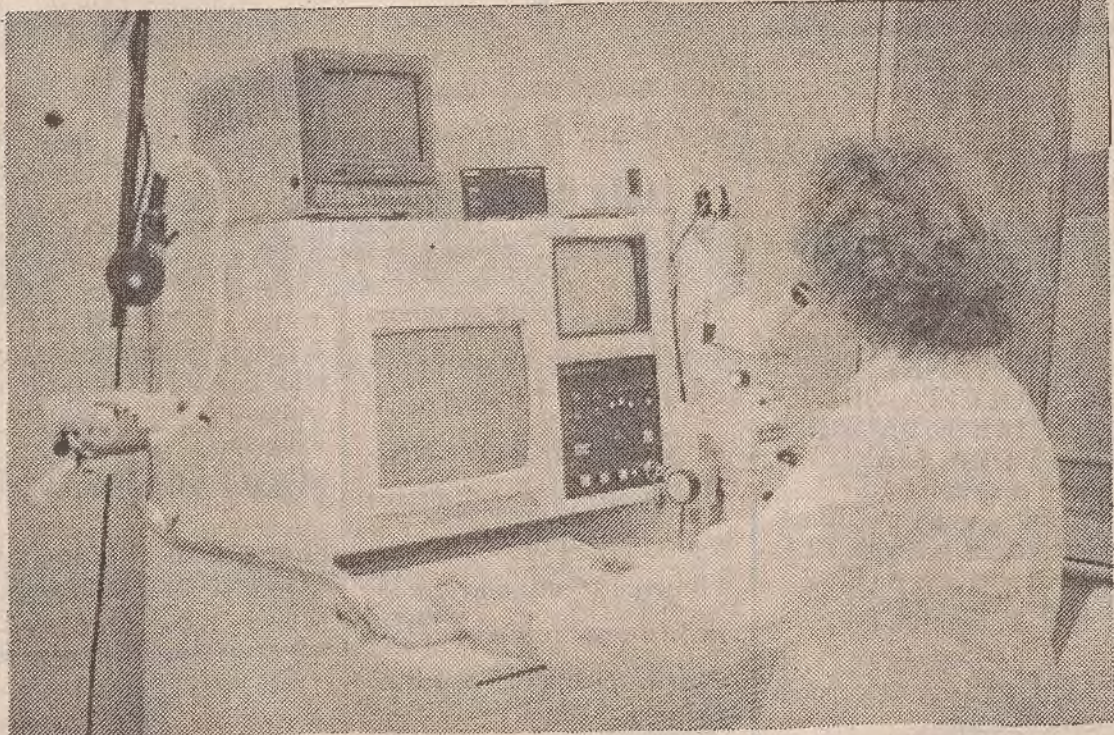
INTERVISTA AGLI ESPERTI TRICOLOGICI DELLA CITRICOS SULLA CALVIZIE, UN PROBLEMA CHE COINVOLGE IN ITALIA ORMAI NOVE MILIONI DI PERSONE

Perdere i capelli: spesso, un dramma. Veder cadere i propri capelli rappresenta da sempre uno dei momenti più difficili nella vita esteriore di un uomo o di una donna. I tentativi per arrestare la caduta dei capelli si sono succeduti fin dai tempi più antichi e ora, in pieno splendore della società dell'apparire, possedere una capigliatura folta, sana e bella rappresenta uno dei punti - base per sentirsi sicuri di sé e quindi per sentirsi a proprio agio con gli altri.

Per chi ha problemi di capelli, la risposta c'è. La CITRICOS può aiutare con la sua esperienza di istituto tricologico specializzato in questo settore così delicato, grazie ai suoi metodi rigorosamente scientifici. Proprio agli esperti della CITRICOS abbiamo rivolto alcune domande per capire a fondo cosa ruota attorno alla caduta dei capelli.

D. - Che cosa significa realmente "perdere i capelli"? Quando cioè è il caso di preoccuparsi?

"Tutti perdiamo i capelli e si tratta di un fenomeno assolutamente normale quando è accompagnato da una pari ricrescita. Perdere in sostanza circa cento capelli con un cuoio capelluto pulito e ben ossigenato non è un problema, se



però questa caduta non compromette la struttura generale del capello.

Avere invece una perdita anche di soli venti capelli al giorno, ma con un cuoio capelluto oleoso, con forfora, prurito a volte anche dolorante, significa che ci troviamo a dover affrontare i primi allarmanti segnali di un'anomalia pericolosa, da trattare in maniera tempestiva, prima di giungere ad un diradamento precoce".

D. - A quale età possono sorgere i primi problemi?

"Non c'è un'età ben definita, comunque la fascia di età più comune va dai 15/16 anni ai 38/45, con una percentuale del 60/65% negli uomini e del 35/40% nelle donne, anche in età molto più giovane".

D. - Quando è il momento di rivolgersi ad un istituto specializzato?

lizzato?

"Quando una persona, a prescindere dai problemi, vuol essere informata senza errati concetti e falsi pregiudizi: dal punto di vista tecnico-scientifico si può iniziare un programma di prevenzione specifico in qualunque momento si voglia fare qualcosa di concreto per mantenere sani i nostri capelli".

D. - Quali sono i trattamenti più comuni, quali gli interventi più richiesti, quali eventualmente le novità?

"I trattamenti e le terapie sono moltissimi nel settore tricologico, come numerose sono le cause che portano alla perdita dei capelli. Per le novità, la tricotologia e lo studio anti-calvizie registrano senza dubbio ogni anno un elevato numero di scoperte più o meno risolutive, ma è vero che una soluzione che può

andar bene per qualche caso risulta del tutto inefficiente in altri.

Bisogna valutare ogni singolo caso e solo degli esperti possono stabilire con certezza il trattamento preventivo più idoneo, sempre che il problema sia risolvibile.

Dobbiamo infatti ricordare che nonostante in questi ultimi vent'anni si siano fatti passi da gigante, rimangono ancora dei casi irrisolvibili. Sono sempre più rari, fortunatamente, e la scienza ci permette oggi di conoscerli, studiarli a fondo e di informare correttamente la persona direttamente interessata".

D. - Che cosa ci si può aspettare da un istituto tricologico specializzato?

"Il cliente deve aspettarsi alcuni comportamenti basilari. La preparazione e la pro-

ILLUSTRATA DA CARBONE LA NUOVA LEGGE REGIONALE URBANISTICA

## I rimedi alla 'variante'

### Decreto anti-crisi: difficile applicarlo

Il decreto anticrisi rischia di rimanere solo sulla carta, l'applicazione infatti non sembra essere così automatica come sperato da più parti. Una riunione, in programma ieri, tra sindacati, associazioni di categoria e politici per una 'interpretazione' del provvedimento è slittata alla prossima settimana per dar modo alle parti di volare a Roma per incontrare la commissione bilancio e finanze e chiarire gli aspetti oscuri del disegno di legge. Nel frattempo anche i sindacati dovrebbero ricordare a livello regionale le iniziative per assicurare omogeneità di applicazione dal tarvisiano a Trieste. In particolare si vorrebbero evitare 'intromissioni' di comparti esclusi dai benefici e tentativi di estensioni delle agevolazioni oltre le intenzioni del legislatore. Se appare di facile applicazione la proroga dei pagamenti degli oneri sociali, il ricorso alla cassa integrazione per i settori in crisi è tutt'altro che agevole. Il limite massimo di mille addetti ammessi al trattamento impone scelte precise, mentre già crescono le pressioni per un uso generalizzato. L'Agenzia regionale del lavoro, alla quale compete l'applicazione del provvedimento a fronte di progetti mirati, avrebbe fatto sapere di non essere intenzionata ad approvare alcun intervento prima della conversione in legge del decreto. Ci sono in vista delle modifiche al testo approvato dal Consiglio dei ministri tali da consigliare una certa prudenza in questa fase.

Servizio di  
Furio Baldassi

L'urbanistica volta pagina. A livello regionale e, soprattutto, locale. Dovrebbe essere proprio Trieste, infatti, la maggiore beneficiaria della nuova legge in materia varata dal governo del Friuli-Venezia Giulia. I primi articoli del provvedimento (che ne contempla 142, divisi in 11 titoli) entreranno in vigore già tra alcuni giorni, il 5 dicembre. Fin d'ora, peraltro, si può dire che il testo dovrebbe contribuire in maniera sensibile a un certo snellimento operativo. Una manna, considerato che gli operatori cittadini si stanno ancora leccando le ferite aperte dall'annullamento della variante 25 al piano regolatore, poi sospeso dal Consiglio di Stato.

Gianfranco Carbone, assessore regionale alla pianificazione, nel pre-

sentare le legge ieri pomeriggio al Club Rosselli davanti a un folto uditorio di tecnici e non, ha posto l'accento proprio sulle possibilità che l'articolo 12 della legge offre. «In effetti ai Comuni e ai privati viene concessa ampia autonomia. Le amministrazioni, però, devono dimostrare di avere un piano regolatore generale che stia in piedi. Diversamente scattarebbe una specie di 'sanzione' da parte della Regione, che si troverebbe costretta a diminuire la potestà in materia dei municipi non in regola».

Un'ipotesi che sembra calzare perfettamente alla situazione in atto in piazza Unità, dopo il marasma post-25. «Quello che il Comune di Trieste può fare subito — anticipa Carbone — è trovare uno strumento ricognitivo che consenta di introdurre dei vincoli nelle aree di pubblica utilità».

### Concessioni

edilizie:

un sistema

più snello

Comunque si sviluppi la vicenda, è certo che il futuro piano locale dovrà essere agganciato a quello parallelo del Friuli-Venezia Giulia, del quale si comincerà a discutere, con una prima riunione, il 12 dicembre prossimo. Nell'immediato, scattano invece i primi adeguamenti. Dal 5 dicembre avranno piena validità le norme relative alla cosiddetta legge Galasso. Ciò significa che fino all'approvazione del nuovo piano urbanistico regionale (ventilata come possibile tra sei mesi

circa), tutte le opere o gli interventi da realizzare nelle aree tutelate devono essere autorizzati o dalla Regione o dai Comuni competenti, e poi inviate alla Sovrintendenza per l'eventuale annullamento.

Saranno attivate inoltre anche le norme che regolano la disciplina dell'attività urbanistica ed edilizia e quelle relative alle sanzioni urbanistiche, quelle sulla decadenza dei vincoli, gli accordi di programma per l'attuazione degli strumenti urbanistici comunali, le norme di salvaguardia per i Comuni non adeguati al piano urbanistico regionale.

Sul piano strettamente pratico Carbone e l'architetto Spagna, direttore regionale della pianificazione, hanno rimarcato la, per così dire, nuova filosofia che anima i «prg» comunali. «I piani regolatori — spiega Carbone — saranno

orientativi e non rigidamente vincolanti. Una variante, per dire, che non abbia ottenuto alcuna osservazione da parte dell'amministrazione regionale, si esaurirà a livello comunale».

Novità, infine, anche nel settore delle concessioni edilizie, dove è stato introdotto un concetto di «silenzio - assenso» migliorativo di quello nazionale. Per evitare che la sua richiesta finisca impastoiata nella macchina burocratica il cittadino, costruttore o semplice privato, potrà notificare al Comune la propria intenzione, controfirmata da un tecnico autorizzato. Se l'amministrazione comunale non fornirà una risposta entro 90 giorni, la concessione diventerà automatica. Semplice, beninteso, l'operazione non vada a mascherare qualche mostruosità edilizia.

SI VOTA IL BILANCIO

## Provincia: un dc spada di Damocle sul pentapartito

Servizio di  
Mauro Manzin

Quelle che fino a poco tempo fa sembravano le «esternazioni» di un pectore scontento dei ritmi di partito e delle sue filosofie interne, ieri sono diventate una vera e propria mina che rischia di deflagrare all'interno della maggioranza politica. Gianfranco Benci, consigliere provinciale dc arrabbiato, ha dato fuoco alle polveri con una nota al curaro ha fatto capire che oggi potrebbe non votare il bilancio di previsione a palazzo Galati. E non lo ha fatto a titolo personale, bensì a nome del gruppo di Rinnova presenza della concretezza che detiene circa il 10 per cento delle azioni scudocrociate. I numeri già risicati, dunque, rischiano di bocciare la giunta uscente e di precipitare verso le elezioni anticipate.

A parte l'aria di scisma suscitata dall'avvenuta consegna alle stampe del documento «protestante» di Benci, ieri al Consiglio provinciale è proseguito il dibattito sul bilancio. Sono intervenuti, nell'ordine, Debelli (Msi), Feinkhofer e Dini (LpT), Locchi (Dc), Gerin (Psi), Harej (Unione slovena), Capuzzo (Lista Verde Alternativa) e Spaccini (Pds). Un dibattito «tecnico», visto che tutti si sono riservati i temi politici per le dichiarazioni di voto odierne.

Sul fronte esterno a palazzo Galati sono proseguiti anche ieri i frenetici incontri per portare a termine entro stamane gli impegni presi con il preaccordo al cosiddetto patto di fine legislatura. Alla Provincia, per non frangere, servono almeno due voti freschi e ieri il segretario provinciale della Dc Sergio Tripani e il suo collega socialista Alessandro Ferelli hanno passato l'intera giornata in incontri ora bilaterali, ora trilaterali ora quadrilaterali. Geometria politica a parte, sembra che a tarda sera notizie positive giungessero dagli interlocutori della Lista verde alternativa e dell'Unione slovena. A

quest'ultima formazione i socialisti sarebbero pronti a cedere uno dei tre assessorati che i nuovi organigrammi prevedono per il garofano a palazzo Galati, mentre a Capuzzo andrebbe la nomina a consigliere delegato.

L'indipendente Pertusi, invece, è stato categorico. «O domani mattina (stamane ndr.) trovo la nomina sul tavolo del pentapartito (si parla della presidenza dell'Azienda di soggiorno o dell'Ente fiera ndr.), oppure la maggioranza faccia pure i conti senza di me». Si ha l'impressione, comunque, che se la maggioranza riuscisse a ottenere l'appoggio di Us e Lva, Pertusi rischierebbe di rimanere al palo. Senza dimenticare che le elezioni anticipate, qualora non si trovasse un accordo, non porterebbero certo alla riconferma automatica di quanti siedono quest'oggi sui banchi della Provincia.

Tuoni e fulmini piovono però anche dall'interno della coalizione di pentapartito. Il segretario del Pli Aldo Tampino è esplicito. «Vogliamo patiti precisi — afferma — garanzie temporali non più dilazionabili e se il Pri abbia noi siamo pronti a mordere». Il «no» alla politica del cinquantonesimo giorno viene ribadita anche dall'assessore Berni, «se no — sostiene — ognuno si prenderà la sua buona dose di responsabilità che nessun politico che non mastica il potere può mai mistificare».

Stamane, dunque, in una riunione a palazzo Diana si tenterà di ricucire le innumerevoli toppe che consentirebbero in serata il varo del documento contabile alla Provincia, scongiurando di fatto il ricorso anticipato alle urne. Tripani sarà alle prese con i ribelli di Benci, il quale senza mezzi termini ha denunciato «troppe trasversali», troppi premi paritici per coloro che ostentano spavalderamente portafogli pieni di tessere di iscritti racimolati a fini congressuali. Di fronte a questo sfacelo meglio le elezioni.

IN GINOCCHIO LA MAFIA TURCA DOPO LA SCOPERTA SUL TIR DEI 139 CHILI DI HEROINA

## E' stato un sequestro record

Servizio di  
Silvio Maranzana

Il massiccio sequestro di eroina in porto nuovo, di cui abbiamo dato notizia domenica, ha messo in ginocchio la cosca mafiosa turca che aveva il monopolio del traffico di stupefacenti con l'Europa. L'affare dei 139 chili di droga trovati sul Tir partito da Patrasso con il traghetto «Vega», sbarcato a Bari e risalito a Trieste, è andato in fumo e ha permesso alla locale Guardia di Finanza di stabilire il record italiano di un colpo solo. Otto milioni di dosi in meno circoleranno in questo periodo tra i tossicodipendenti di Milano, di Roma, di Parigi, di Londra, di Berlino, di Madrid. Ai mercati delle principali capitali dell'Europa occidentale era infatti destinata, via Milano, la «roba» che le «squade cacciate» delle Fiamme gialle hanno trovato, suddivisa in 172 pani, nel doppiopondo del pianale dell'autotreno. Centocinquanta miliardi di guadagni illeciti sono stati evitati.

Ma l'organizzazione criminale, che pure sembra contare su mezzi enormi, traballa soprattutto perché a Milano è l'ah Bujukosker, uno dei tre fratelli che da anni si sono assicurati la direzione dell'Europa occidentale nella spartizione patteggiata tra le cosche mafiose turche. I Bujukosker di solito mandavano qualche affiliato in Italia a controllare il percorso della merce, stavolta si è mosso Abdullah in persona, uno dei padrini, noto in campo internazionale e già finito numerose volte in carcere. La presenza di un pesce grosso era comunque segno che si trattava di una spedizione particolarmente abbondante e importante. A Milano però è finito in manette, assieme all'autista di un altro Tir, Gul Tunkai.

FINE SOLITARIA DI UN VENTICINQUENNE IN VIA CORONEO

## Morto sul letto: overdose

Il giovane trovato già cadavere da un'amica - Vicino al corpo una siringa



La camera in cui è stato trovato morto Sergio Punis (nel riquadro). (Italfoto)

Una siringa vuota vicino al letto, il corpo esanime sotto le coperte con le braccia coperte di buchi. Quando un'amica che possedeva le chiavi del suo appartamento è andata a trovarlo, era morto, stroncato da un'overdose. Vano è stato l'intervento dei sanitari della croce rossa. Sergio Punis ha chiuso così, a venticinque anni e mezzo, una vita difficile e triste. Il solito nugolo di curiosi si è formato poco dopo le tre del pomeriggio dinanzi al grigio stabile di via Coroneo 9, in pieno centro, attirato dalle macchine dei carabinieri e dal gruppo dei fotoreporter. Alla fine il triste passaggio della cassa, caricata sul furgone delle pompe funebri.

Punis abitava in uno squallido monolocale al quarto piano, alla fine di un incredibile cunicolo. Non aveva acqua corrente in casa, e tantomeno il gabinetto. Un fornello con bombola, un piccolo frigorifero, uno specchio, un armadio, un letto e un comodino e basta. I carabinieri di Bologna, guidati dal maresciallo Spanu e Ferretti, hanno rovistato a

lungo nell'appartamento. Sono stati trovati anche piccoli quantitativi di droga. Il medico legale Fulvio Costantinides eseguirà i consueti esami tossicologici, ma non sembra esserci dubbi sul fatto che è stata l'eroina a uccidere il ragazzo. E' probabile che si sia fatto il «buco» domenica sera e poi si sia messo ha letto, dove l'ha colto la morte. Fosse stato in compagnia e l'allarme fosse stato dato subito, un'iniezione di «Narcot» l'avrebbe forse salvato.

S. M.

NEGOZI APERTI SOLO ALLE 10 DEL MATTINO PER MANTENERE IL «NON STOP» FINO ALLE 18.50

## Il Giulia nella morsa dell'orario «corto»

La protesta dei negozianti potrebbe sfociare in una disubbidienza al Comune e in una serie di ricorsi al Tar

PROCLAMATO PER OGGI LO SCIOPERO DEI MAGISTRATI

## Le «toghe» contro Cossiga

Preoccupati, tesi, forse indecisi sul da farsi, ma soprattutto consapevoli che la posta in gioco è altissima: la stessa indipendenza della magistratura dal potere politico. I giudici del distretto della Corte d'appello di Trieste si sono riuniti ieri in un'aula del tribunale per prendere posizione su quello che viene indicato come lo sciopero contro Cossiga.

Su 120 magistrati che operano nel Friuli-Venezia Giulia solo una ventina si è presentata alla riunione e tra questi venti le posizioni non sono state unanime. La maggioranza era per lo sciopero, ma si sono levate anche voci di dissenso. Altri hanno annunciato che oggi si asterranno dal lavoro, anche se non sono entusiasti di questa decisione dei vertici della loro associazione.

I magistrati riuniti in assemblea rappresentavano i livelli meno elevati della piramide giudiziaria. Pretori, giudici di Tribunale ma soprattutto giovani promotori della Repubblica, i magistrati che coordinano le indagini e sostengono in aula il ruolo di accusatori. Non si sono visti invece i cosiddetti «ermellini», i magistrati più anziani che siedono in Corte d'appello e nelle Procure generali.

«La Costituzione e la legalità sono stravolte, oggi ogni magistrato è meno indipendente, il Consiglio superiore è espropriato e posto sotto tutela. Per questo chiamiamo tutti i magistrati a manifestare la propria dignità», si legge nel documento diffuso dall'associazione dei giudici. Su questa falsariga si è aperto il dibattito in cui non sono mancate anche le sorprese. Si è saputo ad esempio che il presidente Cossiga ha inviato ieri una lettera ai vertici di tutti gli uffici giudiziari italiani. Il modo di farla recapitare è stato del tutto inusuale. Ufficiali dei carabinieri si sono presentati ai presidenti di Tribunale e di Corte d'appello. «Cittadini magistrati e cittadini magistrati» scrive il presidente Cossiga. Poi attacca duramente l'associazione che ha proclamato lo sciopero e invita i giudici a non aderire alla manifestazione. «Vi chiamiamo a interrompere in modo arbitrario l'esercizio di funzione sovrane, vi chiamiamo a violare i vostri doveri verso la legge e i cittadini». Cossiga definisce lo sciopero «temerario» e oggi verificherà l'impatto delle sue parole. Chi non si asterrà dal lavoro di fatto approverà questa sua presa di posizione e quel che ne consegue sul piano politico. Non vi sono alternative.

Il «Centro Giulia» è stretto in una morsa che rischia di farlo finire fuori mercato. Da un paio di giorni gli orari d'apertura del nuovo centro commerciale hanno subito una vistosa contrazione. Per decisione del Comune i negozi aprono alle 10 del mattino e chiudono alle 18.50. Chi ha investito sul «Giulia» mugugna contro queste chiusure, storce il muso, non si rassegna a subire le decisioni della burocrazia che comunque si rifa alla legge regionale. Non si rassegnano nemmeno i clienti che hanno decretato il successo della nuova struttura e che improvvisamente si sono trovati di fronte alla porta sbarrata. Ecco, queste sono le due gancie della morsa: la decisione comunale e l'automatica reazione dei commercianti e dei clienti.

I primi si sono riuniti per verificare le possibilità di uscire da un abbraccio che rischia di strozzarli. Due sono le vie percorribili. Premere ulteriormente sul Comune perché riporti la situazione oraria a quella antecedente il primo dicembre: 50 ore d'apertura «sperimentale» contro le attuali 44.

La seconda via è più rischiosa e nessuno al momento è pronto ad assumer-

sene la paternità anche se molti, velatamente, ne parlano. Si tratterebbe di «disubbidire» ai nuovi orari voluti dal Comune e di subire le inevitabili sanzioni amministrative. A questo punto dovrebbero entrare in scena gli avvocati che presenterebbero altrettanti ricorsi al tribunale amministrativo regionale.

Ma questa seconda via non è così agevole come sembra. I commercianti del «Giulia» devono risolvere subito i loro problemi d'orario perché Natale è ormai alle porte e nei prossimi giorni sono in arrivo le «tredicesime». Un centinaio di miliardi cambierà vorticosamente proprietario. Dalle aziende ai dipendenti e da questi ai commercianti.

In questa enorme kermesse il «Giulia» parte svantaggiato. Era nato a metà ottobre con la prospettiva di cambiare le regole del commercio triestino. Per 45 giorni è riuscito a farlo, ora è alle prese con la legge regionale che prevede un'apertura massima dei negozi di 44 ore settimanali. Nel resto d'Italia si arriva anche a 60 ore ma siamo a Trieste e qui vanno fatti i conti. Nessuno può dire di non averlo saputo.

## Favolosa Fiesta.

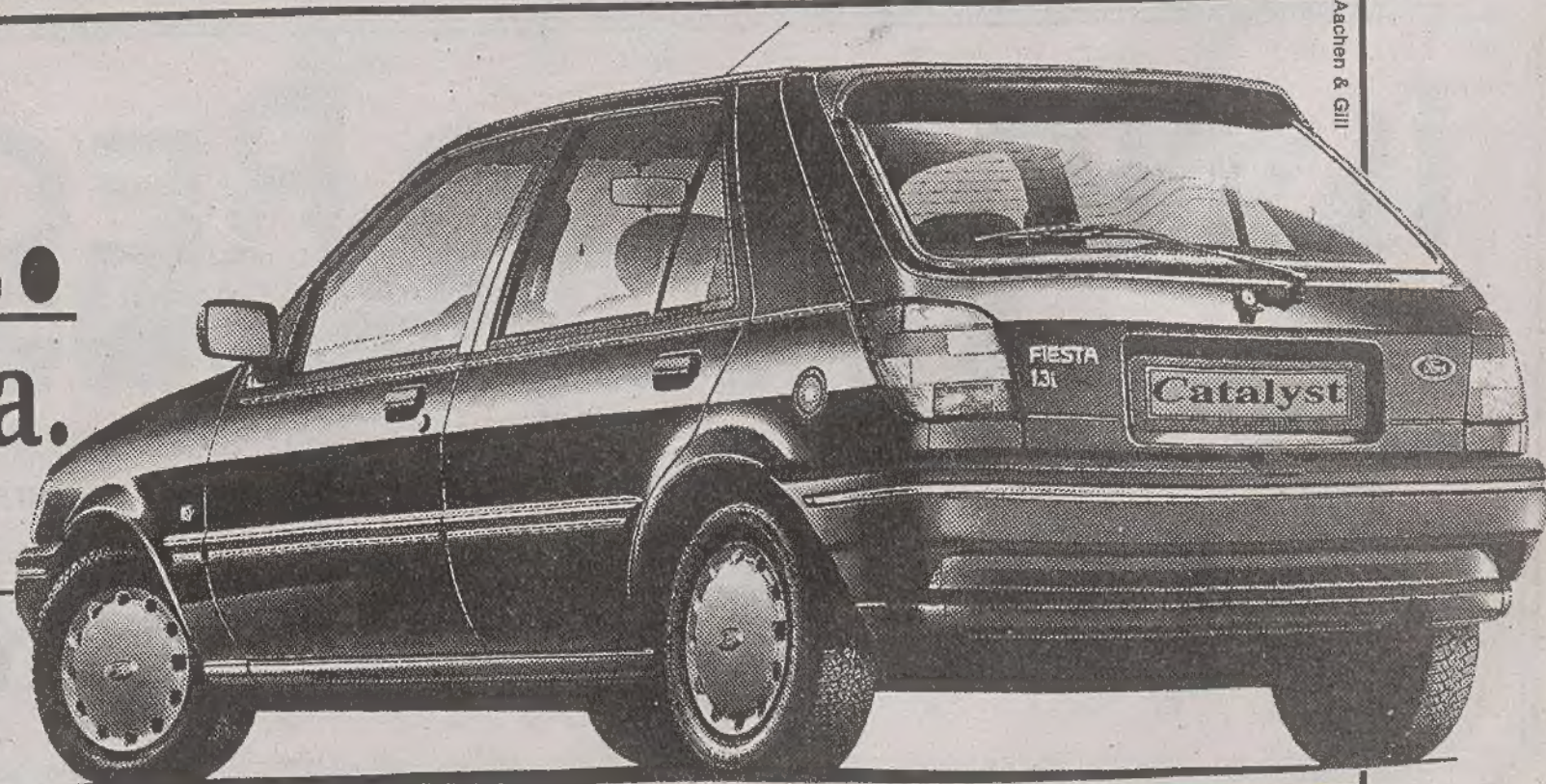
1.300 cc. 3 e 5 porte. Anche catalitica.

Ford  
la Concessionaria

VIA CABOTO 24  
TRIESTE  
TEL. 040/3898111

Ford  
la Concessionaria

VIA DEI GIACINTI 2  
ROIANO - TS  
TEL. 040/411950





ESPOGONO AL SALONE «LIBROGRAFICA '91»  
NELL'AREA ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO  
LE IMPRESE TRIESTINE:

AZZURRA EDITING  
DI GELICI MARIA

DI FINIZIO CINZIA - AGENTE FABBRI,  
BOMPIANI, SONZOGNO, ETAS

CRISE GIORGIO - AGENTE RIZZOLI

EDITADRIA DI REUSCHEL JEANS

EDITORIALE LIBRERIA SPA

EDIZIONI LINT

DI MAETZKE MARIA ROSA

EINAUDI AGENZIA LIBRERIA

DI DEGANUTTI PAOLO

F & G PRONTOSTAMPA SNC

FOTOFORMA DI GIULIANO

E ROBERTO FONDA SDF

FOTOLITO BIONDI

DI BIONDI CORRADO & C. SNC

G.E.T. SCRL

IL POSTO DELLE FRAGOLE SCRL

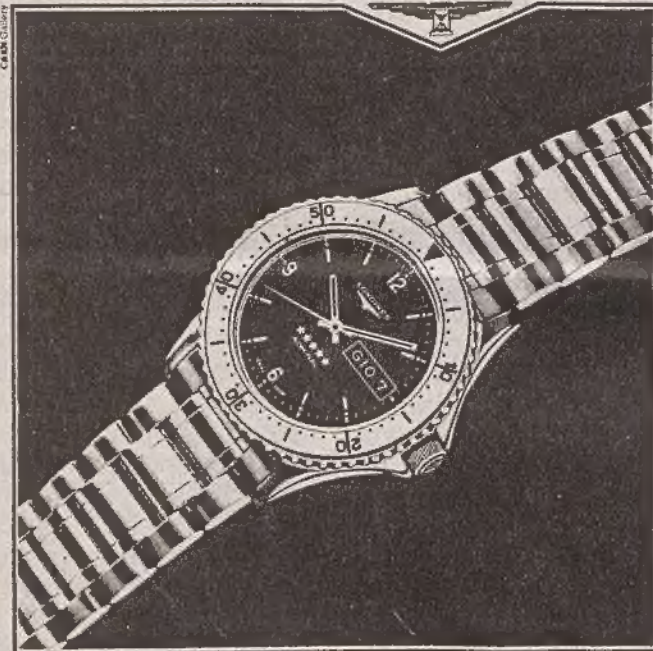
RILIEVOGRAFIA DRIOLI

DI DRIOLI MARISA

RUSSIANI MASSIMO

- AGENTE U.T.E.T.

LONGINES



Admiral Subacqueo.

Chi lo indossa è attrezzato per emergere.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

**MARCUZZI**

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268

TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421



Ci sono grandi qualità  
anche  
nelle piccole cose.

**Cremcaffè**



LA DC GIULIANA DOPO LA SVOLTA DI MILANO

# Voglia di Conferenza

Servizio di  
**Fabio Cescutti**

«Nell'ultimo comitato provinciale, quando dopo tanto tempo siamo riusciti a votare un documento all'unanimità, ho proposto l'indizione di una conferenza organizzativa locale e, dopo lo spirito di rinnovamento emerso a Milano, è quanto mai urgente il tentativo di trasporre questa ventata di nuovo nella nostra città». Chi parla è l'onorevole Sergio Coloni, dell'Area Zac sinistra autonoma (ex morotei). La Dc dopo Milano volta pagina. «La strada della conferenza provinciale — aggiunge Coloni — può essere forse anche quella da intraprendere per ridare unità, incisività e maggiore chiarezza all'azione politica del partito». A Palazzo Diana, come rileva il sindaco, Franco Richetti, sempre della corrente di minoranza, «la situazione è un po' fluida».

La maggioranza che fa perno sui bisasuttiani è in effetti meno solida che in passato dopo le polemiche fra il consigliere regionale, Carmelo Calan-

druccio e il segretario provinciale Sergio Tripani. «E le conseguenze — dice Richetti — sono quelle di un non sufficiente appoggio alla soluzione a suo tempo adottata per la governabilità (il superamento delle staffette nel marzo scorso) con una linea rovesciata a fine estate e la proposta di una nuova alternanza». «Nessuno mette in dubbio che la Dc deve cambiare mentalità, come ha detto giustamente il vescovo Belloni, del resto i bisasuttiani hanno fatto del rinnovamento il loro cavallo di battaglia — dichiara Calandrucchio — però ogni cattolico impegnato in politica deve fare un esame di coscienza e un bagno di umiltà, cioè non deve pensare che la mentalità da cambiare sia solo quella degli altri». «Vanno cambiati certamente il metodo della lotta politica, prescindendo dalle lotte personali — continua Calandrucchio — e la selezione della classe dirigente, ma il tesseramento non va demonizzato perché a Trieste è praticato in modo trasparente e non con

l'elenco del telefono: lo testimonia il fatto che nelle sezioni va a votare l'80 per cento degli iscritti». «Finiamola comunque di pensare che la Dc sia il centro dell'universo, Brescia insegna — conclude Calandrucchio — e consideriamola invece come una forza politica che necessariamente deve governare assieme ad altri, tenendo conto dei propri alleati». «Io garantisco il tesseramento — afferma il segretario Tripani — ma non c'è una proporzione esatta fra gli iscritti e la loro partecipazione attiva alla vita del partito sulla quale bisogna puntare, dando inoltre spazio a tutte le forze vive che ruotano attorno alla Dc e che ci rappresentano a livello di valori». «La conferenza organizzativa provinciale — garantisce tuttavia Tripani — si farà».

Coloni da parte sua è più che soddisfatto. «La revisione radicale del tesseramento emersa a Milano è un fatto positivo — sottolinea — perché così com'è articolato non serve e l'ho già detto nell'ultimo congresso

provinciale; servono invece le primarie, le cui modalità sono ancora da stabilire, ma che impegnano tutta la cittadinanza, non solo i soci». «Già nel 1970 — ricorda Coloni — decidemmo di applicarle per la Provincia: votarono novemila persone, dei quali solo due o tremila iscritti». «Il vescovo ha ragione — conclude Coloni — seppure ritengo che la sua condanna e quella del cardinale Martini non siano rivolte solo alla Dc: chi fa politica secondo i valori cristiani deve tenere conto di uno spirito di servizio che oggi è addirittura oggetto di ironia».

La Dc a Trieste ha insomma parecchie cose da discutere. «Anche il ruolo fra partito e istituzioni va puntualizzato — osserva il sindaco Richetti — il partito deve dare le linee di più ampio respiro, mentre talvolta le forze politiche si ingrossano nella fase quotidiana a compensare quasi quella carenza di impostazione generale sulla quale devono soffermarsi».

RICORSO AL PRETORE DEL LAVORO

## Gli autonomi contro l'Usl: «Siamo stati discriminati»

Sarà il pretore del lavoro, chiamato a decidere dal sindacato autonomo della Fials-Cisal, se il comportamento dell'amministratore straordinario dell'Usl 1 triestina deve essere definito antisindacale. Il ricorso alla magistratura è stato deciso dalla Cisl a seguito dell'esclusione dei propri rappresentanti dalla commissione preposta a elaborare le ricette per fronteggiare l'emergenza infermieristica. I fatti risalgono all'estate scorsa, quando l'amministratore straordinario nominato, con la delibera numero 98, la commissione mista Usl, Università, sindacati. «Aprioristicamente — lamenta il segretario degli autonomi Marchesich — la Cisl è stata eliminata, salvo essere chiamata in causa a giochi fatti per ratificare gli accordi siglati da altri». E su questo atteggiamento dei vertici, gli autonomi basano le loro accuse chiedendo al Pretore del lavoro la condanna dell'amministratore e il conseguente annullamento della delibera incriminata.

L'atto sarà perfezionato nei prossimi giorni con la presentazione in Pretura. Oggi i responsabili della Cisl incontreranno i propri legali per avviare la procedura, mentre l'intenzione di ricorrere alla magistratura del lavoro è già stata ufficializzata da Marchesich nel corso di un incontro con i vertici dell'Usl triestina. «Non vogliamo colpire alle spalle — ha detto il segretario della Fials-Cisl — per questo abbiamo voluto avvisare l'Usl delle azioni che stiamo intraprendendo».

Nell'occasione la Fials-Cisl ha sottolineato il «maffragio» delle norme anti-emergenza fondate sulla creazione di squadre di pronta disponibilità del personale su base volontaristica: «pochi i disponibili al sovravoro senza un riconoscimento adeguato» ha commentato Marchesich.

## IERI L'ASSEMBLEA Il «si» dei lavoratori all'accordo ex Aquila

L'assemblea dei lavoratori dell'ex Aquila ha approvato l'accordo siglato da sindacati, Monteshell, Assindustria e Ufficio provinciale del lavoro per la proroga della cassa integrazione (ultimori sei mesi per ristrutturazione) in attesa della via definitiva ai lavori per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area di Aquilina. Una riunione calma, quella di ieri, visto che molti dei lavoratori aveva già partecipato venerdì sera all'incontro nel municipio di Muggia tra tutte le parti in causa. Ora la parola, anzi la firma, passa singolarmente a ciascuno dei 115 cassintegrati: chi non sottoscriverà l'accordo sarà posto automaticamente nelle liste di mobilità. Una procedura senza scampo, ma che per qualcuno potrebbe diventare vantaggiosa per i benefici previsti per chi è alle soglie della pensione. L'attenzione ora viene concentrata sulla decisione che assumerà, il 13 dicembre, il consiglio comunale di Muggia, chiamato a esprimere il parere sul progetto di insediamento redatto dall'Enit. «Saremo presenti — avvisa Clapitz, della Cisl — per controllare come si alzeranno le mani al momento del voto». L'esito alternerà le mani al momento del voto. L'esito alternerà le mani al momento del voto. L'esito alternerà le mani al momento del voto.

POLEMICA GUARDIE GIURATE. Polemica tra i vigilantes triestini, le guardie giurate preposte alla sicurezza di istituti pubblici e aziende private, per il contratto di lavoro integrativo provinciale. Da una parte il segretario della Uilucis Gianluigi Renna e dall'altra la Cisl. In mezzo c'è il contratto integrativo della categoria, il cui rinnovo è il cavallo di battaglia della Cisl, ma che secondo il responsabile della Uil servirebbe solo a «raccolgere facili consensi».

Renna ricorda che il tanto propagandato «integrativo» è in realtà già stato stipulato da un bel po' di tempo, da Cgil, Cisl e Uil. La data in questione è quella del 7 marzo 1990, e l'intera sottoscritta risulta essere una delle cinque esistenti in Italia, «nonostante che — continua Renna — per alcuni sia finita nel dimenticatoio». In ogni caso non sarebbe possibile sovrapporre tra loro più contratti, e pertanto il rinnovo di quello integrativo provinciale potrebbe avvenire solo alla scadenza di quello in vigore. «Fino ad allora — afferma il segretario della Uilucis — non è possibile avviare la procedura finalizzata al nuovo integrativo. Gli addetti ai lavori sanno tutto questo e lo sanno hanno anche i dirigenti della Cisl».

Duro l'attacco finale al sindacato della destra con una condanna a quanti nascondono aspetti fondamentali come questi, promuovono iniziative e promettono risultati illudendo chi non potrà essere accontentato».

ANCHE OGGI LA PROTESTA CONTRO LA FINANZIARIA

## La rivolta delle farmacie

Adesione compatta all'agitazione - Esenti ticket: nessun disagio

### IN VIA D'ALVIANO Stanza da letto a fuoco per un corto circuito

Un corto circuito dell'impianto stereo ha fatto divampare le fiamme nella stanza da letto della famiglia Pipp, al primo piano di via D'Alviano 92. Erano le otto del mattino e in casa non c'era nessuno. Dall'ufficio della ditta di facchinaggio del pianoterra è scattato l'allarme.

I vigili del fuoco sono intervenuti al comando del caposquadra Gianfranco Bertotti. Hanno sfondato la porta, spalancato le finestre e spento le fiamme, che stavano diventando alte, con le lance ad alta pressione. L'intervento tempestivo dei pompieri ha impedito che il fuoco si propagasse agli appartamenti vicini.

L'incendio ha distrutto tutti i mobili della camera da letto, annerito le altre stanze e danneggiato un solaio dell'appartamento di sopra che è stato puntellato. E' occupato da alcune studentesse universitarie che possono continuare a starvi senza correre pericoli. I danni comunque superano la ventina di milioni.

Prosegue ancora oggi la protesta delle farmacie contro la manovra finanziaria. All'agitazione, partita ieri, hanno aderito compatti tutti i titolari di farmacie della nostra provincia (una sessantina in tutto). Agli utenti è toccato qualche disagio, ma nulla più. I cittadini esenti dal ticket hanno potuto acquistare i farmaci prescritti dal medico di base in regime di servizio sanitario nazionale. Ai non esenti sono stati dispensati regolarmente i farmaci salva-vita, cioè insulina, ossigeno e preparati indispensabili ai cardiopatici. Chi si è recato in farmacia con la ricetta della mutua senza godere dell'esenzione del ticket, ha dovuto invece pagare l'intero importo indicato sulla fustella o rimandare l'acquisto a domani.

L'agitazione è stata in-

detta dalla Federfarma per protestare contro la finanziaria che prevede uno «sconto» del 3% sul prezzo del farmaco erogato dal Servizio sanitario nazionale. «La riduzione ricadrebbe interamente sulla nostra categoria — spiega Gianni Rubino, presidente dell'Associazione titolari di farmacie di Trieste — i farmacisti vedrebbero cioè diminuire il proprio utile dal 25 al 22%, contro il 6% dell'industria farmaceutica e l'8% dei grossisti che rimarrebbero intatti».

«I titolari — sono si disposti a sopportare dei sacrifici, ma a patto che siano equamente suddivisi fra le parti in causa». L'agitazione, che si rivolge inoltre contro il ventilato aumento dei ticket, si conclude oggi.

Daniela Gross

SCUOLA MATERNA DI VIA MANZONI: LA REPLICA DEI MEDICI

## «I menu sono sani»

Gibi «qualitativamente e quantitativamente scade» così un gruppetto di genitori ha definito i pasti del servizio di refezione della scuola materna comunale di via Manzoni in una lettera di lamenti pubblicata ieri sul nostro giornale. I 13 firmatari della lettera spiegavano che «il primo consiste in una minestra di verdura o legumi, e come secondo di nuovo verdura. La carne viene somministrata una volta la settimana...», e che «...all'uscita di scuola i bambini sono affamati».

La revisione delle diete negli asili nido e nelle scuole materne ed elementari, spesso oggetto di critiche da parte di alcuni genitori in questi primi mesi di scuola, si è iniziata nel settembre del '90 e fa parte del «Programma di prevenzione delle malattie cardiovascolari» pro-

mosso dal Comune di Trieste. Per realizzare il nuovo menu il Comune ha attivato un gruppo di lavoro composto dalla pediatra Cristina Zalateo e dalla dietologa Paola Fabbro. «Se i bambini escono affamati da scuola, questo nasce da una cattiva abitudine in famiglia, quella di non fare la prima colazione. Secondo una recente indagine — spiega la Zalateo — solo il 25% dei bambini consuma la prima colazione, pasto che rappresenta un quarto dell'introduzione calorica dell'intera giornata. La colazione di cui si parla nella lettera è solo una colazione di metà mattina. Per quanto riguarda la verdura, essa è presente nel menu nella quantità necessaria a bambini di quell'età, e, come novità, abbiamo privilegiato le verdure di

stagione. La carne si mangia due volte la settimana, più un giorno fisso per il pesce. Il menu scolastico, in ogni modo, rappresenta solo il 40% dell'alimentazione dell'intera giornata, e il resto spetta ai genitori», afferma la Zalateo. «Bisogna cominciare a casa a mangiare correttamente, perché gli errori più grossolani nell'alimentazione avvengono proprio in famiglia. A casa il cibo è appetibile ma scorretto, a scuola sarà meno appetibile ma è sicuramente più sano», afferma il dottor Fabio Fonda, responsabile organizzativo del programma. «Il programma educativo del Comune, che è rivolto anche alle famiglie, richiede la collaborazione dei genitori. Da parte nostra — dichiara ancora Fonda — è la massima disponibilità a

incontrarci con i genitori, solo che finora sono loro che non si sono resi disponibili. Noi, anzi, dobbiamo sapere se i genitori sono interessati a questo progetto di educazione e salute alimentare, perché non ha senso continuare senza un largo consenso. Noi, insomma, dobbiamo sapere se la maggioranza è pro o contro il progetto».

«Nel caso della scuola di via Manzoni — interviene ancora Cristina Zalateo — dove è già previsto un incontro in gennaio, avevamo chiesto se era necessario anticipare la visita, ma ci hanno detto che non occorre. Senza contare che i firmatari della lettera sono appena 13, mentre i bambini che mangiano in quella scuola sono 140».

«Venti giorni fa il Comune ha inviato a tutti i circoli scolastici una cir-

colare per nominare i genitori referenti, vale a dire i nostri interlocutori ufficiali che saranno portavoce di tutti i genitori, ma finora non abbiamo avuto nessun nominativo. Nella prima metà di gennaio '92 verrà convocata un'assemblea con questi referenti, per vedere se ha senso continuare in questo progetto. Nel frattempo — conclude Fonda — i genitori sono invitati a intervenire (e a riferirci le loro lamentele) alle prossime riunioni per le scuole materne, che si terranno ogni giovedì alle 14.15 di dicembre saremo nella scuola materna di via dell'Isola; il 12 in Greta Vecchia e il 19 a San Vito. I problemi alimentari delle scuole elementari, invece, verranno affrontati in gennaio».

Federica Clabot

### MESSA Ricordo di Bertolli



Sarà celebrata oggi alle ore 18 nella cappella della chiesa del Sacro Cuore di via Marconi una messa in suffragio di Aurelio Bertolli, scomparso un anno fa. Il suo nome resta legato all'allestimento delle più prestigiose navi del San Marco e dei Crda, tra cui il transatlantico «Raffaello». La figlia Grazia vuole in questo modo onorarne la memoria.

# IL NOSTRO REGALO DI NATALE!!

3 ANNI DI GARANZIA o 10 MILIONI SENZA INTERESSI

su tutte le Lancia Dedra 1600-1800-2000-TURBO-INTEGRALE acquistate entro il 25 dicembre 1991, avrete 3 anni di garanzia «Top Assistance Lancia» inclusi nel prezzo di acquisto, oppure pagherete 10 milioni in 12 comode rate mensili da lire 833.333 senza alcun interesse. La garanzia «Top Assistance» copre qualunque inconveniente che dovesse presentarsi sulla vostra Dedra nei prossimi 3 anni.



**PRISMA**

concessionaria s.r.l.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360966 - 360449 (Fax)



I DATI SULL'AFFLUENZA ALLE URNE PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

# Più genitori al voto, ma sempre pochi

La partecipazione è salita al 17% - Buona la risposta di docenti e ausiliari, ampia quella studentesca

## DA DOMANI Agli Specchi serate jazz «targate» Provincia

La Provincia di Trieste, e in particolar modo il suo assessorato all'istruzione, continua a guardare con attenzione al mondo dei giovani e dello spettacolo. Domani sera, con inizio alle 21.30, al Caffè degli Specchi, verrà infatti inaugurata la rassegna di mercoledì del jazz, mentre è ancora in corso la seconda edizione degli «Appuntamenti musicali», organizzati sempre dall'assessorato all'istruzione assieme alla «Scuola di musica 55».

Domani sera, assieme al clarinetista sloveno Borut Bukar, nel caffè di Piazza dell'Unità suoneranno Gabriele Centis alla batteria, Sergio Candotti al contrabbasso e Franco Vallisneri al pianoforte.

«Vogliamo continuare nella nostra volontà di aprire nuovi spazi — ha detto ieri l'assessore Giorgio Berni nel corso della presentazione della nuova rassegna —, per consolidare una presenza nel pianeta scuola, attenta al mondo della musica e dello spettacolo in genere. Dodicimila studenti chiedono sempre più iniziative e spazi diversi da quelli istituzionali, legati in particolare all'universo delle sette note».

L'assessorato all'istruzione sta preparando inoltre un foglio informativo, da inserire nei giornali che si stampano in diverse scuole medie superiori triestine. Per quanto riguarda il Caffè degli Specchi, ha aperto da un paio di mesi le sue sale allo spettacolo, con una piccola stagione il cui direttore artistico è Eddi Meola.

La montagna ha partorito un topolino. A nulla sono valsi gli sforzi di associazioni dei genitori, organi di stampa, organizzazioni sindacali, ufficio scolastico provinciale e, in testa, provveditore agli studi. Anche stavolta l'utenza ha clamorosamente snobbato l'appuntamento con le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Un'affluenza alle urne del 9% (superiori), 17% (medie) e 30% (materne e elementari) si commenta da sé. Spiace, per chi ha cuore la sorti della scuola, dover constatare come le famiglie triestine non abbiano assolutamente compreso l'importanza dell'appuntamento elettorale. I vari consigli scolastici funzionano poco o male, questo è risaputo, ma disertare le urne non è certo il modo migliore per accrescere l'efficienza. Gli ottimisti sottolineano l'incremento in percentuale rispetto ai risultati di un anno fa, quando venne rinnovato il consiglio del 18.0 distretto. In effetti alle

scuole superiori si è passati dal 3 al 9% e alle inferiori al 7 al 17%, ma è ancora poco, troppo poco per essere minimamente soddisfatti. E per rendersene conto basta scorrere i dati sconcertanti di alcuni istituti superiori. Al Sandrinelli ha votato un solo genitore su 100, al Nordio 2 (15 su 591) mentre il Deledda si è attestato sul 7%. Anche il Petrarca, uno dei fiori all'occhiello dell'istruzione didattica triestina, non ha superato uno scarno 16%. L'affluenza è stata leggermente più consistente nelle medie inferiori, e soprattutto nelle materne e elementari. Su questi ultimi può avere inciso positivamente la recente, intensa dialettica sulla riforma elementare, che ha costretto parecchie famiglie triestine a un maggiore interessamento verso i problemi scolastici. Appena discreta la partecipazione degli insegnanti. L'alto tasso di non votanti alle medie di primo e secondo grado (31 su 100) non giova cer-

tamente alla buona immagine degli organi collegiali. Ottime le percentuali degli Ata e quelle degli studenti, sono stati ancora questi ultimi a dare l'ennesima bacchettata sulle dita delle altre componenti. Un comportamento da adulti veri (e non solo anagraficamente) che trova preciso riscontro nei numeri. E vale davvero poco tentare di ridimensionare il loro forte segnale di partecipazione sostenendo che «comunque si sarebbero dovuti recare a scuola». Il discorso potrebbe valere anche per i docenti, eppure al Deledda ha votato l'87% dei ragazzi contro il 57% degli insegnanti e al Nordio rispettivamente 97% e 62%. Le ragioni evidenti stanno altrove. Da questa due giorni elettorale si attendeva un segno importante dell'utenza. La risposta è stata negativa, verdetto sconsolante, ma inequivocabile.

Massimo Tognolli

## ELEZIONI Il caso Kiren

Le elezioni scolastiche incideranno sul caso Kiren. La maestra della elementare «San Giusto» deve essere giudicata infatti dal consiglio di disciplina (presieduto dal provveditore) del consiglio scolastico provinciale, ma proprio in questi giorni tale organo dovrà essere completamente rinnovato. I membri del consiglio — un direttore didattico e tre docenti — potranno essere noti quindi solo nei prossimi giorni quando si procederà alla nomina dei candidati eletti. Qualora la proclamazione del nuovo consiglio dovesse farsi attendere più del previsto, saranno i membri dell'organismo scaduto a formare il consiglio di disciplina.

## Le percentuali dei votanti

Campione del Provveditorato agli Studi per il Consiglio scolastico distrettuale

| SCUOLE               | Genitori     | Docenti      | Studenti     | A.T.A.<br>(Ann. Teor. Aus.) |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------------------|
| Materne - Elementari | 30,7% (21%)  | 30,7% (21%)  | 30,7% (21%)  | 30,7% (21%)                 |
| Medie Inferiori      | 17,8% (7,6%) | 17,8% (7,6%) | 17,8% (7,6%) | 17,8% (7,6%)                |
| Superiori            | 9,4% (3,2%)  | 9,4% (3,2%)  | 9,4% (3,2%)  | 9,4% (3,2%)                 |

PERSONALE DIRETTIVO STATALE: 61,7% (56,2%)

Le percentuali in parentesi si riferiscono alle elezioni distrettuali del 1990

## L'affluenza in alcuni istituti superiori

| SCUOLE      | Genitori | Docenti | Studenti | A.T.A.<br>(Ann. Teor. Aus.) |
|-------------|----------|---------|----------|-----------------------------|
| PETRARCA    | 16%      | 64,5%   | 88%      | 71,4%                       |
| NORDIO      | 2,5%     | 62%     | 97%      | 56%                         |
| OBERDAN     | 11%      | 80%     | 90%      | 50%                         |
| DELEDDA     | 7%       | 57,2%   | 87%      | 63,2%                       |
| SANDRINELLI | 1,5%     | 64%     | 79%      | 76,1%                       |

DATI DEFINITIVI

EMANATI I DUE REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE

# Il Geofisico si «riordina»

## POLIZIA Focosi in manette

Sono finiti in manette Mauro Krasovec, Diego Zulini e Alessandro D'Andrea, tre ragazzi turbolenti poco più che ventenni. L'altra sera in piazza Goldoni, mentre erano a bordo di una Seat Ibiza, dopo un diverbio automobilistico, hanno aggredito, costringendoli poi a farsi medicare all'ospedale, un ragazzo e una ragazza che si trovavano su un'altra auto: erano allievi della scuola di polizia.

L'Osservatorio geofisico sperimentale si dà una riordinata. E guarda con maggiore tranquillità alla propria attività futura. Lo ha spiegato ieri mattina Cesare Roda, presidente dell'ente, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare un bilancio in prospettiva, dopo la recente pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei regolamenti attuativi previsti dalla legge 399 del 1989. «Si tratta di una tappa significativa — ha detto Roda — nel processo di riordino dell'ente, che verrà così riorganizzato attorno a tre dipartimenti, dotati di ampia autonomia scientifica e organizzativa». La recente normativa, secondo il presidente, contiene diversi elementi positivi. Riconosce l'Osservatorio

come ente di ricerca a carattere nazionale; fa sì che dal '93 i finanziamenti verranno definiti sulla base di piani triennali approvati dal Cipe (e ciò pone fine alla rincorsa a finanziamenti provvisori e straordinari); dà all'ente la possibilità di partecipare a società per azioni nazionali e internazionali. Con questi regolamenti le funzioni dell'ente sono state divise fra quelle amministrative, quelle di ricerca scientifica (tre dipartimenti, dotati di ampia autonomia scientifica e organizzativa: geofisica della litosfera, oceanografia e geofisica ambientale, e il centro di ricerche sismologiche di Udine), e ancora quelle di supporto tecnico alla ricerca. Con l'attuazione

dei due regolamenti verranno anche rinnovate le strutture di servizio del centro di calcolo, della biblioteca e del centro editoriale. L'Osservatorio geofisico sperimentale, che ha un organico di 128 persone, ha avuto l'anno scorso un bilancio di 28 miliardi, senza pesare sullo Stato se non per una quota degli stipendi. Fra l'85 e l'90 sono stati realizzati investimenti per diciannove miliardi e mezzo di lire, con il rinnovo quasi totale delle apparecchiature e l'acquisizione della nave geofisica «Ogs Explorer». Nell'ambito del programma nazionale di ricerche in Antartide, l'ente triestino ha realizzato la quarta campagna geofisica nei mari periantartici.

## INIZIATIVA DELL'ANDE Referendum elettorali di scena al Tergesteo

Nella giornata di sabato, con inizio dalle 9 fino a tarda sera, la galleria Tergesteo si trasformerà in un vero e proprio salotto dove si potrà discutere sui referendum elettorali insieme con alcuni titolari «addetti ai lavori». L'iniziativa, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema, si deve all'Ande triestino e ha come promotori il presidente della sezione cittadina delle donne elettrici, Etta Carignani, e il consigliere nazionale Ande, Carla Mocavero.

Oltre agli ospiti che hanno già aderito all'iniziativa, tra i quali, il docente universitario Guido Gerin, il presidente camerale Giorgio Tombesi e l'assessore comunale Luisa Nemez. Per l'occasione nella galleria Tergesteo sarà presente anche un notaio deputato a raccogliere le firme degli interessati.

PIANTE DI MARIJUANA MIMETIZZATE NELLA SIEPE

# E il pepe diventò droga

Un anno di carcere e multa salata per un portuale di Opicina

## Ammenda salata alla barista ribelle

Nuovamente nell'occhio del ciclone il bar di via Pinale 7, la cui gerente Lidia Sulig, 60 anni, via provvedimento della autorità. Assistita dall'avv. Claudio Petarini la signora è stata condannata a un mese di arresto tramutato in 650.000 di ammenda. Poiché il ritrovo non era frequentato da gente troppo dabbene, il questore sospese la licenza d'esercizio dal 10 dicembre del '90 al 9 gennaio scorso. La donna disattese il provvedimento e il 19 dicembre l'agente Colaanni, constatò che malgrado l'ordine di chiusura, il bar era aperto.

## «Gli romperò le gambe» Condannata per minaccia

Esasperata perché il fornitore di bevande Sergio Ursic, via Elia 4, aveva fatto istanza per il fallimento della sua pizzeria Tibi Dabo, Adriana Bellacosa, 43 anni, via Marziale 11, si lasciò andare con terribili parole a oscure promesse nei suoi confronti. Imputata a minaccia è stata condannata a 60.000 mila di multa con i benefici di legge. Quando il crack era già nella aria la Bellacosa si sfogò con due conoscenti di Ursic dicendo loro che li avrebbe rotto le gambe, ed essi glielo riferirono per cui fu querelata.

## Odisea di un motorino: otto mesi di reclusione

All'impronta di una telenovela il processo a Moreno Garesio, 23 anni, via del Molin a vapore 3, imputato di simulazione di reato perché il 14 settembre del '90 denunciò di essere stato derubato durante l'estate di un ciclomotore Bravo mentre in realtà lo avrebbe venduto a Muarizio Coslovich, 31 anni, strada per Fontanella 3, al quale poi lo rubò. Difeso dall'avv. Maria Pia Maier, Garesio è stato condannato a otto mesi di reclusione e 200.000 di multa. La causa si è articolata in due interminabili udienze per ricostruire gli spostamenti e i passaggi di mano del veicolo. Bravo venne usato anche dal titolare del locale dove sarebbe stato ceduto dallo stesso Garesio a Coslovich, il quale gli avrebbe dato in cambio un frigorifero che aveva speso alcune denunce di furto si recò dall'avv. Brava che gli era stato rubato e gli chiese se poteva riprenderselo, ottenendo una risposta affermativa.

## IN VIA ROSSETTI Ragazza in moto atterra un anziano pedone

Un anziano pedone è rimasto seriamente ferito ieri sera in seguito a un investimento accaduto alle 19.30 in via Rossetti. Ferruccio Moro, 83 anni, via delle Milizie 9/4, ha attraversato la carreggiata nel tratto compreso tra le vie Revoltella e Lamarmora non accorgendosi del sopraggiungere della moto Kawasaki 600 guidata da Laura Vattovaz, 23 anni, via Shisa 3. La

ragazza ha centrato in pieno il pedone: entrambi sono ruzzolati a terra. Moro ha riportato la frattura esposta della tibia e del perone sinistri e un trauma cranico frontale. E' stato accolto all'ospedale di Cattinara con prognosi di 60 giorni. La giovane centaurista si è procurata traumi ed escoriazioni in varie parti del corpo. Guarirà in 20 giorni.

In una tazzina la gioia perfetta

**Cremcaffè**

...tutta l'Europa GRATIS a casa Vostra!

**UNIVERSALTECNICA**

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Reparto TV e video: Trieste, piazza Goldoni 1

**VINCISEMPRE CON**

**Godina**

PREMIO SICURO

Godina

FINO AL 2.5.92 NEI NEGOZI: GODINA, VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3 / FANTASIA, CORSO SABA 16 - VIA CARDUCCI 14

CONCORSO DELL'ASSOCIAZIONE CECCHINI «CITTA' VIVA»

# Via dell'Acquedotto cerca «autori»

E' l'antico nome del Viale: vincerà il progetto che valorizzerà al meglio la strada

OGGI ALLA LIBROGRAFICA '91

## Il libro, istruzioni per l'uso



Molti giovanissimi tra i visitatori della «Librografica '91». (Italfoto)

Il programma di «Librografica '91» — la rassegna organizzata dalla Biblioteca civica di Trieste, che si svolge nei padiglioni della Fiera — nella giornata odierna prevede alle 15 una tavola rotonda su «Il libro, le professioni e il loro futuro» con l'intervento di operatori del settore, rappresentanti politici e sindacali: un'iniziativa rivolta soprattutto ai giovani che nel lavoro connesso all'editoria (dalla grafica alla tipografia, dalla libreria al software di archiviazione bibliotecaria) possono trovare uno sbocco occupazionale. L'incontro sarà animato dal dottor Mauro De Biasi della Cna, dal dottor Cesare Pironti dell'Agenzia regionale del lavoro, da Franco d'Odorico dell'Irfo di Udine, da Diego Birelli della linea grafica dell'Electa, dal dottor Giancarlo Stavro dell'Associazione industriali, dal grafico dottor Leonardo Sonolli di Urbino.

Seguirà la presentazione degli atti dei convegni organizzati nella precedente edizione di «Bibliografica» e, presentato dal giornalista Livio Mis-

sio, il libro di Maril Cammarata «Il correttore di bozze», pubblicato dall'Editrice Bibliografica. Sempre oggi alle 18.30, per gli inviti alla lettura rivolti agli adulti, l'«Atelier della lettera» tratterà, nell'ambito di un ciclo destinato alle figure di donna nell'Islam, di «Assenze e silenzi in Assia Djebar, donne d'Algeri».

Domani il tema del rapporto dei bambini con le biblioteche verrà affrontato in una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti della biblioteca «E. Loser» della scuola media Morpurgo di Trieste, di un'istituzione educativa croata, dell'Iby e della ludoteca Cepacs di Trieste. A tale manifestazione (ore 15) seguiranno la presentazione della traduzione «Il bambino della domenica» di G. Mebs (Editore Campanotto) e, alle ore 18, del volume di Giulio Cervani «Toponomastica del Borgo Teresiano»: una ricerca, curata dalla Biblioteca civica di Trieste, sui nomi e sulla storia delle vie del vecchio centro storico triestino.

L'Associazione Eraldo Cecchini «Città viva» indice un concorso per il progetto «Acquedotto». Il bando riguarda un progetto di idee per il recupero urbanistico, storico-culturale e ambientale della via dell'«Acquedotto», l'attuale viale XX Settembre. L'iniziativa oltre che dall'Associazione Cecchini «Città viva» è patrocinata dal Comune, con la collaborazione dell'Ordine degli architetti e dell'Associazione «Nuovo Acquedotto», che raccoglie una cinquantina di commercianti del luogo.

Il tema del bando nasce da una richiesta fatta ancora ad Eraldo Cecchini dal «Nuovo Acquedotto» — dice la signora Elena Battaglia, per anni compagna dell'assessore barabbarmente assassinato il 24 aprile scorso — al fine di una valorizzazione del Viale almeno nel suo tratto pedonale, tanto che Eraldo si era impegnato a chiedere i fondi per un progetto al presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesio.



«A Trieste esiste una cultura commerciale — dice ancora Elena Battaglia — visto che i negozi del Viale sono disposti a sopportare i disagi di viabilità di fronte ai propri esercizi, pur di vivere e lavorare in un ambiente migliore, con un arredo urbano decente, che verrebbe fra l'altro a beneficiare tutti i cittadini».

Gli obiettivi del progetto dovranno essere due: 1) creare un rapporto di continuità ambientale del Viale con la zona a monte (il Boschetto, il centro commerciale «Giulia») e la passeggiata verso il mare, tenendo presente quali implicazioni comporti per la via-

**L'idea fu  
di Eraldo' dice  
la Battaglia  
(nella foto)**

bilità di connessione con le zone circostanti; 2) rinnovare l'immagine e la qualità dello spazio collettivo, salvaguardando l'identità del luogo, con interventi di arredo urbano, sia come situazione e pavimentazione dei percorsi pedonali, sia negli elementi di illuminazione, di sosta e di sistemazione del verde già esistente.

Il concorso è riservato agli architetti iscritti all'Albo ed a tutti i laureati in architettura residenti nella nostra provincia, che non abbiano però compiuto il trentaseiesimo anno di età entro la fine di quest'anno. Potranno essere formati dei gruppi di lavoro.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 31 dicembre alla segreteria dell'Ordine degli architetti di Trieste in via Crispi 4 (tel. 040 - 773690). Il pacco contenente gli elaborati dovrà essere consegnato alla segreteria dell'Ordine entro le ore 12 del 20 marzo '92.

«Con l'iniziativa vogliamo cercare di essere propositivi, in un momento in cui a Trieste la progettualità subisce un freno — dice ancora Elena Battaglia — e mettere la città al passo di tutti gli altri capoluoghi che vedono nell'arredo urbano un importante passaggio di riqualificazione a beneficio di tutti».

«Una politica di arredo urbano — conclude la Battaglia — va affiancata da quella dei parcheggi in quanto la chiusura del centro storico, anche se parziale, era sempre stata teorizzata in parallelo a un sistema di razionalizzazione dei posti macchina, sinora soltanto deliberata e ancora in attesa di attuazione».

## 3.SEGUE L'elenco ufficiale dei protesti cambiari

De Ros Carlo, via Ghega 7/A 2.500.000;  
Di Benedetto Bartolomeo, via Conti 7 (2 protesti per 10.000.000);  
Di Benedetto Bartolomeo c/o «D. & D. Sport» (3 protesti per 11.500.000);  
Di Dato Salvatore (4 protesti per 13.500.000);  
Di Franco Lucia, via Diaz 14.300.150;  
Di Gennaro Mario, via Apriani 3.000.000;  
Di Rocco Roberto, via Gessi 14.500.000;  
«Dial Sas» a firma amm. unico Dante Gaetano (3 protesti per 21.421.000);  
Domini Armando, strada di Guardiella 52/01 148.700;  
Doso Ezio 18.500.000;  
Druzina Aldo - Capechi Antonio, vicolo Rio Martesin 9.301.000;  
Edera Carla, via Catalani 9.200.000;  
«El Bavario di Cotide Viviana» S. C. Sfr., via Matteotti 6.250.000;  
«El Co. Scrib», salita di Zugnano 14.200.000;  
«El di L. Missaglia» - dit. via S. Pasquale 117.550.000;  
«Elmos Transit di Arsa Giuseppe», via del Ponticello 25/9 2.350.000;  
Era Francesca, via Ravasini 2.311.000;  
«Essegi lampadari di Stocca e Gregori Sfr», via Gepa 15/A (2 protesti per 8.009.800);  
Fabris Alessandro c/o «G. Cre», via S. Francesco 14.250.000;  
Facco Sandro - Simeone Nello c/o «Ricerca snc», via Ghirlandino 40 (4 protesti per 17.000.000);  
Falconetti Giuseppe, via Monte 4.550.000;  
«Fanelli Srl import export», via Franca 1.000.000;  
Farisen Grazia in Lubranova Nazario Sauro 22.700.000;  
Fekeza Sandro - c/o int. a Fekeza Sandro e Scridel Silvana Cosetta (3 protesti per 12.000.000);  
Ferga Mario, via della Valle 200.000;  
Ferneti Mario e Melon A., via Rio Spinoletto 37.500.000;  
Ferroni Bruno, via Schiaparelli 8.400.000;  
«Flor Te.Co.», via Sinico 2.500.000;  
«Florest» di Floramo, via S. Maria 2.000.000;  
Fonda Luciano, via Concordia 27.243.000;  
Fontanella Salvatore c/o «Trattoria Al Giardinetto», via S. Michele 3.300.000;  
Fornasari Nives, via Valmaura 49.250.000;  
«Fotocenter Srl» (4 protesti per 9.618.000);  
«Fotocenter Srl», via Brunelleschi 14.135.000;  
«Fotocenter Srl import-export» ingross 8 commerciale laboratorio Blister 3.905.000;  
Franceschini Alessandro, via Tonello 15.285.000;  
Frausin Wanda, via Costalunga 2.270.000;  
Frezza Riccardo, piazza Venezia 4.750.000;  
Furiani Tiziana, via Orlandini 54.100.000;  
Furnari Pietro, molo Fratelli Bandiera 7 (2 protesti per 832.500);  
Gagliardi Sabrina, via Pastrengo 200.000;  
Gaio Massimino, via Torrebianca 30.100.000;  
Galati Mauro, via del Bonomo 1.600.000;  
Galvano Francesco, via Petronio 9.500.000;  
Galvano Franco, via Petronio 9.650.000;  
Gandusio Bianca, via Raganò 3.187.500;  
Gasperini Orlando e Castellana Nives, via Forlani 133.214.500;  
Gasperini Plinio, via Solferrino 10.250.000;  
Gheroldi Egle, via dell'Eremita 133.250.000;  
Ghersevich Claudio, via Ghega 8/D 7.000.000;  
Ghira Paololetich Silvana, via Pasteur 21.160.000;  
Ghira Silvana, via Negri 13.800.000;  
Ghira Silvana, via Negri 16 o 17 250.000;  
«Gial Srl» a firma Duiz Giorgio 39.370.800;  
Gianlorenzi Francesca ed Enzo, via Scussa 4.230.000;  
Giassi Giuseppe, via Severi 2.160.410;  
«Gioielleria Falconetti Giuseppe», via Einaudi 1.491.640;  
Giorgetti Ivano (2 protesti per 8.300.000);  
Girardi Mario, via dei Mirtili 3 (3 protesti per 552.000);  
Gosmino Ercole, via Artisti 2.600.000;  
Guadagnini in Moscovita Serena, via Tivarnella 3.500.000;  
Guarino Olimpia, via S. Michele 3 (2 protesti per 3.350.000);  
Guariso Liliana, via S. Francesco 14.187.500;  
Gustini Federico - Rulli in Gerola Cinzia, via del Bosco 10.233.000;  
Harbas Dario, 4.400.000;  
Harbas Redzile, via Petronio 22.100.000;  
Hering Fabio, via S. Giustina 8 (2 protesti per 2.000.000);  
Hoevar Piero - «Riv. tab», via Cavana 279.200;  
Hust Mario, 130.000;  
Hrovatin Carlo, via Man- na 24.252.000;

IN MEMORIA DI FABIO MANZUTTO

## Nuovo centro per non vedenti

Si organizzeranno corsi per la formazione di figure professionali alternative

Nel corso di un breve incontro è stato costituito ufficialmente, presso l'istituto per ciechi Rittmeyer, il «Centro Fabio Manzutto». Destinando un cospicuo fondo alle attività per i non vedenti, la madre e i colleghi delle Assicurazioni Generali onorano così Fabio Manzutto, morto per un incidente stradale due anni fa. Un gesto generoso che, ha sottolineato il commissario straordinario Silvano Pagura, sta già dando frutti. Grazie a esso è stata rinnovata la strumentazione per la musicoterapia praticata con il metodo Orff, utile in particolare agli ospiti dell'Istituto che alla minoranza visiva aggiungono handicap psichici. Con il fondo sono state poste le basi per l'istituzione permanente di corsi di orientamento e mobilità, i soli in grado di portare al-

l'autonomia personale. L'istruttrice attualmente frequenta una scuola all'avanguardia in tale specializzazione e dal prossimo anno sarà possibile dare inizio all'attività. Altri progetti ora realizzabili riguardano la formazione di nuove figure professionali come gli stenotipisti, per i quali con il «fondo Manzutto» si potranno comprare le macchine, mentre i corsi saranno finanziati dalla Cee. La generosità dei privati, come si vede, riesce ad avviare a soluzione i programmi strettamente didattici dell'Istituto. Non c'è ancora luce invece sugli altri grossi problemi che da troppo tempo ormai bloccano il suo stesso futuro.

Si è aperto in questi giorni un confronto sindacale con il personale, per il quale tempo fa era stato

**Ma l'apporto  
dei privati  
non sostituisce  
quello statale**

ottenuto un finanziamento straordinario riguardante l'applicazione integrale del contratto di lavoro. Il finanziamento, che la bozza di bilancio prevede di diventare ordinario e costante per fronteggiare l'aggravio dei costi dovuti alla revisione delle qualifiche, non è stato ancora erogato. «Mesi di ritardo — osserva il commissario — dovuti unicamente a lentezze burocratiche di cui tutti siamo vittime».

La stessa revisione della pianta organica, che dovrebbe far chiarezza sui ruoli, attende da tempo l'approvazione da parte del Provveditorato agli studi per dar modo di istituire i necessari concorsi interni. A giorni poi si attende anche una positiva risposta sul finanziamento da parte del Fondo Trieste. A quel punto finalmente si potrà dare il via alla ristrutturazione dell'ala vecchia dell'edificio, ormai inagibile e per cui è da tempo pronto il progetto di massima. Nel frattempo l'Ufficio tecnico erariale ha valutato la parte passiva del notevole patrimonio edilizio del Rittmeyer per consentire la vendita e contribuire così alle spese di ristrutturazione. Un ultimo problema riguarda le entrate del Rittmeyer provenienti, ol-

tre che da contributi regionali, anche dalle rette delle Province di provenienza degli assistiti. In base alla legge 142 del '90 tali competenze con il prossimo gennaio '92 passano, dopo un primo slittamento di un anno, ai Comuni, in gran parte impreparati ad assumersela, sia finanziariamente che operativamente. Parecchi Comuni sono stati costretti a chiedere un'ulteriore proroga e in questi casi interventi regionali hanno dato mandato alle Province di operare finanziariamente per il '92. «E' necessario che anche da noi ci si regoli allo stesso modo, — auspica Silvano Pagura — il momento che il Rittmeyer sta vivendo è troppo delicato per rischiare nuovi, ulteriori intoppi».

Anna Maria Naveri

CONFERENZA DEL GENERALE LALLI

## Il «caso» Jugoslavia

Interesse ha suscitato la conferenza sul tema «Il problema jugoslavo nel contesto europeo» tenuto dal generale Gianfranco Lalli al circolo della Lega Nazionale davanti a un qualificato pubblico, presenti numerose autorità tra cui il comandante militare di Trieste, generale Italo Cauteruccio.

La Jugoslavia, quale Stato unitario — ha esordito Lalli — nasce ufficialmente il 10 dicembre 1918 e comprende tutti gli slavi meridionali (serbi, croati, sloveni, macedoni, montenegrini). Mentre i croati pensavano a uno stato slavo-meridionale con piena parità per le varie etnie, i serbi immaginavano tale stato prevalentemente come un ingrandimento della Serbia. Questo vizio di origine fu l'elemento di fondo che tormentò il primo ventennio di vita della Jugoslavia. La guerra che Germania e Italia portarono in Jugoslavia, nell'aprile del 1941 mostrò quanto profonda fosse la divisione fra serbi e croati. Le stragi delle minoranze serbe effettuate dagli ustascia spinsero, molte volte, i nostri soldati a intervenire a favore dei perseguitati serbi. I cetnici serbi, fedeli alla monarchia esule a Londra, avversari sia dagli ustascia che dai partigiani comunisti di Tito, conclusero intese limitate con i comandi militari italiani promettendo di non attaccarli in cambio di protezione contro gli ustascia. Nel 1945, finita la Seconda guerra mondiale — continua Lalli — il maresciallo Tito impose alla Jugoslavia una costituzione federale che poneva le sei Repubbliche su un piano di parità. Tale soluzione ottenne la fiducia di numerosi Stati perché sembrava potesse correggere il predominio serbo dando finalmente corpo a un'entità veramente jugoslava.

Ora i fatti hanno dimostrato che uno Stato multinazionale non può reggersi senza il consenso dei popoli che lo compongono. L'Italia ha l'interesse preminente ad avere buoni rapporti con tutte le etnie jugoslave e deve porre in essere tutte le misure di ordine politico, economico e culturale idonee a evitare che esse cadano sotto un'egemonia influenza germanica o russa.

A giudizio di Lalli la guerra attualmente in atto fra serbi e croati è territoriale, cioè a fronti contrapposti, e non è degenerata in guerriglia, anche perché i croati sperano, appena sarà riconosciuta la loro indipendenza e sovranità, di potersi appropinquare più agevolmente di armamento sofisticato in modo da porli in grado di contrapporsi con successo all'armata serba, numericamente superiore ma dotata di armamento obsoleto.

Per quanto riguarda la partecipazione di militari italiani alla forza d'interposizione dell'Onu (caschi blu), Lalli ha espresso il convincimento che occorre valutare con molta attenzione l'opportunità di prendere tale decisione tenuto conto dei notevoli rischi di natura politico-militare cui si può andare incontro.

Circa, infine, la minoranza italiana in Istria e a Fiume, la nostra Nazione — di cui essa è parte — deve avere grande rispetto. Essa va tutelata ricercando di ottenere un adeguato sistema di autonomia che salvaguardi la sua specificità evitando un suo coinvolgimento in questo processo di imbarbarimento che sta in questo momento travolgendo la Jugoslavia.

VOLUME DEL CONSIGLIERE DI COSSIGA  
**I fantasmi del nazionalismo  
evocati da Jean alla Lega**



L'autore del volume «Morte e riscoperta dello Stato-nazione», generale Carlo Jean, nella sede della Lega Nazionale. (Italfoto)

«Il fantasma del nazionalismo», come qualcuno lo ha definito, si aggira oggi in un'Europa lacerata da una profonda contraddizione. Da una parte, l'Ovest che discute di unione politica ed economica, di libero scambio e interessi comuni (salvo poi dare spazio a fenomeni dei quali la Lega italiana costituisce uno degli esempi più vicini a noi). Dall'altra, un Est che vive il risveglio di una coscienza etnica nella quale si misura il lungo cammino che an-

cora resta da compiere sulla via dell'unificazione. Un tema complesso, quindi, che si presta a essere affrontato dalle più diverse angolature. E' quanto si propone di fare il volume «Morte e riscoperta dello Stato-nazione» (Franco Angeli Editore, 1991, 186 pagg., L. 26.000) presentato ieri dal centro studi «Alfieri Serio» presso la sede della Lega nazionale di corso Italia 12. La pubblicazione è curata dal generale c.a. Carlo Jean, docente di strategia presso la

Luiss di Roma e consigliere militare del Presidente della Repubblica. Si tratta di tredici testi affidati a noti esponenti dell'industria, dei sindacati, e della politica fra i quali Gianni Baget Bozzo, Felice Mortillaro e Fausto Bertinotti. Alla manifestazione di ieri erano presenti tra gli altri il generale Jean e uno degli autori, il docente universitario Virgilio Ilari, Fulvio Salimbeni, Antonio Sema e Roberto Spazzali.

Paola Bolis

LA GIUSTIZIA  
A TRIESTE

### INTERVERRANNO

|                             |                                                      |
|-----------------------------|------------------------------------------------------|
| Luigi ANGHELONE             | Assessore comunale all'urbanistica                   |
| Paolo CLEMENTI              | Presidente Coll. costruttori edili                   |
| Cesare GIALDINI MISTROVACHI | Presidente Ord. degli ingegneri                      |
| Mario SBRIZZI               | Presidente Coll. dei geometri                        |
| Gigetta TAMARO SEMERANI     | Presidente Ord. degli architetti                     |
| <b>MODERATORE</b>           |                                                      |
| Gianfranco CARBONE          | Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale |

Mercoledì 4 dicembre 1991 alle ore 17.30 presso la sala Zodiaco dell'Excelsior Palace Hotel Riva del Mandracchio 4 - Trieste

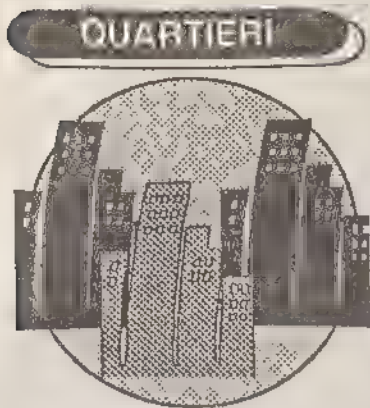
NEW '92  
BURTON  
SPORT & SAIL  
Via Giarette - Cond. Venus 1  
MARINA JULIA  
MONFALCONE  
OUTRAGE. MURPHY & WAVE  
POST CARD  
CANTERBURY  
KASTLE  
OXBOW

**VENDITA TOTALE  
DI TUTTA LA MERCE  
CON SCONTI DAL  
30 al 60%**

FINO AL 27 GENNAIO '92

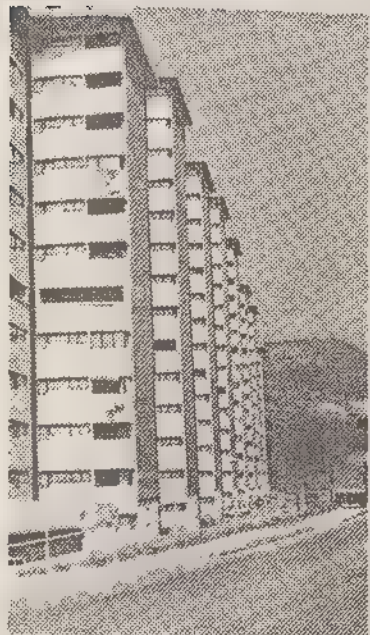
GIACCONI, POLAR, CAMICIE, FELPE, JEANS,  
TUTE DA SCI, ACCESSORI.E INOLTRE: MUTE WINDSURF, ACCESSORI,  
TAVOLE, VELE, ALBERI, BOMA ECC...ULTIME MOUNTAIN BIKE KASTLE  
A PREZZI STREPITOSIper la pubblicità  
rivolgersi alla

**Scelta Pubblicità Editoriale**  
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367536, FAX (040) 366048 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



LA CIRCOSCRIZIONE VALMAURA-BORGO SAN SERGIO

# Malessere di periferia



Con 31 mila abitanti distribuiti sui quasi 10 chilometri quadrati di superficie, la circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio, cui fanno capo anche gli agglomerati di Poggi Paese e di Altura, è la più popolosa e la più estesa delle 10 circoscrizioni urbane. Questi i confini amministrativi: via Valmaura, via Flavia fino all'incrocio con il cimitero, Cattinara, borgo San Sergio, bivio di strada della Rosandra, zona industriale e poi di nuovo via Flavia.

La circoscrizione più popolosa di Trieste, che per brevità si fa rientrare sotto la denominazione Valmaura-Borgo San Sergio, comprende in effetti altri tre grossi insediamenti residenziali: quello di Altura, quello di Poggi Paese e quello di Cattinara. Un'approfondita radiografia dell'area non può pertanto prescindere da queste nette distinzioni territoriali.

La panoramica sommaria traccia un crinale netto tra il vecchio nucleo di Valmaura, i tre rioni di Borgo San Sergio, Altura e Poggi Paese ed infine il piccolo centro di Cattinara. Tre entità distinte e assai diverse tra loro, per tradizioni, tipo di residenzialità, integrazione sociale e, quindi, per problematiche.

Il punto d'incontro, il denominatore comune, dovrebbe essere la circoscrizione, sulla quale dovrebbero convergere le amministrazioni, attese ed esigenze di una quotidianità in continua evoluzione. Il condizionale è d'obbligo per il semplice

motivo che troppo spesso l'impegno di presidente e consiglieri si scontra con il muro di silenzio eretto in Comune, tanto da scoraggiare le iniziative che i cittadini promuovono via circoscrizione.

Il quadro, non certo edificante per i vari interlocutori di palazzo che di volta in volta vengono interpellati, è tracciato senza mezzi termini dal presidente del consiglio regionale, Gianpaolo Uxa, della Lista: «Tra Comune e circoscrizione — spiega il presidente — siamo ormai ad uno scollamento totale e questo amareggia ancor più considerata la gravità dei problemi che investono la zona, una delle più vive della città».

Sfiducia, delusione, senso di impotenza, di frustrazione per il mare di cose da fare e per la consapevolezza che comunque pacchi di mozioni, lettere, documenti, richieste, delibere e pareri finiranno invariabilmente in qualche cassetto degli uffici di piazza Unità. La doverosa premessa per

**E' la più popolosa, e comprende tre grossi insediamenti residenziali: Altura, Poggi Paese e Cattinara. Una situazione deteriorata, che la superstrada ha peggiorato ulteriormente**

spiegare le limitatissime possibilità d'azione in mano alla circoscrizione.

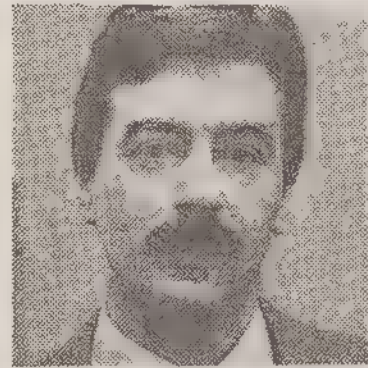
Vediamo ora di sviccare, quartiere per quartiere, i nodi sui quali si articola il malcontento degli abitanti. Non poteva non avere contraccampi sull'assetto viario di Valmaura l'inserimento della superstrada; in particolare molte perplessità suscita ancora l'innesto della rampa di uscita sulla stessa via Valmaura. Ma nubi dense si accumulano, secondo Uxa, anche dalle parti del costruendo stadio «Rocco»: «Il Comune non si è degnato di presentarci un piano di viabilità ad opera conclusa, questo significa che conoscere-

mo sensi unici e strade chiuse soltanto il giorno dell'inaugurazione. Un assurdo, se si pensa che indicazioni utili per una corretta e funzionale viabilità in zona (in che senso sarà percorribile via Miani?) potevano venire da chi in zona vive e guida ogni giorno».

Ma se per Valmaura-San Sabba le difficoltà più grosse si esauriscono al capitolo viabilità, ben peggiori sono i problemi che attanagliano Borgo San Sergio, Altura e Poggi Paese, un tritico di degrado che Uxa, dopo anni di grida nel deserto, si è stancato di segnalare. Il nucleo di Borgo San Sergio ha trent'anni e sconta oggi un complesso iter di

realizzazione: l'area è demaniale, data all'Egit che a sua volta lo ha dato in gestione al Comune e tuttora non è chiaro a chi spettino gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Qui, la gente fa lo slalom tra le crepe del marciapiede e le immondizie di ogni genere; la pineta situata all'ingresso del quartiere è una specie di discarica con vecchie vasche da bagno, reti metalliche e altri ingombranti rifiuti dei quali non sono certo imputabili le due famiglie di nomadi che da anni stazionano in zona.

Già, i nomadi: qui c'è qualcuno che li protegge, li aiuta, qualcun altro li tollera con una smorfia, altri hanno promosso au-



Gianpaolo Uxa

tentiche crociate per allontanarli, con tanto di sottoscrizioni e petizioni. L'impressione è che, in fondo, non facciano male a nessuno e se in passato qualcosa è successo — spiega il capo carovana, Benito Karis — lo si deve ad altri nomadi, forse ungheresi, che si sono stabiliti qui per un periodo. Noi siamo tranquilli, lavoriamo, i nostri figli vanno a scuola, abbiamo la residenza a Trieste e ci sentiamo integrati con il resto della comunità».

Più recente è l'insediamento di Altura, che risale al '75: qui il problema grosso è il parcheggio, ma non mancano quegli spunti tipici di

tutti i giganti di periferia, gli stessi che anni fa si verificarono in quel di Melara. Poggi Paese è quasi storia d'oggi, ma qui gli appelli lanciati dalla circoscrizione per arginare i danni di una trascuratezza che ormai ha dello scandaloso, sono centinaia: illuminazione pubblica, pulizia, sistemazione delle aree pedonali, comprese quelle di Poggi Sant'Anna, riattivazione della scala mobile che collega via Paisiello al centro civico e altri piccoli grandi interventi mai realizzati.

Spulciando tra le copie delle mozioni approvate in questi anni dal consiglio di circoscrizione, spiccano le richieste di sistemazione dell'area delle case d'emergenza e dell'edificio dell'ex scuola materna situate a monte di via Cesare dell'Acqua, quella per il potenziamento della sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, specialmente lungo la via Paisiello, quella per la sistemazione della ringhiera di Salita di Zugna-

no, quella per la realizzazione di strisce pedonali all'incrocio tra via Paisiello e via Zandonai, ed altre ancora, tutte puntualmente disattese.

«L'impressione — confessa il presidente — è che al di là del disagio che si crea al cittadino, si voglia penalizzare l'organo del decentramento e questo in barba alle dichiarazioni degli amministratori, tutte improntate alla sua valorizzazione».

Se per Altura, Borgo San Sergio e Poggi Paese il malessere è diventato ormai componente fissa del vivere quotidiano, il piccolo borgo rurale di Cattinara ha conosciuto, con la realizzazione dei due torrioni ospedalieri, un autentico sventramento che ha compromesso l'originaria identità del nucleo primitivo. La strada che porta all'ospedale è diventata arteria a scorrimento veloce ed ha tagliato in due la vita e lo sviluppo di Cattinara.

g. l.

ORMAI PRONTO IL NUOVO STADIO INTITOLATO A NEREO ROCCO

## Caro Grezar, addio...

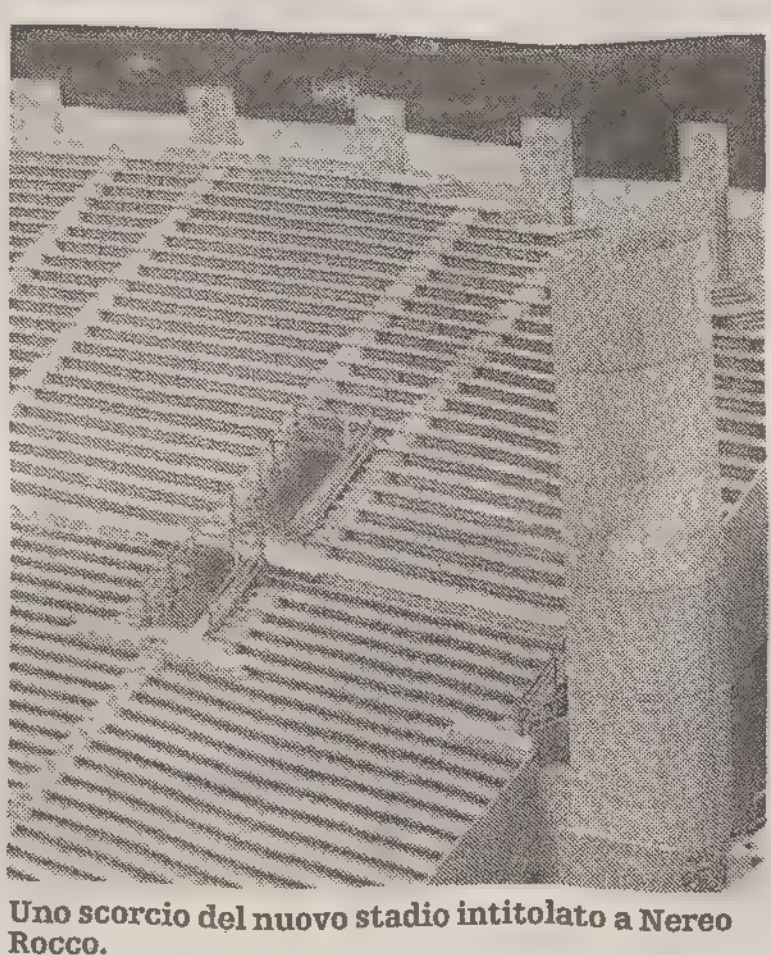
Il vecchio stadio «Grezar» dopo 50 anni di onorato servizio sta andando in pensione. Correva infatti il 1930, quando venne bandito un concorso tra vari enti per costituire un fondo che permettesse di sostenere le spese per la costruzione di un nuovo impianto sportivo, più adeguato alle «moderne» esigenze del pubblico e soprattutto per consentire alla gloriosa «Unione» di esibirsi su scenari più consoni alla categoria.

Agli inizi degli anni trenta, esistevano alcuni campi sportivi, costruiti per iniziativa di società private, ma nessuno corrispondeva alle norme richieste. La

stessa Unione giocava sul campo di Montebello, ove successivamente sorgerà l'ippodromo; ma anche dopo il contributo del Comune per la sistemazione di questo campo, nel 1929, le esigenze dello spettacolo si rivelarono inadatte alla struttura. Si decise quindi di realizzare uno stadio ex novo con il contributo di vari enti, la Provincia, la Cassa di Risparmio triestina, la Federazione degli armatori ed altri. Il Comune, oltre ad uno stanziamento di 180 mila lire diviso in sei annualità di trenta mila lire ciascuna, mise a disposizione l'area ed affidò i lavori all'impresa edile Zelco e Lucatelli

su progetto dell'ingegner Umberto Nordio. Nel drenaggio del terreno di gioco venne impiegata terra vegetale che ricopriva i muri romani trovati alla base del torrione del Castello, «così che si diceva allora un po' della vecchia Tergeste romana continuò a vivere a Valmaura».

L'inaugurazione venne fatta il 25 settembre 1932, alla presenza di Amedeo di Savoia; alle 15.45 precise, il prefetto infranse contro un palo della porta una bottiglia di spumante nazionale. Poi, la partita ufficiale, Triestina-Napoli. Vecchio «Grezar», addio!



Uno scorcio del nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco.

DISAGI DI VARIO TIPO

## Tante lamentele

Ci sono state più raccolte di firme da queste parti negli ultimi dieci anni che non a Trieste in tutta la sua storia. Sono datate 1980 le prime richieste sottoscritte da decine e decine di firme che gli abitanti di Poggi Paese, Altura e Borgo San Sergio, a più riprese, su argomenti diversi e in tempi differenti hanno inviato agli organi competenti per porre rimedio a disagi e difficoltà di vario tipo, ma tutti legati a una matrice comune: il completo disinteresse con cui sono considerati i tre agglomerati negli uffici che contano.

Un elenco dettagliato delle lamentele che sono approdate in Comune riempirebbe colonne

**Notevole degrado e abbandono**

**E gli abitanti di queste zone reagiscono raccogliendo firme da indirizzare al «Palazzo»**

di giornale; un elenco delle risposte concrete ottenute si esaurisce nell'invio degli spazzini a Borgo San Sergio, un paio di mesi fa per una pulizia straordinaria di aree verdi e strade, con abitanti del posto che giurano di non averne mai visti prima; nell'installazione di qualche punto luce lungo la strada principale che attraversa Altura e por-

ta a Cattinara e poco altro.

Degrado, abbandono, trascuratezza: realtà suburbane che credevamo far parte di altre città, e che invece abbiamo alle porte di casa. Con la differenza che qui la gente conserva una propria dignità, combatte contro i mulini a vento dell'indifferenza del palazzo, non

si dà per vinta neppure davanti al perenne silenzio degli amministratori. Valmaura e San Sabba sono al confronto piccoli Eden sui quali grava tuttavia, l'incognita della nuova viabilità una volta ultimato lo stadio «Nereo Rocco».

Se ne sa poco, anche se presumibilmente via Miani sarà a senso unico verso via Flavia e il grosso del traffico si riverserà lungo l'ultimo tratto di via Valmaura per raggiungere le rampe d'accesso alla superstrada. Qui, si spera, confluenze e incroci devono venir al più presto regolamentati, perché attualmente non sono chiare le precedenze.

FRA I TANTI PROBLEMI SEGNALATI DAGLI ABITANTI

## L'emergenza nomadi

Il rischio che il cronista corre osservando al microscopio i mille reticoli lungo i quali scorre la vita di un quartiere è di ghetizzarne uomini e cose solo per aver colto i caratteri di un disagio ormai stabilizzato. In bilico tra il dovere di cronaca e il rispetto per gli abitanti, l'analisi diventa delicata, quasi in punta di penna. Borgo San Sergio vive ai margini della città, la sensazione che oltre all'incrocio di via Flavia si metta piede in un'altra Trieste è palpabile, anche senza che i passanti confermino il radicato malessere. Qui non c'è una lamentela spicciola, non siamo al cassetto da spostare perché rovina il paesaggio o alla fermata del bus da collocare venti metri più giù perché così gli anziani attraversano la strada sulle strisce, no.

Qui le accuse piovono senza mezzi misure, e hai voglia a spiegare che il terreno sul quale il rione è stato edificato è di proprietà dell'Egit

che l'ha dato in concessione al Comune, che le competenze non sono mai state chiarite e altre amenità burocratiche di cui la gente è stanca ed esasperata. La gente cammina su marciapiedi che sembrano trincee, in mezzo alla sporcizia e alla trascuratezza, lontana dagli standard minimi della qualità della vita

tanto sbandierata da politici e amministratori. Quel che è peggio, è che non s'intravedono all'orizzonte i segnali di un'inversione di tendenza, di una riconsiderazione globale del problema borgo San Sergio, nonostante gli innumerevoli appelli del consiglio di circoscrizione, le sottoscrizioni degli abitanti, le

richieste che negli anni si sono vanamente accavallate sui tavoli degli uffici comunali.

Maria Heller conferma lo stato pietoso dei marciapiedi in tutto il quartiere, ma rileva anche una pericolosa recrudescenza della delinquenza e del fenomeno della droga.

Elvino Secchini sottolinea la sporcizia e

l'abbandono degli spazi verdi, oltre a qualche atto di vandalismo. Stessa analisi anche da parte di Libero Paoletti, mentre Isabella Furian auspica un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine.

Claudio Ortolani rincara la dose sul pessimo stato dei marciapiedi, «tanto che bisogna fare attenzione a dove si mettono i piedi per non cadere». Perplesità, infine, sulla presenza degli zingari nei pressi del campo sportivo.

Roberto Valli si lamenta della chiusura estiva dei negozi che costringe i residenti a lunghi giri fuori dal quartiere, mentre Giovanni Drioli conferma lo stato di abbandono nel quale l'intero rione vive da sempre.

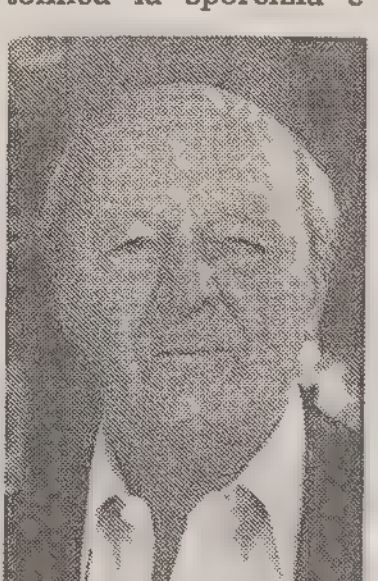
Sporcizia, marciapiedi e «mularia» sono le note dolenti anche per Gianfranco Stefanutti, che invece non vede male la presenza dei nomadi in zona.



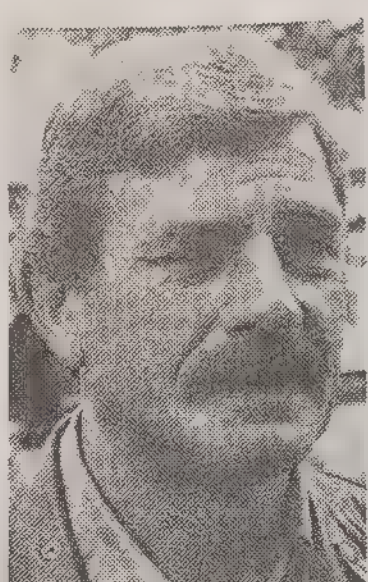
Maria Heller



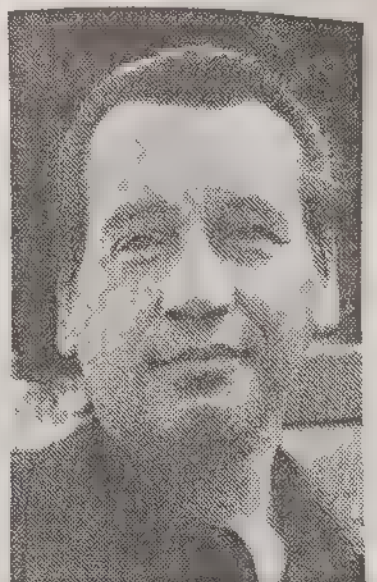
Elvino Secchini



Libero Paoletti



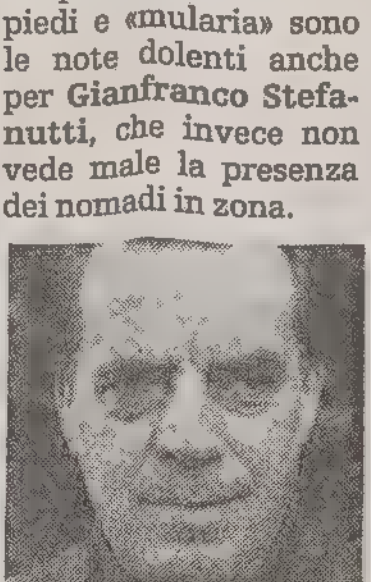
Claudio Ortolani



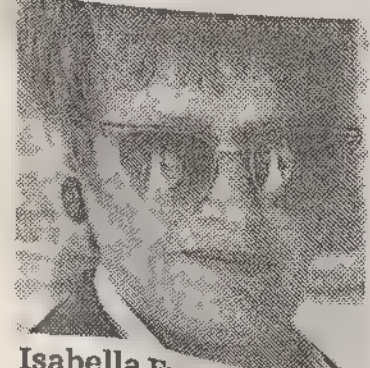
Roberto Valli



Giovanni Drioli



Gianfranco Stefanutti



Isabella Furian

## CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AL PORTATORE  
DURATA 3 MESI  
TASSO DEL 2.50%

RENDIMENTO 10.38%  
SU BASE ANNUA  
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)  
TAGLI MINIMI DA L. 100 MILIONI

AL PORTATORE  
DURATA 19 MESI  
TASSO ANNUO SEMPLICE  
11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO  
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)  
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE  
DURATA 6 MESI  
TASSO DEL 5.10%

RENDIMENTO 10.46%  
SU BASE ANNUA  
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)  
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE  
DURATA 24 MESI  
TASSO ANNUO SEMPLICE  
11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO  
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)  
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE  
DURATA 12 MESI  
TASSO ANNUO SEMPLICE  
11.25%

RENDIMENTO 10.25%  
SU BASE ANNUA  
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)  
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE  
DURATA 36 MESI  
TASSO ANNUO SEMPLICE  
11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO  
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)  
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

**ert**

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La comodità di una presenza capillare in ogni rione cittadino

AGENZIA 6: Piazzale Valmaura 10 - Tel. 810212

# IL PICCOLO giovani

*Firma  
il tuo articolo*



## REGOLAMENTO REGOLAMENTO

**1** Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.

**2** "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

**3** L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".

**4** La manifestazione si articola in due sezioni:  
A) cerca la tua notizia  
B) lettera al giornale.

**5** Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.

**6** Per la sezione "lettera al giornale", si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

**7** Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

**8** Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:  
"Il Piccolo giovani"  
Via Guido Reni n°1  
34100 TRIESTE

con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.  
Gli elaborati non saranno restituiti.

**9** L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.

**10** Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

## REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su  
**IL PICCOLO**

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con  
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992



Un regalo prestigioso  
per i lettori de

**IL PICCOLO**

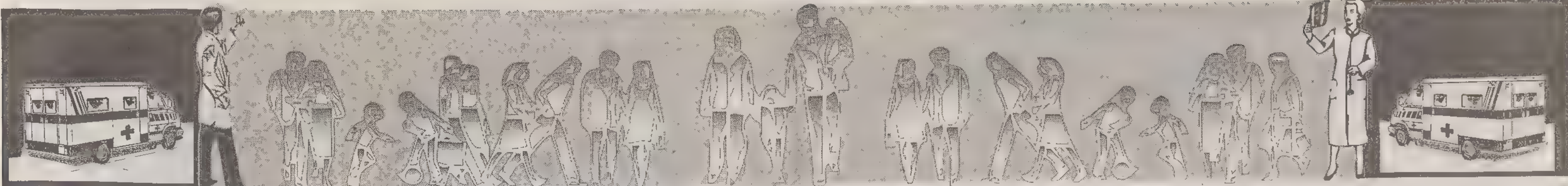
Un piatto  
a colori creato  
da Ottavio Missoni  
con il suo inconfondibile stile

Missoni



**IL PICCOLO**

Per ottenere  
questo prezioso oggetto  
sarà sufficiente raccogliere  
i dodici coupons numerati  
che verranno pubblicati  
su "IL PICCOLO"  
dal 2 al 14 dicembre



E' QUESTA LA SPESA QUOTIDIANA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Mezzo miliardo in medicine

Lo sciopero dei farmacisti che si concluderà oggi ha rimesso la società di fronte al problema del servizio farmaceutico e dell'erogazione dei medicinali. In tutta la regione i disagi non sono stati eccessivi grazie al servizio minimo assicurato per la copertura dell'offerta al pubblico dei medicinali cosiddetti di «salvataggio».

Per un verso o per un altro, in ogni caso, in questi ultimi tempi l'assistenza farmaceutica è venuta più volte, con inquietante frequenza, a trovarsi nell'occhio del ciclone.

E che ciò sia avvenuto — e avvenga — è facilmente comprensibile qualora si abbia presente l'ammontare della spesa che tale assistenza comporta; spesa che, nel complesso delle unità sanitarie locali italiane ha, secondo gli ultimi dati ufficiali, superato gli 11 mila miliardi di lire: oltre 30 mila miliardi, in media, al giorno.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche rese note dall'Istat, la spesa farmaceutica delle dodici unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia è ammontata complessivamente a 202 miliardi 107 milioni di lire (equivalenti a circa 554 milioni di lire, in media, al giorno), con un aumento del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Ciò significa che, per l'acquisto e la fornitura di prodotti farmaceutici, nell'anno considerato le Usl della nostra regione hanno speso mediamente 167.998 lire per abitante.

E' questa, una media inferiore del 12,5 per cento alla media nazio-

nale (pari a 191.897 lire per abitante) e — come rivelano i dati riportati nella tabella — minore, in varia misura, di quelle riscontrate nella quasi totalità delle altre regioni italiane. In testa alle quali figura — con una spesa media di 250.018 lire per abitante — la Sicilia;

seguita, a ruota, dalla Calabria (con 228.706 lire) e quindi, in ordine decrescente, dalle Marche (213.445 lire «pro capite»), Emilia-Romagna (211.190), Liguria (210.949), Toscana (209.844) e Piemonte (209.661).

E' interessante notare che, in questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa una delle ultime posizioni: precisamente il quindicesimo posto.

Al quote inferiori a quella locale, infatti, si registrano soltanto in Puglia (con 162.065 lire per abitante), nella Lombardia (156.997 lire), nel Veneto (146.089 lire), nella Valle d'Aosta (132.283) e nel Trentino-Alto Adige (122.702).

Anche in rapporto all'ammontare complessivo delle uscite delle Unità sanitarie locali, l'incidenza della spesa per l'assistenza farmaceutica risulta essere, nel Friuli-Venezia Giulia, proporzionalmente inferiore sia alla media nazionale che a quelle accertate in gran parte delle altre regioni.

Nella nostra regione, infatti, tale spesa incide sull'ammontare complessivo delle uscite delle Usl per il 12,7 per cento (cioè, per circa un ottavo), mentre sul piano nazionale l'incidenza si aggira intorno al 16 per cento e raggiunge, o, addirittura, supera il 20 per cento in talune regioni, quali la Sicilia (nella quale l'assistenza farmaceutica assorbe il 22,7 per cento, cioè poco meno di un quarto, delle spese complessive delle Usl), la Calabria (con il 21,3 per cento) e la Campania (20 per cento).

gio. p.

gio. p.

gio. p.

gio. p.

gio. p.

AIDS, NUOVE TERAPIE ANNUNCIATE DAL RESPONSABILE DEL CRO DI AVIANO

## Il vaccino della speranza

Da Pordenone, la provincia più martoriata dal terribile virus dell'Aids, giunge una speranza per il futuro prossimo. Ne ha parlato alcuni giorni fa, nel presentare alcune iniziative sulla prevenzione, il direttore del Centro di riferimento oncologico di Aviano, Umberto Tirelli. «A San Francisco, come ho avuto modo di constatare — ha spiegato — si sta sperimentando con discreto successo una cura, che pur non essendo sigillata in vero e proprio vaccino per l'uomo, sta dando segni incoraggianti sugli animali». Le ricerche condotte a San Francisco saranno illustrate da Tirelli nel prossimo numero di una prestigiosa rivista scientifica, mentre lo studioso pordenonese ne ha anticipato alcuni dettagli: «Cavie di laboratorio a cui sono state azzerate tutte le difese immunitarie — ha

detto lo studioso — hanno reagito positivamente, pur nelle condizioni di massima esposizione, all'infezione. E la somministrazione del virus anti-Hiv, ha dato segni positivi anche su alcune scimmie, come i scimpanzé. Ma la strada del successo si preannuncia ancora piena di ostacoli. Purtroppo — ha aggiunto Tirelli — non ci troviamo di fronte ad un nemico ben identificato perché il virus dell'Aids non è univoco, ma ve ne sono numerosi ceppi, proprio come per l'influenza, sicché anche un vaccino potrebbe mettere al riparo la popolazione dal rischio del contagio. Questo è il problema principale e trovare una cura univoca per la sconfitta del male non sarà una cosa facile». Ma intanto, mentre la battaglia continua nei laboratori, le vittime dell'Aids aumentano ed il male si dif-

fonde seguendo criteri che paiono casuali, come casuale è la concentrazione di malati nella provincia di Pordenone rispetto al resto della regione. «Non riusciamo ancora a capire — ha spiegato ancora Tirelli — perché in certe aree il virus si manifesta molto più intensamente e capitano situazioni come quella che assegna a Pordenone il primato regionale dei malati: 39 su 80 diagnosticati dall'85 ad oggi». Conforta tuttavia il fatto, anch'esso non spiegabile statisticamente, che il Friuli-Venezia Giulia si trovi agli ultimi posti della triste classifica nazionale dei malati e, tra l'altro, ospita strutture all'avanguardia per la ricerca e la cura del morbo, come il centro di Aviano e l'ospedale triestino della «Maddalena».

Lorenzo Brosadola

GIORNATA DI PROTESTA

## Medici, stipendio in beneficenza

Giovedì prossimo i medici ospedalieri della Regione aderiranno a un'iniziativa nazionale che interessa 55.000 medici dipendenti degli ospedali e delle Unità sanitarie, adottando una particolare forma di protesta. Si recheranno infatti regolarmente al lavoro, ritenendosi in assemblee che saranno aperte anche ai cittadini, e devolveranno poi la giornata di stipendio ad alcune associazioni umanitarie e di beneficenza.

Partecipano a questa manifestazione ben undici associazioni sindacali di medici ospedalieri, di veterinari e di medici del territorio, che interessano in questa regione oltre 1.500 medici. Lo scopo della protesta è quello di affermare la necessità di una profonda riforma della sanità, che dimetta il potere politico, affidi ai tecnici l'organizzazione e la gestione degli ospedali, conferisca ai medici specialisti ospedalieri una reale autonomia professionale. Secondo i medici, infatti, tutti questi elementi non sono contenuti nella proposta di legge presentata dal ministro della sanità De Lorenzo. In questa occasione, i medici aderenti alle undici associazioni mediche componenti la Cosmed (Confederazione sindacale medica), consapevoli del difficile momento che la sanità pubblica sta vivendo nel nostro Paese, hanno voluto dare vita a una forma di protesta che, oltre a non creare disagio ai degenti, rappresenti anche un tangibile contributo di solidarietà umana.

GLI AUTONOMI CONTESTANO L'INTESA REGIONALE

## «Un accordo illegale»

'Condizioni di lavoro peggiorate e servizi sacrificati'

Un accordo definito «illegale», e soprattutto, «restrittivo e peggiorativo per le condizioni dei lavoratori». A un passo (dovrebbe infatti essere siglato in questi giorni) dalla firma dell'intesa raggiunta tra i sindacati regionali Cgil-Cisl e Uil e l'Amministrazione regionale delle «linee guida per la contrattazione a livello regionale» sull'organizzazione della sanità, la Fials-Cisal (Federazione autonoma lavoratori sanità) annuncia i suoi disingegni.

Lo fa attraverso il segretario aggiunto regionale Adriano Marchesig, che all'assessorato regionale alla Sanità sottolinea gli aspetti da cui prende le distanze. «Fatti salvi — esordisce in una nota — i punti sui quali abbiamo già fornito un assenso provvisorio di massima, a livello regio-

nale non si può legiferare su materie già regolate dalla normativa nazionale. Per di più, in senso riduttivo per i lavoratori, come ad esempio, l'abolizione dell'orario di 5 giornate lavorative su 7; il ripristino del cosiddetto «orario spezzato» che, di fatto, costituisce un doppio turno di lavoro. Per fortuna, su questi argomenti, la Regione ha fatto marcia indietro all'ultimo momento».

Secondo la Federazione autonoma, «bisogna considerare la reale incidenza sulla produttività di provvedimenti così penalizzanti per il personale. Non si vede, pertanto, l'opportunità di stabilire a livello regionale la composizione delle Commissioni di mobilità, in particolare, di determinare in esse il numero dei rappresentanti sindacali. Sarebbe

più appropriato delegare a livello locale la loro composizione, in modo che venga tenuto conto della peculiarità delle singole situazioni».

Quanto ai contingenti minimi di personale infermieristico e tecnico sanitario da garantire in caso di sciopero, «si propone — continua Marchesig — la consistenza di una unità per sezione e che vengano di volta in volta individuati, per quanto compete all'Amministrazione, dalle direzioni sanitarie, in accordo con i responsabili delle diverse strutture, su base volontaria e rispettando, per quanto possibile, l'espressione della volontà del singolo lavoratore di aderire allo sciopero».

Secondo l'ipotesi di accordo, contingenti e modalità organizzative che dovranno garantire

l'urgenza, «coincideranno, normalmente, con quelli previsti nel turno notturno e/o festivo». Inoltre, il personale dovrà comunque e come minimo garantire le seguenti prestazioni: interventi di urgenza; sorveglianza dei degeni; somministrazione della terapia prescritta e indolenzimento; preparazione preoperatoria per interventi urgenti. Sempre nella bozza d'intesa, si prevede per le strutture con funzioni generali e/o tecniche, la presenza attiva del personale tecnico e sanitario a orario continuo e spezzato, a seconda della funzione. Infine, la prima fase del processo attuativo dovrebbe essere rivolta all'eliminazione del funzionamento dei servizi e strutture su 5 o 6 giorni della settimana.

A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## «Taglieremo i reparti non gli ospedali»

Intervista di Federica Barella

Sanità «malata», sanità «allo sfascio». Ospedali sotto inchiesta, medici e amministratori in ogni caso colpevoli. E' questa l'opinione comune sul mondo dell'assistenza pubblica. Anche nella nostra regione è così? E se è così, quali sono i rimedi per curare la nostra sanità? Per capirlo siamo andati a parlare con l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, partendo da un punto di costante attualità: il taglio dei posti letto.

Il nuovo piano sanitario regionale quali sacrifici prevede in concreto per le strutture del Friuli-Venezia Giulia?

Per quanto riguarda gli ospedali maggiori, in base agli standard nazionali, non dovranno superare i 6,5 ogni mille abitanti. Ma il vero problema non sta nel numero dei posti letto, come spesso si vuol vedere. Bisogna superare questa cultura. Un ospedale si deve qualificare per l'efficienza dei servizi, per la qualità delle tecnologie. Il ricovero deve essere il momento della fase acuta di una malattia. Oggi invece non è così. Per questo il taglio dei posti letto è anche direttamente collegato alla realizzazione dei servizi territoriali. Ci sono molte specialità che potrebbero essere trattate ambulatorialmente. In Italia per ogni ammalato 1,5 viene trattato ambulatorialmente, in Europa, in paesi come Danimarca e Svezia, per ogni ammalato 14 sono trattati in day-hospital. Quella che è la vera sanità è quindi una visione sanitaria del passato. Questa situazione? Innanzitutto facendo lavorare di più e meglio le sale operatorie. Da noi nessuna sala a tempo pieno. E questo è un errore, oltre che uno spreco. L'area materno-infantile è decisamente sovra-

stimata nella nostra regione. Non si può pensare che sia logica l'esistenza di 16 sale parto con una natalità di poco superiore alle 8000 unità. Gli stessi reparti ortopedici e soprattutto quelli dermatologici si occupano poi di problematiche che potrebbero essere risolte a livello ambulatoriale.

Nella razionalizzazione della rete ospedaliera pensa di incontrare maggiori ostacoli dai potenti politici o da quelli dei medici? Entrambe le categorie difendono sempre l'esistente. Ma per noi l'esistente è sempre perenne anche al di là dell'aspetto finanziario. Se noi lasciamo il sistema sanitario come è ora per permetterci di gestire dovremmo avere altre risorse (anche umane, come gli infermieri) che invece non ci sono. Per elevare la qualità, quindi, e portare così il nostro sistema a livello europeo dobbiamo invece metter mano sulla rete ospedaliera.

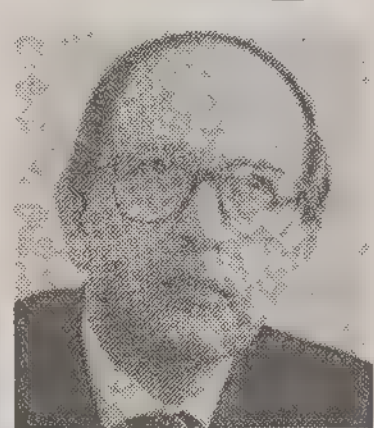
In questo caso, allora,

quale sarà il futuro degli ospedali di Gorizia e Monfalcone?

Noi abbiamo già recepito la scelta operata dall'Usl goriziana e delle amministrazioni locali, i quali hanno optato per i due ospedali distinti. Noi quindi ci siamo mossi su questa strada. L'ospedale di riferimento provinciale sorgerà a Gorizia con 517 posti letto e avrà la sede del dipartimento d'emergenza. A Monfalcone, con 324 posti, ci sarà un ospedale di primo livello. Siamo già nella fase del progetto esecutivo e quindi entro un anno potremmo vedere l'avvio di questi lavori.

Recentemente il Friuli-Venezia Giulia è apparso a modello nazionale come pronto intervento grazie al 118. Molte cose però non funzionano. Come si pensa di poter superare questi ostacoli?

Per Trieste il ritardo non è certo causato dalla Regione, ma, semmai, dagli stessi



Mario Brancati (nella foto) annuncia una diminuzione di posti letto a favore dei servizi ambulatoriali. «Il ricovero-sostiene - devono essere effettuati solo durante le fasi acute delle malattie». E sulla riforma di De Lorenzo avanza il pericolo che lo Stato abbandoni le regioni.

triestini. Dopo tante battaglie, comunque, anche Trieste avrà fra qualche mese la sua centrale. Per il resto il problema maggiore era la mancata copertura radio. Il ministero delle poste e telecomunicazioni soltanto dopo un anno e mezzo di attesa, e di lotte, ci ha fornito l'autorizzazione all'utilizzo della frequenza radio. A questo punto quindi l'unica cosa da risolvere sarà il problema della risposta ospedaliera. L'altra settimana abbiamo approvato una delibera in giunta per avviare

entro il 1992 i quattro dipartimenti di emergenza regionali e le aree di emergenza negli ospedali periferici, come ultimo anello partirà poi nel 1992 il servizio di elimulanza, mentre è già partito il programma dell'emergenza neonatologica con medico a bordo e incubatrice per i bambini prematuri con due poli a Udine e al Burlo.

Si è appena chiuso il convegno dell'Arcat a Udine. Gli alcolisti e gli stessi medici hanno duramente contestato l'avvio del Sert denunciando l'annullamento dei servizi alcolologici a favore di quelli per la tossicodipendenza. La Regione, chiamata in causa, cosa risponderà?

Mi sembrano infondate, se non addirittura strumentali, le recenti affermazioni del presidente dell'Arcat. Il progetto obiettivo è stato accordato direttamente con le associazioni e mai è stata sollevata la questione della medicalizzazione. Ribadisco, in ogni caso, che i club sono degli strumenti molto importanti, legati strettamente ai servizi ospedalieri. Abbiamo sempre sostenuto i club. E continueremo a farlo, riconoscendo la loro autonomia e ricercando ulteriori sinergie con gli operatori e responsabili delle associazioni, destinando anche le risorse aggiuntive della legge 57, in via prioritaria, a questa area.

L'arrivo dei commissari e degli amministratori

straordinari ha portato qualche beneficio nelle Usl della regione?

L'introduzione dei commissari ha portato buoni risultati nella nostra regione. Anche se il Friuli-Venezia Giulia, dal punto di vista sanitario non poteva certo essere paragonato alla Calabria. Le nostre Usl non sono mai state centri di potere politico o centri di affari. Tant'è che siamo riusciti a risparmiare mille miliardi in sette anni.

D'altra parte però, il manager da solo non può cam-

biare il sistema. Deve essere modificata l'intera politica.

Per questo avevamo chiesto di poter proseguire con la vecchia gestione fino a riforma ultimata. Purtroppo ha prevalso a Roma una logica «centralizzata». A volte siamo costretti a subire regole che andranno certamente bene per una certa sanità arretrata del Sud, ma che qui sono un po' troppo restrittive.

Come politico come giudica la riforma del ministro De Lorenzo?

La scelta di responsabilizzare le regioni è giusta, ma bisogna anche garantire le risorse. Se si continuerà a sottovalutare le esigenze, la riforma sarà un fallimento. A Roma ci si illude che le regioni possano coprire tutte le necessità. Le regioni possono dare efficienza, possono risparmiare, ma devono avere garantite le risorse. Se verrà perpetuato il metodo di questi ultimi anni, allora si affonderà l'autonomia regionale.

A ciò si collega il proble-

ma degli standard minimi, vero?

Esatto. Sono stati fissati 80 mila miliardi e in base a questi soldi verranno fissati gli standard minimi. Ma il metodo deve essere inverso. Il rischio è di appiattare la sanità su livelli molto bassi. E' questo quello che deve essere capito da Roma. La tradizione secolare della nostra medicina non può essere cancellata, non possiamo tornare indietro.

Qual è l'emergenza più immediata in regione?

Sicuramente è quella degli anziani e dei malati di mente. Noi abbiamo già elaborato un progetto ad hoc (con l'assistenza domiciliare integrata e le residenze sanitarie assistenziali). Senza dimenticare, poi, la razionalizzazione degli ospedali per spostare le risorse ai servizi territoriali e alla prevenzione. Noi dobbiamo garantire al cittadino la salute e non la cura.

D'altra parte però, il manager da solo non può cambiare il sistema. Deve essere

modificata l'intera politica. Per questo avevamo chiesto di poter proseguire con la vecchia gestione fino a riforma ultimata. Purtroppo ha prevalso a Roma una logica «centralizzata». A volte siamo costretti a subire regole che andranno certamente bene per una certa sanità arretrata del Sud, ma che qui sono un po' troppo restrittive.

Come politico come giudica la riforma del ministro De Lorenzo?

La scelta di responsabilizzare le regioni è giusta, ma bisogna anche garantire le risorse. Se si continuerà a sottovalutare le esigenze, la riforma sarà un fallimento. A Roma ci si illude che le regioni possano coprire tutte le necessità. Le regioni possono dare efficienza, possono risparmiare, ma devono avere garantite le risorse. Se verrà perpetuato il metodo di questi ultimi anni, allora si affonderà l'autonomia regionale.

A ciò si collega il proble-

ma degli standard minimi, vero?

Esatto. Sono stati fissati 80 mila miliardi e in base a questi soldi verranno fissati gli standard minimi. Ma il metodo deve essere inverso. Il rischio è di appiattare la sanità su livelli molto bassi. E' questo quello che deve essere capito da Roma. La tradizione secolare della nostra medicina non può essere cancellata, non possiamo tornare indietro.

Qual è l'emergenza più immediata in regione?

Sicuramente è quella degli anziani e dei malati di mente. Noi abbiamo già elaborato un progetto ad hoc (con l'assistenza domiciliare integrata e le residenze sanitarie assistenziali). Senza dimenticare, poi, la razionalizzazione degli ospedali per spostare le risorse ai servizi territoriali e alla prevenzione. Noi dobbiamo garantire al cittadino la salute e non la cura.

I NUOVI PROGETTI DELL'ASSESSORATO

## «Il futuro è già iniziato»

Al via il modello privatistico e una guida ospedaliera

Non si può certo negarlo. Per alcuni aspetti, il futuro della sanità è già arrivato, nella nostra regione. Da alcuni mesi infatti le strutture sanitarie regionali stanno collaudando il sistema di gestione denominato «VRO», ovvero la valutazione e revisione della qualità. Un modello assai simile a quello adottato in qualsiasi azienda privata e mirato a comparare il livello tra qualità e produttività di ciascuna

struttura sanitaria pubblica. L'obiettivo è quello di «inculcare» nelle teste degli amministratori la formula «magica» dei costi e dei benefici. Ogni servizio, ogni prestazione viene quindi «sezionato» ora nei suoi minimi particolari.

E sempre in materia di servizi dai prossimi mesi sarà in distribuzione negli ospedali della regione una vera e propria guida. Un manuale grazie al

quale orientarsi tra i vari reparti, seguendo la cartina della struttura, ma anche tra i diversi orari, da quelli dei pranzi principali a quelli dei momenti di silenzio e riposo. La Regione lo ha voluto chiamare «Libretto di accogliamento» e sarà un ulteriore mezzo per avvicinare i pazienti a un mondo, quello delle strutture ospedaliere, che non sempre appaiono limpide e alla portata di tutti.

## ORE DELLA CITTA'

## Prezzi stenna di Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazzo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

## Pasino alla Sal

Per gli incontri della Società artistica letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, verranno presentate le opere di Nicoletta Pasino intitolate «L'eredità di Olesis» (edizioni «Ribis») e «Il ponte e il diavolo» (editore «La nuova base»). Di questa scrittrice e dei due libri parlerà Carla Guidoni Benedetto. Sono invitati — come di consueto — i soci e quanti hanno interesse all'argomento. L'appuntamento è fissato oggi, alle 18.30, nella sala di via S. Nicolò 7 (III piano).

## Frontiera duemila

Per il ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera duemila», oggi, alle 17.30, nella sede sociale di via Stuparich 16, il prof. Piero Delibello terrà la seguente conversazione: «Le cartoline della Lega Nazionale 1989-1914».

## Capodanno con le Acli

Il Cia-Acli organizza per l'ultimo dell'anno una serie di viaggi in diverse parti dell'Europa: a Praga, Budapest e Vienna dal 29 dicembre al 2 gennaio; a Salisburgo dal 30 dicembre al 1.º gennaio (tutte con cenone di capodanno compreso nel prezzo). Vengono inoltre organizzati sei viaggi (di maggior durata) in Sicilia (7 gg.), Egitto (9 gg.), Cina (15 gg.), Palma di Maiorca (8 o 15 gg.), Tunisia e a Ischia (11 gg.). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cia-Acli di Trieste, in via S. Francesco 4/1 scala A (tel. 370525).

## Sindacato pensionato

La Lega Spi-Cgil di Duino Aurisina organizza un soggiorno, per Capodanno, in Tunisia dal 27 dicembre '91 al 3 gennaio '92. Sono aperte, anche, le iscrizioni per la festa di chiusura dell'anno turistico che si terrà a Caorle l'8 dicembre. Per informazioni, rivolgersi alla Lega Spi di Aurisina, piazza San Rocco 103 (telefono 200036). Orario di ufficio lunedì e martedì dalle 9 alle 12; giovedì e venerdì dalle 15 alle 18. Oppure telefonare al 299640 (Fragiacomo).

## Zoologia conferenze

Nell'ambito di alcune lezioni di approfondimento sugli aspetti naturalistici del Friuli-Venezia Giulia, la sezione giovanile della Lipu Trieste presenta una serie di conferenze sulla zoologia di alcuni vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi). Al termine del ciclo di conferenze verrà effettuata una escursione avifaunistica nelle principali zone di svernamento in regione. Per adesioni e ulteriori informazioni rivolgersi alla Lipu, via Romagna 4 (tel. 371501) da lunedì a venerdì 9-12 16-20; e il sabato 9-12.

## Incontri Verdi

E' uscito «Incontri Verdi», supplemento gratuito al periodico Wwf Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologici-alternativi di dicembre. E' disponibile nella sede del Wwf e della Lipu in via Romagna 4. Per informazioni telefonare ai numeri 360551 e 371501, da lunedì a venerdì: 9-12, 16-20.

## Premi Carajan

La fondazione Lilian Carajan ricorda ai giovani cultori delle arti figurative residenti in uno dei comuni della provincia, rispettivamente ai giovani pianisti residenti in un comune della regione, che intendono partecipare ai concorsi per l'assegnazione dei «premi Lilian Carajan 1991» che le domande di ammissione, corredate da tutti i documenti ritenuti utili, dovranno essere presentate o pervenire alla segreteria della fondazione, a Trieste in via Milano 29, fino al 15 dicembre, nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12.

## Comitato pro Libano

Nell'occasione delle prossime festività natalizie, il Comitato di solidarietà per il Libano, Comitato per la liberazione del Libano, rinnova l'urgente appello alla generosità dei triestini per la raccolta di fondi, allo scopo di pagare, in parte, le spese scolastiche per un certo numero di bambini bisognosi in Libano. Le offerte si raccolgono sul c/c n. 12834Y intestato al comitato presso la Banca Antoniana n.l.

## MOSTRE

Galleria Cartesius  
FRANCO DEGRASSI  
Acquinate

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Sposa fatta, piace a tutti.

## Dati meteo

Temperatura minima: 6 gradi; massima: 9; umidità 54%; pressione millibar 1028,2 in diminuzione; cielo sereno; vento N-E Bora a 14 km/h; mare mosso con temperatura di 12,8 gradi.

## Le maree

Oggi: alta alle 14.15 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.51 con cm 2, e alle 6.42 con cm 16 e alle 22.31 con cm 25 sotto il livello medio del mare.

## Un caffè e via...

Se negli anni '60 il costo di una macchina espresso da bar era pari al costo di un'autovettura, oggi è pari al costo del suo motore. Degustiamo l'espresso al Bar Nadia - Contovello 186 - Contovello.

## Nato con la camicia

Oggi, alle 20, alla libreria «Servizi in Piazza» in via F. Venezian 7, si terrà la presentazione del libro di Emanuela Uccello, «Nato con la camicia», edito da Le Marasche di S. Giovanni al Natisone (Ud). Alla presentazione dell'opera, curata dal Csig Alberti, parteciperanno le autrici e A. Degantuti della casa editrice Le Marasche. Nell'occasione verrà inaugurata la mostra delle tavole originali delle illustrazioni di Rosanna Nardoni, che si protrarrà sino al 13 dicembre.

## Manfio a Muggia

Oggi, alle 18, si inaugura nella sala espositiva della sede dell'Azienda di promozione turistica, a Muggia, una personale di pittura dell'artista triestino Mario Manfio. La mostra, promossa dall'Associazione internazionale du temps libre di Trieste di cui Manfio è collaboratore, rimarrà aperta fino al 14 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

## Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale. Il prof. Rodolfo Vertua parlerà della terapia dell'ansia. Seguirà l'elezione del presidente per l'anno rotariano 1993-94.

## Musica al caffè

Per le serate di musica al caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edy e Silvia.

## Università Terza Età

Oggi, 16-17 professoresse G. Franzot: Letteratura moderna francese (aula magna A); 17.30-18.30 professor R. Rossi: Cartagine contro i Greci e contro Roma (aula magna A); 16-17 signora R. Giadrossi: Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 signora A. Flamigni: Lingua inglese III corso (aula B).

## Arte in Slovenia

Oggi, nel teatro Miela alle 17.30, Ljiljana Stepanovic, conservatrice della galleria d'arte moderna di Lubiana, terrà una conferenza con diapositive su aspetti e tendenze della scena artistica contemporanea in Slovenia. La conferenza è promossa dal Gruppo 85 e dalla Galleria Tk di Trieste in concomitanza della mostra «Sestante», dedicata alla più recente arte slovena e attualmente in corso presso la Galleria Tk in via S. Francesco 20.

## Circolo ufficiali

Oggi, alle 20.30, avrà luogo a «Villa Italia» via dell'Università 8, il concerto d'autunno del pianista Pierpaolo Levi. In programma musiche di Mozart, Liszt, Beethoven e Stravinskij.

## Centro dietetico

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dietetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

## RISTORANTI E RITROVI

## La Carretera

Str. del Friuli 339. Tel. 410355. Pranzi e cene.

## OGGI Farmacie di turno



Dal 2 all'8 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6 tel. 421125.

## Sorooptimist club

Il Sorooptimist club si riunisce oggi, alle 20, al Jolly hotel per festeggiare il Sorooptimist day: ospite della serata la baronessa Maria Luisa de Banfield, che parlerà su «Il problema degli anziani e l'attività dell'associazione de Banfield».

## Mutamenti in Austria

«Egemonia ed erosione: cultura politica e mutamenti politici in Austria», è il tema della conferenza che si svolge oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca, in collaborazione con il consolato generale d'Austria a Trieste.

## Amici della lirica

L'associazione «Amici della lirica Giulio Viozzi» organizza domenica, una gita a Passariano per visitare la mostra dello scenografo Nicola Benois. Nell'occasione si svolgerà il pranzo sociale, per gli auguri di Natale e per celebrare il ventennale di fondazione dell'associazione. Per le adesioni telefonare al 396493, sabato e domenica, dalle 14 alle 16.

## Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Aldo Raimondo, presidente dell'Istituto studi e ricerche sulla nutrizione per la Comunità Alpe-Adria, terrà una conversazione sul tema: «Parliamo di diet».

## PICCOLO ALBO

Smarrita una collana d'oro nel tratto fra via Rettori e i portici dietro al municipio, alle 12 circa del primo dicembre. Telefonare al 571203. Ricompensa.

Ritrovato un paio di occhiali da vista da donna, nella peschiera centrale di riva Nazario Sauro. Rivolgarsi all'ufficio comunale della peschiera stessa.

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatori del cimitero di S. Anna.

Chiedo alla persona che il 26 novembre, tra le 16 e le 16.30, in via Giulia angolo via San Ciliò, ha danneggiato la Peugeot 305 bianca di telefonare al 212931.

Cerco conducente motociclista o eventuali testimoni dell'investimento avvenuto il 25 novembre, alle 7.20, sulle strisce pedonali di via S. Marco (altezza supermercato Pam). Telefonare al 733248, dopo le ore 15.

## STATO CIVILE

NATI: Guastini Elisa, da Marco Valentina, Codrigh Piermaria.

MORTI: Goddi Maria Grazia di anni 62; Longhin Rina 52; Ferracin Leolide 60; Maggi Alberto 41; Bona Franco 82; Krast Albina 66; Pescatore Domenica 93; Zupin Mario 78; Marassi Marcello 88; Savron Giuseppe 77; Micheli Oreste 50; Sepetti Sergio 82; Terlich Olga 89; Bassi Attilio 78; Chicco Francesco 84; Surian Lucia 88.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Amori da Carlo e Maria Furlan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Lucia Apollonio ved. Beni dalle amiche di Francia 120.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Rosa Artico da Lina e Ada Marinelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Babuder da Mara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Onorina Ballo ved. D'Ambrosi da Dina e famiglia 50.000 pro Fratelli Capuccini di Montzussa.

— In memoria di Francesco Bevilacqua da Gianfranco, Gabriella e Gabriele Guarnieri 200.000, da Annamaria e Luciana Contumà 50.000 pro Airc.

— In memoria di Almo Orsola nell'VIII anniv. (3/12) da Maria 30.000 pro Uldim.

— In memoria di Carla Spadavecchia ved. Bassi dalle figlie Sonia e Gigiana 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del caro Renato Tartaglia (3/12) da Antonietta Zatlila (Canada) e dai nipoti 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Comunità S. Martino (don Vatta).

— In memoria di Antonia Topan ved. Suzzi nell'VIII anniv. (3/12) dalle figlie, nuora e nipoti 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Adelino Vittori nel I anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Anna Franco ved. Lugetti 50.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio.

## PRESENTAZIONE Il libro di padre Rocchi sull'esodo dei 350 mila



Domani, alle 17.30, nella sala «Iliria» della Stazione Marittima, a cura del Comitato triestino dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e dell'ente Rinasita istriana, verrà presentata la mostra dello scenografo Nicola Benois. Nell'occasione si svolgerà il pranzo sociale, per gli auguri di Natale e per celebrare il ventennale di fondazione dell'associazione. Per le adesioni telefonare al 396493, sabato e domenica, dalle 14 alle 16.

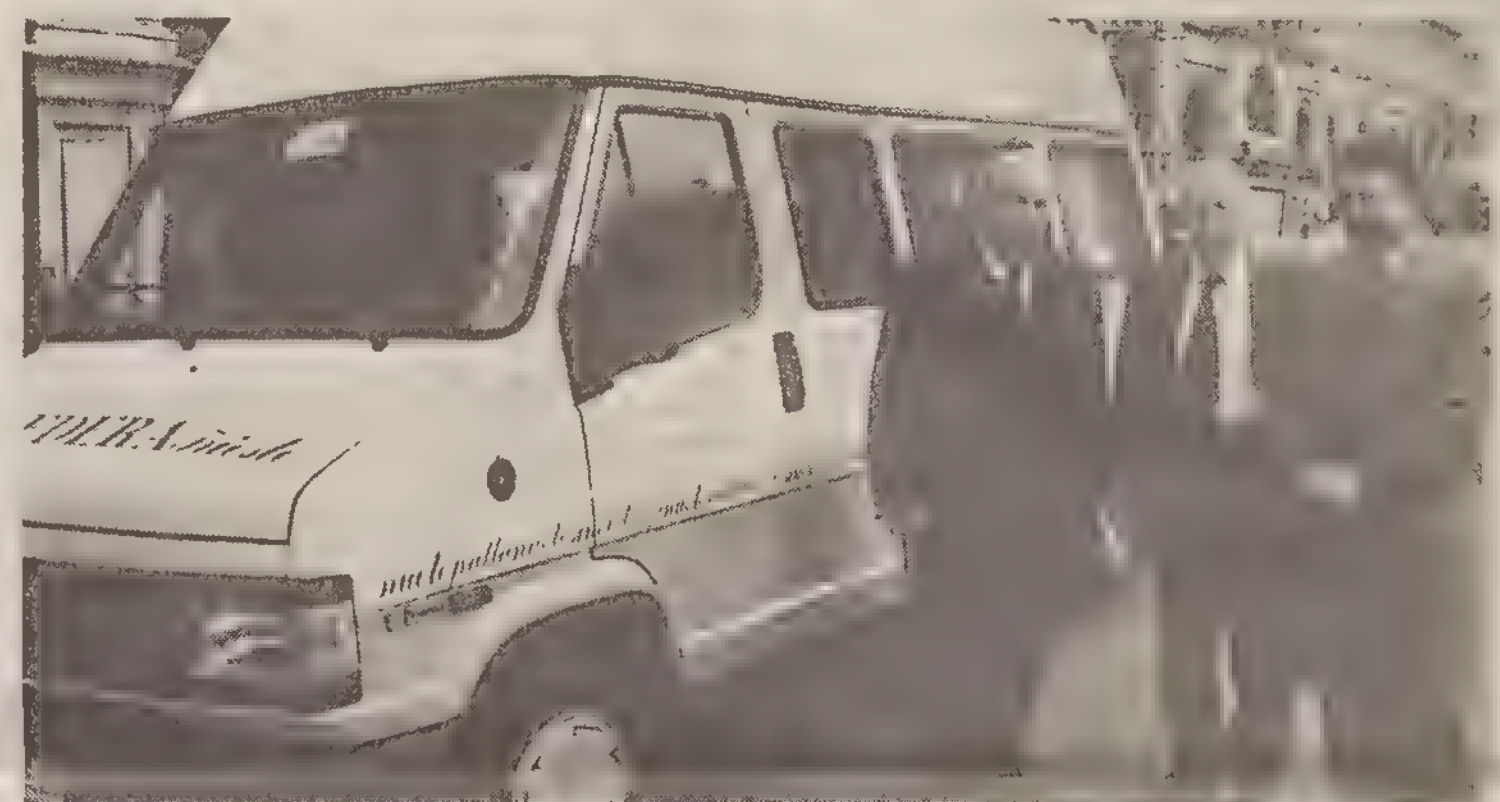
sistenza dell'Anvgd. L'introduzione verrà svolta dall'onorevole Giacomo Bologna, presidente dell'ente Rinasita istriana. La presentazione sarà fatta dal giornalista Ranieri Ponis. Concluderà lo stesso autore del libro, padre Flaminio Rocchi, che darà ai presenti alcune comunicazioni.

## FINO AL 7 DICEMBRE Alla mostra dell'Anffas maglia e cartotecnica



Si è inaugurata, alla presenza delle autorità cittadine, tra cui il prefetto Vitiello e il vescovo Belloni, la XXII mostra dei lavori dei giovani dell'Anffas, l'Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali, che resterà aperta fino a sabato. L'esposizione comprende lavori di maglieria, cu-

cito, legatoria-cartotecnica e agraria, frutto di un lavoro guidato con le varie attività riabilitative sociali. Nell'immediato futuro dell'Anffas c'è l'ampliamento del Centro, con la costruzione di un edificio da destinare a casa famiglia per gli assistiti ormai soli.



## Nuovo pulmino per i giovani nuotatori

L'Associazione sportiva Edera ha potenziato in questi giorni il parco mezzi destinato al trasporto degli studenti delle scuole elementari che durante le ore scolastiche effettuano corsi di nuoto alla piscina Bianchi. Accanto al vecchio pullman che si nota spesso transitare nelle vie della città, ci sarà perciò il nuovo furgone della Fiat, che vediamo nella foto, presentato dal presidente del sodalizio rossonero Oliviero Fragiaco (al centro), dall'assessore Cernitz (a destra) in rappresentanza del sindaco e dal delegato del Coni, Del Castello.



## Il nuovo anno dell'Italo-britannica

Si è inaugurato nei giorni scorsi il nuovo anno sociale dell'associazione Italo-britannica del Friuli-Venezia Giulia, presenti il console onorario di Gran Bretagna a Trieste, Major Norman Lister e il presidente dell'associazione Giampaolo Dabbeni. Durante la cerimonia il professor Nicholas Carter, dell'università, ha svolto una relazione su «Shamus Heaney, an english poet?», e il professor Maurizio Porro su «Carducci, poeta mancato?».

— In memoria di Bruno Ancona per il compleanno (29/11) dalle cognate Emilia e Gisella e nipoti Flavia e Claudia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Pipolo nel XXIV anniv. (29/11) dai figli Guido e Livio 30.000 pro Astad, 30.000 pro Cappuccini Montzussa (pane per i poveri), 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Pietro Tomè nel III anniv. (29/11) dalla sorella Maria 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del caro fratello Giorgio per il compleanno (3/12) da Nora 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

— In memoria del cap. Rodolfo Americh nel 51.º anniv. (3/12) dalla figlia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Francesca Afri per il compleanno (3/12) e di Alba Maranzana da Marta e Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Leonida Eccel nel II anniv. (1/12) da Silvio, Marisa, Michela e Maurizio 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (oratorio).

— In memoria di Margherita Pitacco nel trigesimo (2/12) da Laura Rudan 50.000 pro Casa accoglienza «Stella del Mare» (suor Luciana).

— In memoria di Agostino nel VI anniversario dalla famiglia Ruggiero Marsetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Coslovich nel II anniv. (1/12) dalla cognata Zita 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria del caro Gellio Liciniani nel III anniv. (30/11) dalla moglie Bruna e figlia Luisa 25.000 pro Fratelli Capuccini di Montzussa (pane per i poveri), 25.000 pro Astad.

— In memoria di Innocente Carlevaris nel X anniv. (3/12) dalla moglie, figli, genero e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carla Knaus nell'anniv. (3/12) da N.N. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Itis.

— In memoria di Aldo Macorai (3/12) da Anna Macorai 20.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Romano Matelik nell'XI anniv. (3/12) dalla moglie 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (assistenza bisognosi).

— In memoria di Almo Orsola nell'VIII anniv. (3/12) da Maria 30.000 pro Uldim.

— In memoria di Carla Spadavecchia ved. Bassi dalle figlie Sonia e Gigiana 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del caro Renato Tartaglia (3/12) da Antonietta Zatlila (Canada) e dai nipoti 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Comunità S. Martino (don Vatta).

— In memoria di Antonia Topan ved. Suzzi nell'VIII anniv. (3/12) dalle figlie, nuora e nipoti 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Adelino Vittori nel I anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Anna Franco ved. Lugetti 50.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio.

— In memoria di Giuseppe Amori da Carlo e Maria Furlan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Lucia Apollonio ved. Beni dalle amiche di Francia 120.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Rosa Artico da Lina e Ada Marinelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Babuder da Mara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Onorina Ballo ved. D'Ambrosi da Dina e famiglia 50.000 pro Fratelli Capuccini di Montzussa.

— In memoria di Francesco Bevilacqua da Gianfranco, Gabriella e Gabriele Guarnieri 200.000, da Annamaria e Luciana Contumà 50.000 pro Airc.

— In memoria di Almo Orsola nell'VIII anniv. (3/12) da Maria 30.000 pro Uldim.

— In memoria di Carla Spadavecchia ved. Bassi dalle figlie Sonia e Gigiana 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del caro Renato Tartaglia (3/12) da Antonietta Zatlila (Canada) e dai nipoti 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Comunità S. Martino (don Vatta).

— In memoria di Antonia Topan ved. Suzzi nell'VIII anniv. (3/12) dalle figlie, nuora e nipoti 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Adelino Vittori nel I anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Anna Franco ved. Lugetti 50.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio.

— In memoria di Enrico Benediti dagli amici di Mauro 225.000 pro Centro tumori Lovenati, 225.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Rodolfo Bernobini da Laura Del Fabbro 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

— In memoria di Enrica Beretta dalla sorella Luisa 500.000 pro Liceo Oberdan (premio di studio Enrica Beretta), 500.000 pro Lega tumori Mami; da Della 100.000 pro Uldim; da Flora Reginato 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Aldo Bertocchi dalle famiglie Redivo - Cubel 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Alfonsina Biancorosso da Lucio e colleghi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Colombi da Silvana Rocco 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (cardiologia prof. Branchini).

— In memoria di Etta Costanzo in Delise da Alberto Giani e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maura Starz 20.000, dalla famiglia Violante Starz 50.000 pro Andos.

— In memoria di Claudio Crosilla dalla famiglia Stopper 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Giuseppe Filiani da Francesco Vento 50.000 pro Avo; da Graziella e Mario Prestifilippo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gina Degaetano 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Rosalba e Renzo Storti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Dessanti da Franca e Anna Maria 30.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Colombi da Silvana Rocco 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (cardiologia prof. Branchini).

— In memoria di Etta Costanzo in Delise da Alberto Giani e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maura Starz 20.000, dalla famiglia Violante Starz 50.000 pro Andos.

— In memoria di Claudio Crosilla dalla famiglia Stopper 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Giuseppe Filiani da Francesco Vento 50.000 pro Avo; da Graziella e Mario Prestifilippo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gina Degaetano 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Rosalba e Renzo Storti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Dessanti da Franca e Anna Maria 30.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Colombi da Silvana Rocco 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (cardiologia prof. Branchini).

— In memoria di Etta Costanzo in Delise da Alberto Giani e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maura Starz 20.000, dalla famiglia Violante Starz 50.000 pro Andos.

— In memoria di Claudio Crosilla dalla famiglia Stopper 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Giuseppe Filiani da Francesco Vento 50.000 pro Avo; da Graziella e Mario Prestifilippo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gina Degaetano 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Rosalba e Renzo Storti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Dessanti da Franca e Anna Maria 30.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Colombi da Silvana Rocco 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (cardiologia prof. Branchini).

— In memoria di Etta Costanzo in Delise da Alberto Giani e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maura Starz 20.000, dalla famiglia Violante Starz 50.000 pro Andos.

— In memoria di Claudio Crosilla dalla famiglia Stopper 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Giuseppe Filiani da Francesco Vento 50.000 pro Avo; da Graziella e Mario Prestifilippo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gina Degaetano 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Rosalba e Renzo Storti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Dessanti da Franca e Anna Maria 30.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Colombi da Silvana Rocco 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (card

## LA 'GRANA'

Tram di Opicina  
bloccato  
senza preavviso

Care Segnalazioni,

la tramvia di Opicina — a distanza di qualche mese — è nuovamente bloccata da indefiniti lavori di manutenzione: e questa volta si tratta di dodici giorni, ai quali vanno aggiunti altri due per il fermo anticipato, senza preavviso.

Ora, a parte il fatto che nelle due settimane di fermata sono comprese giornate non lavorative, che, un tempo, almeno certi lavori di manutenzione venivano eseguiti notturno, che l'autobus sostitutivo non serve la zona di Scorsola, che, nel rispetto degli utenti, si dovrebbe prevedere almeno un minimo di programmazione, ci si chiede con quali modalità l'Azienda comunale trasporti provvederà a rimborsare quasi il cinquanta per cento dell'importo speso dagli utenti per l'abbonamento mensile.

Aristide Buffolini

## PIAZZA SANT'ANTONIO / IL SENSO DEL NUOVO PROGETTO

## Valorizzare, non stravolgere

'L'amore della città per questa zona è condiviso anche dai consiglieri comunali'

Con molta serenità vorrei portare il mio contributo all'intenso dibattito che si sta sviluppando intorno al progetto di piazza Sant'Antonio Nuovo.

Siamo tutti coscienti che la chiesa di Sant'Antonio, la sua piazza e il Canale, sono tra le più belle «cartoline» della nostra città, un biglietto da visita tra i più qualificati della nostra Trieste.

Ecco perché mi sembra logico e giusto che attorno a questi «gioielli di famiglia» si sviluppi un intenso e caldo dibattito (anche se questo sarebbe stato magari più opportuno e puntuale quando il progetto era in discussione e non quando è già in fase attuativa: la nuova legge 142 sugli enti locali prevede infatti l'istituto del referendum consultivo, ma ne specifica pure le modalità e i tempi di attuazione). Il dibattito è una cosa sicuramente positiva perché dimostra che i triestini amano la loro città e soprattutto i suoi punti più tradizionali, ricchi di storia e di ricordi.

Ma se è vero che i triestini amano la piazza Sant'Antonio, è altrettanto vero che tale sentimento è condiviso anche dagli amministratori e dai consiglieri comunali, che con la ristrutturazione di quest'area non intendono

snaturarla ma, invece, recuperarla in chiave storica e culturale. A tale proposito bisogna perciò ricordare anche l'intenso lavoro che ha caratterizzato le riunioni di commissione per arrivare all'attuale voto positivo della giunta (il 14 novembre 1989), e alla quasi unanime ratifica della delibera in consiglio comunale (il 29 gennaio 1990, contrario solo Bekar, astenuti Anghelone, Lokar e Gallio).

Con l'approvazione di questa delibera non si è badato solo a non perdere dei contributi regionali, ma soprattutto si è pensato in chiave di prospettiva a migliorare e a pedonalizzare meglio quella che è e rimane una delle zone più affascinanti e vivibili della nostra città, in un più ampio progetto di riassetto e di recupero del percorso pedonale che va dal canale di Ponterosso al Boschetto di S. Giovanni. Proprio la piazza Sant'Antonio poi, non può e non deve rimanere così com'è, ricoperta cioè da quel cemento grigio stato di asfalto che, se poteva essere utile e funzionale quando la zona era aperta al traffico, ora diventa una bruttura non accettabile.

Ecco perché mi sento concorde con il consiglio

re De Rosa, e rilancio la proposta di cominciare i lavori non con lo scavo della «discussa vasca» ma riportando alla luce l'arenaria del sagrato e delle aree limitrofe. Ripristinare l'antica pavimentazione sarebbe un primo, ma sicuramente importante segno attraverso il quale l'amministrazione comunale può dimostrare che questo progetto non vuole stravolgere nulla ma vuole soltanto valorizzare, rendere più bella, vivibile e definitivamente chiusa al traffico una zona che tutti noi amiamo.

Giuseppe Pangher  
capogruppo della Dc  
al consiglio comunale

Il parroco  
non dice no

Con riferimento all'articolo «Il parroco dice di no» di giovedì 29 novembre, quale parroco di Sant'Antonio l'ammiraglio e direttore interessato alle citazioni in esso contenute, prego quanto segue. Mai ho nominato la situazione dei commercianti della zona, né ho bocciato in assoluto la realizzazione, precisando solo che ritengo il momento inopportuno.

Sacerdote  
Mario Cividin

## PIAZZA SANT'ANTONIO / LA PROTESTA

## Di fronte al fatto compiuto

E' veramente encomiabile lo sforzo e la sollecitudine, dimostrata dai nostri governanti, per migliorare la vita dei cittadini, in particolare le fasce più deboli. A chi mai interessa che le colonne della chiesa di Sant'Antonio si specchino nell'acqua? Forse verranno i velieri a scaricare le spezie?

Distuggere l'unica piazza vivibile nel centro cittadino — utilissima, amata e desiderata — è chiaramente un progetto fatto per attivare una spesa. L'unico problema era tenerla in ordine. Scusatemi, ma non ci sembra corretto, spendere quasi un miliardo, per un progetto tanto inutile e vano, mentre si continuano ad ignorare le gravi carenze segnalate in ogni settore.

Ringraziamo poi sentitamente, per la valida, saggia, oculata, onesta amministrazione del denaro pubblico e, per la squisita sensibilità dimostrata mettendoci di fronte al fatto compiuto. Seguono 52 firme.

## Lavori

## più urgenti

Vorrei aggiungere qualche considerazione all'argomento del progetto ripristino di una parte del Canale. Quali ragioni hanno determinato, a suo tempo, la necessità di interrare parte del Canale, e quali considerazioni fanno ritenere oggi necessario ripristinare quella medesima parte del Canale? I responsabili dei lavori mettano a confronto le ragioni dell'avvenuto in-

terramento e quelle del prospettato ripristino, con l'indicazione della spesa (ragguagliata a oggi) per l'interramento e per il previsto ripristino. La cittadinanza ha diritto di sapere come si utilizzano i soldi.

Mi associo senz'altro alle proposte del lettore Giulio Fruttovich (22.11.91) che ritiene molto più utile utilizzare il miliardo necessario per la vasca, per altri lavori ben più necessari e utili: per esempio sostegni, sistemazione del traffico, Viale, ecc. Perché non si è approfittato a suo tempo dei lavori in Cittàvecchia (via Donato, Capitelli, Cavana, del Mare, Sporcavilla, ecc) per progettare e costruire una bella e ampia arteria che, continuando la via del Teatro Roma-

no, proseguisse verso via Crosada, Capitelli, Sporcavilla, S. Michele, ecc. e attraversando quella malodora zona di Cittàvecchia, andasse a finire più o meno dalle parti di piazza Venezia o di piazza Venezia? Una bella arteria ampia e moderna, con bei negozi e passeggio per i cittadini.

Si è voluta invece la ricostruzione — dispendiosissima — delle casupole di via Donato, Cavana, ecc., con stanze che non consentono di sistemare i mobili di un alloggio moderno. Si è disattesa una possibilità che non si ripresenterà mai più, e che avrebbe dato a quella parte della città un aspetto moderno e meraviglioso.

René Fuchs

## INVALIDI / LAVORO

## La legge del più forte

Assunto e licenziato dopo il periodo di prova

Sono un uomo di 40 anni, invalido civile al 50 per cento e disoccupato da parecchi anni. Sono cittadino italiano, nato e residente a Trieste. Dopo aver cercato lavoro ovunque, finalmente mi si presenta l'occasione di essere assunto tramite le liste speciali di collocamento, in base alla legge 482/1968, presso l'Italcementi di Trieste. Dopo il colloquio preliminare sono stato mandato a Bergamo, dove si trova la sede centrale, a fare tutte le visite mediche per accertare la mia idoneità al lavoro. La risposta dell'ospedale di Bergamo (Istituto di medicina del lavoro) è stata la seguente: agli accertamenti eseguiti non evidenziano controindicazioni sanitarie allo svolgimento della mansione di

analista di laboratorio su tre turni, sempre che si svolga in condizioni di salubrità ambientale e di idoneità dal punto di vista ergonomico. Si rammenta che trattandosi di avviamento al lavoro di invalido civile, in caso di contestazione del parere di idoneità lavorativa da parte del lavoratore o dall'azienda, il giudizio conclusivo spetta alla Commissione ex art. 20 della legge 482/1968.

Quindi mi è stata confermata l'assunzione con un periodo di prova di tre settimane di effettivo servizio. L'undici novembre 1991 ho incominciato il mio nuovo lavoro con diligenza e con buoni risultati. Andavo molto d'accordo con i miei colleghi e sono riuscito ad apprendere

in breve tempo le mie mansioni. L'unico neo, ma che poi sono riuscito brillantemente a superare, sono state le vertigini che mi assalivano mentre salivo lungo le rampe metalliche che si affacciavano sul vuoto di parecchie decine di metri e che, sarebbero state difficilissime anche a principianti in buona salute.

Finite le tre settimane di prova, ormai ero tranquillo e sicuro di essere assunto data la mia capacità lavorativa ed il mio comportamento impeccabile nei confronti dell'azienda. Un'ora prima di finire il mio turno lavorativo sono stato chiamato in direzione, dove mi attendevano due dirigenti della ditta, i quali mi hanno consegnato una lettera di risoluzione di rapporto di la-

voro e non mi hanno dato una spiegazione del mio licenziamento.

Dal momento che la lettera era datata 22/11/91, cioè fa dedurre che già dopo 10 giorni dalla mia assunzione era stato deciso il mio licenziamento senza tenere conto del risultato del mio lavoro. A questo punto io mi chiedo: a cosa serve la legge 482/1968 che dovrebbe tutelare gli invalidi civili? Perché non viene rispettata? E se un'altra ditta mi assumesse e mi licenziasse dopo nemmeno tre settimane di prova? A questo punto cosa devo fare? Posso soltanto constatare che, nonostante le leggi, il forte ha sempre il predominio sul più debole.

Roberto Secchieri

## POLITICA / LA SVOLTA DELLE LEGHE

## Il segnale d'allarme bresciano

'La spallata di Bossi dovrebbe servire a correggere gli errori dei partiti'

La netta svolta elettorale di Brescia dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) confermare la validità insita nell'antico adagio che non sempre tutto il male viene per nuocere. Il convalidato segnale d'allarme bresciano non ha il merito, tuttavia, di separare o distinguere i partiti buoni dai partiti cattivi, quelli onesti dai disonesti, perché la disonestà (come il suo contrario) opera in modo trasversale, è anzi una trasversale vera e propria, una prerogativa comportamentale dell'uomo, e ciò a prescindere dallo statuto o dal nome siglato della formazione partitica di appartenenza.

Detto in breve, individui onesti e disonesti esistono dappertutto: a parte gli incerti o i dub-

biosi, su 12 apostoli uno era traditore netto. Non può essere la tessera marchiata garofano o ghiande con foglie e quercia una garanzia d'onestà o del suo contrario; la tessera di partito non è una bacchetta magica atta a mutare un ladro da spelonca in un cittadino esemplare o viceversa. Onesti a parole poi sono tutti, anche coloro che non hanno ancora le mani in pasta, se relegati in un'opposizione mantenuta a distanza siderale dai camerini dei bottoni.

Se alla lezione di Brescia i partiti si dimostrassero refrattari (e per partiti, in base alle accennate premesse, s'intendono anche le leghe, le liste, i movimenti neri o «verdi fuori e rossi den-

tro», perché come i partiti, né più né meno, leghe, liste e movimenti camminano come le idee sulle gambe dell'uomo e occupano la poltrona con il sedere dell'uomo), il ricordato adagio verrebbe sonoramente smentito.

I capi dei vertici — anche provinciali — dei partiti, liste, leghe e movimenti devono decidere se darsi una brusca regolata: basta col dire bianco e fare nero, basta con l'arroganza di chi crede di possedere la verità rivelata, basta gridare al ladro non della propria scuderia e coprire i furti, visibili e invisibili, del ladro di casa, basta con le opere pubbliche inutili che danno vantaggi leciti e illeciti, basta con l'abitudine divenuta regola che colui che sbaglia non paga

mai.

Un esempio cittadino? Chi ha sbagliato, e perché, ad accorciare il canale di Ponterosso? E' possibile che le ragioni valide ieri per accorciare lo siano del pari valide oggi per riallungarlo? Chi può averne interesse? E che dire del fresco esempio dell'Acqua, che è stata bene pubblico finché è stata in perdita, vale a dire con bilancio in passivo, e divenuta per il presente e per il futuro (non ci piove sopra) sana e in attivo, senza fini di lucro, la si concede in proprietà a chi istituzionalmente opera per fini di lucro? Se no non opererebbe.

Nonostante l'appoggio ai partiti della stampa e delle emittenti pubbliche (in certi casi anche pri-

vate), Umberto Bossi ha dato una spallata che questa volta dev'essere stata avvertita fino alle fondamenta dei partiti. Se essa servirà a correggere errori e comportamenti che hanno stufo anche i santi, i partiti dovrebbero guardarsi d'ora in poi dal prendere in giro la gente con l'arroganza di cui sono divenuti maestri e prototipi grossi personaggi in vista della politica italiana.

Se i rimedi si toccheranno con mano, un elogi andrà anche ai ministri Prandini e Martinazzoli che hanno reso possibile la lavata di testa di Brescia. In caso contrario occorrerà rispazzare il ranno e il sapone.

Gianni Giuricin

4 GUERIN SOAPSTORE  
MAGAZZINO DEL SAPONEVia Tarabochia 1, accanto alla Profumeria Guerin  
drugstore a libero servizio tra piazza Goldoni e piazza OspedaleGRANDE FESTA DI NATALE: OCCHIO ALLA SPESA!  
OGNI 25.000 LIRE riceverete una simpatica sorpresa, oppure  
OGNI 50.000 LIRE la comoda e resistente borsa «PRIMULA».

|                               |       |       |                              |       |       |
|-------------------------------|-------|-------|------------------------------|-------|-------|
| SVELTO piatti 1500 ml         | 4100  | 2890  | MENNEN dopobarba 100 ml      | 8500  | 4690  |
| KLEENEX igienica              |       |       | LINES pannolini              |       |       |
| 3 veli 4 rotoli               | 2400  | 1350  | maschietti e femminucce      | 22300 | 12950 |
| GLYSOLID 50 ml                | 2650  | 1390  | VIDAL bagnoschiuma 1 l       | 12200 | 6950  |
| ATLAS fustone 3,8 kg          |       |       | PELLE DI SETA 250 ml         |       |       |
| scontato del buono            | 20760 | 13790 | crema idratante mani e corpo | 5900  | 3990  |
| DENIM after shave 100 ml      | 8250  | 4950  | SICURA igiene intima 300 ml  | 4700  | 1990  |
| NIVEA doccia 300 ml           | 5000  | 2450  | AQUAVITAL shampoo 200 ml     | 4000  | 1950  |
| KARINZIA igiene intima 200 ml | 6800  | 2950  | PIRELLI guanti               | 2200  | 1250  |
| BENFATTO piatti 750 ml        | 2220  | 1150  | BENFATTO piatti 1500 ml      | 3950  | 2100  |

## ECCEZIONALE PROMOZIONE cuki

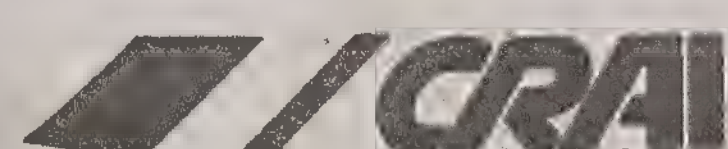
GIOVEDÌ 5 - VENERDÌ 6 - SABATO 7 DICEMBRE

|                   |       |       |           |        |       |
|-------------------|-------|-------|-----------|--------|-------|
| PELLICOLA         |       |       | ALLUMINIO |        |       |
| 12 m.             | 2.100 | 1.300 | 8 m.      | 2.900  | 1.850 |
| 25 m.             | 3.350 | 2.100 | 16 m.     | 5.200  | 3.300 |
| 50 m.             | 5.900 | 3.750 | 25 m.     | 7.450  | 4.700 |
| Carta forno 2.350 | 1.500 |       | 50 m.     | 13.700 | 8.650 |

Inoltre a tutti i partecipanti...  
una utilissima sorpresa!APERTO IN DICEMBRE ANCHE TUTTI I POMERIGGI DEI LUNEDÌ E MERCOLEDÌ  
APERTO TUTTO IL GIORNO LE DOMENICHE 16 e 22

ORARIO: 8 - 13 e 16 - 19.30

PUNTO VENDITA ASSOCIATO



dove la spesa è una festa!

ADERENTE  
ALLE  
OFFERTE  
NAZIONALIVerde  
Sgaravatti

GARDEN CENTER

TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177  
(di fronte al Centro di Fisica)

Per Natale vorrei... una pianta

Nel Garden Center Verde Sgaravatti trovi:

- ★ Alberi di Natale
- ★ Stelle di Natale
- ★ Addobbi per negozi e uffici
- ★ Bonsai - vasto assortimento

APERTO TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

ANIMALI



ANIMALI

# Chi non pagherà la tassa sul cane

I cittadini meno abbienti non pagheranno più le 27.500 lire di tassa annuale per il cane. L'11 novembre scorso è stata infatti approvata la delibera comunale che sancisce questa civiltà. La nuova disposizione discende in un certo senso dalla legge quadro 281 contro il randagismo e per la tutela degli animali diventata operante il 14 agosto scorso su tutto il territorio dello Stato. Il Comune ha deciso di accordare il beneficio dell'esenzione della tassa alle persone di età superiore ai 60 anni che fruiscano della pensione minima dell'Inps e che abbiano ottenuto la tassa di possesso alle disposizioni sull'anagrafe canina. Saranno esenti dal pagamento della tassa i possessori di uno o due cani non di più e per ottenere il beneficio, che entrerà in vigore l'1 gennaio del 1992, dovrà essere fatta specifica domanda ai competenti uffici comunali.

le della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha segnalato la delibera ai sindaci di tutti i Comuni della provincia, nella speranza vogliano imitare l'esempio di Trieste che, con questa decisione, ha voluto tendere una mano a tanti vecchi, poveri e soli, che hanno l'unica compagnia di un cane nel tramonto della loro vita. La stessa sensibilità nei confronti dei cani possessori di un Fido, che divide la loro miseria e la loro tristezza, è stata dimostrata anche dal comune di Padova che già due mesi fa ha votato identica disposizione per venire incontro a tante persone che nel misero deserto della loro vecchiaia si riscaldano il cuore al calore affettivo di un cane.

## Appelli della settimana

Lutti e malattie impongono a una famiglia di regalare una femmina di pastore belga, razza

pura, di 4 anni. Chi la volesse chiamare lo 040/826884.

E' stata trovata una gattina grigio/giallo sui due mesi, affettuosa e certamente non randagia. Chi la cercasse chiami il 943653.

Un'affettuosissima gattina bianco/nera di 4 mesi regalasi. Telefono 040/571623.

E' aumentata la popolazione del canile dell'Usl, dove ci sono un pastore tedesco meticcio trovato a Basovizza, un pastore nero focato che era stato legato a un albero a Monrupino, un mini San Bernardo raccolto dalle parti dell'Aquila, due meticcio di piccola taglia, un maschio e una femmina, presi a Santa Barbara, un giovane pastore tedesco nero-carbonato abbandonato a Scala Santa e 3 gatti. Chi li volesse adottare chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026. L'ambulatorio veterinario di via Orsera da ieri funziona dalle 10 alle 13.

## Rapitori di gatti

Rapitori di gatti in azione tra le vie Cumano, Grunhut e Scomparini, da dove, in pochi giorni, sono spariti due mici casalinghi e una dozzina che vivevano sulla strada, e la gente paventa siano finiti alla vivisezione. Se l'ipotesi fosse fondata gli autori andrebbero incontro a pesanti sanzioni pecuniarie, dai cinque ai 10 milioni, come stabilisce al punto 4 dell'articolo 5 della Legge quadro 281 contro il randagismo e per la tutela degli animali. Se invece li avessero uccisi per mero teppismo dovrebbero pagare da 500 mila a 3 milioni di multa come è stato deciso dalla stessa legge. Alcuni uomini hanno comunque deciso di controllare la zona con il proposito di bloccare il ladro dei felini e di portarlo al più vicino posto di polizia.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

# Le medaglie di Rovani

Una delle più belle personalità d'artista del '900 triestino

Alle otto medaglie esposte e pubblicate sul catalogo della mostra «Il Mito Sottile» (Facchin, Trieste, L. 30.000) vanno aggiunti due pezzi dello scultore Ruggero Rovani, poco celebrato in vita in ambito locale ma sicuramente una delle più belle personalità d'artista del '900 triestino. Nel 1919 modello due medaglie in bronzo del diametro di 60 millimetri, coniate dalla Ditta Johnson di Milano per onorare Armando Diaz «Duca supremo che ha debellato lo straniero, liberati gli oppressi e compiuta la Patria» e Carlo Pettiti di Roreto «amico audace su nave Audace che condusse Italia a Trieste italiana» il 3 novembre 1918, come si legge sulle due medaglie i cui rovesci, uguali, rappresentano al centro l'Alabarda di Trieste ornata di una corona d'alloro e di una quercia. Attorno al simbolo tergestino, su di un nastro svolazzante si legge: «In Die libertatis». In basso compare una catena spezzata.

Una figura virile in atto di strappare un'agula bicipite e una donna alata, nuda su di un cavallo al galoppo a destra compaiono rispettivamente sui dritti dei pezzi donati ai due generali dagli entusiasti cittadini di Trieste rendita. Sempre nel 1919 «gli Uffici e gli Istituti del Comune» dedicano ad Alfonso Valerio, primo sindaco di Trieste redenta una medaglia di bronzo dello scultore Mayer coniato da Johnson (diametro 75 millimetri), con il ritratto del primo cittadino al dritto e al rovescio un gruppo allegorico. L'ultimo pezzo presente in mostra è una targa per l'Esposizione fotografica del 1910 a Trieste Pro Lega Nazionale, come si legge al dritto dove due aggraziate figure femminili tengono con le destre un mazzo di fiori. La giovane donna a destra regge una macchina fotografica. In basso: Marin e M. Nelli e C. Inc. La targa è alta 85 e larga 56 millimetri. Il rovescio è liscio.

Daria M. Dossi



RITI ANTICHI

# 'Anime' egiziane

E' ormai tempo di risolvere la questione sottesa alla pratica dell'imbalsamazione: perché è così importante conservare il corpo? Siccome tale pratica esisteva già prima che il culto osiriano fosse accettato a livello ufficiale, evidentemente risale a uno strato più profondo della mentalità egiziana. Il fatto è che in Egitto non esiste la concezione che divide l'uomo in due parti ben distinte, di cui una (l'anima) è importante e nobile e l'altra (il corpo) è poco significativa se non addirittura vile.

Questa concezione è piuttosto indoeuropea, o almeno greca, ma assolutamente non anticoncezione orientale o mediorientale in genere (molti secoli dopo, in una zona non lontana, il persiano Omar Khayyam canterà: «Giorno verrà, corpo

mio, / che dall'anima lungi tu andrai: si noti, è il corpo che va lungi dall'anima, non viceversa). I Greci, dal canto loro, riconoscono certo l'importanza della salute e della bellezza del corpo, inteso come componenti di una persona armoniosamente sviluppata; però dal punto di vista concettuale il corpo è solo uno strumento dello spirito. Per Platone e per le sette orfico-pitagoriche, poi, esso è solo una deformazione delle Idee nel contatto con la materia (cioè il «polo negativo» del mondo), e, addirittura, una «tomba», un «carcere» dell'anima, dai cui vincoli essa aspira a fuggire.

Niente di più lontano dalla mentalità egiziana: per essa l'uomo ha non una, ma molte anime; molte componenti diverse formano l'essere una-

no, e fra queste anche il corpo, ma tutte sono importanti, tutte sullo stesso piano di dignità. Per gli Egiziani non saremmo certo più noi stessi se (come si pensa in India) il nostro spirito finisse in un altro corpo, ricevendo perciò sensazioni e sviluppando reazioni differenti; né saremmo (come per i Greci) gli stessi una volta privati di quel corpo che, trasmettendoci impulsi e stimoli propri soltanto a noi, condizionava la mente tanto quanto ne è condizionato. Noi siamo una unità indivisibile ed è da questa unità che nasce la nostra specifica individualità.

Quest'ultima è tanto preziosa da essere difesa con imbalsamazioni lunghe e complesse, e con costanti offerte alimentari. Si badi bene, verso quest'ultimo punto, a non fare confusione: es-

so non indica, se non ai primi inizi della civiltà egiziana, una semplice sopravvivenza nella tomba, in una forma larvale in cui si deve essere «nutriti» dai vivi. E' invece sottinteso un altro concetto: la materia è «buona», la soddisfazione del corpo è «buona» (purché non travalichi i confini della Maat), il mondo dell'uomo è «buono»; allora non c'è bisogno che l'aldilà li cancelli, anzi si deve riaffermare che l'uomo non può essere felice in un modo diverso da quello che gli è proprio.

Ecco che le offerte acquistano un valore non concreto, ma psicologico: riaffermare che non esiste un'eternità degna dell'uomo, se essa non soddisfa esigenze specificamente umane.

Franca Chirico

IL TEMPO

MARTEDI' 3 DIC. 1991 S. Francesco Saverio

Il sole sorge alle 7,27 La luna sorge alle 4,43 e tramonta alle 16,22 e cala alle 14,21

Temperature minime e massime in Italia

|            |     |    |            |     |     |
|------------|-----|----|------------|-----|-----|
| TRIESTE    | 6   | 9  | MONFALCONE | 0,6 | 7,9 |
| GORIZIA    | 0,5 | 8  | UDINE      | -1  | 9,5 |
| Bolzano    | -7  | 6  | Venezia    | 2   | 8   |
| Milano     | -2  | 7  | Torino     | -2  | 3   |
| Cuneo      | -2  | 1  | Genova     | 4   | 9   |
| Bologna    | 3   | 6  | Roma       | 6   | 13  |
| Perugia    | 4   | 7  | Pescara    | 7   | 12  |
| L'Aquila   | 2   | 8  | Roma       | 4   | 15  |
| Campobasso | 4   | 9  | Bari       | 4   | 13  |
| Napoli     | 7   | 15 | Polenza    | 4   | 7   |
| Reggio C.  | 11  | 18 | Palermo    | 13  | 16  |
| Catania    | 12  | 14 | Cagliari   | 11  | 14  |

L'area di bassa pressione presente alle basse latitudini del Mediterraneo interessa più direttamente le nostre isole maggiori con una circolazione di aria umida e instabile.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati intorno ad Est, con locali rinforzi sulle isole maggiori, sulla Liguria ed in prossimità dei valichi.

Mari: poco mossi, sotto costa, il mar Ligure ed il settore Est del Tirreno; generalmente mossi gli altri mari; localmente molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

Previsioni: a media scadenza.

MERCOLEDI' 4: Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico molto nuvoloso o coperto con piogge sparse ed occasionali rovesci temporaleschi, più frequenti sulle isole. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Basilicata e sulla Puglia. Nebbie sulle pianure del Nord.

GIOVEDI' 5: sulle regioni Sud-orientali della penisola e sulla Sicilia condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più insistenti sulle zone sparse, tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con riduzione della visibilità per foschie dense o nebbie in banchi. Temperatura pressoché stazionaria.



La situazione

L'area di bassa pressione presente alle basse latitudini interessa più direttamente le nostre isole maggiori.

Sulle Venezia si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o moderati con possibilità di bora a Trieste. Visibilità scarsa in pianura per nebbie in progressivo diradamento nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. Mare da mosso a molto mosso.



## Temperature minime e massime nel mondo

|                |           |    |    |
|----------------|-----------|----|----|
| Amsterdam      | nuvoloso  | -1 | 4  |
| Atene          | variabile | 8  | 11 |
| Bangkok        | nuvoloso  | 23 | 34 |
| Barbados       | sereno    | 25 | 29 |
| Barcellona     | pioggia   | 11 | 14 |
| Beirut         | pioggia   | 13 | 17 |
| Bermuda        | sereno    | 20 | 25 |
| Bogota         | nuvoloso  | 8  | 20 |
| Buenos Aires   | sereno    | 19 | 30 |
| Il Cairo       | nuvoloso  | 13 | 22 |
| Canton         | nuvoloso  | 19 | 28 |
| Chicago        | neve      | -5 | 0  |
| Copenaghen     | nuvoloso  | 3  | 5  |
| Francoforte    | nuvoloso  | 0  | 3  |
| Hong Kong      | nuvoloso  | 19 | 21 |
| Kuala Lumpur   | sereno    | 22 | 30 |
| Islamabad      | sereno    | 1  | 18 |
| Islanda        | sereno    | 5  | 8  |
| Glaciar        | pioggia   | 22 | 30 |
| Gerusalemme    | variabile | 7  | 10 |
| Johannesburg   | nuvoloso  | 12 | 18 |
| Kiev           | neve      | 2  | 4  |
| La Meca        | pioggia   | 7  | 15 |
| C. del Messico | variabile | 9  | 20 |
| Miami          | nuvoloso  | 24 | 26 |
| Montevideo     | sereno    | 10 | 28 |
| Mosca          | neve      | np | np |
| New York       | pioggia   | 10 | 19 |
| Oso            | nuvoloso  | -3 | 5  |
| Parigi         | neve      | 17 | 27 |
| Rio de Janeiro | pioggia   | 22 | 31 |
| San Francisco  | sereno    | 11 | 18 |
| San Juan       | nuvoloso  | 24 | 29 |
| San Pietro     | nuvoloso  | 13 | 31 |
| San Paolo      | nuvoloso  | 19 | 28 |
| Seul           | nuvoloso  | 0  | 8  |
| Singapore      | nuvoloso  | 24 | 30 |
| Stoccolma      | sereno    | -1 | 2  |
| Sydney         | nuvoloso  | 17 | 27 |
| Tel Aviv       | pioggia   | 12 | 17 |
| Tokyo          | sereno    | 8  | 17 |
| Toronto        | nuvoloso  | 1  | 4  |
| Vienna         | neve      | 2  | 7  |
| Varsavia       | variabile | -2 | 5  |

L'OROSCOPO

| Ariet                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Gemelli                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Leone                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Bilancia                                                                                                                                                                                                                                                                              | Sagittario                                                                                                                                                                                                                                                                       | Aquario                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21/3                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 21/5                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 22/7                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 23/9                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 23/11                                                                                                                                                                                                                                                                            | 21/1                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| 20/4                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 20/6                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 23/8                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 22/10                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 21/12                                                                                                                                                                                                                                                                            | 19/2                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Riservate la giornata oggi, la vostra giornata è serena e riposata: sarete più scattanti ed efficienti al rientro al lavoro. Verrete a conoscenza di una malinconia nei vostri confronti, non date peso: è solo invidia. Decisamente buona la vostra forma fisica, ma anche l'amore è OK. | Il clima vi ha impigliati: croglitavi nel vostro stato e riposare: sarete più scattanti ed efficienti al rientro al lavoro. Verrete a conoscenza di una malinconia nei vostri confronti, non date peso: è solo invidia. Decisamente buona la vostra forma fisica, ma anche l'amore è OK. | Avrete a disposizione molta energia del solito e niente vi potrà contrastare: sfruttate la situazione per capire verso quali obiettivi dovete puntare. Cercate di riconquistare i favori di persone che in passato avete deluso. Divertimento assicurato con un Gemelli.              | Preparatevi, per oggi, a subire qualche piccola delusione: non per tutti le prossime ore saranno serene e pacifiche come per voi. La vicinanza di un Pesci o di un Gemelli riuscirà, comunque, ad aiutarvi a ricreare l'atmosfera. Non risponderete vecchi ricordi che intristiscono. | Un giorno davvero sereno, anche se privo di avvenimenti importanti, imprevedibili. E' il caso di questo giorno speciale, dedicandolo alla calma e al relax. Molti amici si faranno vivi dopo tanto tempo. Non esitate nel gozzovigliare: il fegato non è completamente in forma. | Tanti bei propositi, progetti sconvolgenti e promesse per una serata dedicata ai ricordi. In campo sentimentale, aspettatevi scontri con un Ariete, un Cancro o una Bilancia, siete diplomatici e non stuzzicate: potrebbero avere reazioni che neppure immaginate.                     |
| Toro                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Cancro                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Vergine                                                                                                                                                                                                                                                                               | Scorpiione                                                                                                                                                                                                                                                                            | Capricorno                                                                                                                                                                                                                                                                       | Pesci                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| 21/4                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 21/6                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 24/8                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 23/10                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 22/12                                                                                                                                                                                                                                                                            | 20/2                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| 20/5                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 21/7                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 22/9                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 22/11                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 20/1                                                                                                                                                                                                                                                                             | 20/3                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| L'incontro con una persona che conoscete da poco, vi permetterà di sanare definitivamente la vostra situazione finanziaria. Fidatevi e non state titubanti: avete l'appoggio degli astri. Buona la forma fisica e ottima l'attitudine sessuale con il partner. Attenti alle cadute.       | Oggi apprezzerete in maniera particolare la tranquillità della casa. Sarete particolarmente affettuosi e, insomma, subirete appieno il fascino della stagione. Tuttavia, le stelle preannunciano anche un certo nervosismo, dovuto forse all'attività degli ultimi giorni.               | Evitate di parlare dei vostri programmi futuri, anche con persone che conoscete bene: l'invidia può celarsi dove meno ve lo aspettereste. In amore, in questi ultimi tempi, avete chiesto troppo: fatevi perdonare circondando chi amate di piccole attenzioni. Sogni chiaroveggenti. | Grandi novità si prospettano per chi ha il cuore libero: lasciatevi prendere la mano e sognate pure a occhi aperti. Attenzione, però, a non lasciarsi prendere dall'entusiasmo, perché potrebbe trattarsi solo di un fuoco di paglia. Potrete ricevere regali davvero utilissimi.     | Tutto bene per questo giorno, durante il quale vi sentirete davvero più sicuri e cordiali. Ma non è merito tutto vostro: si tratta di Giove e della Luna che influiscono più che positivamente sul vostro umore. Lasciate perdere gli strazzi e, se serate troppo allegre.       | La giornata di oggi sarà per voi una giornata serena e molto costruttiva, saprete apparire al meglio delle vostre possibilità. Dedicatevi agli affetti e non trascurate di risentire un vecchio amico che avete perso di vista: vi darà una notizia che potrebbe rivelarsi vantaggiosa. |

**ROSSETTI**  
vernici e idee

**UNA GRANDE NOVITÀ IN ESCLUSIVA PER TRIESTE**

Gli incontentabili della qualità e della gamma infinita di prodotti per la decorazione (con servizio elettronico di lettura e preparazione) ora hanno il loro punto di riferimento in VIA CORONEO 6

**PER HOBBYSTI E PROFESSIONISTI**

Tel. 040 / 362921 (sabato chiuso)

**COLOR CENTER**

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Materiale edilizio - 7 Finiscono nei solchi - 10 Come un bel colorito - 11 Vanta un celebre campanile - 12 Lo indossano i motociclisti - 13 Distingue il campione - 15 Il natante di Noè - 16 In mezzo - 17 L'orientale - 18 Privi di bontà - 19 Si pesca in acque dolci - 21 Le vocali in pace - 22 In fondo sono uguali - 23 Sminuzzare finemente - 24 Ai piedi del monte Erci - 25 Le consonanti in pieno - 26 In mano - 28 Feticci adorati - 29 Indica un rinvio - 30 Voi con me - 32 Fondò Troia - 33 Saggio psicologico - 34 Vivono recitando - 36 Il nostro jolly - 37 Falde di cappelli - 38 Rifugi ad alta quota - 39 Sono anche butire - 40 Giudica reati minori.

**VERTICALI:** 2 Il patrimonio dello Stato - 3 La capitale con il Cremlino - 4 Il boconcinno... preparato dal pescatore - 5 Se lo applicavano le dame del Settecento - 6 Concludono presto - 7 Un'ammissione poco spontanea - 8 La lettera più sinuosa - 9 E' unita a Carrara - 11 Alberi da viali - 12 Fa tappa nell'oasi - 13 Serpente a sonagli - 14 Tempo senza principio né fine - 16 Capitale della Libia - 19 Imitare... Giuda - 20 Altro nome dei gherici - 23 La metà... di esa - 25 Manifesto da parete - 27 Passa fra due giorni - 29 Contiene il cuore - 31 Percorso burocratico - 33 Si indossa raramente - 35 Lo è l'abito scolotto - 36 Il nome della West - 38 Un po' di bricio.

Questi giochi sono offerti da

**CLUB ENIGMISTICO** L. 1000

**56** pagine ricchissime di giochi e rubriche

**OGNI MARTEDI' IN EDICOLA**

**I VIAGGI DE «IL PICCOLO»**

**Vacanze da sogno**

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

**I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA**

**Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati**

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok.

20 gennaio: partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradisi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

21 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Pirghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

24 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Mahachulalongkornrajavidyalaya.

25 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

26 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita al l'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampang e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

27 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thadon sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

28 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

29 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

30 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aereo e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thadyimnyu.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manna. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

1 febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aereo e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per la località di provenienza.

TROFEO CITTA' DI TRIESTE

## Premiati i protagonisti

Crevatin raggiante dopo l'ottima esperienza alla Maratona dell'Avana



Due momenti della premiazione del Trofeo Città di Trieste. (Italfoto)

ATLETICA / LE CLASSIFICHE

## Trofeo «Città di Trieste»

**Classifiche femminili**  
 AW 20: 1) Sanson Paola (Marathon Club) 29; 2) Flego Vania (Tram de Opicina) 28; 3) Maggi Paola (Cral Atl. Trieste) 27.  
 AW 30: 1) Tavella Amanda (Teenager Staranzano) 58; 2) Forza Maria (Cral Atl. Trieste) 57; 3) Donini Silvia (Cral Atl. Trieste) 47.  
 W 35: 1) Sbrizzi Giorgia (Atl. Trieste) 59; 2) Faccini Flavia (Sci Club 2) 56; 3) Maffei Adriana (Tram de Opicina) 50.  
 W 40: 1) Corte Violanda (Generali Ts) 30; 2) Radizovich Giorgia (Athletic Go) 24; 3) Fontanot Clara (Tram de Opicina) 18.  
 W 45: 1) Milano Nadia (Tram de Opicina) 60; 2) Barpo Silvia (Generali) 52; 3) Corelli Iolanda (San Giacomo) 45.  
 W 50: 1) Sella Jole (Amatori Gorizia) 30; 2) Fragiaco Cristina (Sci Club 2) 24; 3) Lordin Victoria (Acea) 21.  
 W 55: 1) Macovelli Mariuccia (Cral Atl. Trieste) 36; 2) Dionisio

Leda (Tram de Opicina) 24; 3) Gerusa Valeria (Generali) 18.  
 W 60: 1) Lussi Maria (Sci Club 2) 30; 2) Radizovich Lidia (Crisport Club Gs) 24.  
**Classifiche maschili**  
 Am 20: 1) Cumin Giuseppe (Arac) 240; 2) Paronuzzi Guido (Atl. Trieste) 234; 3) Gruden Alessandro (Arac) 229; 4) Simonetti Paolo (Valrosandra Ts) 217; 5) Brecelli Stefano (Cral Atl. Trieste) 212; 6) Asaro Mauro (Marathon Club Ts) 210.  
 Am 30: 1) Crevatin Gianini (Tram de Opicina) 240; 2) Gramor Paolo (San Giacomo) 232; 3) Vittori Bruno (Acea) 222; 4) Morgutti Marcello (Cral Atl. Trieste) 218; 5) De Rossi Mario (Acea Ts) 215; 6) De Giorgi Sergio (Cral Atl. Trieste) 211.  
 Categoria Am 35: 1) Specchia Tullio (Internazionale Go) 450; 2) Benci Guido (Cral Atl. Trieste) 438; 3) Vidotto Pietro (Marathon Club) 431; 4) Nisi Gianfranco (Internazionale Go) 428; 5) Ciani

Mauro (Sat) 411; 6) Trivellin Terry (Cral Atl. Trieste) 407.  
 M 40: 1) Palermo Antonio (Marathon Club) 327; 2) Spadaro Nicolò (Atletica Insiel) 322; 3) Corte Francesco (Generali) 322; 4) Paluello Roberto (Arac) 316; 5) Gergolet Franco (Club 2 Monfalcone) 305; 6) Cuzzi Bruno (Club 2 Monfalcone) 299.  
 M 45: 1) Zerbo Silvano (Atl. Trieste) 299; 2) Liberale Rocco (Arac Ts) 293; 3) Quargnani Gianfranco (Sci Club 2 Monfalcone) 293; 4) Fratik Fabio (Marathon Club Ts) 289; 5) Susmely Miroslavo (Fincantieri Ts) 211; 6) Dagni Luigi (Tram de Opicina) 194.  
 M 55: 1) Del Priore Bruno (Acea Ts) 179; 2) Spimpolo Claudio (Acea Ts)

173; 3) Borna Silvano (Marathon Club) 169; 4) Dominici Fabio (Atletica Insiel) 160; 5) Martari Elio (Sat) 155; 6) Marra-cini Sergio (Cral Atl. Trieste) 151.  
 M 60: 1) Loro Giovanni (San Giacomo) 60; 2) Portelli Severino (Marciatori Go) 52; 3) Baso Giulio (Ente Porto) 44; 4) Cocolo Giovanni (Acea) 41; 5) Veronese Antonio (Marathon Club) 40; 6) Dionisio Renato (Tram de Opicina) 29.  
 M 65: 1) Gazziero Riccardo (Goccia di Carnia Ud) 27; 2) Persi Elio (Goccia di Carnia Ud) 23; 3) Pozza Claudio (Tram de Opicina) 19; 4) Bassani Gualtiero (Tram de Opicina) 12.  
 M 70: 1) Donaggio Aurelio (San Giacomo) 30.  
**Classifica società**  
 1) Amici del Tram de Opicina Ts punti 8.542; 2) Cral Atletica Trieste 7.519; 3) Cral Arac Ts 6.478; 4) Cral Atl. Trieste 6.077; 5) Sci Club Due Monfalcone 5.603; 6) Marathon Club Alabarda Ts 5.453.

Trofeo città di Trieste, ultimo atto. Sono stati premiati ieri sera alla Stazione Marittima i vincitori e i partecipanti (in pratica mezzo migliaio di podisti) che si sono misurati nelle otto prove previste dalla manifestazione riservata ai Fidal amatori. Coppe e targhe personalizzate hanno suggellato le brillanti prestazioni dei primi tre classificati nelle singole categorie, mentre delle simpatiche targhe ricordo hanno regalato un momento di gloria a tutti i partecipanti. Il tutto — sottolineano gli organizzatori — senza l'aiuto di nessun sponsor, ma grazie alle generosità di alcune realtà private e statali locali e, soprattutto, alle quote d'iscrizione che gli atleti hanno versato per l'acquisto del pettorale di gara. Premi fatti in famiglia e sudati fino all'ultimo, insomma.

Giro dei Campi Elisi, Trofeo Hill sport, la Muggia-Trieste, Maratona dell'altopiano, Cronoscalata, Trofeo d'Auntonno, Su e zo pei clanz e una gara di tremila metri in pista sono le otto prove il cui ordine d'arrivo è stato considerato valido per la graduatoria finale del Trofeo città di Trieste.

La Fidal amatori nella nostra provincia può vantare circa seicento tesserati. In pratica oltre il 50% degli iscritti dell'intera regione. Questo dato dimostra quanto sentita sia l'attività podistica a Trieste e l'elevato livello di partecipazione che caratterizza ogni appuntamento sportivo.

Questa passione è confermata dai risultati che i podisti triestini riescono a ottenere in prestigiose maratone nazionali e internazionali. E Gianini Crevatin, vincitore tra l'altro della classifica maschile dei trentenni del Trofeo città di Trieste, dopo aver dato lustro alla nostra città con l'ottimo sessantatreesimo posto alla Maratona di New York dello scorso anno, si è ripetuto a Cuba il 17 novembre nella Maratona dell'Avana piazzandosi al decimo posto (quinto nella categoria dai 30 ai 35 anni). «E' stata una gara di buon livello e i primi quattro atleti giunti al traguardo potevano vantare personali al di sotto delle 2 ore e 20. Tra i cinquecento partenti dell'appuntamento sportivo caraibico, c'erano validi elementi delle rappresentative nazionali di numerosi Paesi sudamericani. Messico in testa».

New York lascia il posto a Cuba? «Certamente no — assicura Crevatin — New York è tutt'altra cosa: là si corre veramente. Il fatto è che quest'anno non siamo riusciti a trovare uno sponsor disponibile a contribuire alle spese a cui dovevamo andare incontro per scendere in strada nella maratona della Grande Mela. Contemporaneamente si è fatta largo l'allettante alternativa cubana. E ovviamente, vista l'impossibilità di organizzare una 'missione' americana, è stata ben presto accolta dall'intero gruppo triestino l'offerta caraibica. L'accoglienza — continua — è stata ottima. Gli unici disagi a cui siamo andati incontro sono imputabili al clima: l'ottanta per cento di umidità e oltre una trentina di gradi sono difficili da gestire in una maratona. Le difficoltà sono state in parte attenuate dalla partenza fissata alle sei del mattino, ma già a quell'ora bastava muoversi per iniziare a sudare. Per tale motivo ho preferito fare una gara un po' al di sotto delle mie possibilità, perché tirando troppo rischiavo di compromettere la gara e, forse, di non arrivare neppure al traguardo».

Festeggiamenti in grande stile hanno accompagnato la comitiva triestina durante la permanenza nell'isola caraibica. «Il giorno delle premiazioni — conferma Crevatin — il palazzetto dell'Avana era zeppo di persone che ballavano sulle note della musica di un gruppo folcloristico cubano. Beh, è stata un'esperienza indimenticabile».



## Barcolana, ultimo atto

Un'altra edizione record della Barcolana entra nel libro di storia della Società velica Barcola Grignano. Della cerimonia di premiazione della ventitreesima Coppa d'Autunno e dell'Alpe Adria Kermesse, svoltasi domenica mattina alla Stazione marittima, proponiamo ancora tre immagini di Italfoto. In alto: la consegna di un premio da parte dell'assessore regionale Cislino; al centro: l'equipaggio di «Satanasso Calbre» vincitore della Barcolana (accanto allo skipper Riccardo Poli, Stv, con la coppa sono il vicepresidente della Fiv, Santella, e l'armatore dell'imbarcazione, Gaburri); in fondo: le cinque-magnifiche-cinque di «Stone Island» (Stv), imbarcazione con equipaggio femminile prima classificata, Flavia Bottaro, Paola Storici, Luisa Spanghero, Romana Ravalico e Marina Simoni con l'assessore provinciale Dello Russo.

RUGBY  
La Fiamma dà spettacolo anche a Montereale

**Montereale**  
**Fiamma**  
 0  
 37

MARCATORI: mete al 2' e al 34' di Piani, al 24' Pocusta R., al 40' meta della mischia, al 41' e al 70' Pocusta L., e al 74' Metz; un calcio piazzato e tre trasformazioni di Pocusta L.  
**FIAMMA:** Fanzella, Piani (Turkic E.), Pocusta L., Riva, Ortolani, Pocusta R., Vittori, Turkic R. (Metz A.), Turkic B., Boz, Gregori, Grassi, Marsi (Carbone), La Vince, Pinto S. n.e. Demonte.

La Fiamma offre sempre nuove positive verifiche al tecnico Maurizio Teghini. Soprattutto nel primo tempo i triestini hanno fatto gioco, dato spettacolo e concretizzato il lavoro svolto con tre mete e un calcio piazzato; bene si è comportato anche il pacchetto di mischia, schema tanto provato in allenamento. Nel secondo tempo, dopo la meta al 1' inferta a bruciapelo da Luciano Pocusta, c'è stato un momento di rilassamento durante il quale, pur controllando bene in difesa, gli alabarardi hanno tirato un po' il fiato per poi condurre in porto la partita a vele spiegate con le ultime due mete segnate dal solito Pocusta e da Sandro Metz. Il Montereale è stato così ridotto al ruolo di semplice comparsa, non avendo potuto esprimere alcun miglioramento rispetto agli anni passati.

Francesco Mancini

NUOTO / AL «MEETING» DI VIAREGGIO

## Braida, primi «assaggi»

In luce anche Maurizio Tersar, Riccardo Ledi, Ivana Siega

Il nuoto triestino, ormai, sembra trovarsi perfettamente a suo agio quando gareggia in trasferta. Al meeting di Viareggio, in cui c'erano alcuni dei migliori atleti europei e il fior fiore del nuoto azzurro, i triestini — presenti in numero limitato e selezionato (dieci per la Triestina e in modo adeguato alle sollecitazioni che vengono da un confronto internazionale.

I rossolabaradi, che hanno gareggiato al seguito del loro capitano Marco Braida, sono riusciti a portare a casa tre e il fior fiore del nuoto azzurro, i triestini — presenti in numero limitato e selezionato (dieci per la Triestina e in modo adeguato alle sollecitazioni che vengono da un confronto internazionale.

La Fiamma offre sempre nuove positive verifiche al tecnico Maurizio Teghini. Soprattutto nel primo tempo i triestini hanno fatto gioco, dato spettacolo e concretizzato il lavoro svolto con tre mete e un calcio piazzato; bene si è comportato anche il pacchetto di mischia, schema tanto provato in allenamento. Nel secondo tempo, dopo la meta al 1' inferta a bruciapelo da Luciano Pocusta, c'è stato un momento di rilassamento durante il quale, pur controllando bene in difesa, gli alabarardi hanno tirato un po' il fiato per poi condurre in porto la partita a vele spiegate con le ultime due mete segnate dal solito Pocusta e da Sandro Metz. Il Montereale è stato così ridotto al ruolo di semplice comparsa, non avendo potuto esprimere alcun miglioramento rispetto agli anni passati.

La Fiamma offre sempre nuove positive verifiche al tecnico Maurizio Teghini. Soprattutto nel primo tempo i triestini hanno fatto gioco, dato spettacolo e concretizzato il lavoro svolto con tre mete e un calcio piazzato; bene si è comportato anche il pacchetto di mischia, schema tanto provato in allenamento. Nel secondo tempo, dopo la meta al 1' inferta a bruciapelo da Luciano Pocusta, c'è stato un momento di rilassamento durante il quale, pur controllando bene in difesa, gli alabarardi hanno tirato un po' il fiato per poi condurre in porto la partita a vele spiegate con le ultime due mete segnate dal solito Pocusta e da Sandro Metz. Il Montereale è stato così ridotto al ruolo di semplice comparsa, non avendo potuto esprimere alcun miglioramento rispetto agli anni passati.

La Fiamma offre sempre nuove positive verifiche al tecnico Maurizio Teghini. Soprattutto nel primo tempo i triestini hanno fatto gioco, dato spettacolo e concretizzato il lavoro svolto con tre mete e un calcio piazzato; bene si è comportato anche il pacchetto di mischia, schema tanto provato in allenamento. Nel secondo tempo, dopo la meta al 1' inferta a bruciapelo da Luciano Pocusta, c'è stato un momento di rilassamento durante il quale, pur controllando bene in difesa, gli alabarardi hanno tirato un po' il fiato per poi condurre in porto la partita a vele spiegate con le ultime due mete segnate dal solito Pocusta e da Sandro Metz. Il Montereale è stato così ridotto al ruolo di semplice comparsa, non avendo potuto esprimere alcun miglioramento rispetto agli anni passati.

Ma il nuoto rossolabaradato, da qualche tempo, non si riduce al solo Braida; ci sono, infatti, anche dei giovani emergenti e in particolare un formidabile Maurizio Tersar che si cimenta sia nel dorso sia nello stile libero. Tersar ha fatto segnare un tempo eccellente nel dorso (59'') ma addirittura strepitoso (per la sua età: ha 15 anni) nello stile libero (52'') 94. E' stato battuto per un soffio da un poderoso avversario sovietico, ma con il suo secondo posto ha battuto tutti i suoi coetanei italiani e ha stabilito due nuovi record regionali.

Un'altra medaglia, di bronzo, è andata ad arricchire il carnet rossolabaradato grazie a Riccardo Ledi, terzo nel 100 del delfino con 59'56, mentre hanno migliorato sensibilmente i propri tempi Bearzotti nel dorso, Cristina Carlini nello stile libero, Franco Coretti nella rana e il giovane Massimiliano Lepore.

L'Edera ha potuto contare sulle prestazioni ormai garantite di Ivana Siega. La giovane ranista ederina non è mancata al suo impegno raggiungendo un tempo ottimo per questa stagione (1'15'56'') e molto vicino alla sua miglior prestazione regionale assoluta, arrivando sesta in una agguerrita finale. Dino Sorini si è dovuto accontentare di una apparenza «fuori garas» nei 200 stile libero, mentre la giovanissima ranista Daniela Chmet ha potuto fare una buona esperienza internazionale.

La prossima domenica, per ovviare al problema delle continue trasferte, l'Edera ha annunciato una gara a Trieste in cui dovrebbero partecipare squadre della regione e forse il Primorje di Fiume.

f. d. c.

PESCA SPORTIVA / I 25 ANNI DEL «FERRIERA»

## Una fucina di campioni

Sottolineato l'impegno del gruppo nel settore giovanile

«E' un grande onore per la Fips di Trieste, che annovera oggi 49 società per un totale di oltre 3800 iscritti, avere tra i suoi amici la dinamica sezione pesca sportiva del Circolo Ferriera (già Italsider, Nuova Italsider, Terni, Ait, n.d.r.); si tratta di un sodalizio che è stato sempre, fin dalla sua fondazione avvenuta venticinque anni fa, vicino alla Federazione italiana per i risultati conseguiti in campo sportivo e sociale anche con lodevole impegno nel settore giovanile». Così ha detto l'altro il presidente provinciale Del Castello intervenendo, anche a nome del Coni, alla cerimonia di premiazione per le nozze d'argento del gruppo.

Del Castello ha ringraziato il capo sezione Augusto Manfredi per l'attività svolta dal suo sodalizio e per la collaborazione nel consiglio direttivo della Fips mettendo in luce per l'impegno a favore del settore giovanile che porta Trieste ai primi posti in campo nazionale. Il presidente della Fips ha colto l'occasione per annunciare che è di questi giorni la notizia che Nonna Jet è stata chiamata dalla Fips centrale a far parte dell'organizzazione del settore scolastico.

Ha fatto gli onori di casa Manfredi, mentre ha portato il saluto del Circolo Ferriera il vicepresidente Mario Seles, il quale ha dato atto agli amici pescasportivi che la loro sezione si distingue perché riesce a coinvolgere positivamente la famiglia anche nell'attività sportiva creando un amalgama molto importante per la vita sociale.

Seles ha annunciato che stanno per partire i lavori per la realizzazione di una nuova sede sociale, che dovrebbe essere completata entro la prossima primavera. Anche in questa stagione agonistica il Circolo Ferriera — 83 tesserati — ha avuto modo di imporsi, partecipando con lusinghieri risultati a un gran numero di competizioni a gare sia in acque interne (87 presenze) sia in mare (103 presenze). Evio Mazzarri tra i «silenziati» è campione triestino e terzo in Italia. Quest'anno sono state conquistate 26 medaglie d'oro e 48 d'argento. Si sono avute 93 presenze alle gare sociali.

E' seguita la consegna di riconoscimenti ai collaboratori e agli atleti. Per ragioni di spazio non possiamo citarli tutti e ci limiteremo ai primi tre classificati di ciascuna categoria. MARE. Pulcini: Lorenzo Palumbo, Simona Mindotti; Ragazzi: Annalisa Tartaglia, Alessandro Oliva e Giorgio Dri; Juniores: Gianluca Andriolo, Alessandro Paoli e Massimiliano Lonzar. ACQUE INTERNE. Ragazzi: Giorgio Dri, Massimo Mindotti e Lorenzo Palumbo. TROTA IN LAGO. Femminile: Nelda Manfredi, Mara Carducci ed Elena Loredan; Seniores: Augusto Manfredi, Gualtiero Loredan ed Ettore Giala. CANNA DA RIVA. Seniores cat. A: Mario Bruch, Giovanni Brunelli e Sergio Fedrigio; cat. B: Sergio Valenta, Salvatore Termini e Giorgio Pellasciara.

Pino Bolis

## La biondona Odd di Jesolo seduce Montebello

**Commento di**  
**Mario Garmani**

Gagliarda Odd di Jesolo, dal fisico potente ma anche dal carattere indecifrabile, sicuramente con grossi margini di miglioramento come afferma il suo mentore Carlo Schipani. La vincitrice del «clous» domenica riservata ai giovanissimi è stata proprio lei, la saurona erede di Argo Ve, che si è così proprio infatuata del recente infortunio quando, per una sbandata nel tratto terminale, aveva sciupato una quasi certa vittoria e aveva fatto ingoiare una pillola ancora più amara al suo

ver, quel giorno appiedato e multato per il colpo di testa della femmina.

E' una buona cavalla Odd di Jesolo, se ne è accorta Opera Effe che Quadri aveva deciso di guidare all'attesa. Toni, prima della corsa, pensava che sarebbe andato in testa Orione Gan, ma il puledro di Di Fronzo ha mancato in pieno il lancio, dimodoché Opera Effe ha mancato la corsa di rimessa al seguito della portacolori della «Valle dei Molini». Quando Opera Effe ha cercato poi di piazzare il suo fendente, Odd di Jesolo non ne ha fatto proprio caso, e le è sfuggita con «nonchalance» da soggetto indubbiamente superiore.

Una bella soddisfazione davvero quella che si è presa Flavio Fracassi con Nacimov. Il 3 anni da Speed Expert, da poco trasferito a Montebello, ha subito trovato un acquirente nel gentilemen con sede operativa a Cervignano dei Friuli. Con i colori della Scuderia Green and Blue, Nacimov è sceso domenica in pista proprio nella corsa riservata agli amatori, ed è stata subito una vittoria, ottenuta dall'aitante puledro in virtù di quella accelerazione conclusiva che, da quanto si è

potuto vedere finora, sembra la dote precippa del nuovo allievo di Nicola Esposito.

Mariano Belladonna sta consolidando di domenica in domenica la fama di «catch driver». Nella corsa che ha fatto, l'impaazire il totalizzatore (ma anche più di qualche scommettitore), Mariano ha fatto centro con Educatu Fa, anziano dutille ma poco incline a vincere (questo, è stato il suo terzo centro stagionale) al termine di una corsa rocambolesca. A parte le rotture dei cavalli che godevano discreto credito, assume rilevanza il fatto che Belladonna ha

guidato Educatu Fa in condizione di precario equilibrio per non aver potuto appoggiare i piedi negli appositi siti del pulley. L'improvvisazione di Educatu Fa è comunque riuscita al meglio, anche se il figlio di Buzz Off, mentre stava operando Frigos nel finale, ha avuto una sbandata che ha costretto all'errore il cavallo di Destro e per poco non ha mandato per le terre lo stesso Belladonna.

In un pomeriggio dove, a conferma del momentaccio dei favori, non sono mancate le sorprese, come lo dimostrano ben sei doppi senza vincitori, e la «doppia accoppiata» rimasta in bianco subito in entrata (caso più unico che raro), a questa categoria va assegnata, con il circololetto rosso fra l'altro, quella ottenuta da Ink dei Bessi nel miglio fra buoni anziani. Battersi Gialy di spunto, dopo che questo era passato in testa senza colpo ferire, è da ritenere senz'altro un'impresa. Ink dei Bessi, che ultimamente, comunque, aveva manifestato segni di evidente ripresa, è riuscito a tanto «gelando» (ma non ve n'era bisogno visto il clima) la tribuna, senza comunque dare l'impressione di aver rubato nulla.

In 1'20'6 (miglior ragguaglio del convegno) si è espresso il cavallo di Tucci Portolan (che si è tolto una bella soddisfazione con il portacolori della «Fazio-Andreas»), mentre qualcuno, nel commentare la sconfitta di Gialy, ha puntato l'indice sulle condizioni atmosferiche, in primis il gelido vento, che avrebbero portato nocumento ai cavalli espressi in veste di battistrada. Può anche darsi, ma è questa una notazione che è un tantino stridente con i primi piani ottenuti da Odeon Fe, Malinovo, Medina Af e Odd di Jesolo, tutti e quattro vittoriosi dopo essersi fatti...

Parità, infine, sul piano regionale, con quattro vittorie a testa fra Veneto e Venezia Giulia, una sfida questa che rappresenterà una costante nei convegni a venire.





STEFANEL / LA VITTORIA HA RIMESSO I BIANCOROSSI IN CARREGGIATA

# In classifica, 'dieci' senza lode

Tanjevic: «Anche se giochiamo male, ci impegniamo al massimo. Presto sentiremo i benefici»

## COMMENTO

## Caserta è ancora in difficoltà

Non è il momento d'oro della pallacanestro italiana

Commento di  
Gianni Delella

ROMA — Pecorelle smarrite in campo europeo, leoni ruggenti in Italia. Milano e Bologna ci dimostrano soprattutto che non è un grande momento per la pallacanestro italiana a livello di club. Se Bologna domina in campionato e si fa battere in coppa da mezzo Barcellona, se la Philips vince la quinta partita consecutiva in Italia ma perde di venti con il Partizan, è facile dedurre che l'Italia non offre, il miglior basket del mondo dopo la Nba, come diciamo pomposamente da un po' di tempo.

Ma c'è anche da dire che Bologna e Milano hanno incontrato due squadre che in questa fase di grande hanno solo il nome. Il Messaggero ha sacrificato Bianchini senza cambiare una virgola del suo gioco e dei suoi problemi, che a questo punto potrebbero anche essere di preparazione fisica se è vero che la squadra, pur avendo una panchina lunghissima scoppia sempre nel finale.

Per i campioni d'Italia di Caserta le giustificazioni invece ci sono, e tante, per cui i processi sono prematuri: manca Dell'Agnello, che è sempre stato il collante della difesa, Esposito è ancora alla metà delle sue possibilità e si sapeva non può essere attaccato perché ha forzato il rientro dopo l'infortunio. Avet, come tutti i colleghi Usa ha bisogno di ancora un mese o due per giocare come sa. Ma il fatto è che non c'è tempo e Caserta rischia di bruciare ora tutta la sua stagione, soprattutto nelle coppe europee.

Per la Knorr comunque, al di là del regalo avuto, la conferma che la squadra ha una trazione posteriore solidissima che vince anche senza Binelli e che se avesse un vero pivot potrebbe anche essere imbattibile. La Philips



Antonello Riva

vince ma continua a non convincere, per una volta fa bene Montecchi, ma continua la crisi di Riva ed è problema non da poco, l'inserimento di Dawkins e la nuova organizzazione di gioco gli hanno tolto molti tiri e lui ne risente con evidenza.

Il vero test per Milano sarà domenica contro la Benetton che ha recuperato Kukoc e straccia le avversarie tanto che nessuno si ricorda di dire che manca Rusconi, cioè il miglior centro italiano. La varietà di gioco che può proporre la coppia Kukoc-Negro, la dimostrazione che i due possono convivere, fa risalire la Benetton non

solo in classifica ma anche in tutti i pronostici per il finale di stagione.

Non sarebbe poi da sorprendersi se le semifinali scudetto vedessero in campo proprio le prime quattro di oggi, con la Scavolini Pesaro a completare il campo, perché quando Dayl gioca come sa indubbiamente la formazione di Bucci può essere esplosiva. Ma comunque a Pesaro la Clear sconfitta ha dimostrato di essere in via di ripresa. Rossini ha ritrovato lo smalto dell'inizio di campionato, Mannion è uscito da un periodo buio, ci fosse Bosa Cantù potrebbe cominciare a sorridere un po'. Lo ha fatto, per la prima volta, Bulgheroni, vedendo la sua Ranger segnare 120 punti e Reggie Theus giocare una partita vera, un successo che se non altro toglie Varese dalla coda della classifica.

Anche Siena, con un Vidili che sta vivendo una stagione felice, ha portato a casa due punti preziosi battendo il rebus Livorno e preparandosi così ad affrontare la Stefanel Trieste in un anticipo televisivo che sarà di fuoco.

Perché la squadra di Tanjevic è tornata a vincere, ma non è piaciuta molto contro un Trapani che vive tutto sulle spalle, neppure troppo possenti, di Alexis. Dopo tre vittorie la formazione siciliana è tornata nell'anonimato, in fondo alla classifica con Forlì (e son le due attuali candidate alla retrocessione) e con Pavia che da due domeniche perde ai supplementari e non sa capitalizzare neppure i 66 punti di Oscar. Oggi si riparte subito con le coppe, la Glaxo Verona, per espugnare Salonicco o almeno per non uscire a pezzi, deve giocare con spirito ben diverso di quello visto a Varese. Limitare i danni, quindi difendendo duro, potrebbe già essere un buon risultato.

## Domani amichevole a Mestre

con il quintetto della Scaini

## Sabato l'anticipo anche in Tv

contro la Ticino di Lombardi

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Dieci senza lode. La Stefanel è salita in doppia cifra in classifica, è tornata alla vittoria dopo quaranta giorni, si gode, differenza canestri alla mano, la settima posizione. Si potrebbe essere contenti se il gioco non sembrasse giunto a un punto morto. L'ala «sinistra» del tifo, quella dei supercritici annidati dietro il plexiglass, già rumoreggia sugli scranni della gradinata. E' un settore che svolge un ruolo di utile coscienza critica, quasi di «grillo parlante» nei confronti del basket triestino. Però talvolta eccede in catastrofismo come quando, fino a poco fa, voleva cacciare Tanjevic a ogni partita persa e che tende a vedere sempre più verde l'erba del vicino.

Come reinventare il gioco d'attacco della Stefanel, ridarle aggressività e reattività, far entrare full-time i lunghi nella manovra, ridare carisma alla regia, accrescere il tasso di concentrazione ai tiri liberi, diversificare gli schemi contro le zone e le zone adattate, ritrovare il contropiede, non inflazionare le bombe, riscoprire le penetrazioni e i giochi uno contro uno in velocità. E' il piccolo problema da un miliardo che si pone a Tanjevic e Boniccioli. Non bisognerà attendere molto per vedere se il rebus è finalmente in via di risoluzione. Sabato, in diretta Tv, la Stefanel si esibirà a Siena (arbitri Facchini e Guerrini) nel «derby» tra i peggiori attaccanti della A1: 847 i punti fin qui segnati dalla Ticino, 873 quelli della Stefanel. Un'aura di leggenda poi, forse esagerata, si è creata attorno alle mitiche zonacce di Lombardi. Andamento lento

dunque e difesa schierata. Paradossalmente, questo tipo di partite le soffre di più la Stefanel, perché non quella di questa stagione che ha vinto un match così a Chiarbola contro la Benetton.

«Lavoreremo molto negli attacchi contro la zona questa settimana», dice Tanjevic — ma è già da tempo che lo stiamo facendo. Posso giurare che anche nei momenti più bui, quando abbiamo giocato peggio, il massimo impegno in tutti i ragazzi non è mai mancato. Come sempre, il lavoro alla fine pagherà. Aspettando che da un momento all'altro scatti la molla del cambiamento e questo momento lo sento vicino».

Già ieri tutti i giocatori della Stefanel si sono ritrovati per la seduta di pesi. Domani a Mestre i biancorossi disputeranno un'amichevole con la Scaini. Venerdì la partenza in pullman per Siena. Tra qui e la fine del girone d'andata Trieste, volente o nolente, definirà il proprio ruolo in questo campionato. Servono sei punti in quattro partite per salire ancora sull'«ottovolante» come l'anno scorso quando Trieste concluse la regular season in ottava posizione. Ma le trasferte sono addirittura tre: Pavia di seguito a Siena per finire con Forlì dopo la partita di Chiarbola con la Clear Cantù del 22 dicembre, l'unica che i triestini giocheranno ancora in casa in quest'anno solare.

La squadra deve ritrovare al più presto un equilibrio e un assetto vincenti per agganciare per il terzo anno consecutivo i play-off. Ne seguirà comunque la prossima estate una naturale, piccola rivoluzione.

## SERIE A2

## Rex

## vittoriosa

UDINE — Prima vittoria per la Rex Udine nel campionato di A2. La squadra di D'Amico ha superato, non senza qualche affanno, la Sidis di Reggio Emilia (96 a 89). Il nuovo trainer ha senza dubbio ridato animo ai due stranieri — Gaze ha totalizzato 37 punti e Curcic 25 — e rafforzato il pacchetto degli italiani. Daniele e Brignoli sono stati finalmente all'altezza della situazione, ma anche capitano Bettarini, con 11 punti, ha dato il suo contributo alla vittoria finale. E' la prima vittoria in campionato che, se ha tolto lo zero in classifica generale, ovviamente non è bastata a modificare la stessa. La Rex è sempre ultima, distanziata di 6 punti dalle terzultime.

## SERIE B1 / GORIZIA

## Bernardi, un passo alla volta

Dopo la vittoria con la Lucart la vetta si avvicina

GORIZIA — Un passo alla volta la Bernardi si sta avvicinando alla vetta. La vittoria sulla Lucart di Lucca ha permesso ai goriziani di portarsi a soli due punti dalle posizioni che contano. Può sembrare normale amministrazione aver vinto con il fanalino di coda del campionato. Ma non è detto. Questo torneo di B1 è veramente imprevedibile come stanno dimostrando i sorprendenti risultati. Per la seconda volta consecutiva il fattore campo è andato a farsi benedire, ben sei sono state le vittorie in esterna. Per di più entrambe le squadre di testa sono battute in casa. Il Modena dal Ravenna, che aveva dovuto arrendersi la domenica precedente proprio di

fronte ai goriziani, e il Marsala ad opera del Porto San Giorgio con uno scarto di 25 punti. La vittoria con la Lucart è stata più netta di quello che dice il punteggio. Il diesse Riccardo Sberzi avrebbe desiderato uno scarto ancora inferiore: «Dobbiamo dare l'impressione di essere una squadra ancora in crisi — dice — così nessuno si preoccuperebbe di noi. Domenica giocheremo a Cagliari una partita che potrebbe essere decisiva per il nostro campionato. Se riusciremo a conquistare i due punti in palio sono pronto a scommettere sul nostro accesso ai play-off».

La Bernardi per la verità sembra aver trovato un buon equilibrio. Non si notano più

quegli sbandamenti e quei cali di tensione che erano costati tanto cari all'inizio del campionato. Ora tutti i giocatori sembrano essere vicini alla miglior condizione e così anche quando scendono sul parquet le seconde linee il rendimento della squadra rimane costante. Le uniche preoccupazioni nascono da capitano Masini che sembra attraversare un momento poco felice: «Non ci sono problemi — dice Sberzi —, è normale che un giocatore abbia degli alti e bassi nel rendimento. La cosa importante è che esistano soluzioni alternative e in queste ultime due partite mi sembra che ci siano state e che abbiano offerto buone garanzie».

Antonio Gaier

## JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

## La valanga biancorossa

89-63

STEFANEL: Zini 8, Pasquato 7, Magnelli 4, De Pol 19, Cielo 13, Pugliesi 4, La Torre 2, Guarnieri 4, Filat 3, Rusconi 4, Bertoni 7, Stefani 8, All: Boniccioli.

JADRAN: Oberdan 3, Gerli 2, Danieli 10, Crisomo 27, Briskic, Petirosso 6, Sterni 8, Sosic, Kapun, Godic 7, Bertoni 2, All: Drvaric.

NOTE: primo tempo 45-30, tiri liberi Stefanel 14/28, Jadran 19/41; tiri da tre Stefanel 3 (De Pol, Cielo e Bertoni), Jadran 2 (Danieli); usciti per 5 falli: Petirosso (22'), Bertoni (34'), Sterni (36'), De Pol, Magnelli e Cielo (40').

TRIESTE — Nella palestra di via Locchi la Stefanel travolge lo Jadran nella seconda giornata di ritorno del campionato juniores maschile «primo gruppo».

I biancorossi si sono, così, vendicati della sconfitta patita sul parquet dell'altipiano nella gara d'andata. I «plavici», scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di un uomo chiave quale Peter Azman infortunato alla caviglia, hanno retto l'urto della «corazzata Stefanel» fino al 7'. Fino a questo momento, infatti, l'incontro era stato punto a punto e i ragazzi allenati da Vanez Drvaric al 6' si erano portati in vantaggio di 3 lunghezze (12-9) con un canestro e tiro libero aggiuntivo di Walter Danieli. In 5', grazie a un paio di penetrazioni di Marco Pilat e a un ottimo collettivo, la formazione biancorossa, con un parziale di 15-1, ha operato il break decisivo che ha permesso ai ragazzi allenati da Matteo Boniccioli di andare al riposo con un margine di 15 lunghezze (45-30).

In avvio di ripresa, con l'uscita per falli di Matej Petirosso, lo Jadran non era più in grado di contrastare lo strapotere della Stefanel. Raggiunto il vantaggio massimo di 29 punti (71-42) i biancorossi hanno cominciato a giocare per la platea e così la squadra dell'altipiano ha recuperato qualche punto, nonostante la gran grinta dei padroni di casa. La Stefanel ha dato prova, ancora una volta, di aver compiuto grossi miglioramenti dall'inizio del campionato, anche se l'assenza di Azman è un handicap troppo grande per vedere il vero Jadran, e con il recupero di tutti gli infortunati si accinge anche in questa stagione a svolgere un ruolo di assoluta protagonista nel panorama juniores nazionale.

Piero Tononi

164 V6 TURBO  
E POWERBOOK 140 BY APPLE  
CONCORSO DI POTENZA

Chi sceglie 164 V6 Turbo dal 18/11 al 31/12/91 può vincere PowerBook 140 by Apple.

Chi sceglie Alfa 164 V6 Turbo fa una scelta di tecnologia, di stile, di personalità; e, soprattutto, di potenza. La stessa potenza che contraddistingue il nuovo, sofisticato computer portatile PowerBook 140 by Apple, la più

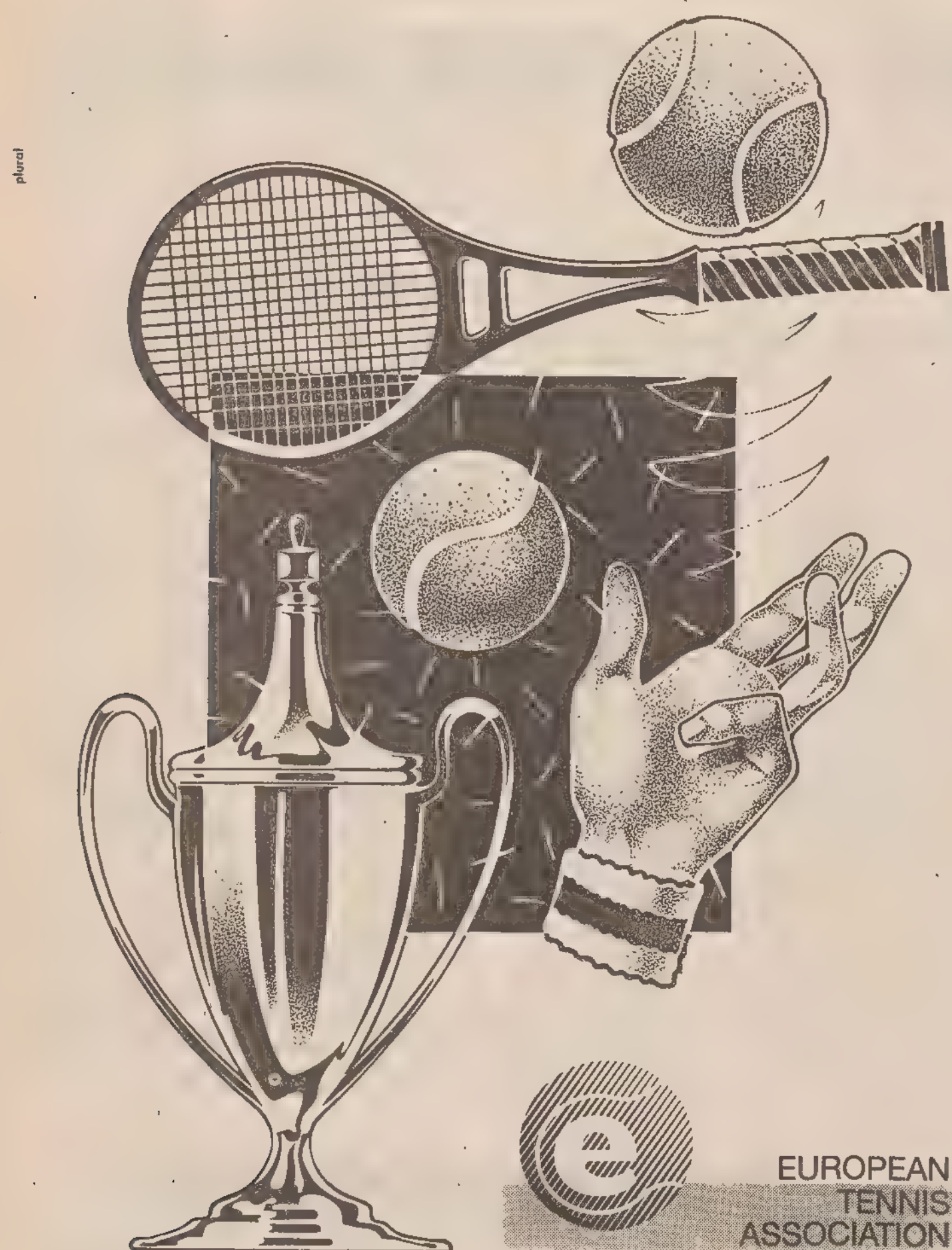
avanzata espressione della tecnologia Apple. Per questo, chi acquista una 164 V6 Turbo nuova, dal 18 novembre al 31 dicembre '91, può vincere uno dei 120 PowerBook messi in palio. Per questo, PowerBook 140 dispone,

oltre alle normali funzioni, di uno speciale programma specificamente dedicato ad Alfa 164 V6 Turbo: un modo nuovo e interattivo per visualizzare e consultare il libretto d'uso e manutenzione della vettura, il Codice Alfa e l'elenco dei Concessionari Alfa Romeo.

Alfa 164 V6 Turbo e PowerBook 140 by Apple: due grandi tecnologie si incontrano.

L'estrazione avverrà il 20 febbraio '92 alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza. I vincitori saranno tempestivamente avvisati mediante raccomandata A.R. Il regolamento dettagliato è a disposizione presso i Concessionari Alfa Romeo.





EUROPEAN  
TENNIS  
ASSOCIATION

# GIOCA LA TUA PARTITA IN EUROPA! FATTI CONOSCERE SPONSORIZZANDO UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE. 1991 EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Dal 4 all'8 dicembre 1991 si disputerà, al Palazzo dello Sport di Trieste, l'European Men's Team Championship Indoor per squadre nazionali maschili. La Società Pubblicità Editoriale, in qualità di agente esclusivo dei Campionati, vi offre una serie molto interessante di possibilità per la vostra immagine ed i vostri messaggi. Sponsorizzando i Campionati - una manifestazione sportiva che dal 1936 è una fra le più importanti competizioni a squadre del grande universo tennistico

mondiale - potrete legare a più livelli l'immagine della vostra azienda ad un evento di grande risonanza sportiva e spettacolare, seguito dalle principali testate quotidiane e dalla RAI. La Società Pubblicità Editoriale vi propone diverse forme di partecipazione. Sono occasioni per essere protagonisti di una manifestazione che fa scendere in campo, con i loro migliori campioni, le nazionali di Svezia, Spagna, Svizzera, Austria, Belgio ed Italia.

*Società Pubblicità Editoriale*

AGENTE ESCLUSIVO PER LA PUBBLICITÀ E LE SPONSORIZZAZIONI. TEL. (02) 57577-357

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefoni 055/2343108-7-9-8. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimen-

ti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**ERBORISTA** diplomata a Urbino offresi come collaboratrice a erboristeria farmacia o altro. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A63075) **ESPERTA** nel settore di telefonista impiegata dattilografa cerco impiego part-time pomeriggio a proprio domicilio o in ufficio senza barriere. Tel. 040/630329. (A63416) **IMPIEGATA** lunga esperienza cerca occupazione anche presso ambulatori medici. Telefonare 040/823497-827779 ore past. (A63257) **IMPIEGATA**, referenziata, bella presenza, ottimo contatto pubblico esperta commercio con l'estero, spedizioni e trasporti, conoscenza lingue, offresi qualsiasi lavoro purché serio e decoroso. Tel. 040/575222. (A62919) **OFFRESI** diplomato pratico computer organizzazione decennale magazzino contatto pubblico cognizioni contabilità generale conoscenza lingue slave. Telefonare 040/415705. (A63469) **RAGIONIERE** 23enne diplomata in programmazione computer esperienza lavorativa offresi max serietà. Telefonare 040/910589. **VENTUNENNE** volontario militassotto magazzino commesso referenziato patente C offresi. 040/299215. **25ENNE** diplomata esperienza lavori ufficio import-export offresi a seria ditta. Telefonare ore past 040/756070. (A63443) **27ENNE** patentata esperienza nautica offresi qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. (A62790)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. LISEM** Snc per ampliamento quadri aziendali sul Friuli-Venezia Giulia cerca ambasciati cultura media patentato desideroso di un lavoro dinamico dalle ampie possibilità di carriera. Offresi alte remunerazioni premi inquadramento di legge corso di formazione gratuito. Per un appuntamento telefonare allo 040/362701 o allo 0432/233441 alle ore 9-11.30. (A5054) **A.A.A. SOCIETÀ** per azioni operante nel settore della pubblicità editoriale assume 3 ambasciati minimo 25enni automuniti liberi su-offerta propria sede in Friuli-Venezia Giulia. Offre Lire 1.500.000 mensili inquadramento. Possibilità di carriera. Telefonare per

appuntamento solo se veramente interessati allo 0434/27312. (Spn)

**AFFERMATA** società nazionale d'informatica ricerca in Trieste/Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei seguenti settori: progettazione cad civile industriale - grafica automatizzata computerizzata - gestione amministrativa. Previsto

stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20778) **PASTICCERIA** centrale cerca urgentemente operaio pasticcere. Telef. 8-20 040/732078. (A5150)

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**TINTORIA** CATTARUZZA PULISCE tinge con garan-

zia montoni pellicce imbottiti in pelle borse stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso, via Giulia 13 tel. 635903. (A63447)

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mo-

bili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A5115)

### 11 Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** verticale offresi a noleggio compresa manutenzione. Tel. 040/55482. (A63409)

### 14 Auto, moto, cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5136) **A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5149)

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**TECNICO** non residente cerca appartamento 1-2 stanze ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5140)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A.A. G(1) AFFITTASI** mansarda adatta studentesse arredata 600.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890) **A. AFFITTANSI** uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

**AFFITTASI CORONEO** - signorile - uso UFFICIO-AMBIULATORIO. 4 stanze stanzetta bagno ingresso spazioso adatto sala d'aspetto centralriscaldamento ascensore. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5084) **AFFITTASI MADONNINA** (bassa) - locale d'affari mq 55 - 4 fori - wc - ALTRO mq 30 - 1 foro. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5084)

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta box macchine zona PERUGINO. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5113) **IMMOBILIARE CIVICA** affitta mansarda centralissima ammobiliata 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5113) **MONFALCONE** splendido appartamento mobilato 2 posti letto completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

**PIRAMIDE** affitta non residenti graziosissima mansarda centrale arredata primo ingresso cottura soggiorno due stanze bagno riscaldamento 750.000. 040/360224. (D179) **PIZZARELLO** 040/766676 S. Giusto (v. Capitolina) 2 stanze cucina servizio posto macchina affittasi ammobiliato 850.000 mensili. (A03)

**STUDIO 4** 040/370796 AFFITTASI CAMPO MARZIO non residenti referenziati vuoto salone due matrimoniali stanzetta cucina biservizi terrazzi. (A5117) **VESTA** affitta appartamenti arredati per non residenti zone ospedale Maggiore viale D'Annunzio telefonare 040/730344. (A4870)

**TRIESTE** 040/390039

Continua in 30.a pagina

## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE**

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)  
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); V.L. e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste  
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano - Lamezia Terme - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste  
V.L. Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L.  
13.00 D Venezia S.L.  
14.15 D Venezia S.L.  
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

15.17 D Venezia S.L.  
16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
20.06 D Venezia S.L.  
20.40 IC (\*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.15 IC (\*) Targeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)  
23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
23.40 E Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).  
(\*\*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

**TRIESTE - UDINE - TARVISIO**

5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)  
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)

6.55 D Gondoliera - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma V.L. per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2 a cl. e V.L.

8.08 D Udine  
10.15 L Udine (2 a cl.)  
12.20 D Tarvisio C.le

13.15 L Udine (2 a cl.)  
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.35 L Udine (2 a cl.)  
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.20 L Udine (2 a cl.)  
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.22 D Udine (2 a cl.)  
19.18 D Udine (2 a cl.)  
21.08 D Udine

21.25 D *Italian Österreich Express* Vienna - Monaco (via Certignano-Udine-Tarvisio)

23.25 L Udine (2 a cl.)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.03 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)  
2.17 D Venezia S.L.

6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); V.L. e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste

per la pubblicità rivolgersi all'

*Società Pubblicità Editoriale*

BORSA

984 (-1,70%) La Borsa, sotto shock per la notizia sul fallimento della trattativa fra Pirelli e Continental, perde terreno sia dal punto di vista dei prezzi che degli scambi. L'indice Mib ha ceduto l'1,70% tornando a quota 984.

BORSA DI MILANO

| Titoli              | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|---------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| ALIMENTARI AGRICOLE |        |        |               |        |        |
| Alivar              | 10750  | -1,29  | Ferri rnc     | 1209   | -0,08  |
| Ferraresi           | 32510  | -4,32  | Fidus         | 4900   | -1,99  |
| Eridania            | 6932   | 0,10   | Fimpar rnc    | 506    | -0,39  |
| Eridania rnc        | 5250   | 0,00   | Fimpar Spa    | 815    | -2,40  |
| Zignago             | 5710   | -0,26  | Fin Pozzi rnc | 375    | -1,32  |

ASSICURATIVE

|                |       |       |               |       |       |
|----------------|-------|-------|---------------|-------|-------|
| Abellie        | 98500 | -0,80 | Finarte Spa   | 3015  | -0,10 |
| Alleanza       | 10300 | -2,64 | Finarte rnc   | 885   | -1,67 |
| Alleanza rnc   | 10390 | -0,57 | Finex         | 950   | 0,11  |
| Assitalia      | 7830  | -2,11 | Fininvest rnc | 940   | -0,11 |
| Ausonia        | 756   | -2,20 | Fiscamb H rnc | 2640  | 0,00  |
| Fondaria       | 34880 | -1,77 | Fiscamb Hol   | 865   | -1,59 |
| Generali As    | 27200 | -2,05 | Fornara Pri   | 780   | 0,00  |
| La Fond Ass    | 13990 | -0,40 | Gale rnc      | 1297  | -2,19 |
| Previdente     | 17500 | -0,06 | Gale rnc Cv   | 1299  | -0,46 |
| Latina Or      | 7140  | -1,92 | Gemina        | 1305  | -0,99 |
| Latina rnc     | 3960  | 0,00  | Gemina rnc    | 1130  | -0,33 |
| Lloyd Adri     | 10200 | -1,77 | Gemini rnc    | 94    | -2,34 |
| Lloyd rnc      | 11000 | 0,01  | Gerolmich     | 87    | 0,58  |
| Milano O       | 13810 | -0,86 | Gerolmich rnc | 4570  | -1,72 |
| Milano rnc     | 8310  | -2,06 | Gim rnc       | 2210  | -2,00 |
| Ras rnc        | 11925 | -2,25 | Ilfriv        | 4765  | 0,00  |
| Sai            | 14300 | -1,38 | Ilfriv rnc    | 2900  | -1,19 |
| Sai rnc        | 8000  | -1,22 | Intermob      | 2190  | -0,45 |
| Subalp As      | 10480 | -0,66 | Isell Fra     | 2900  | -1,19 |
| Toro Ass Or    | 21150 | -2,98 | Isell rnc     | 1390  | 0,00  |
| Toro Ass priv. | 11200 | -0,71 | Isell rnc     | 11630 | 0,95  |
| Toro rnc       | 11500 | -1,92 | Isell rnc     | 6500  | -1,35 |
| Unipol         | 10350 | -0,54 | Isell rnc     | 41700 | 0,00  |
| Unipol priv.   | 10450 | -0,19 | Isell rnc     | 690   | 0,00  |
| Vittoria As    | 7215  | -1,02 | Isell rnc     | 345   | 6,15  |
| War La Fond    | 1995  | -0,25 | Isell rnc     | 1630  | 0,56  |
| W Fondaria     | 16500 | -2,37 | Isell rnc     | 1465  | -0,34 |
| W Genet 91     | 20710 | -1,71 | Isell rnc     | 1265  | -0,31 |

BANCAE

|                |       |       |                 |       |        |
|----------------|-------|-------|-----------------|-------|--------|
| Bca Agr Mi     | 10350 | 0,49  | Monted rnc      | 935   | -1,95  |
| Comit rnc      | 3108  | -1,36 | Monted rnc Cv   | 1550  | 0,00   |
| B.Manusardi    | 1090  | -1,27 | Parmalat F      | 10600 | -0,93  |
| Bca Mercant    | 6870  | 0,00  | Part rnc        | 1170  | -0,93  |
| Bna priv.      | 2220  | -3,48 | Part rnc        | 2141  | -5,68  |
| Bna rnc        | 1420  | -1,87 | Pirelli E C     | 4450  | -22,40 |
| Bna            | 6000  | -3,69 | Pirelli E C rnc | 1700  | -16,05 |
| Bnl Qte rnc    | 11980 | -0,04 | Premafin        | 13000 | -0,91  |
| Bca Toscana    | 3615  | 0,84  | Raggio Sole     | 2240  | 0,00   |
| Bca Amb Ve rnc | 2200  | -0,90 | Rag Sole rnc    | 1550  | 0,00   |
| B. Chiavari    | 3600  | -2,44 | Santavale       | 6180  | -1,12  |
| Bco Di Roma    | 2245  | -0,58 | Schiapparell    | 590   | -1,17  |
| Lariano        | 4630  | -1,07 | Serfi           | 5930  | -0,67  |
| B Napp rnc N   | 1698  | -0,71 | Silila          | 1081  | -1,39  |
| B S Spirito    | 2875  | -0,17 | Silila Risp P   | 1028  | 0,59   |
| B Sardegna     | 20500 | -0,93 | Sisa            | 1345  | -3,24  |
| Cr Varese      | 5000  | -5,66 | Sme             | 3145  | -1,72  |
| Cr Var rnc     | 2625  | -3,49 | Smi Metall      | 847   | -2,19  |
| Cred It        | 2050  | -0,58 | Smi rnc         | 795   | -0,63  |
| Cred It rnc    | 1725  | -1,15 | So Pa F         | 3194  | -0,50  |
| Credit Comm    | 3535  | -0,14 | So Pa F rnc     | 2116  | 3,22   |
| Credito Fon    | 5184  | -0,69 | Sogefi          | 1750  | -4,37  |
| Cr Lombardo    | 2554  | 0,16  | Sogefi          | 1999  | 0,20   |
| Interban priv. | 28900 | 0,35  | Siet rnc        | 1812  | -0,22  |
| Mediobanca     | 13700 | -2,07 | Terme Acqui     | 2145  | 0,00   |
| W B Roma 7%    | 4007  | -0,16 | Acqui rnc       | 3,28  | 0,00   |
| W Spirito A    | 585   | -1,35 | Trenno          | 2962  | 0,41   |
| W Spirito B    | 220   | -3,51 | Tripcov rnc     | 6800  | -1,02  |

CARTIERE EDITORIALE

|              |      |       |              |        |        |
|--------------|------|-------|--------------|--------|--------|
| Burgo        | 8300 | -0,63 | Unipar       | 642    | -1,23  |
| Burgo priv.  | 9270 | 0,76  | Unipar rnc   | 1039   | -1,05  |
| Burgo rnc    | 9700 | 0,00  | War Mittel   | 439    | -0,40  |
| Carta-binda  | 1272 | -2,89 | War Breda    | 151,25 | 0,00   |
| Cart Ascol   | 3250 | -0,30 | War Cir A    | 79     | 12,86  |
| Fabbri priv. | 5350 | 0,66  | War Cir B    | 77     | -9,34  |
| L'espresso   | 7001 | -4,10 | War Colide   | 85     | -15,00 |
| Mondadori    | 9000 | -0,18 | W Colide rnc | 81     | -3,57  |
| Mond Ed      | 5590 | -0,18 | War Illi rnc | 991    | 4,32   |
| Mond Ed      | 5590 | -0,18 | War Illi rnc | 591    | -1,33  |
| Mond Ed      | 5590 | -0,18 | War Illi rnc | 1100   | -1,15  |
| Mond Ed      | 5590 | -0,18 | War Illi rnc | 1100   | -1,15  |
| Mond Ed      | 5590 | -0,18 | War Illi rnc | 1100   | -1,15  |

CEMENTI CERAMICHE

|                 |       |        |              |     |      |
|-----------------|-------|--------|--------------|-----|------|
| Cem Augusta     | 3530  | -0,51  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Cem Bar Rnc     | 7000  | -0,14  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Ce Barletta     | 9930  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Merone rnc      | 2410  | -1,59  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Cem. Merone     | 5010  | -3,84  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Ce Sardegna     | 9280  | -1,59  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Cem Sicilia     | 9750  | -1,61  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Cementir        | 2505  | -1,61  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Italcementi     | 19950 | -3,01  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Italcementi rnc | 10650 | -2,50  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Unicem          | 10200 | -1,35  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Unicem rnc      | 7200  | -3,81  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| W Cem Mer       | 2300  | 12,69  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| W Cem Mar       | 1250  | 1,63   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| W Unicem rnc    | 2150  | -12,24 | War Smit Met | 130 | 0,00 |

CHIMICHE IDROCARBURI

|                |       |        |              |     |      |
|----------------|-------|--------|--------------|-----|------|
| Alcolat        | 4335  | -1,57  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Alcolat rnc    | 3030  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Auschem        | 1908  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Auschem rnc    | 1500  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Boro           | 6090  | -0,16  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Calfor         | 708   | -2,34  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Caffaro rnc    | 805   | -1,11  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Calp           | 4200  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Enichem        | 1445  | 0,35   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Enichem Aug    | 1410  | -2,22  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Fab Mol        | 2419  | -2,03  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Fidenza Vet    | 2575  | -1,90  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Italgas        | 3130  | -0,67  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Marangoni      | 2350  | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Montedison     | 720   | 0,00   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Montedison rnc | 660   | -1,49  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pertit         | 955   | -0,42  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel        | 1990  | -1,27  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 821   | 0,12   | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 1309  | -23,45 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 975   | -17,37 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 7999  | -1,25  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 4630  | -0,22  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 6950  | -1,35  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 5600  | -1,75  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 7990  | -0,55  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 1335  | -1,53  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 1050  | -0,52  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 810   | -4,14  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 1180  | -0,42  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 789   | -1,74  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 3251  | -1,28  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 8320  | -0,39  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 11390 | -0,04  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 7997  | -1,03  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 33,75 | 12,50  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Pierrel rnc    | 829   | -2,47  | War Smit Met | 130 | 0,00 |

COMUNICAZIONI

|                |       |       |              |     |      |
|----------------|-------|-------|--------------|-----|------|
| Alitalia       | 710   | -0,14 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Alitalia priv. | 619,5 | -1,20 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Alitalia rnc   | 711   | -0,71 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Ausilair       | 10680 | -0,19 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Autostar       | 1090  | -0,91 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Auto To Mi     | 10775 | -0,92 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Costa rnc      | 2530  | 2,22  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Costa Cnc      | 1866  | -1,14 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Gottardo       | 2340  | -1,43 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Italcable      | 5651  | -0,86 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Italcable rnc  | 4400  | -2,18 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Nal Nav It     | 850   | -1,04 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Nal-na Lg91    | 740   | -1,07 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Sip            | 1339  | -0,26 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Sip rnc        | 1271  | -2,08 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Sirti          | 10400 | -0,48 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Sip 9194       | 74    | -1,33 | War Smit Met | 130 | 0,00 |

ELETTROTECNICHE

|              |      |       |              |     |      |
|--------------|------|-------|--------------|-----|------|
| Abb Tecnoma  | 2610 | 0,00  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Ansaldo      | 3600 | -1,50 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Edison       | 3651 | -1,06 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Edison rnc   | 3250 | 0,31  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Edison rnc P | 4420 | -1,12 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Elasg Ord    | 9260 | -0,54 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Gewiss       | 5458 | -0,68 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Saes Getter  | 1259 | 0,00  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Sondrel Spa  | 100  | 2,04  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| War Elag     | 1339 | -0,81 | War Smit Met | 130 | 0,00 |

FINANZIARIE

|              |       |       |              |     |      |
|--------------|-------|-------|--------------|-----|------|
| Acq Marcia   | 290   | 0,00  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Acq Marc rnc | 190   | -4,04 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Avir Finanz  | 7090  | -1,93 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Bastogi Spa  | 148   | -2,37 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Bon Si Piov  | 12290 | -0,08 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Bon Sile rnc | 36000 | -0,00 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Breda Fin    | 5750  | -2,95 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| Brioschi     | 369   | -1,80 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 2920  | 0,34  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 4540  | 0,00  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 3220  | 2,88  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 1005  | -2,05 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 2090  | -2,79 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 899   | -2,07 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 2325  | -0,22 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 1230  | 1,23  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 39500 | -1,25 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 4990  | 0,00  | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 2050  | -1,49 | War Smit Met | 130 | 0,00 |
| C.M. Spa     | 1339  | -0,81 | War Smit Met | 130 | 0,00 |

DOLLARO

1213,78 (-1,22%) Il dollaro, dopo la ripresa delle quotazioni della scorsa settimana, sostenuta anche dalle «voci» relative ad un possibile tentato di colpo di stato in Urss, è più debole su tutti i mercati.

MERCATO RISTRETTO

| Titoli      | Chius. | Var. % | Titoli      | Chius. | Var. % |
|-------------|--------|--------|-------------|--------|--------|
| B Ag Ma Aso | 560    | 0,00   | Broggi Izar | 1770   | -0,84  |
| B Ag Ma Aso | 560    | 0,00   | Broggi Izar | 1770   | -0,84  |
| B Ag Ma Aso | 560    | 0,00   | Broggi Izar | 1770   | -0,84  |
| B Ag Ma Aso | 560    | 0,00   | Broggi Izar | 1770   | -0,84  |
| B Ag Ma Aso | 560    | 0,00   | Broggi Izar | 1770   | -0,84  |

FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli               | Chius. | Var. % | Titoli              | Chius. | Var. % |
|----------------------|--------|--------|---------------------|--------|--------|
| AZIONARI             |        |        |                     |        |        |
| Fondicri Sez. Italia | 10450  | 10441  | Gesticredit Finanza | 11441  | 11483  |
| Primeridionale       | N.P.   | 9852   | Gesticredit B.      | 9884   | 9925   |
| Primeridionale       | N.P.   | 9852   | Gesticredit B.      | 9884   | 9925   |
| Primeridionale       | N.P.   | 9852   | Gesticredit B.      | 9884   | 9925   |
| Primeridionale       | N.P.   | 9852   | Gesticredit B.      | 9884   | 9925   |

FONDI D'INVESTIMENTO (cont.)

|                      |       |       |                     |       |       |
|----------------------|-------|-------|---------------------|-------|-------|
| Fondicri Sez. Italia | 10450 | 10441 | Gesticredit Finanza | 11441 | 11483 |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |

FONDI D'INVESTIMENTO (cont.)

|                      |       |       |                     |       |       |
|----------------------|-------|-------|---------------------|-------|-------|
| Fondicri Sez. Italia | 10450 | 10441 | Gesticredit Finanza | 11441 | 11483 |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |

FONDI D'INVESTIMENTO (cont.)

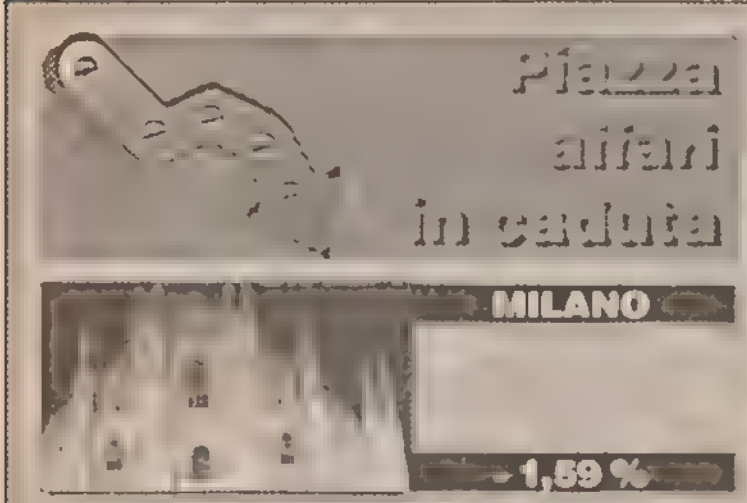
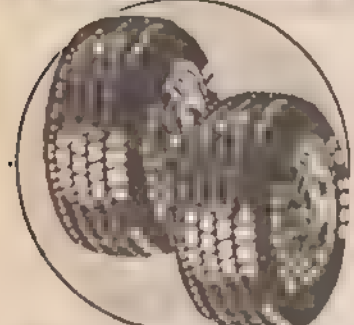
|                      |       |       |                     |       |       |
|----------------------|-------|-------|---------------------|-------|-------|
| Fondicri Sez. Italia | 10450 | 10441 | Gesticredit Finanza | 11441 | 11483 |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |
| Primeridionale       | N.P.  | 9852  | Gesticredit B.      | 9884  | 9925  |

CASO PIRELLI

DOPO IL FALLITO MATRIMONIO FRA PIRELLI E CONTINENTAL

# L'ultima mazzata sulla Borsa

«Bruciati» 575,3 miliardi per i titoli del gruppo - I tedeschi: «Ma non sarà una catastrofe...»



Qui sotto sono riportate le variazioni in percentuale, in relazione alla seduta di venerdì 29 novembre, registrate nei principali mercati azionari del mondo.

MILANO — Crollano in Piazza Affari i vari titoli Pirelli. Sono perdite che oscillano tra il 16,05 per cento delle Pirelli & C. risparmio e il 23,45 per cento delle Pirelli Spa. Sono stati «bruciati» 575,3 miliardi di capitalizzazione per i quattro titoli del gruppo milanese. La caduta trascina l'indice generale, che dopo essere ritornato la scorsa settimana sopra i livelli dell'inizio dell'anno, perde l'1,70 per cento. Questi i primi risultati del fallito matrimonio fra la società milanese e il gruppo tedesco Continental, annunciato sabato sera proprio per non creare contraccolpi al mercato borsistico. E invece anche le perdite Pirelli hanno contribuito all'ennesima flessione di una piazza dove ai fallimenti e alle insolvenze dei giorni scorsi si aggiungono allarmanti voci di nuovi crack.

Pirelli, una delle ultime società italiane ai cui vertici è ancora un esponente della famiglia fondatrice, aveva puntato sin dal 17 settembre dello scorso anno all'unione fra i due gruppi per costituire un colosso da diecimila miliardi nel settore dei pneumatici, quarto gruppo mondiale con il 16 per cento del mercato. Era stata una trattativa andata avanti tra alti e bassi. A pesare infine sul «nein» definitivo dei tedeschi sono stati molti fattori, psicologici e inconfessabili. Se guardiamo agli ultimi tentativi italiani di espansione all'estero, non possiamo non registrare che clamorosi fallimenti con perdite finanziarie non indifferenti.

Ultimo caso, quello della fallita scalata di Carlo De Benedetti alla Sgb belga, abortita addirittura dopo il clamoroso annuncio che la società era ormai sotto il controllo dell'ingegnere di Ivrea. Evidentemente oltre le Alpi resiste un nazionalismo economico-finanziario pronto a difendere le aziende di casa con tutti i mezzi. Più probabilmente, anche la non brillante situazione di un Paese sino a poco tempo fa tra le prime potenze industriali del mondo deve aver pesato

non poco sulla decisione dei vertici di Continental. Anche se ora c'è chi teme che attraverso il cavallo di Troia che Pirelli e i suoi compagni di cordata hanno realizzato possano entrare sul mercato tedesco i giapponesi.

Sia come sia, l'insuccesso ha provocato un buco da 670 miliardi e Leopoldo Pirelli, al vertice della società da 26 anni, si è assunto ogni responsabilità dell'operazione. Ma non intende lasciare il bastone di comando e vuole gestire personalmente il rilancio in modo tale da consentire al gruppo di tornare in attivo sin dal '92. A questo fine sabato sera il consiglio di amministrazione ha messo a punto la sua strategia. Con 350 miliardi si risarciranno i compagni di Pirelli nel tentativo di acquisizione della Continental. Altri 220 miliardi serviranno alla ristrutturazione del gruppo, basata su quattro obiettivi: dimissioni e vendite, aumento di capitale e finanziamenti.

E' un'operazione complessa che coinvolge il

futuro dei ventimila dipendenti che Pirelli ha in Italia. L'azienda non intende procedere a riduzioni di personale. Nel settembre scorso aveva già varato un piano per far fronte alla crisi del settore pneumatici. Dei trentamila lavoratori in organico al gruppo in Italia e all'estero ci sono da tagliare tremila posti. L'intesa con i sindacati era già stata raggiunta. Ma ora le organizzazioni dei chimici vogliono veder chiaro e dopodomani si incontreranno a Roma con i vertici aziendali.

Intanto la Continental chiuderà il 1991 con una perdita superiore ai 100 milioni di marchi, ma conta di tornare in attivo nel prossimo anno. All'orizzonte della società tedesca, inoltre, si affacciano nuove alleanze strategiche, anche se il rilancio industriale resterà l'obiettivo primario: nell'ambito di questo, il gruppo tedesco è disposto ad acquisire qualche attività che la Pirelli è intenzionata a cedere, con particolare interesse per la Metzeler



Leopoldo Pirelli si è assunta tutta la responsabilità di una operazione che ha provocato un «buco» da 670 miliardi.

## A LONDRA Sospesi i titoli Maxwell: lo ha chiesto la famiglia

LONDRA — I titoli della Maxwell Communication Corporation e del Mirror Group Newspapers sono stati ieri sospesi dalle contrattazioni alla Borsa di Londra, in attesa di un chiarimento della posizione finanziaria delle società private dell'impero Maxwell. La sospensione è stata chiesta dalla famiglia dell'editore scomparso qualche settimana fa, ed è stata annunciata cinque minuti prima dell'avvio degli scambi di ieri sul mercato britannico.

Le azioni della Maxwell Communication, di cui la famiglia controlla il 68 per cento, sono state sospese a 35 pence ciascuna, il livello più basso mai raggiunto. La capitalizzazione di mercato del gruppo ha visto una marcata riduzione nelle settimane dopo la morte di Robert Maxwell, passando da 786,5 milioni a 230 milioni di sterline.

I due fratelli Kevin e Ian Maxwell — che hanno preso la guida rispettivamente della Mcc e del Mgn — sono in trattative con le banche creditrici per ristrutturare il debito di 800 milioni di sterline delle società private.

## SI TERRA' DOMANI Liquidazione in porto

MILANO — La liquidazione dei conti di Borsa di fine novembre si terrà mercoledì 4 dicembre: lo ha deciso la Consob nel pomeriggio di ieri. La scadenza, che era in calendario per venerdì scorso, era stata rinviata dalla Consob, anche per indicazione della Banca d'Italia, che aveva comunicato l'impossibilità da parte della stanza di compensazione di procedere alla liquidazione dei saldi debitori e creditori. La decisione della Banca d'Italia era stata motivata dal timore di una delibera della commissione di ordine civile e penale in

una vicenda, quella del fallimento di Claudio Capelli come imprenditore, che nella storia delle insolvenze di Borsa non ha precedenti.

Nella delibera in cui fissa la data della liquidazione dei saldi di novembre al prossimo mercoledì 4 dicembre, la Consob sottolinea l'urgenza dello svolgimento della liquidazione e il fatto che la decisione è stata presa su indicazione della Banca d'Italia. La data è stata infatti stabilita, come recita testualmente la delibera della commissione di via Isonzo, «vista

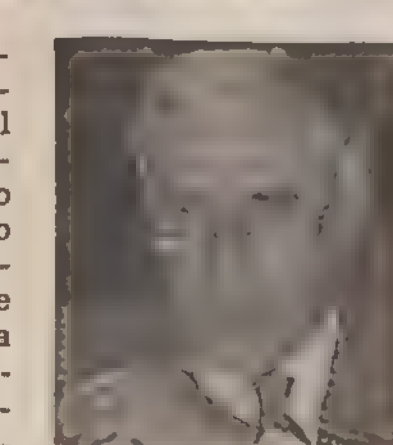
## SU PRODUZIONE E RIFORME «Romiti alla Confindustria» De Benedetti si confessa

ROMA — Alla presidenza della Confindustria Cesare Romiti, e nei palazzi della politica un governo forte ed un parlamento con capacità di controllo, ma non di interferenza nella gestione, prodotti da una riforma elettorale. «E' un presidente della Repubblica garante dell'unità nazionale». Questa la griglia di comando disegnata da Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, nel corso di un'intervista al settimanale Famiglia cristiana. E per far uscire l'Italia dal tunnel ecco le parole d'ordine: «Tornare a

lavorare su un obiettivo comune». Dietro l'angolo, così come predetto anche da Gianni Agnelli, vi è un abbassamento del tenore di vita. La competizione è oggi tra sistemi-paesi. «L'Italia non è un sistema, ma un impasto di corporazioni, faide, interessi privati in atti d'ufficio». De Benedetti ha raccontato di essere stato con Umberto Agnelli da Andreotti «a nome della European Round Table che raccoglie i quaranta maggiori imprenditori del continente».

## VERTICE: RINVIO NELLA NOTTE Costo del lavoro: quasi rottura Ma la tensione è sempre alta

ROMA — C'è ancora tensione tra governo, Confindustria e sindacati sul costo del lavoro. Ma palazzo Chigi ha dribblato la rottura presentando solo le linee generali dell'atteso documento che avrebbe dovuto essere la chiave di volta della trattativa. Ora, sulla «sintesi» governativa si dovranno pronunciare le parti sociali. L'escamotage ha evitato, dunque, la spaccatura formale, ma ieri al ministero del Bilancio l'atmosfera non era delle migliori. Il vertice nella tarda serata è stato rinviato a venerdì. Se, infatti, gli industriali sono apparsi più morbidi, ancora fortemente critico è stato l'atteggiamento di Cgil, Cisl e Uil.



I sindacati da Marini (foto) prima del summit

Il clima politico, secondo i tre leader Trentin, D'Antoni e Benvenuto che prima del «summit» si sono incontrati con il ministro del Lavoro Franco Marini, sta bruciando il merito delle questioni e appare molto difficile in questa situazione fare un accordo di politica dei redditi. Palazzo Chigi, per i sindacati, non avrebbe fatto passi in avanti rispetto alle ipotesi circolate nei giorni scorsi sulla scala mobile e sulle correzioni della legge finanziaria: «Il governo non fa altro che aumentare l'ingordigia della Confindustria», ha accusato il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco.

Ma andiamo con ordine. Nella bozza di dieci cartelle, illustrata dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, è definito il meccanismo di scala mobile, nodo cruciale della trattativa. Il governo propone una fase transitoria per i contratti già rinnovati e una riforma strutturale a

partire dal 1994. Quest'ultima prevede una cadenza annuale (novembre) sulla base dei tassi programmati di inflazione; la riduzione del grado di copertura da definire tenendo conto di una fiscalizzazione aggiuntiva degli oneri di malattia; una verifica annuale tra i tassi di inflazione programmati e quelli effettivi con il recupero se lo scostamento sarà superiore allo 0,5.

Il riallineamento annuale, però, farà riferimento non più al paniere sindacale, ma all'indice Istat del costo della vita. Per quanto riguarda la fase transitoria '92-'93 si prevede la cadenza annuale, sempre a novem-

bre, con misure determinate in riferimento ai tassi programmati di inflazione (4% per il '92 e 4% per il '93). Se ci sarà uno scarto tra i tassi programmati e l'inflazione reale, scatterà, per la parte eccedente lo 0,5, il recupero. Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali nel biennio '92-'93 sarà assicurata una riduzione complessiva del costo del lavoro dell'ordine del 2 per cento l'anno.

In materia di tariffe e prezzi, i ministri finanziari hanno stabilito di avviare con le categorie interessate un programma di autoregolamentazione dei prezzi liberi con l'aggiunta di un rapporto mensile del Cisp sull'andamento generale. Per quanto riguarda la parte tributaria, il governo si è impegnato ad allargare le basi imponibili e ha accettato di rivedere l'aumento per i contributi pensionistici, fissato nello 0,90 per cento.

Chiara Raiola

## COMPAGNIE Scalo a Seul per Alitalia: l'intesa con Korean Air

ROMA — Choong Kun Cho, presidente della Korean Air, ha incontrato a Roma presso il centro direzionale Alitalia l'amministratore delegato Giovanni Bisignani e il direttore generale Ferruccio Pavolini.

L'incontro — afferma una nota — è servito per fare il punto sui rapporti di stretta collaborazione che legano le due compagnie, già impegnate in accordi di joint venture per il trasporto passeggeri sulla rotta Seoul-Amsterdam-Roma e per il trasporto merci sulle di-

retttrici. Milano-Seoul-Milano.

Dall'estate prossima a fronte della crescente domanda dei mercati asiatici, Alitalia aprirà lo scalo di Seul, con un collegamento bisettimanale da Roma via Hong Kong, effettuato con i nuovissimi MD-11.

Tra Korean Air e Alitalia sono in corso anche altre intese nel settore dei sistemi informatici. Fast (Cargo reservation and handling system) per la gestione automatica delle merci.

## Si tratta a oltranza sulla moneta unica

BRUXELLES — Trovare una formula che consenta di stabilire una data limite, possibilmente il 1998, per la decisione sull'avvio della fase tre, quella della moneta unica e della Banca centrale europea: questo l'obiettivo di una proposta franco-spagnola che ha costituito l'elemento nuovo delle trattative ad oltranza in corso tra i ministri delle Finanze dei Dodici sul Trattato per l'Unione economica e monetaria.

Una proposta dai contorni ancora incerti, ma

con una «idea centrale» rappresentata dalla possibilità di decidere quando adottare la moneta unica a maggioranza qualificata (cioè otto Paesi) se non sarà stato possibile avere l'unanimità del Consiglio europeo prima della fine del 1996.

Ieri inoltre, in assenza di colpi di scena, è tornata la possibilità di risolvere la questione dell'«opting-out» prima di Maastricht, appunto al quale mancano ormai solo sei giorni.

# UN GRANDE IMPEGNO MERITA UN GRANDE AVVENIRE

C'è una sola polizza che premia concretamente il suo impegno nello studio: Grande Avvenire con Lode.

Scegli per tuo figlio l'unica forma di investimento che, oltre a garantirti un capitale sicuro nel momento delle scelte importanti, lo incentiva nello studio con un premio che solo Toro dà: l'aumento fino al 50% del capitale finale, secondo i risultati scolastici.

Oggi, con un piccolo impegno, puoi fare molto per il suo grande avvenire. Parlane con l'Agente Toro. Saprà consigliarti, fra questa ed altre polizze vita, quella più indicata per la tua famiglia.

**GRANDE AVVENIRE**  
con Lode

L'UNICA POLIZZA CHE PREMIA L'IMPEGNO

**TORO**  
ASSICURAZIONI

GENERALI / PARLA COPPOLA

## Offshore significa polizze per l'Est

TRIESTE — L'operazione di aumento di capitale Mediobanca-Generali ha ricevuto un primo sì dalla commissione europea che tuttavia si è riservata di prendere entro le prossime settimane una decisione definitiva.

Le Generali si preparano intanto alla sfida del '93. Il presidente della compagnia Eugenio Coppola di Canzano spiega come.

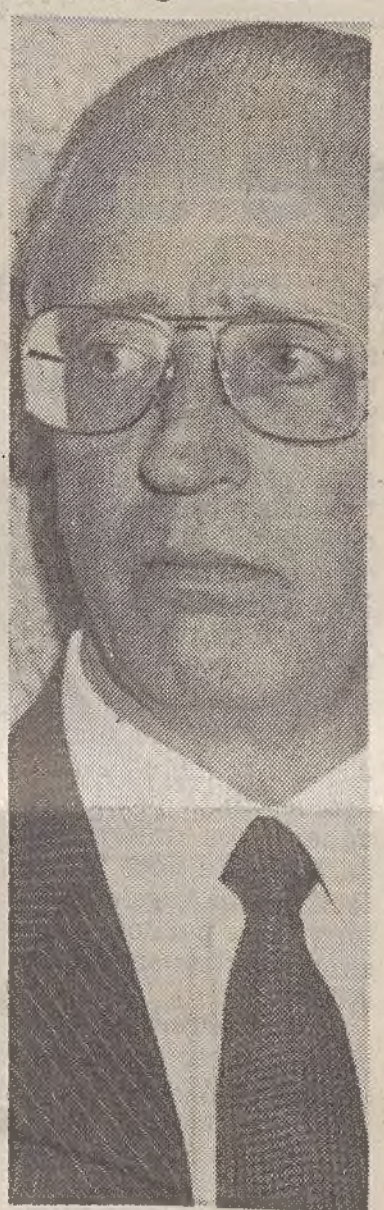
Presidente Coppola, nell'ultimo consiglio d'amministrazione delle Generali avete delineato le strategie future del Gruppo. Potrebbe descrivercelo?

«Per avviare un discorso sui piani operativi futuri della Compagnia non si può prescindere da alcune riflessioni sui recenti risultati finali del mercato assicurativo nel suo complesso. Il pessimo andamento del '90 ha gravato pesantemente sui risultati tecnici dei maggiori complessi assicurativi del mondo. Malgrado ciò noi siamo riusciti a operare positivamente in molte realtà. I programmi attuali, pertanto, sono quelli di consolidare tale posizione di prestigio sui mercati di tutti i continenti attraverso una politica che punti non al puro ampliamento del volume-premi, ma un equilibrato sviluppo, nel segno della redditività, del miglior servizio offerto alla clientela. La nostra attuale filosofia è tesa a privilegiare la qualità rispetto alla quantità. Ciò si traduce da un lato nell'attenta selezione e nella ricerca di nicchie di mercato ove sia ragionevole attendersi margini di profitto e dall'altro nel costante affinamento dei contenuti qualitativi delle prestazioni fornite all'utenza. In questa ottica s'inquadra la recente iniziativa della costituzione del "Generali Group International Service" (Ggis), una struttura che fa perno su un nucleo di professionisti altamente specializzati e in grado di assistere la clientela del gruppo Generali nella predisposizione di coperture su misura e nella soluzione delle diverse problematiche attinenti la gestione del rischio ponendo così anche le unità minori nella condizione di offrire un servizio all'altezza del prestigio che il marchio Generali deve saper garantire in ogni mercato».

Le Generali all'estero. Cosa invidiate ai colossi assicurativi americani?

cani? E come affrontere la mitica Europa del '93?

«Al di là delle gigantesche dimensioni del mercato statunitense, una raccolta premi che sfiora il 40% di quella mondiale, anche le compagnie americane hanno dovuto affrontare alcuni fenomeni endogeni quali una concorrenzialità esasperata, uno sviluppo contenuto degli affari e risultati tecnici in costante degrado. In questa situazione tuttora travagliata operano però delle compagnie sane e profittevoli gestite con criteri manageriali non inclini ad arrischiare operazioni finanziarie e attive in nicchie di mercato con discrete prospettive di espansione. Ad esse si indirizza l'attenzione di numerosi assicuratori europei. Anche le Generali, intenzionate da sempre alla proiezione esterna della propria attività, hanno stipulato un accordo con la Bmac, «Business Men's Assurance Corporation» di Kansas City per l'acquisto del 95% della Bma, una compagnia di assicurazione sulla vita che la Bmac possiede al 100%. Le Generali che già da molti an-



Eugenio Coppola di Canzano

ni svolgono negli Usa un'attività di assicurazione e riassicurazione nel settore non-vita sono in tal modo presenti anche in quella vita. Abbiamo inoltre raggiunto un accordo con la "Continental Corporation", una fra le più importanti assicuratrici statunitensi per la gestione e la sottoscrizione dei rischi relativi ai clienti multinazionali del Gruppo Generali nel Nord America.

Per quanto riguarda la strategia internazionale delle Generali in vista del '93 bisogna tener presente che il mercato unico, forte di oltre 300 milioni di consumatori, costituirà una realtà non omogenea e le oltre 4 mila compagnie concorrenti dovranno affrontarla con il patrimonio della propria esperienza ereditata dal passato. Noi abbiamo come elemento caratterizzante un'estrema diversificazione geografica che ha consentito al Gruppo di beneficiare, a livello industriale, della non coincidenza dei cicli tecnici ed economici dei diversi territori d'operazione. Grazie a una struttura organizzativa largamente decentrata abbiamo, inoltre, di un'ampia flessibilità operativa che consente l'adattamento delle singole strategie delle compagnie-figlie alle mutevoli condizioni dei vari mercati».

La legge statale per le aree di confine prevede a Trieste il cosiddetto "off shore" finanziario, una sorta di zona franca fiscale e valutaria. Come guarda a questa opportunità e cosa si aspetta dalla stessa il Gruppo Generali?

«Dall' "off shore" oltre a potersi attendere consistenti benefici e incentivi per l'attività economica di Trieste deriveranno importanti funzioni mediatrici per una più spedita integrazione dei mercati finanziari europei a seguito della liberalizzazione in corso nell'Europa centro-orientale. Le Generali seguono con particolare attenzione l'iniziativa consapevole dell'importanza di un centro dove oltre allo svolgimento di attività creditizie, d'intermediazione mobiliare e finanziaria potranno funzionare delle Borse per la negoziazione delle merci e per valutare, tariffare e negoziare i rischi assicurativi localizzati nell'Est europeo e nell'Urss».

d. d.

SI SBLOCCA IL CONTENZIOSO PER L'INTERVENTO REL

## Seleco: via libera Cee

«Scongelo» l'aumento di capitale a 54 miliardi - Oggi assemblea



Servizio di Raffaele Cadamuro

PORDENONE — La presenza (seppur temporanea) della finanziaria pubblica Rel nel capitale della Seleco, industria del Tv color leader in Italia, non è in contrasto con le norme Cee sulla concorrenza. A questa conclusione è pervenuta la stessa commissione presieduta dall'inglese Leon Brittan che lo scorso aprile aveva contestato il regime italiano di aiuti e ristrutturazione del settore elettronico. Via libera, quindi, al completamento della ricapitalizzazione della Seleco e briglie sciolte a tutti i programmi di ricerca, produzione e vendita. Sarà l'assemblea dei soci in programma oggi nella sede di Valboncello a prendere atto della deliberazione della Cee e procedere poi alla definizione dei tempi per la sottoscrizione dell'aumento del capitale.

«Non ho ancora letto il dettaglio del responso della Cee — ha commentato ieri l'amministratore delegato Riccardo Viziale — ma ci è già giunta la notizia dell'esito dell'inchiesta. Non possiamo che dirci soddisfatti e ora i programmi di lavoro proseguiranno senza intoppi secondo i piani predisposti a suo tempo». A Pordenone non si era mai dubitato sulla correttezza dell'operazione Rel, nonostante le accuse di Brittan sulla mancata liquidazione della finanziaria pubblica nei tempi fissati dalla legge. L'intervento della Cee, però, aveva avuto come conseguenza il "congelamento" dell'iter per l'aumento del capitale a 54 miliardi di lire, spostando la data ultima per provvedere al versamento delle quote da

I piani della società di Rossignolo (nella foto)

parte dei soci. «L'assemblea — continua Viziale — ridefinirà ora i termini dell'operazione in modo da concluderla nel più breve tempo possibile». La Sofin di Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi oltre che della Seleco, ha sottoscritto una quota da 20 miliardi, la Spi (gruppo Iri) e la Friulia due miliardi a testa, mentre il resto sarà ancora della Rel, che interverrà con 10 miliardi "freschi" e la conversione in azioni privilegiate di una quota dei finanziamenti accordati (102 miliardi) per 20 miliardi.

I soci provvederanno oggi anche a cooptare nel consiglio di amministrazione il sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, che prenderà il posto di Roberto Campaner. E con questo "ritocco", dopo l'entrata dello svedese Hans Werthen a fianco di Rossignolo, la Seleco completerà il maquillage al vertice e potrà dedicarsi alle sfide del mercato.

«Il mercato — spiega Viziale — è oggi difficile e vive momenti di tensione. Ritengo che la Seleco sia in buone condizioni, ma servirà un ulteriore sforzo per affrontare le competizioni internazionali». Ma dalla sua l'azienda pordenonese vanta la partecipazione ai progetti europei sull'alta definizione (quella giapponese sembra essere molto più "cara"). Già alle prossime olimpiadi invernali di Albertville (Francia), a quelle successive di Barcellona e all'Expo universale di Siviglia la Seleco sarà presente con la propria tecnologia d'avanguardia, tanto che sono già in allestimento «punti» di ripresa e videoregistrazione in tutti i centri.

UN LIBRO SUGLI ANNI '80

## Regione-industria, anni difficili

UDINE — L'Ires — Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia ha presentato a Udine, sala convegni della Camera di commercio, il volume «Raggiamento industriale, politiche di concertazione e scambio negoziale: relazioni industriali nel Friuli-Venezia Giulia, l'esperienza degli anni '80».

All'incontro è intervenuto l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, che ha tracciato un sintetico excursus di quelle che sono state le linee guida di intervento che la Regione ha seguito in un decennio, certo non facile, caratterizzato nella sua prima metà, da una profonda crisi di sistema. Sono stati anni — ha detto Saro — che hanno però segnato un profondo cambiamento nel modello delle relazioni industriali con un passaggio dal rapporto conflittuale sindacato/imprenditori a una fase di collaborazione.

Di peso, in questo quadro, l'intervento e la presenza della Regione che ha delineato una strategia mirata al consolidamento dell'apparato produttivo con cospicui finanziamenti al settore. Se un'analisi fatta sugli scenari futuri deve — ha continuato l'assessore — essere evidenziato un dato di generale difficoltà dell'industria.

A livello locale (che non può prescindere dalle valutazioni sul momento di congiuntura recessiva attraversata da esempio da uno dei grandi colossi mondiali come l'America) si registra una situazione di tagli agli investimenti — dovuta alle ben note vicende in sede Cee, alla riduzione della spesa pubblica nei settori produttivi — insieme alle profonde crisi politiche istituzionali in cui si dibattono Urss e Jugoslavia grossi partner commerciali del Friuli-Venezia Giulia. Su questo

quadro vogliamo innestare un elemento di novità con il suo disegno di legge sull'industria che dovrebbe arrivare nell'aula del consiglio regionale in tempi molto ravvicinati.

Con questa nuova legge cambiamo — ha continuato Saro — l'impostazione della politica industriale passando dal sostegno diretto — finanziario — alle imprese a un intervento nel campo dei servizi reali. Dalla commercializzazione al marketing, al sostegno alla ricerca, al problema della qualità dei prodotti. Puntiamo — ha concluso l'assessore Saro — a dare al nostro sistema produttivo strumenti concreti che possano consentire un salto di qualità e una presenza competitiva su quei mercati ormai sovranazionali che il '92 rende sempre più vicini.

Alla presentazione è intervenuto tra gli altri anche l'assessore regionale Adino Cisinilo.



Ferruccio Saro

ASSINDUSTRIA FRIULANA E CRISI JUGOSLAVA

## «Non dimenticare Udine»

UDINE — L'Associazione degli industriali della provincia di Udine è scesa in campo perché venga modificato il decreto legge 22 novembre 1991 n. 369, che prevede provvidenze straordinarie per le province di Trieste, Gorizia e per alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti della crisi politico-istituzionale jugoslava.

Il presidente degli industriali friulani, Carlo Melzi, ha scritto, infatti, una lettera ai parlamentari friulani — Claudio Beorchia, Paolo Micolini, Danilo Bertoli, Roberto Breda, Renzo Pascolat, Aldo Gabriele Renzulli e Giorgio Santuz — nella quale, oltre a ricordare le difficoltà congiunturali dell'economia nel suo complesso e le problematiche connesse, nel caso specifico, alla crisi in atto in Jugoslavia, ha esposto alcune osservazioni e proposte di emendamento dello stesso decreto legge, elaborate dall'Assindustria, tese non solo a estendere anche al settore industriale della provincia di Udine le agevolazioni previste, ma anche a introdurre alcuni interventi in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Nella lettera il presidente Melzi ha ricordato che l'in-

dustria, pur significativamente colpita dal blocco delle relazioni economiche con la confinante Jugoslavia, è stata esclusa dal provvedimento sottolineando, però, come il comparto manifatturiero sia una componente rilevante dell'economia di confine e abbia concretamente contribuito allo sviluppo dei rapporti di collaborazione, in particolare con la Slovenia e la Croazia: «E' proprio in considerazione del ruolo svolto e delle conseguenze delle situazioni di crisi nell'industria — ha scritto Melzi — che la nostra associazione ha proposto alcune modifiche e integrazioni al decreto legge che oltre all'estensione al comparto industriale delle provvidenze riconosciute, riguardano in particolare l'introduzione di meccanismi di sostegno dell'utilizzo del trattamento di integrazione salariale quando sia determinato dagli effetti della crisi jugoslava».

Per quanto concerne l'integrazione straordinaria si richiede un trattamento identico e quello previsto per l'integrazione ordinaria.

PER MEGLIO TUTELARE LA TUA AZIENDA...

LA TUA PROFESSIONE

IL 6 DICEMBRE

## Porti: l'agitazione dell'Unionquadri

ROMA — Il Coordinamento nazionale servizi portuali e marittimi Unionquadri ha deciso di indire 24 ore di sciopero dei quadri dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici per il giorno 6 dicembre prossimo, per protestare contro la mancata convocazione dei loro rappresentanti sindacali alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei quadri portuali.

La protesta è rivolta in particolare nei confronti delle aziende portuali italiane che, in un momento di grave crisi, qual è quello attuale cri-fianano — si afferma — ogni confronto con i quadri portuali, rinviando ogni tentativo di soluzione dei problemi dei porti

alle soluzioni 'magiche' che sono attese dal piano di riforma delle gestioni portuali, giacente in Parlamento dai tempi del ministro Frandini».

Anche i lavoratori marittimi delle compagnie di navigazione Caremar, Toremar, Siremar e Sarnmar aderenti alla Cisl sono in sciopero da ieri fino a questa sera per protestare contro la mancata convocazione alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

La Cisl, in una nota, ha espresso una vivace protesta per la esclusione dal confronto negoziale e ha reso noto di aver chiesto un incontro urgente a Federlinea e alle compagnie di navigazione.

FRA LE MIGLIORI BANCHE

## Le sei Popolari regionali in vetta alle classifiche

UDINE — Buona performance per i sei istituti aderenti al Consorzio banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia che, all'interno delle classifiche 1991 pubblicate dal Giornale della Banca (il più autorevole periodico del settore) hanno ottenuto piazzamenti più che lusinghieri, collocandosi non solo nella rosa delle 100 banche migliori d'Italia ma in alcuni casi addirittura fra le prime dieci.

Il dossier prendeva in esame la situazione delle prime 750 aziende di credito italiane, esaminandone sette aspetti e facendone altrettante classifiche, in base alle quali è risultata una radiografia estremamente precisa della realtà bancaria nazionale, da cui risulta che le Popolari del Friuli-

Venezia Giulia (Friuladria, Udinese, di Gemona, di Latisana, di Cividale e Banca Agricola di Gorizia) sono da considerarsi a tutti gli effetti degli istituti di primo piano non solo a livello regionale, ma nazionale. Equilibrio, solidità, redditività, efficienza, produttività, dinamismo, selettività: questi i parametri utilizzati dagli analisti della Rating sulla base dei bilanci civili e, quando disponibili, dei bilanci consolidati. Ben radicate nel territorio in cui operano, con una presenza capillare di sportelli che permette un approfondito rapporto di conoscenza con gli utenti, le Popolari risultano essere degli istituti dinamici, estremamente solidi, all'avanguardia per quanto riguarda i pro-

dotti offerti ai clienti, caratterizzati da un alto livello di preparazione e professionalità dei dipendenti. Da ciò derivano risultati operativi eccellenti (del tutto al di sopra della media nazionale) e un'ottima redditività, a conferma del buon rapporto fra i risultati gestionali e le riforme. Analizzando in dettaglio le classifiche, risulta che fra le 100 banche più equilibrate d'Italia ci sono ben tre Popolari friulane, la Friuladria (che occupa l'11° posto), la Cividale e l'Udinese. Questo elenco riunisce le graduatorie scaturite dagli altri dieci ed è una sorta di classifica delle classifiche, formata dalla media delle singole posizioni registrate da ciascuna banca.

UN BILANCIO DI JULIAEXPO '91

## Minsk guarda ai nostri prodotti

TRIESTE — Si è conclusa a Minsk, capitale della Bielorussia, la Fiera Juliaexpo '91, prima esposizione della produzione «made in Italy» in quel paese, alla quale hanno partecipato 28 imprese di Trieste, Gorizia e Udine, in rappresentanza di molte prestigiose marche nazionali e friulane. Queste ditte, per lo più di import-export ma anche complementari al commercio estero, hanno scelto proprio la Bielorussia — la repubblica

dell'Urss più vicina territorialmente all'Occidente — per la loro prima iniziativa promozionale rivolta al mercato Est-europeo, particolarmente interessante in questo momento di profondi rivolgimenti istituzionali, politici ed economici.

La manifestazione, organizzata dall'Unione regionale economica slovena (dal 1946 l'organizzazione sindacale degli imprenditori e delle categorie economiche del

gruppo etnico sloveno in regione) in collaborazione con la Camera di commercio di Gorizia e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata inaugurata dal ministro del commercio estero della repubblica di Bielorussia Radkevich e dal presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua.

La giornata inaugurale ha visto una fitta serie di incontri da parte della delegazione giuliana

composta anche dai membri della presidenza Ures Kosuta, Kraus e dal direttore della Banca di credito di Trieste, Svetina.

In primo piano quello con il vicepresidente del governo belorusso Zaloma, al quale sono state presentate le prospettive e le possibilità concrete aperte dalla Legge sulle aree di confine. Negli altri incontri, con il vicepresidente del comitato dei rapporti economici con l'estero Ma-

kaed, con il vicepresidente della Banca nazionale bielorussa Zetko e con il presidente Kostyuchenko della prima banca agente bielorussa con autorizzazione a operare con l'estero, la Priorbank e la consociata società di leasing Priorleasing Ltd, sono stati invece trattati problemi concernenti il settore del credito alle esportazioni, delle garanzie sui crediti, nonché dell'assistenza bancaria alle operazioni in conto compensazione.

RIVISTA "il fisco", 48 nu-

meri, con oltre 7000 pagine e

Volume Indici (di oltre 200 pa-

gine) analitico, cronologico e

per materia, pubblica tutte le

nuove leggi tributarie, note e

circolari per esteso, giurispru-

denze sempre per esteso, centi-

naia di risposte ai quesiti dei lettori, ru-

brica di penale tributario e fisco interna-

zionale. È anche in edicola a L. 9000.

Codice Tributario Marino 1992.

Due volumi con oltre 2400 pagine (19 x

26,5 cm) rilegati con copertina rigida

contenente i testi di leggi tributarie con

gli articoli annotati dalle note e circolari

ministeriali, con la dottrina sui testi unici,

con la giurisprudenza tributaria.

DUE PUBBLICAZIONI VINCENTI

## il fisco non è più solo!

Con la sottoscrizione dell'abbonamento

1992 viene offerta la possibilità di avere il

CODICE TRIBUTARIO Marino 1992

Due volumi rilegati, oltre 2400 pagine

(abbonamento + Codice).

A - Abbonamento alla rivis-

ta "il fisco" 1992, 48 nu-

meri L. 379.600 (i.i.).

B - Codice Tributario Marino

1992, 2 Volumi L. 140.000

(spedizione Marzo '92 subito

dopo le conversioni in legge

dei decreti di fine anno).

C - Abbonamento rivista "il fi-

sco" più Codice Tributario Ma-

rino 1992, P e LP L. 457.600

invece di L. 519.600.

Versamento con assegno ban-

cario, NT, o sul c/c postale n.

61844007 (attestazione vali-

da come spesa ai fini fiscali)

intestato a ETI SpA - Viale

Mazzini, 25 - 00195 Roma -

Tel. 06/3217538/3217578 -

Fax 3217808

# RAIUNO RAIDUE RAITRE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.<br>6.55 UNOMATTINA.<br>7.00 TG1 - MATTINA.<br>8.00 TG1 - MATTINA.<br>9.00 TG1 - MATTINA.<br>10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.<br>10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.<br>11.00 TG1 - MATTINA.<br>11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.<br>11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.<br>12.25 CHE TEMPO FA.<br>12.30 TG1 FLASH.<br>12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.<br>13.30 TELEGIORNALE.<br>13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...<br>14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.<br>14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.<br>15.00 CRONACHE DEI MOTORI.<br>15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD.<br>16.00 BIG!<br>17.55 OGGI PARLAMENTO.<br>18.00 TG1 FLASH.<br>18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliatori.<br>18.25 CARATTERE E FISARMONICA. Premio Città di Castelfidardo.<br>18.55 IL MONDO DI QUARK.<br>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.<br>19.50 CHE TEMPO FA.<br>20.00 TELEGIORNALE.<br>20.40 TG SETTE.<br>21.45 INTERNATIONAL EMMY AWARDS. Presenta Roger Moore.<br>22.45 TG1 - LINEA NOTTE.<br>23.00 HOLLYWOOD IN VETRINA. 17° festival cinema americano di Deauville.<br>24.00 TG1 NOTTE.<br>24.05 CHE TEMPO FA.<br>0.30 OGGI PARLAMENTO.<br>0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.<br>1.00 DSE. Regioni allo specchio. | 6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.<br>6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.<br>MOMENTI DI MAGIA.<br>ALF. Cartoni.<br>LASSIE. Telefilm.<br>BRACCIO DI FERRO. Cartoni.<br>LASSIE. Telefilm.<br>9.00 SPECIALE DSE - FERMARE IL DESERTO.<br>10.00 IL DIAVOLO IN CONVENTO. Film 1951. Con Gilberto Govi.<br>11.50 TG2 FLASH.<br>11.55 I FATTI VOSTRI.<br>13.00 TG2 - ORE TREDICI.<br>13.30 TG2 - ECONOMIA.<br>METEO 2.<br>13.45 SUPERSOAP.<br>SEGRETI PER VOI.<br>13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.<br>14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.<br>15.35 S.O.S. TITANIC. Film 1979. Con David Janssen, Cloris Leachman.<br>17.15 TG2 - FLASH.<br>17.20 DAL PARLAMENTO.<br>17.25 UN MILIONE DI ORE: ISTRUZIONI PER VIVERE 120 ANNI.<br>18.05 TG2 SPORTSERA.<br>18.20 MIAMI VICE. Telefilm.<br>19.05 BEAUTIFUL.<br>METEO 2.<br>19.45 TG2 - TELEGIORNALE.<br>20.15 TG2 - LO SPORT.<br>20.25 TRIBUNA POLITICA.<br>20.40 EXTRALARGE. Con Bud Spencer.<br>22.25 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.<br>23.25 TG2 PEGASO.<br>0.05 TG2 NOTTE.<br>0.10 METEO 2.<br>TG2 OROSCOPO.<br>0.15 ROCK CAFFÈ.<br>0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.<br>0.30 UN UOMO CHIAMATO INTREPIDO. Film 1979. Con Michael York. | 11.30 BADMINGTON - COPPA ITALIA.<br>12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.<br>14.00 TGR. Telegiornali regionali.<br>14.30 TG3 - POMERIGGIO.<br>14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.<br>15.45 PALLAVOLANDO. Settimanale sul mondo del Volley.<br>16.05 CALCIO A5. Campionato italiano.<br>16.40 SPAZIOLIBERO.<br>17.00 POMERIGGIO SUL 3.<br>17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.<br>18.00 GEO.<br>18.45 TG3 - DERBY.<br>METEO 3.<br>19.00 TG3.<br>19.30 TGR. Telegiornali regionali.<br>19.45 IL PORTATUTTORE.<br>20.05 BLOD DI TUTTO DI PIÙ.<br>20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.<br>20.30 PARTE CIVILE. Un programma di Donatella Raffai.<br>22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.<br>22.45 PROFONDO NORD.<br>24.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.<br>0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.<br>0.55 METEO 3.<br>0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Donatella Raffai (Raitre, 20.30).

## Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cuchi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oglivvenne; 14.28: Stase: dove, fuori e a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta, presenta: Mauro Mariani; 21.04: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.25, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30.



15.00 BERNARDI GORIZIA-  
LUCCA LUCART. Teleco-  
naca basket serie B1.  
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite  
il professor Maurizio De  
Vanna.  
18.00 NEW SCOTLAND YARD.  
Telefilm.  
19.00 SPECIALE MEDICINA IN  
CASA. Ospite il professor  
Maurizio De Vanna.  
19.15 TELE ANTENNA NOTI-  
ZIE.  
19.45 NATURA SELVAGGIA. Do-  
cumentario.  
20.10 HALLO LARRY. Telefilm.  
20.35 DELPHINE. Film.  
22.00 CAPTAIN LUCKNER. Te-  
lefilm.  
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.  
TELE ANTENNA NOTI-  
ZIE.  
23.00 DESIDERI NEL SOLE.  
Film.  
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI  
(r).



Marilyn Monroe (Canale 5, 9.05).

14.00 SPORT TIME. Quoti-  
diano sportivo.  
14.15 SUPERVOLLEY. Ro-  
tocalco di pallavolo.  
15.00 U.S.A. SPORT. Ru-  
brica di sport ameri-  
cani.  
16.30 WRESTLING SPOT-  
LIGHT.  
17.25 +2NEWS.  
17.30 SETTIMANA GOL.  
Rubrica di calcio in-  
ternazionale.  
19.30 SPORT TIME.  
20.15 ALMANACCO.  
20.30 BASKET. Coppe eu-  
ropee.  
22.30 OBIETTIVO SCI.  
23.15 RACING. Progra-  
ma a tutte le velocità.  
23.30 MOMENTI DI  
SPORT.  
0.00 SUPERVOLLEY. Re-  
plica.  
0.45 U.S.A. SPORT. Re-  
plica.  
TELE+3  
E VENNE UN UO-  
MO... Film biografico  
1965. Con Rod Stei-  
ger, Adolfo Celi. Re-  
gia Ermanno Olmi.  
(Ogni due ore dall'1  
alle 23).

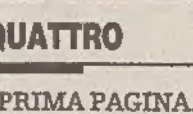
15.30, 17.30, 19.30, 22.30.  
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03:  
Parlamente un attimo; 8.06: An-  
cora Fantastico; 8.46: «Il viaggio  
promesso», originale radiofonico;  
9.07: A video spento; 9.33: Parla-  
mento un attimo; 9.36: Taglio di  
terza; 10.13: La patata bollente;  
10.31: Dagli studi di via Asiago in  
Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2  
Regione - Ondaverde; 12.50: Lu-  
ciano Rispoli presenta: «Impara  
l'arte»; 14.15: Programmi regionali;  
15: Tonio Kroeger di Thomas  
Mann; 15.45: Parlamente un attimo;  
15.48: Pomeriggio insieme;  
18.32: Parlamente un attimo;  
18.35: Appassionata, la grande  
musica di Radiodue; 19.55: Que-  
sta o quella. Musiche senza tem-  
po; 20.30: Dentro la sera: inque-  
tudi e speranze; 22.19: Panora-  
ma parlamentare; 22.41: Questa o  
quella, musica senza tempo;  
23.28: Chiusura.

## Radiotre

Ondaverde: 6.27, 7.20, 8.20, 9.20, 11.20, 13.20, 15.20, 17.20, 19.20, 21.20, 23.20.  
Giornali radio, Meteo: 6.45, 7.20, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.  
6: Preludio; 7.15: Calendario mu-  
sicale; 7.30: Prima pagina; 8.30:  
Concerto del mattino (1a parte);  
10: Le storie della psicoanalisi;  
10.45: Concerto del mattino (2a  
parte); 12: Opera in canto. Storie,  
incontri e notizie dal paese del  
melodramma; 13.15: La saga di  
Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16:  
Palomari; 17: Scatola sonora (1a  
parte); 17.30: Terza pagina; 18:  
Scatola sonora (2a parte); 19.15:  
Dse - Ministero della Pubblica  
Istruzione, Rai dipartimento  
scuola educazione; 19.45: Scatola  
sonora (3a parte); 21: In diretta  
dal teatro Mercadante di Napoli  
in occasione della XXI settimana  
di musica d'insieme organizzata  
dall'Associazione Scarlati di Na-  
poli; 22.40: Blue note «Itinerari  
sonori nella composizione con-  
temporanea»; 23.35: Il racconto  
della sera; 23.58: Chiusura.



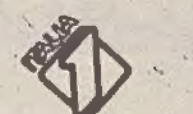
7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.05 FOLLIE DELL'ANNO. Film  
musical 1954. Con Mari-  
lyn Monroe.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO.  
12.40 CANALE 5 NEWS.  
12.45 NON E' LA RAI.  
14.30 FORUM.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIA-  
LE.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE.  
15.53 BACIANDO BACIANDO.  
16.00 BIM BUM BAM. Progra-  
ma contenitore.  
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIU-  
STO. Condotto da Iva Za-  
nicchi.  
18.53 BACIANDO BACIANDO.  
18.55 LA RUOTA DELLA FOR-  
TUNA. Conduce Mike Bon-  
giorno.  
19.40 CANALE 5 NEWS.  
19.45 IL GIOCO DEL 9. Condotto  
da Gerry Scotti.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 PAPERISSIMA. Show.  
22.00 CASA DOLCE CASA. Situa-  
zione comedy.  
22.30 I SIMPSON. Cartoni.  
23.00 MAURIZIO COSTANZO  
SHOW. Talk-show.  
24.00 CANALE 5 NEWS.  
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA.  
Replica.  
1.20 NEW YORK NEW YORK.  
Telefilm.  
2.05 MISSIONE IMPOSSIBILE.  
Telefilm.  
2.50 SPY FORCE. Telefilm.



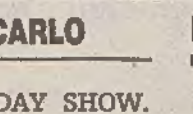
12.30 DORIS DAY SHOW.  
Telefilm.  
13.00 TMC NEWS. Tele-  
giornale.  
13.30 SPORT NEWS.  
14.00 OTTOVOLANTE.  
Gioco.  
14.35 SNACK. Cartoni.  
15.00 FRUTTO PROIBITO.  
Film. commedia  
1942. Con Ginger Ro-  
gers, Ray Milland.  
Regia Billy Wilder.  
16.55 TV DONNA. Rotocal-  
co di attualità al fem-  
minile.  
18.20 YES IDO.  
18.35 ARRIVA LA BANDA.  
Gioco.  
19.45 TELLELOTTO. Gioco.  
20.00 TMC NEWS. Tele-  
giornale.  
20.30 BABY M. Miniserie.  
22.25 FESTA DI COM-  
PLEANNO. Con Gi-  
gliola Cinquetti.  
23.30 TMC NEWS. Tele-  
giornale.  
0.15 TERRIFICANTI  
DELITTI DEGLI AS-  
SASSINI... Film hor-  
ror 1971. Con Jason  
Robards Jr., Herbert  
Lem. Regia Gordon  
Hessler.  
2.15 CNV.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undi-  
cietra; 12.15: Accesso Chiesa  
di Cristo; 12.30: Giornale radio;  
14.30: I paesi del vino; 15: Gio-  
nale radio; 15.15: La speculazione;  
18.30: Giornale radio.  
Programma per gli italiani in  
Istria: 15.30: Notiziario; 15.45:  
Voci e volti dell'Istria.  
Programma in lingua slovena:  
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il no-  
stro buongiorno; 8: Notiziario e  
cronaca regionale; 8.10: Alpe  
Adria (replica); 8.40: Pagine mu-  
sicali; Musica orchestrale; 9: Pa-  
gine musicali; Musical; 9.30:  
Questa è la vita; 9.40: Pagine mu-  
sicali; Pot pourri; 10: Notiziario e  
rassegna della stampa; 10.10:  
Concerto in stereofonia; 11.30:  
Omaggio: «Odissea», poema; 11.45:  
Pagine musicali; Melodie a voi  
care; 12: Di fronte alla vita;  
12.20: Pagine musicali; Musica  
leggera slovena; 12.40: Musica  
corale; 12.50: Pagine musicali;



6.27 METEO - PREVISIONI  
METEOROLOGICHE.  
6.30 STUDIO APERTO. News.  
7.00 CIAO CIAO MATTINA.  
8.27 METEO.  
8.30 STUDIO APERTO.  
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.  
9.30 CHIPS. Telefilm.  
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.  
11.27 METEO.  
11.30 STUDIO APERTO. News.  
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA-  
NO. Conduce G. Funari.  
13.45 BENNY HILL SHOW.  
14.15 BELLA IN ROSA. Film  
commedia 1986. Con Mil-  
ly Reingwald, Harry Dean  
Stanton. Regia Howard  
Deuth.  
16.30 IL MIO AMICO ULTRA-  
MAN. Telefilm.  
17.00 A-TEAM. Telefilm.  
18.00 MONDO GABIBBO. Show.  
18.27 METEO - PREVISIONE  
METEOROLOGICHE.  
18.30 STUDIO APERTO.  
19.00 MAG GYVER.  
20.00 BENNY HILL SHOW.  
20.30 ALIEN NATION. Film fan-  
tascienza 1988. Con James  
Caan, Mandy Patinkin.  
Regia di Graham Baker.  
22.30 L'APPELLO DEL MARTE-  
DI. Sport.  
0.27 METEO.  
0.30 STUDIO APERTO.  
0.50 STUDIO SPORT.  
1.05 FILM REPLICA DELLE  
ORE 14.15.  
3.05 A-TEAM. Telefilm.



14.30 IL MAGNATE. Tele-  
novela.  
15.00 ROTOCALCO ROSA.  
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.  
17.15 SETTE IN ALLE-  
GRIA.  
17.45 GATTIGER. Cartoni.  
18.15 TRANSFORMER.  
Cartoni.  
18.45 I RAGAZZI DEL SA-  
BATO SARA. Telefilm.  
19.15 SETTE IN CHIUSU-  
RA.  
19.30 CRIME STORY. Te-  
lefilm.  
20.25 IL SASSO NELLA  
SCARPA.  
20.30 LA SCHIAVA IO CE  
L'HO E TU NO. Film.  
22.30 NEWS LINE.  
22.45 COLPO GROSSO.  
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.  
E VENNE IL GIOR-  
NO DEL LIMONTNE-  
IL FILM.  
0.45 NEWS LINE.  
1.45 IL SASSO NELLA  
SCARPA.  
1.50 SPECIALE SPETTA-  
COLO.  
2.00 COLPO GROSSO (r.).  
3.00 CRIME STORY. Te-  
lefilm.



16.00 CARTONI.  
17.00 A SUD DEI TROPICI.  
Telefilm.  
17.30 PRIMUS. Telefilm.  
18.00 LA PADRONCINA.  
Telefilm.  
19.00 TELEFRIULI SERA.  
19.30 REGIONE VERDE.  
Rubrica.  
20.00 SERADE FURLANE -  
BRISCOLA FRA PAE-  
SI.  
22.00 SPORT E SPORT.  
22.45 TELEFRIULI NOT-  
TE.  
23.15 QUATTRO STORIE  
DI DONNE. ROSE.  
Sceneggiato.

13: Segnale  
orario - Gr; 13.20: Settimana ra-  
dio; 13.25: Musica a richiesta; 14:  
Notiziario e cronaca regionale;  
14.10: Attualità; 15.50: Noi e la  
musica; 17: Notiziario e cronaca  
culturale; 17.10: Cartoline dal  
vicinissimo oriente; 17.40: Onda  
giovane; 19: Segnale orario - Gr;  
19.20: Programmidomani.  
STEREORAI  
13.20: Stereora! Stereora! non si  
sa mai; 14.15: Opera omnia. Lucio  
Battisti. 14.30: Una storia impor-  
tante; 15.30-16.30: Gr1 in breve;  
15.35-16.37-17.35: Giorno  
quizz; 16.15: Desiche e richieste  
musicali; 17.50: L'album della setti-  
mana; 18.40: Il trovamusica;  
18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera;  
Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli  
di successi. Da Bach agli U2; 21:  
Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve;  
22: Classic rock; 24: Il giornale  
della mezzanotte. Ondaverde.  
Musica e notizie per chi vive e la-  
vora di notte; 5.42: Ondaverde;  
5.45: Il giornale dell'Italia.  
NOTTURNO ITALIANO  
23.31: Aspettando mezzanotte.  
Divagazioni, musica, curiosità,  
riflessioni a cura di Alessio Re-  
becchini; 24: Il giornale della  
mezzanotte. Ondaverde notturno  
italiano. I fatti, le voci, le musiche  
di un giorno nuovo; 5.42: On-  
daverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.  
Notiziari in italiano: alle ore 1.2,  
3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03,  
2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese:  
alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06,  
5.06; in tedesco: alle ore 1.09,  
2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## TV / ANTEPRIMA

## E Disney piace di nuovo

Convince «La bella e la bestia», ma i film con «umani» no

NEW YORK — Preparate i fazzoletti: «Beauty and the beast» (La bella e la bestia), il nuovo cartone animato degli Studi Disney, fa ridere fino alle lacrime i bambini e commuove gli adulti. Il film, uscito in questi giorni a New York, ha ricevuto giudizi trionfali dalla critica e sembra destinato a superare il già notevole successo della «Sirenetta».

Belle, l'eroina della storia, è sensibile, testarda, colta, femminista, affascinante. Un personaggio ancor più moderno della sirenetta Ariel. L'azione, dal fondo del mare, si è spostata stavolta nella Francia del XVIII secolo. Le canzoni sono state scritte da Alan Menken e Howard Ashman — gli stessi autori di «La sirenetta» — e alme-

no un paio appaiono già favorite alla conquista dell'Oscar. Le animazioni con il computer — che hanno richiesto quattro anni di lavoro e l'opera di 525 persone — e i movimenti insoliti della camera da presa, con effetti mai visti sinora in un cartone animato, conferiscono al film un'atmosfera insolita e moderna destinata a lasciare il suo impatto al botteghino.

Disney ha ripetuto il colpo della «Sirenetta». Il fulmine del successo ha colpito due volte — ha scritto il «New York Times» — gli spettatori han-

no l'impressione di as-

pettatori di un film

animato, a uno spetac-

colo di Broadway.

La storia, un rifaci-

mento della famosa ver-

sione girata da Jean Co-

cteau nel 1947, ha una

trama esile: Belle rifiuta

la corte del gradasso Ga-

ston per conquistare il

temibile mostro che vive

chiuso in un castello e

salvare così il padre. Ma

la storia è un puro pre-

testo per dare vita a una

girandola di trovate musi-

cali e di personaggi stra-

vaganti: un candeliere

che sembra una reincar-

nazione di Pinocchio; un

valzer, una teiera che

parla con la voce inco-

gnificabile di Angela La-

bury, una pendola dalla

simpatia davvero irresi-

stibile.

Il film, definito dai cri-

tici un misto tra «Cene-

rotola» e «West side

story», può essere apprez-

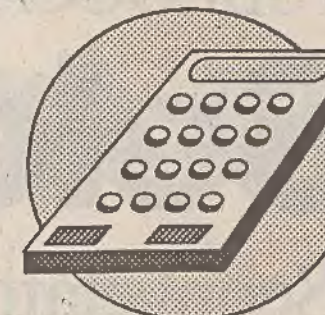
zato a due livelli: i ragazzi

resteranno incantati dal-

le incredibili avventure

mentre gli adulti apprez-

## TELECOMANDO



## Rubrica di

## Giorgio Placereani

Non raggiungerà sempre il livello della magnifica puntata di venerdì 22 (quella sull'ambiguità sessuale), ma la nuova serie de «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara, ogni venerdì in seconda serata su Italia 1, è senz'altro buona, e la migliore finora. Giuliano Ferrara non è necessariamente simpatico, ma è sempre bravo, è uno dei pochi che sa davvero usare la televisione, e in questa serie conduce le sue inchieste-dibattiti con particolare abilità.

Benché fosse molto interessante, ci sembra abbia sbadato un po' verso i vecchi vizi de «L'istruttoria» (l'artificialità del dibattito) la puntata di venerdì sull'omertà. Numerose e degne persone si erano radunate allo scopo di scoprire l'acqua calda. Perché altro non è la questione riassunta nella domanda dello stesso Ferrara: «Quanto è profondo, quanto è radicato il male della mafia nella società siciliana» (e calabrese e campana), ovvero, esposto in forma asseverativa: «Ba-

## TV / ANTEPRIMA

## E Disney piace di nuovo

Convince «La bella e la bestia», ma i film con «umani» no

NEW YORK — Preparate i fazzoletti: «Beauty and the beast» (La bella e la bestia), il nuovo cartone animato degli Studi Disney, fa ridere fino alle lacrime i bambini e commuove gli adulti. Il film, uscito in questi giorni a New York, ha ricevuto giudizi trionfali dalla critica e sembra destinato a superare il già notevole successo della «Sirenetta».

Belle, l'eroina della storia, è sensibile, testarda, colta, femminista, affascinante. Un personaggio ancor più moderno della sirenetta Ariel. L'azione, dal fondo del mare, si è spostata stavolta nella Francia del XVIII secolo. Le canzoni sono state scritte da Alan Menken e Howard Ashman — gli stessi autori di «La sirenetta» — e alme-

no un paio appaiono già favorite alla conquista dell'Oscar. Le animazioni con il computer — che hanno richiesto quattro anni di lavoro e l'opera di 525 persone — e i movimenti insoliti della camera da presa, con effetti mai visti sinora in un cartone animato, conferiscono al film un'atmosfera insolita e moderna destinata a lasciare il suo impatto al botteghino.

Disney ha ripetuto il colpo della «Sirenetta». Il fulmine del successo ha colpito due volte — ha scritto il «New York Times» — gli spettatori han-

no l'impressione di as-

pettatori di un film

animato, a uno spetac-

colo di Broadway.

La storia, un rifaci-

mento della famosa ver-

sione girata da Jean Co-

cteau nel 1947, ha una

trama esile: Belle rifiuta

la corte del gradasso Ga-

ston per conquistare il

temibile mostro che vive

chiuso in un castello e

salvare così il padre. Ma

la storia è un puro pre-

testo per dare vita a una

girandola di trovate musi-

cali e di personaggi stra-

vaganti: un candeliere

che sembra una reincar-

nazione di Pinocchio; un

valzer, una teiera che

parla con la voce inco-

gnificabile di Angela La-

bury, una pendola dalla

simpatia davvero irresi-

stibile.

Il film, definito dai cri-

tici un misto tra «Cene-

rotola» e «West side

story», può essere apprez-

zato a due livelli: i ragazzi

resteranno incantati dal-

le incredibili avventure

TEATRO / TRIESTE

# Viaggiatore alla deriva

Il nuovo spettacolo di Philippe Genty oggi e domani al «Rossetti»

## TEATRO Pirandello e Zeffirelli

**MESTRE** — Da oggi all'8 dicembre al Teatro Tioleto di Mestre va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello per la regia di Franco Zeffirelli con Enrico Maria Salerno fra gli interpreti. Lo spettacolo, che ha debuttato quest'estate a Taormina, segna il ritorno al teatro di prosa del regista cinematografico, che mancava dalle scene dal 1984, quando mise in scena un altro testo di Pirandello, «Cosi' se vi pare».

Enrico Maria Salerno, invece, è un «debuttante assoluto», in quanto con i «Sei personaggi» affronta per la prima volta un'interpretazione pirandelliana.

**TRIESTE** — Torna il «teatro magico» di Philippe Genty. Torna a Trieste, ma per fermarsi due giorni soltanto (oggi e domani alle 20.30 al Politeama Rossetti) e inaugurare uno dei due nuovi mini-cartelloni del Teatro Stabile: quello di Musica e Immagine (per il quale è prevista la speciale Cartateatro 1, che comprende oltre a Genty, gli spettacoli di Paolo Conte, Giorgio Gaber e Lindsay Kemp).

Con lo spettacolo di due anni fa, Genty ci aveva accompagnato in un viaggio dentro il mondo dei desideri. «Desirs parades» si intitolava quella parata di sorprese e meraviglie visive: sensuali bamboline di pezza, mostriciattoli eccentrici, balletti per carta d'imbalsaggio e cellofane, valzerini di sedie a sdraio.

Stasera vedremo, invece, «Derives», la nuova creazione, basata come sempre sulle coreografie di Mary Underwood e le invenzioni musicali di René Aubry.

Anche «Derives» è un viaggio, ma la meta, co-

me suggerisce il titolo, è tutt'altro che definita. «Prendete un viaggiatore — spiega Genty — e immaginatelo mentre va incontro a una serie di prove che, per lui, rappresentano ogni volta la morte e la rinascita».

Questo simbolico viaggiatore appare all'inizio dello spettacolo, però sdoppiato, rifratto, moltiplicato in tanti viaggiatori, vestiti con i lunghi impermeabili dell'anomalo, coi cappelli flosci e ricagnati di chi, dentro il via vai di una città anonima, cerca un'identità.

«Dal 1976 — continua Genty — anno in cui si è iniziata la nostra avventura dentro il teatro di figura, ci siamo interessati all'uomo e ai suoi conflitti personali, l'uomo che combatte battaglie interiori, che fronteggia i traumi dell'inconscio e della prima infanzia».

Ben presto però i viaggiatori sembreranno perdersi nel nulla: quasi smaterializzati, di loro non rimarrà che un fantasma, e sarà il segnale che la soglia dell'immaginario è stata attraversata. «Allora sarà come se ci trovassimo in un grande edificio, ogni scena (ne proponiamo una decina) è una stanza, e ogni stanza una scoperta: il desiderio o il rifiuto del sesso, l'incubo di madre-orchestra che ci abbraccia e ci divora, il mare come un liquido fetale, i frammenti sparsi della nostra unità distrutta».

Uno spettacolo «psicoanalitico» dunque? «Noi cerchiamo di offrire diversi livelli di lettura. Non occorre che il pubblico capisca ogni cosa, non è necessaria una visione analitica. Dev'essere invece l'inconscio dello spettatore a ricevere gli stimoli, così ognuno potrà dare una propria interpretazione allo spettacolo. Quello che vogliamo è realizzare delle immagini sufficientemente poetiche, capaci di prolungarsi dentro l'immaginario di chi le guarda. Pensiamo di riuscirci: quando se ne discute, dopo lo spettacolo, ognuno ne dà una versione diversa: la propria».



«Vogliamo realizzare delle immagini sufficientemente poetiche, capaci di prolungarsi dentro l'immaginario di chi le guarda», dice Genty. Nella foto di René Saulop, una scena di «Derives».

## AGENDA

### Voci e volti dell'Istria fra storia e leggende

La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», in onda ogni giorno alle 15.45 su Venezia 3, ospita domani una conversazione di Guido Miglia e Galliano Fogar sull'Istria tra le due guerre; giovedì Roberto Starec parlerà di leggende, musiche e tradizioni istriane; venerdì, infine, commenti sull'attualità in Istria con Guido Miglia e Mauro Manzini.

### Caffè degli Specchi «Serata Jazz»

Domani, al Caffè degli Specchi, «Serata Jazz» con i musicisti triestini Centis, Vallisneri e Candotti, che si esibiranno con il clarinetista sloveno Borut Bucar.

### Teatro Cristallo Posizione di stallo

Fino all'8 dicembre, al Teatro Cristallo, la Compagnia dell'Atto di Roma replica «Posizione di stallo» di Pavel Kohout.

### Glasbena Matica

#### Orchestra morava

Ore 20.30 nella chiesa Madonna del Mare (p.le Rosmini 6), per la Glasbena Matica si esibisce l'Orchestra filarmonica morava, diretta da Stojan Kurec, con il coro Zerotin e i solisti Ewa Drizgova soprano, Jitka Zerhauova contralto, Petr Martinek tenore e Vladimir Kubovick basso.

In programma lo Stabat Mater di Vivaldi e il Requiem di Mozart.

### A Udine

#### Il «Verdi»

Giovedì, alle 20.30, al Teatro di Udine, concerto dell'Orchestra del «Verdi», diretta da Guerrino Gruber, in omaggio a Mozart.

### «Controcanto»

#### Note mariniane

Giovedì, alle 15.15, la trasmissione radiofonica «Controcanto» ospita in studio Edda Serra e Marco Sofianopoli che presenteranno il libro di musicisti e la poesia di Marina di Giuseppe Radole.

### Teatro Miela A.A. Cinema

Venerdì, al Teatro Miela, s'inaugura la terza edizione del festival «Alpe Adria Cinema». Alle 20.30 saranno proiettati i film d'animazione «Trazom-Moravia» di Osvaldo Cavandoli e «Il tempo cambierà» (1989) di Josko Marusic. Seguirà il film croato «Frammenti» (1991) di Zrinko Ogresta e, alle 22.30, per la rassegna «Identità e confine», «Arieti e mammut» (1985) dello sloveno Filip Robar. Sottotitoli in italiano.

### Chiesa luterana

#### Concerto AMG

Venerdì, alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfil, concerto con i giovani strumentisti del Corso di perfezionamento e magistero strumentale dell'Associazione Musicisti Giuliani.

Si esibiranno il duo Bel-Corsi, violino e pianoforte, e il Trio Dedalus.

### A Gorizia

#### Coro Perosi

Venerdì, alle 21 nella chiesa di San Rocco a Gorizia, concerto del coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello.

### Jazz al Miela

#### China Berry

Lunedì 16 dicembre al Teatro Miela il Circolo Triestino del Jazz proporrà un concerto con la cantante di blues China Berry.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/92. Domani alle 20 prima (Turno A) del Balletto argentino di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. Domenica alle 20 seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Stagione 1991/92. Ultimi giorni della Campagna Abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la Segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama. Prosegue la vendita delle CARTE TEATRO.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Oggi e domani ore 20.30. Duetto 2000 presenta la Compagnia Philippe Genty in «Derives» di P. Genty. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 1. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1.20 (senza intervallo).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Domenica 8 dicembre, ore 21, Ray Charles in Concerto. Fuori abbonamento. Prevendite presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1.30. Non sono valide le tessere.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore 16.30. La Compagnia dell'Atto di Roma presenta: «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menchetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore.

**TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119).** Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Miela Ridens» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di Davide Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendite Biglietteria Centrale Galleria Protti.

**L'AIACE AL LUMIERE.** Solo giovedì: «Kagemusha» (L'ombra del guerriero) di A. Kurosawa.

**ARISTON. FestFest.** Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Harrison Ford nella sua più grande interpretazione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Annette Bening, Mikki Allen, Bill Nunn. La storia di un uomo che cambia vita e ritrova l'amore: diverte e commuove il film più applaudito alla Mostra di Venezia. 4.a settimana, ultimi giorni.

**ARISTON. Prossimamente:** «Homicide» di David Mamet, con Joe Mantegna. Da Canne '91 una come un city gangster movie di quarant'anni fa (Tullio Kezich).

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22. «Nel panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91.

**EXCELSIOR.** Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non dirmele... non ci credo» di Maurice Phillips. Gene Wilder e Richard Pryor in una serie travolgente di gag, equivoci e situazioni comiche.

**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: «Morbosità bestiale di sorelle superbaggate». Eva Orlovsky, Miss Pomodoro e lo stallone Rocco nel porno evento del '91. V. 18.

**GRATTACIELO.** 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

**MIGNON.** 17, 19.30, 22. «Il grande inganno». Il seguito di «Chinatown» un giallo ad alta tensione con Jack Nicholson.

**NAZIONALE.** 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo.

**NAZIONALE.** 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un carcere violento e futuristico. Un film ad altissima tensione.

**NAZIONALE.** 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Barton Fink». Lo straordinario film di J. Coen che ha stravinto a Cannes '91.

**NAZIONALE.** 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rap-sodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

**NAZIONALE DISNEY.** Sabato e domenica: «Zio paperone alla ricerca della lampada perduta».

**CAPITOL.** 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «La leggenda del re pescatore» l'ultima straordinaria interpretazione di Robin Williams. Un appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione in un'insolita strabiliante Manhattan.

**ALCIONE.** (Tel. 304632). Ore 17.30, 19.50, 22.10: L'ultimo capolavoro di Claude Chabrol «Madame Bovary» con Isabelle Huppert e Jean-François Balmer. Emma Bovary, aspirante gran dama, ritorna sugli schermi in una trasposizione, quasi letterale, dal testo alle immagini. «Lo scopo, un po' folle, è quello di fare un film così come Flaubert l'avrebbe concepito». Claude Chabrol.

**LUMIERE FICE.** (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una storia semplice» di Emidio Greco con Gian Maria Volontè, E. Fantastichini, Ricky Tognazzi, Massimo Dapporto. Leone d'oro alla carriera a Gian Maria Volontè a Venezia '91. Un film da non perdere. Ultimo giorno.

**RADIO.** 15.30 ult. 21.30: «Virginia». Un eccitante viaggio nell'eroticismo più sfrenato. Rated 4xX. V. m. 18.

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '91-'92. Domani ore 20.30 concerto del duo Emanuele Baldini, violino; Lorenzo Baldini, pianoforte. Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet-Mar-sick, Pablo de Sarasate. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat - Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '91-'92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

## GORIZIA

**VERDI.** 20.30: La compagnia «La contemporanea '83», «Il Collettivo» in «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia di Walter Mol.

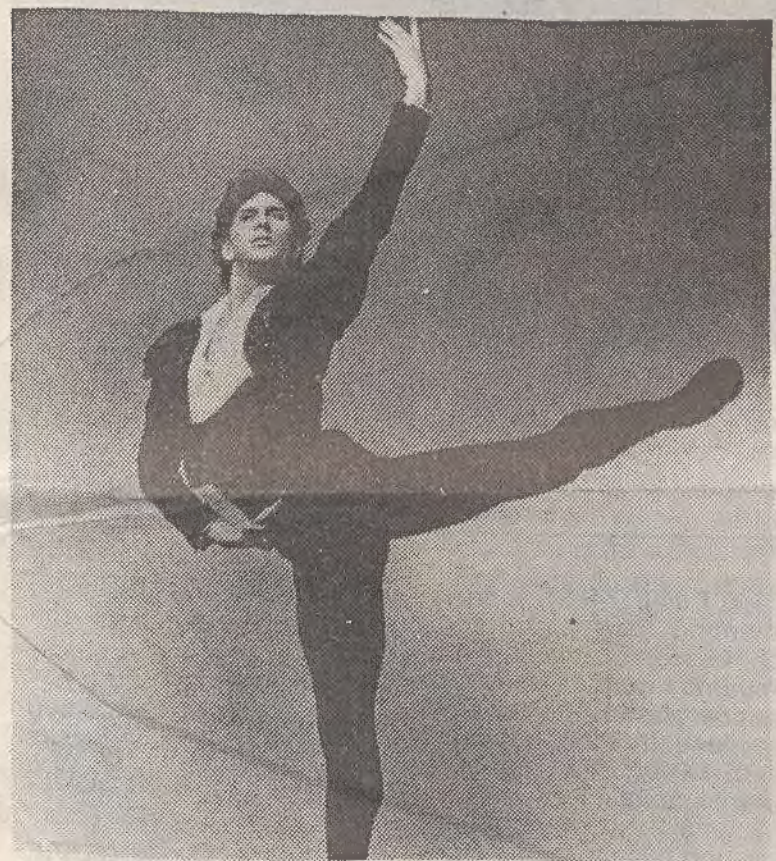
**CORSO.** 17.30, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche». Con Billy Crystal e Daniel Stern.

**VITTORIA.** 19.45, 22. «L'ultima tempesta».

## DANZA / TRIESTE

# Julio Bocca, il Maradona del balletto

Il fenomenale artista argentino e la sua compagnia da domani protagonista al Comunale



Julio Bocca (nella foto di Jack Mitchell) sarà di scena al «Verdi» dal 4 al 15 dicembre.

**TRIESTE** — Conclusa l'avventura dell'«Italiana in Algeri», il Teatro Verdi si prepara al primo dei due spettacoli di balletto previsti dalla stagione 1991/92. Da domani, infatti, sarà in scena con «Balletto argentino», l'argentino più famoso al mondo dopo Carlos Gardel e Maradona: Julio Bocca. Definito il «nuovo Baryshnikov» per la fenomenale agilità e plasticità della ele-vazione, Julio Bocca è nato a Buenos Aires nel '67 e in pochi anni si è affermato come il più dotato temperamento di ballerino del nostro tempo, compiendo esperienze come étoile all'American Ballet Theatre, al Kirov di Leningrado, al London Festival Ballet, dove è stato sensazionale interprete di «Romeo e Giulietta» con la Makarova.

A Bocca si deve anche la nascita del «Balletto Argentino», splendida realtà artistica, che ha offerto al glorioso Teatro Colon un'occasione per uscire dall'isolamento imposto dalla crisi economica e politica della nazione argentina: un balletto giovane, galvanizzato dalla tecnica e dalla fantasia prodigiosa di Bocca e dalla classe di un'altra étoile del «Colon», Eleonora Cassano. Con il suo partner, la Cassano ha collaborato alla fondazione della nuova compagnia

di danza, subito lanciata con strepitosi successi in Europa (l'anno scorso al Festival di Spoleto).

Il complesso argentino ritorna adesso in Italia sotto la direzione artistica di Lidia Segni, auspici del Ministero dell'Educazione argentina e la Municipalidad di Buenos Aires, per presentare al Comunale, nel arco di dieci repliche in abbonamento, tre balletti particolarmente significativi di un repertorio che coniuga la danza accademica e i grandi balletti romantici «d'azione» con l'espressione passionale della musica argentina; quella del tango e della milonga, voce della Buenos Aires notturna degli emigranti, ritmo di un «sentiment» che si balla come diceva Borges. E' appunto, questa, l'immagine danzata dall'Argentina che Julio Bocca e la Cassano hanno inserito al centro del loro spettacolo triestino: «Entre tango y milonga» coreografato da Gustavo Mallajoli, è un omaggio al «baile macho» delle «tanguerillas».

Il programma sarà aperto dalla «Notte di Walpurgis» dal «Faust» di Gounod (coreografia di Plissetski e Levrovski) e si concluderà con la suite del «Don Quijote» di Minkus nella storica coreografia di Marius Petipa.

## DANZA

### A Cagliariari Béjart

**CAGLIARI** — Sarà il Balletto di Maurice Béjart, con la seconda rappresentazione mondiale delle coreografie «Les Pyramides» e «Mozart Tango», a caratterizzare, in gennaio, la stagione lirica cagliarita, che s'inaugura l'11 dicembre con «Manon Lescaut» di Puccini e prevede anche l'immane omaggio a Rossini: un «Barbiere di Siviglia» con Alberto Rinaldi (Figaro) e la triestina Nicoletta Curjel nel ruolo di Rosina.

## CONCERTO Duo Baldini domani a Monfalcone

**MONFALCONE** — Non succede di frequente che nelle stagioni concertistiche di Monfalcone compaiano artisti della regione, ma quando l'occasione si verifica, la scelta è una di quelle operate a ragion veduta. Così è per il protagonista del concerto di domani sera al Comunale: il giovanissimo violinista triestino Emanuele Baldini.

Nato da una famiglia di musicisti, dove l'impegno e la serietà sono di casa, Emanuele aveva mietuto successi e affermazioni fin da piccolo. Assolto brillantemente il Conservatorio nella classe di Bruno Polli, si è perfezionato alla scuola ginevrina di Corrado Romano. Ormai ferrato strumentalmente, ha costruito una suona la sua carriera con esibizioni pubbliche via via sempre più sicure e di successo. E in questo primo scorcio della sua carriera, ha avuto la fortuna di affinare le interpretazioni approfittando di un partner che gli è particolarmente vicino: il pianista Lorenzo Baldini, suo padre.

Il programma che verrà offerto domani al pubblico di Monfalcone attinge ad alcune pagine di autentica dialettica fra tre strumenti: il violino e pianoforte e al-smo più esasperato. Fra (la terza) Sonata di Edde, due Capricci di Paganini, punta di diamante del violinismo, con cui frontarsi.

## CINEMA: BERLINO

# E «Riff-Raff» arraffa il Felix

Premio per il miglior film europeo dell'anno al regista inglese Ken Loach

**BERLINO** — Il «film europeo dell'anno» è una pellicola in stretto dialetto inglese che preferibilmente non andrebbe tradotta, ma solo sottotitolata, per salvaguardare la «diversità culturale» di cui è testimone. Lo ha detto ieri a Berlino il regista britannico Ken Loach commentando il proprio film «Riff-Raff», a cui domenica sera è stato assegnato il premio cinematografico «Felix» quale miglior film europeo 1991.

Durante la serata di gala, tenutasi negli storici studi della Defa Fritz Lang giro il suo celebre «Metropolis», sono stati soprattutto i riconoscimenti nelle altre categorie del «Felix». Per l'Italia era in grassetto prodotto da Claudio Bonifazi, incentrata sul mondo della tifoseria calcistica, la pellicola ha ottenuto due premi: per il miglior attore non protagonista (Ricky Memphis) e per il montaggio (Giancarlo Simoncelli).

Belga è stato il film scelto quale «giovane film europeo dell'anno»:

si tratta di «Toto le Heros» di Jacob van Dormael, che ha ottenuto anche i riconoscimenti per la sceneggiatura dello stesso regista, per il miglior attore protagonista (Michel Bouquet) e per il cameraman (Walter van den Ende). Nella categoria «giovane» era in lizza anche il film di Ricky Tognazzi, il cui interprete principale, Claudio Amendola, aveva ricevuto una nomination quale miglior attore protagonista. Fra gli altri premiati: Clotilde Courau, quale migliore attrice per il francese «Le petit criminel», la tedesca Marta Keler quale migliore non protagonista per il film jugoslavo «Virdina» di Srđjan Karanovic.

Il premio, giunto alla sua quarta edizione, è stato assegnato dalla società europea del cinema - proprio sabato trasformatasi in «Accademia europea del cinema» - di cui è presidente Ingmar Bergman e a cui appartengono 57 per-centuali del mondo della cellulosa. Scopo del riconoscimento, sostenuto da televisioni e produttori europei, è sostanzialmente quello

di valorizzare i prodotti continentali e arginare l'invasione del cinema americano.

Il prossimo anno, la cerimonia per la consegna delle statuette «Felix» - svoltasi in precedenza a Berlino, Parigi e Glasgow - si terrà a Madrid. La serata di gala di domenica, a cui hanno partecipato oltre 800 invitati e circa 400 giornalisti, è costata oltre 4 miliardi di lire ed è stata ripresa da 23 televisioni europee. Meno numerosi del previsto i nomi di spicco del mondo del cinema che hanno partecipato alla serata, nei teatri di posa della Defa.

Durante lo spettacolo, durato quattro ore, il cinema europeo ha celebrato il regista francese Marcel Carné, venuto a Berlino a ringraziare il suo pubblico. Celebrati anche due attori scomparsi di recente: Klaus Kinski e Yves Montand. Il centro di produzione di Potsdam-Babelsberg, con questa manifestazione, ha ribadito la sua aspirazione a tornare il grande polo cinematografico che fu negli anni '20.



Clotilde Courau è stata premiata quale miglior attrice europea.

## \* OROSCOPO TELEFONICO \*

Componi lo  
(0016) 09 490 78 +  
seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

|               |               |             |              |
|---------------|---------------|-------------|--------------|
| 51 Ariete     | 52 Toro       | 53 Gemelli  | 54 Cancro    |
| 55 Leone      | 56 Vergine    | 57 Bilancia | 58 Scorpione |
| 59 Sagittario | 60 Capricorno | 61 Acquario | 62 Pesci     |

## I TAROCCHI TELEFONICI

(0016) 09 490 7850  
Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA

**A L P E A D R I A**

**CINEMA**  
6 - 15 DICEMBRE  
TEATRO MIELA

**TEATRO MIELA**

Oggi, ore 21  
«Manolo»  
di Trambusti e Benvenuti  
Musiche di Davide Riondino

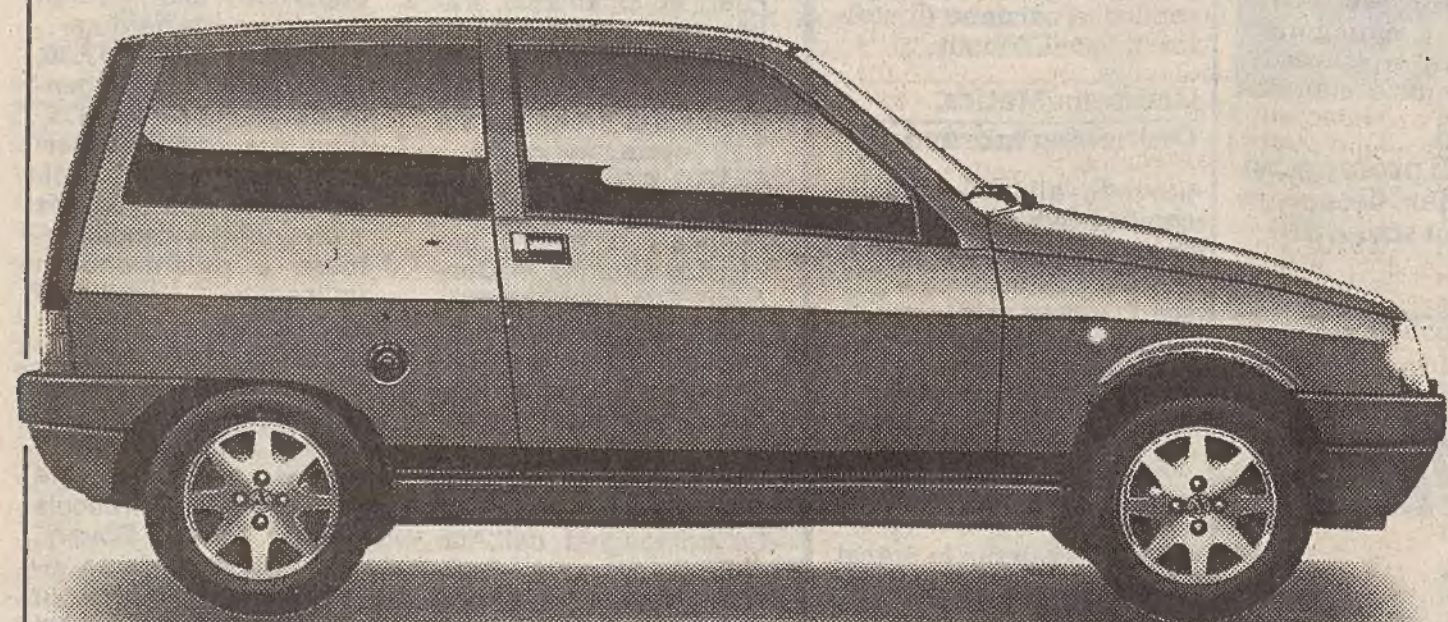
**TEATRO STABILE DEL TRIESTE - POLITEAMA ROSSETTI**

Oggi e domani ore 20.30  
Duetto 2000 presenta la Compagnia Philippe Genty in  
**DERIVES**  
di Philippe Genty  
Spettacolo di Teatro Immagine  
Valida Cartateatro 1  
Prevendite  
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

**IL PICCOLO**

GIUGLIANUM VENEZIA

# Y10 COSÌ RAFFINATA



Oggi, conquistare la più raffinata della città è semplice come desiderarla. Se avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, fino al 30/11/91 avrete un milione di supervisione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, potete scegliere: 8 milioni pagabili in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna; oppure a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi. O ancora, 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Per rateazioni fino a 48 mesi, avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. Y10: semplice, no?

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LX i.e., Y10 electronic, Y10 4WD i.e., Y10 GT i.e.

SAVA per LANCIA

È un'iniziativa dei Concessionari  
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 30/11/91

# Y10 COSÌ SEMPLICE

**1.000.000**  
DI SUPERVALUTAZIONE  
DELL'USATO  
SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTORRUOTE

**8.000.000**  
IN 1 ANNO  
SENZA INTERESSI

Continuaz. dalla 24.a pagina

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIARIA** eroga a tasso bancario agevolato. Es.: 8.000.000 40 rate da L. 256.800 con bollettini postali. Tel. 040/764105. **A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. "APEPRESTA"** finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/72272-72666. (A5106) **A.A.A.A.A. PRESTITI** in giornata a: cassalinghe, pensionati, dipendenti; discrezione assoluta: 040/365797. (A5100) **A.A. G(1) LATTEA** reddito garantito cedesi Tris via Udine 3 tel. 040/369940.

## CARTA-BLU

**FINANZIAMENTI IN 2 ORE**  
FIRMA SINGOLA  
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI  
L. 5.000.000 rate 115.450  
L. 15.000.000 rate 309.000  
MUTUI LIQUIDITÀ  
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

**A. EROGHIAMO** in 24 ore finanziamenti tasso bancario anche bollettini postali. Telefonare 040/3696243-369251. (A5152) **CASALINGHE** 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

**CASALINGHE** 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

**CONCESSIONARIA** automobili avviatissima in zona, attività ventennale vendesi/affittasi. Capannone con vasto salone, officina, parcheggio, trattative riservate. Per contatti scrivere Publied Cassetta n. 1/C, 34100 Trieste. **IMMOBILIARE TERGESTEA** centralissimo avviatissimo istituto di estetica dotato di attrezzatura moderna, tre cabine. Zona centrale. 040/767092.

**PRONTOPRESTITO**  
IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ  
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI  
5.000.000 36 RATE DA 197.000  
8.000.000 48 RATE DA 250.000  
15.000.000 60 RATE DA 390.000  
centroservi

TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 ☎ 281991  
VIA DIAZ 12 ☎ 312452

**PICCOLI** prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

**STUDIO BENCO**  
FINANZIAMENTI  
IN 4 ORE  
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI  
esempio:  
5.000.000 rate 115.000  
15.000.000 rate 308.000  
CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO  
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ  
040/630392

**21 Case, ville, terreni  
Acquisti**

**A.A.A. ECCARDI** pranota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgarsi piazza S. Giovanni 6, 040/732266. (A4872)

**A. QUATTROMURA** Grotta villetta indipendente pano-

valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. **A.A.A.A. UNIONE** via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. **A. CERCHIAMO** appartamento 80/100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. FARO 040/729824. (A017) **ACQUISTO** da privati appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento immediato. Telefonare 040/946269. (A5113)

**CERCO** appartamento possibilmente San Giacomo camera - cucina - bagno. Pagamento contanti. 040/765233. (D182) **PRIVATO** cerca appartamento da ristrutturare zona semicentrale definizione immediata. 040/765233. **UNIONE** 040/733602 cerca per proprio cliente due stanze cucina servizio termotonomo pagamento contanti definizione immediata. (A5125)

**22 Case, ville, terreni  
Vendite**

**A.A.A. ECCARDI** pranota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgarsi piazza S. Giovanni 6, 040/732266. (A4872)

**A. QUATTROMURA** Grotta villetta indipendente pano-

ramica salone, cucina, quattro camere, biservizi, terrazza, giardino, box, posti auto. 470.000.000. 040/578944. (A5129) **A. QUATTROMURA** San Giovanni soggiorno cucinino camera bagno giardino posto auto 85.000.000. 040/578944. (A5112) **ABITARE** a Trieste. Villa prima ingresso. Sistiana centro. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, soffitto. Giardino proprio. Possibilità personalizzazione finiture. 040/371361. **ADRIA** tel. 040/638758 prestigiosi attici su due piani con mansarda due ampie terrazze rifiniture extra lusso vista meravigliosa sul mare consegna dicembre '92. (D183)

**AGENZIA** 040/765702 Giardino pubblico luminoso salone cucina bagno tre stanze ottimo su due piani altro 140 mq ascensore automotano ristrutturato poggolo. **ARA** 040/363978 ore 9-11 vende ufficio in stabile prestigioso, centralissimo, 100 mq, riscaldamento condizionamento centralizzati. Trattative riservate. **ATTICO** S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolin 040/773185. **B.G.** 040/272500 Muggia primingressi frontemare ultimi appartamenti disponibili due-tre stanze salone cucina servizi terrazza giardino garage riscaldamento autonomo. (A04) **B.G.** 040/272500 Muggia nuova villa nel verde salone cucina camera bagno mansarda portico garage giardino 550.000.000. (A04)

**22 Case, ville, terreni  
Vendite**

**A.A.A. ECCARDI** pranota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgarsi piazza S. Giovanni 6, 040/732266. (A4872)

**A. QUATTROMURA** Grotta villetta indipendente pano-

**BOX** 1-2 auto affittiamo/vendiamo visitabili giornalmente 17-18.30 via Cavalli 8. (D184) **COIMM** box zona Balamonti acqua e luce stabile trentennale 28.000.000 tel. 040/371042. (A5116) **COIMM** Muggia villa bifamiliare panoramica due appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavere cantine giardino posti macchina box possibilità permuta tel. 040/371042. (A5116) **DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Bonomea villino accostato di recente costruzione. Salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, terrazzo, giardino proprio, box auto doppio, posto auto scoperto, automotano. Vista golfo. Informazioni Galleria Tergeste Trieste. (A01)

**GERZEL** 040/310990 Rittmeyer, primo piano, cinque stanze cucina servizi separati. (A5131) **GERZEL** 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, ampia metratura, via Gallina. (A5131) **GERZEL** 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, ampia metratura, via Gallina. (A5131) **GERZEL** 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, ampia metratura, via Gallina. (A5131) **GERZEL** 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, ampia metratura, via Gallina. (A5131)

**22 Case, ville, terreni  
Vendite**

**A.A.A. ECCARDI** pranota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgarsi piazza S. Giovanni 6, 040/732266. (A4872)

**A. QUATTROMURA** Grotta villetta indipendente pano-

**GREBLO** 040/362486 via Carducci 140 mq 3.0 piano ascensore 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. (A016) **GREBLO** 040/362486 vendesi 2 appartamenti occupati con sfratto in corso zona Balamonti con stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio piani alti con ascensore. (A016) **IMMOBILIARE CIVICA** vende ORIANI casa d'epoca signorile 3 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5113) **IMMOBILIARE CIVICA** vende appartamento ultimo piano mansardato completamente restaurato CENTRALISSIMO soggiorno con caminetto cucinino stanza bagno autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5113)

**IMMOBILIARE** - TERGESTEA Giuliani libero luminoso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A5118) **L'IMMOBILIARE** Tel. 040-734441 Tribunale paraggi appartamento in villa rifinitissimo ampio salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazza posto macchina box. (A5101) **MEDIAGEST** piazza Garibaldi, epoca, terzo piano, ascensore, primo ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, 215.000.000. 040/733446. (D182) **PAI** Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000. Informazioni in ufficio tel. 040/360644. (A5191)

**22 Case, ville, terreni  
Vendite**

**A.A.A. ECCARDI** pranota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgarsi piazza S. Giovanni 6, 040/732266. (A4872)

**A. QUATTROMURA** Grotta villetta indipendente pano-

**PIRAMIDE** Scorcio appartamento in vera casa epoca cucina dispensa bagno saloncino tre stanze terrazza 30 mq sul verde ascensore riscaldamento 210.000.000. 040/360224. (D179) **PIZZARELLO** 040/766676 viale Miramare stazione ampio ingresso 4 stanze cucina servizi come nuovo riscaldamento vista aperta 150 mq 230.000.000. (A03) **QUADRIFOGLIO** propone «La porta dei Leoni» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale già concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggoli termotonomo garage. 040/630175. (D181)

**RESIDENCE** Davis prenotiamo in costruendo palazzine superpanoramiche alloggi con giardino. Attici. Possibilità mutuo cantiere/contributo regionale. Spaziocasa Valdirivo 36. (D184) **ROIANO** consegna '92 prenotiamo cucinotto 1/2/3 stanze finiture personalizzate. Possibilità permuta mutuo cantiere, contributi regionali. Spaziocasa Valdirivo 36. (D184) **SAN FRANCESCO**, in bella casa epoca rifatta, 2.0 piano, ascensore, 160 mq occupati, ottimo come investimento 150.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A5132) **SPAZIOCASA** 040/369960 mansarda perfettissima Goldoni stabile prestigioso cucinotto saloncino matrimoniale da amatore. (D184) **STUDIO** 4 040/370796 CENTRO CITTA' prestigioso in ristrutturazione ultimo piano e mansarde varie metrature finiture lussuose. (A5117)

**23 Turismo  
e villeggiature**

**CADORE** - Vicinanze Sappada, pensione Stelle Alpi, camera con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno-Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112.

**24 Smartmenti**

**CANE** pastore tedesco, mansueto, nero focato predominante bianco, nome «Bark», smartito Grupada 19.11.91. Telefonare lunedì orario negozio 040/632080, ricompensa. (A63507)

**TRE** 040/774881 appartamento ristrutturato zona S. Giacomo investimento minimo mutuo concesso anche adatto per acquisto studenti. (A5092) **TRE** 040/774881 appartamento zona Fiera luminosissimo 2 matrimoniali saloncino cucina bagno ripostiglio. (A5092) **TRE** 040/774881 zona Tribunale appartamenti da ristrutturare piani alti varie esigenze prezzi da 38.500.000. (A5092) **VESTA** vende posti macchina zona piazza Oberdan. Telefonare 040/730344. **VIP** 040/634112 REVOLTEL- LA adiacenze moderno buone condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggolo cantina cessione ereditaria di tre quarti della proprietà 65.000.000. (A02) **VIP** 040/634112 ROIANO moderno ottime condizioni rifinitissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina cortile di proprietà 138.000.000. (A02)

**23 Turismo  
e villeggiature**

**CADORE** - Vicinanze Sappada, pensione Stelle Alpi, camera con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno-Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112.

**24 Smartmenti**

**CANE** pastore tedesco, mansueto, nero focato predominante bianco, nome «Bark», smartito Grupada 19.11.91. Telefonare lunedì orario negozio 040/632080, ricompensa. (A63507)

## 25 Animali

**A.A. ALLEVAMENTO** Lombardi vende bellissimi cuccioli iscritti vaccinati di tutte le razze 0432/722117.

## 26 Matrimoniali

**TANDEM** ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrare Trieste, telefono 574090. (A5059)

## 27 Diversi

**KRIZIA MAGIA ROSA** - MAGIA DI VENERE - LEGAMENTI d'AMORE. Veggente sensibile provata cartomante; operante da oltre 20 anni con GARANZIA DI RISULTATI. Libera da crisi sfortunata maledici. Tel. 040/727096. (A63435) **MAGO** Anello Palumbo SAGGIO MAESTRO DI VITA «il mago delle terre triulane». Una VITA di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI. RISOLVE problemi affettivi e coniugali. DISTRUGGE CATEGORICAMENTE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A63433) **MALIKA** la vostra cartomante talismani personalizzati elimina negatività riavvicina amori. Avrai gratis il tuo oroscopo del 1992 telefonando allo 040/55406. (A5073) **SAETA** veggente professionista in cartomanzia lettura mano, fagioli, fondi di caffè, toglie negatività aiuta in amore. Diploma e master Europeo. Tel. 040/828320. (A63460)

**VENDO**  
MONOLOCALE,  
DUE PIANI,  
AMPIO PARCO.

**ANNUNCI ECONOMICI SU  
IL PICCOLO**  
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**CERCO**  
VILLETTA,  
DI 30 MQ.  
CON BAGNO.